# SUSSURRO FIORENTINO: SIAMO DA SCUDETTO?

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

La squadra viola somiglia al primo Milan di Sacchi perché cerca sempre il gol e il gioco. Ma ha un Franco Baresi in meno. La prossima sfida con il Diavolo dirà la verità sulle possibilità dei gigliati

Con tutto il rispetto per Berlusconi, questa Fiorentina di Mario & Vittorio Cecchi Gori somiglia in misura sorprendente al primo Milan di Sacchi che, dopo la scoppola presa dall'Español, mise le fondamenta del primo scudetto fininvestiano. Il paragone sarebbe del tutto legittimo se Radice avesse a sua disposizione Franco Baresi: mettete l'uomo del Diavolo alle spalle della formazione viola e vi accorgerete che lo scudetto non sarebbe poi un obiettivo inaccessibile a Firenze. Ma Baresi continua a vestire il rossonero e la retroguardia viola, disposta rigorosamente in linea, viene bucata ogni domenica con buona pace di Batigol e compagnia. Ciò non toglie che la Fiorentina, costruita con il solito raziocinio da Casasco, gioca il miglior calcio d'Italia insieme con il Milan e il Torino. In casa come in trasferta.

Lo si è visto, pardon ammirato, a San Siro dove l'Inter s'è trovata spesso a malpartito. Il quadrilatero formato da Di Mauro e Laudrup, Orlando e a Effenberg è di notevole livello tecnico e tattico. E qui va sottolineato che il tassello più sorprendente è rappresentato da Orlando il quale va trasformandosi da trequartista a mezzala a tutto campo, pronto a ripiegare in difesa come a sostenere la manovra offensiva. Arrigo, prendilo in considerazione, di centrocampisti completi ce ne sono davvero pochi in circolazione. Ne è riprova il fatto che la Juventus sta pensando di riscattarlo a fine stagione al prezzo, fissato due estati fa, di 16 miliardi. Ma la Signora se la sentirà di prendere un altro campioncino da Firenze dopo il caos che seguì all'operazione di Roberto Baggio? Il discorso è bello e pure interessante, ma è lontano nel tempo. Quello che preme si svolgerà fra alcuni giorni nello stadio intitolato a Franchi, e ci dirà se la Fiorentina (opposta ai campioni d'Italia) è già grande o se, per il momento, è solo divertente: in ogni caso un bel risultato dopo gli anni di magra che si sono succeduti dall'86 (quarto posto di Agroppi) a oggi.

Il Milan capita a proposito con il suo carico di campioni e soprattutto con la sua filosofia di gioco che ammette poche distinzioni fra partite disputate a San Siro o lontano dal Meazza, contro piccole o grandi. Il campionato, che non riesce a gustarsi una Juve da primato, ha bisogno di novità e di alternative. Al Diavolo logicamente. Facciamo due conti. Il Napoli è in ambasce, l'Inter è incompiuta, la Roma in crescita, la Lazio mah... E allora puntiamo qualche «fiche» sulla Fiorentina in attesa di saperne di più sulla Juve maldestra e forse maldisposta di questi tempi. Per fortuna ci sono Torino e Sampdoria che cercano di sovvertire i pronostici d'inizio torneo. A dispetto degli stranieri da campo e da tribuna, degli investimenti veri e fasulli, dei proclami a uso populistico, il pallino resta in mano al Milan che i problemi può solo procurarseli. Problemi d'abbondanza, s'intende.

Sulla questione degli stranieri, che ormai puzza di vecchio, la dichiarazione di Blatter *("Ci sono troppe risorse gettate al vento, ci sono troppi assi in Italia che non giocano")* è stata considerata, interpretata e tradotta in modo estremamente oggettivo. In realtà il segretario generale della Fifa ha messo sull'avviso quelle società che acquistano più stranieri di quelli utilizzabili. Il tetto di tre è uguale in tutta Europa. Alla federazione mondiale preme che il calcio italiano, così mostruosamente ricco, non depauperi le risorse degli altri campionati con conseguenze ovvie... Pellegrini è uscito allo scoperto nell'ultima riunione di Lega affermando che la formula *«tre in campo più uno in panchina»* può essere praticabile a patto che le società non tesserino più di quattro giocatori provenienti da oltre frontiera. È l'ipotesi di cui il Guerino aveva parlato due settimane fa e che ora è venuta allo scoperto.

**P.S.** La Ferrari continua a fare schifo. La parola è brutta ma ci sta tutta. Nell'ultimo gp europeo, svoltosi all'Estoril, Alesi s'è ritirato quando era ottavo, Capelli ha chiuso mentre navigava senza bussola in diciannovesima posizione. Roba da scuderie piccole piccole, prive di uomini, mezzi, risorse, idee e metodologia. A Maranello niente di tutto questo dovrebbe mancare, ma la situazione peggiora invece di registrare un sia pur lieve miglioramento. Oggi è sorprendente trovare una rossa in zona punti. La pubblicità che ne deriva alla fabbrica italiana è così negativa che forse sarebbe preferibile pensare al futuro ed evitare di partecipare alle due gare che rimangono, in Giappone e Australia. Ma vale la pena spendere miliardi per prendere parte a un circo che non riesce a trovare un posto a Mansell e a Senna? □

# SOMMARIO 40

anno LXXX n. **40** (914) L. **3000**
30 settembre - 6 ottobre 1992



▲ **28**
**LATORRE QUARTO GIGLIO**
**Il quarto straniero di Firenze si racconta**

◄ **34**
**CHRISTIAN PANUCCI**
**Il figlio d'arte si fa onore nel Genoa**

▲ **82**
**LO SPORT IN TV**
**Perché crolla l'audience dei programmi**

◄ **110**
**VOLLEY-DONNE IN CAMPO**
**Ravenna e Matera partono favorite**

DIRETTORE RESPONSABILE
**FILIPPO GRASSIA**

CAPIREDATTORI
**MARCO MONTANARI**
**ALFREDO MARIA ROSSI**

INVIATI
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)
**CARLO F. CHIESA**
**GUIDO ZUCCHI** (fotografo)

REDATTORI
**PIER PAOLO CIONI**
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**MATTEO DOTTO** (caposervizio)
**ALESSANDRO LANZARINI** (caposervizio)
**MATTEO MARANI**
**MARCO STRAZZI**
**LUCIA VOLTAN**

GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI**
**PIERO PANDOLFI**
**LUIGI RAIMONDI**

SEGRETERIA
**ELENA GRAZIOSI**

COLLABORATORI
**Guido Prestisimone**
**Giuliano Rossetti**
**Francesca Sanipoli**

RUBRICHE
**Adalberto Bortolotti**
**Gianni de Felice**
**Mario Sconcerti**
**Giorgio Tosatti**
**Giorgio Viglino**

Hanno scritto in questo numero
**Orio Bartoli, Sandro Castellano, Gianfranco Coppola, Maurizio Crosetti, Lorenzo Dallari, Roberto Gotta, Franco Lauro, Mauro Malaguti, Curzio Maltese, Gianni Nascetti, Raffaello Paloscia, Renzo Parodi, Alessandro Rosa, Adalberto Scemma.**
Dall'estero
**Pino Montagna**
**Walter Morandell**
**Bruno Govers**
**Efrem Efremov**
**Vlastimil Kotrba**
**Takis Kontras**
**Sandro Giudici**
**Sean Creedon**
**Renzo Porceddu**
**Bruno Monticone**
**Don Aldridge**
**Phil Gordon**
**Luciano Zinelli**
**Fabio Sfiligoi**
**Carlo Camenzuli**
**Arild Sandven**
**Tullio Pani**
**Stefan Bielanski**
**Manuel Martins de Sá**
**Radu Timofte**
**Gil Carrasco**
**Franco Molinari**
**Massimo Zighetti**
**Romano Pezzani**
**Reha Erus**
**Tamas Denes**
**Antonio Felici**
**Vinko Sale**
**Oreste Bomben**
**Marcelo Larraquy**
**Keyvan Antonio Heydari**
**Raul Tavani**
**Paolo Rajo**
**Marco Zunino**
**Gerardo Landulfo**
**Giuseppe Guglielmo**
**Selçuk Manav**
**Flavio Forlani**
**Andrá Heinen**
**Nadav Yaacobi**
**Massimo Morales**

***CONTI EDITORE S.p.A.***

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)
**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**


Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# LA POSTA del Direttore

## GULLIT COME TI AMO...

**Carissimo direttore, sono una ragazza romana di 17 anni e le scrivo dopo aver letto sul Guerino del taglio di Gullit. In quel momento penso che il cuore si sia fermato per alcuni secondi. Gullit e Van Basten li ho sempre visti come inossidabili, inattaccabili e incedibili, come Franco Baresi: rossoneri a vita. Ora questa notizia mi riempie di tristezza. Ammiro Ruud per le sue doti tecniche, ma soprattutto per il calore umano, per la sua simpatia e non posso immaginare un Milan senza di lui. Forse non avrebbe dovuto lamentarsi con tanta «violenza» per la panchina lunga, ma cosa dovrebbe fare un calciatore che è abituato a essere titolare quando si vede levare il posto da un nuovo arrivato? Stare zitto e credere di essere inservibile? Sì, un altro Milan ci può anche essere, ma perché bisogna rivoluzionare tutto eliminando calciatori importantissimi per noi tifosi?**

CLAUDIA CERRONI - ROMA

**Egregio Direttore, sono un tifosissimo del Milan, che come tutte le altre squadre del campionato ha il problema di non poter schierare insieme più di tre stranieri. In questo momento, per quanto riguarda i rossoneri, il più accreditato per andare in tribuna è Papin, anche se per Capello la scelta non sarà facile.**

DAVIS OLUSEJUN GBOLAHAN - BENEVENTO

La legge del turn over, voluta da Berlusconi e accettata con entusiasmo da Capello, è spietata. Del resto in una stagione ricca di appuntamenti ci sono possibilità un po' per tutti, quindi non mi sembra una tragedia saltare qualche partita. Capisco pienamente i sentimenti di Claudia Cerroni: Gullit è un simbolo del Milan, ma in questo Milan nessuno può avere la pretesa di un posto fisso, caschi il mondo e succeda quel che succeda. Neppure Van Basten e, forse, neppure capitan Baresi. Gullit ha dato tanto alla causa, verissimo, ma ha pure ricevuto molto (nel periodo più buio la società gli rinnovò il contratto quando poteva benissimo lasciarlo a spasso, tantopiù che non dava garanzie di completo recupero). Pensò che Ruud dovrebbe allinearsi ai tanti e bravi compagni italiani che si ritrova, a volte, a fianco in tribuna. Un nome per tutti, Eranio. Il discorso su Papin, che introduce Davis Gbolahan, ha solide fondamenta. Tra l'altro il francese, che è si un gran goleador, ha sofferto, come molti suoi predecessori, la «voracità» (per non dire la classe) di Van Basten. Che da quando è al Milan ha avuto un partner ideale, ancorché saltuario e poco considerato alla vigilia di ogni torneo: Massaro, gran straniero di... Brianza.

## BLOCCATE GLI INGAGGI

**Egregio Direttore, sono un quindicenne fedelissimo lettore del «Guerino». Le scrivo per porle alcuni quesiti e per chiederle qualche informazione. 1) Crede sia giusto che Sacchi ricorra al «blocco» del Milan, lasciando da parte gente del calibro di Giannini e Lombardo? 2) Non credo che quello di Torricelli sia destinato a rimanere un caso isolato. Cosa fare per favorire la crescita di altri talenti simili e il ripetersi di questa favola? 3) Perché non ritorniamo ai tre stranieri (ritornare a due sarebbe traumatico), eliminando così in una volta sola «brocchi» e polemiche? 4) Trova giusto porre un limite al tesseramento dei giocatori e soprattutto limitare gli ingaggi? 5) Cosa ne pensa di un campionato di C1 per soli giocatori Under 25? 6) Quest'anno sono veramente**

segue

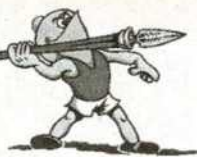
LA FOCSIV ATTACCA LA PUBBLICITÀ DELLA BIANCHI

## È BELLISSIMO ESSERE SANTI

**Caro Direttore, sono ancora sbigottito per il duro e ingiustistificato attacco della Focsiv alla Bianchi. L'organizzazione del volontariato cattolico è logico che abbia come prerogativa la disciplina morale, ma lo slogan incriminato, *«È bellissimo essere Bianchi»*, non mi sembra onestamente di stampo razzista. Chi ha voluto vederci dietro l'intolleranza verso le persone di colore ha forzato eccessivamente il messaggio promozionale, perdendo sicuramente il senso della misura. Non nego che molto spesso la pubblicità raggiunga toni volgari e populisti (nel senso peggiore del termine), ma tacciare l'azienda produttrice di biciclette per una frase che aveva l'unico scopo di giocare sulle parole, è davvero stupido. Nessuno si è mai scagliato con tanta veemenza contro altri spot sicuramente peggiori, dove si vedono bambini o scene violente gratuite. Anche la Bianchi col suo slogan aveva chiaramente una finalità commerciale, sfruttando oltre alla foto del neocampione del mondo di ciclismo Gianni Bugno (che usa appunto le biciclette dell'impresa del gruppo Piaggio) uno slogan a effetto. Apriti cielo, tutti a stracciarsi le vesti e a cercare in modo strumentale un accostamento fra questa pubblicità e fenomeni distanti come quello dei naziskin. La pubblicità della Bianchi non era né meglio, né peggio delle altre che ci propinano tutti i giorni. Il suo messaggio era rivolto agli sportivi, a chi pratica il ciclismo. Quindi, era pensata per gente che con lo sport ha imparato cosa voglia dire convivenza, cosa voglia dire partecipare a manifestazioni in cui ci sono negri, bianchi, gialli e rossi. Proprio lo sport è da sempre riconosciuto come lo strumento più utile per l'accomunanza dei popoli e per la distensione. E poi, vengono a parlare quelli che in nome della fede facevano «guerre sante» contro gli «infedeli».**

MARCO MARINI - MILANO

Le dò pienamente ragione, in tempi così bui certe polemiche non avrebbero neanche diritto di esistere. Invece, in un Paese altamente cattolico, ciò che dicono le associazioni del volontariato (alle quali va tutto il mio riconoscimento) e gli esponenti del clero assume un grande risalto. Mi fa piacere che fra la Focsiv e la Bianchi si sia raggiunto, nei giorni scorsi, un compromesso, che in realtà risuona come una censura di troppo. L'azienda di biciclette, infatti, non pubblicherà più quella pubblicità per motivi «civili e morali». Boh... Lei tira fuori nella sua lettera le «guerre sante» e io ci aggiungo la Santa Inquisizione. E ora andiamo in pace...

**Ecco la pubblicità della Bianchi finita sotto accusa da parte della Focsiv, l'organizzazione del volontariato cattolico**

IL PROCURATORE DIFENDE E RIVELA LE SUE «SCOPERTE»

## NASSI: NO AI MILLANTATORI

**Caro Filippo, fra le cose che non capisco del calcio, una mi lascia particolarmente perplesso. Succede quando qualcuno si arroga strane paternità. D'accordo, in questo mondo si sa sempre tutto, ma una cosa taglia la testa al toro: «Chi ha la responsabilità di aver fatto spendere»? Decidere del denaro altrui è un peso che schiaccia. Quante notti insonni, quante valutazioni da fare, quante notizie da raccogliere e filtrare, prima di partire e chiudere una trattativa. E senza indugi, altrimenti l'obiettivo rimarrà un sogno. È evidente che mi riferisco all'acquisto di calciatori di primo livello. Mi ritengo fortunato, perché ho fatto e consigliato l'acquisto dei migliori giovani che esprimeva il calcio italiano a livello C-B (il solo Mancini nell'82 retrocedeva dalla A col Bologna), con risultati che vanno al di là di ogni aspettativa. Faccio dei nomi: Salsano, Luca Pellegrini, Vierchowod, Renica, Mancini, Galia, Vialli, Pari, Mannini, Berti, Baggio. Ballavano cifre importanti, non solo per la categoria, ma in assoluto, se escludo Salsano, pressoché gratis, e Mannini. Magari con certi calciatori non si poteva rimettere, perché nella peggiore delle ipotesi sarebbero stati titolari per dieci anni. Sai bene che per ammortizzare i costi non occorre tanto.**

**Ho avuto come controparte presidenti e diesse estremamente corretti, rispettosi della consegna del silenzio nel caso non si firmasse al primo incontro. La prima volta che uno venne meno all'impegno l'affare saltò. Correva il gennaio '86, mi trovavo alla Fiorentina. Mi hanno dato del pazzo per Pellegrini (acquistato in C poco più che sedicenne per oltre seicento milioni pagabili in tre anni), per Vierchowod, marcatore dai piedi di ferro (qualche centinaio di milioni in meno del miliardo e mezzo che leggo, pagabile in due anni), per Mancini (diciassettenne strapagato, anche se nella combinazione cedevo al Bologna Galdiolo, Logozzo e Roselli), per Berti (2,4 miliardi in due anni per un diciottenne con 27 presenze in un Parma che cadeva in C), per finire a Baggio, acquistato, ancora una volta, dopo la rottura del crociato anteriore, per 2,1 miliardi in due anni. Nota bene che tra i calciatori citati uno aveva in società nove relazioni negative su dieci, un secondo godeva di poco credito perfino nel club di appartenenza, un terzo era stato bocciato da due famosi allenatori del passato. Quindi se si sommano le responsabilità che hai nei confronti del datore di lavoro per la scelta, alle critiche per le cifre spese, al fatto di voler imporre le tue idee contro il parere di troppi, ecco perché notizie divertenti come quelle che leggo di Vierchowod sul n. 38 del Guerin Sportivo mi solleticano a precisare. Il riquadrato, «Dal Como con ardore», che segue l'intervista non è il massimo. Eppoi, da attento lettore quale sei, ricordi che di tanto in tanto viene fuori la novella di chi ha fatto acquistare Mancini, o, Baggio. L'ultima, un mese e mezzo fa. Sul filo del telefono Agroppi mi dice che il presidente della Cremonese Luzzara ignora come ha ceduto Vialli. Per la stima che nutro nei confronti del dirigente, prendo carta e penna e scrivo due righe perché sappia. Vierchowod lo scopro nell'estate '76. Si gioca il torneo internazionale «Micoli» e a Frosinone la Pistoiese incontra il Como. Partita gagliarda. Finisce 1 a 1. Si passa il turno grazie ai rigori. Il russo è una forza della natura. Da allora prendo a seguirlo. Il caso vuole che esordisca in B a Pistoia l'anno successivo col Como. Prima della partita il tecnico Rambone mi esterna preoccupazioni per l'assenza di Fontolan. Lo tranquillizzo. Con tutto il rispetto per chi manca, nessuno ha lo strapotere fisico-atletico di Pietro. È talmente forte e sicuro di sé che non sente neppure l'emozione del debutto. L'amico Cecco Lamberti, di cui si parla nel pezzo, arriva a Como quando Pietro ha già disputato 16 partite tra i cadetti. Il bravo Cecco, insieme col presidente Beretta e i dirigenti Gattei, Pozzi e Zerboni, conosce Mantovani, se non ricordo male, il giorno in cui ci troviamo al sesto piano del grattacielo Monti, nella sede della «Pi.Bi.Mare», per firmare il contratto. L'abile Cecco ottiene un'ottima speranza per la propria società e centra due obiettivi: cresce nella considerazione dei suoi dirigenti e batte Beltrami, un predecessore scomodo. Altrimenti l'avrebbe spuntata il diesse dell'Inter, con un'offerta inferiore (450 milioni e la comproprietà di Centi?), grazie agli ottimi rapporti col presidente e l'amministratore delegato Mastrangelo. La Samp, per assicurarselo, accetta ben altre condizioni, anche quella che rimanga sul lago, come pretende l'allenatore Marchioro, che subordina la firma del contratto alla conferma del difensore. Dopo 12 anni devo dare atto di estrema correttezza a Franco Tomati, allora inviato del Secolo XIX. In seguito ai continui rimproveri che mi muove per non avergli mai dato delle notizie in anticipo, lo metto al corrente della trattativa. Una dimostrazione di stima: manca l'accettazione del calciatore al trasferimento! Giura sul proprio onore che non farà una parola. Sono ancora a dirgli grazie.**

CLAUDIO NASSI - PISTOIA

**pochi i giocatori di A convocabili per l'Under 21. Maldini, oltre quelli di B, può convocare gli elementi delle formazioni Primavera? 7) Trova sia sportivo trasferirsi da una squadra di Serie A (dove il posto da titolare è garantito) per accordarsi con una società di Serie C, solo perché quest'ultima offre un ingaggio superiore? 8) Palermo, terza squadra italiana per anzianità, rischia di rimanere definitivamente in C1 a causa di una gestione che lascia a desiderare non per la cattiva volontà di Polizzi e Ferrara, ma per la mancanza di mezzi economici. È possibile che non ci sia nessuno in Italia disposto a salvare il Palermo? 9) Conviene ancora investire nel calcio? 10) Come si fa a ottenere la qualifica di manager di calcio e quali sono le prospettive di lavoro per i giovani che vogliono entrare in questo campo?**

GIUSEPPE SALERNO - PALERMO

Passo a risponderle. 1) Il fatto di ricorrere al blocco del Milan non preclude secondo me la possibilità di utilizzare giocatori importanti (se in forma) come Giannini e Lombardo. 2) Quello di Torricelli rimarrà forse un caso unico. Ma è sintomatico di come le nostre società facciano meglio a guardare dietro casa invece di andare a spendere miliardi in giro per il mondo. 3) D'accordissimo, adesso però è una utopia. 4) Sì, anche perché il continuo aumento degli stipendi si ripercuote direttamente sui prezzi dei biglietti. Le voglio rispondere con una domanda: i maggiori costi che graveranno sulle società, alla luce della recessione, chi li pagherà? Glielo suggerisco io: i tifosi. 5) È improponibile. Dove finirebbero gli over 25? In pensione? 6) E infatti Maldini ha convocato un elemento della squadra Primavera: il portiere del Milan Cudicini. Speriamo che il fatto che sia un giocatore rossonero rappresenti solo una coincidenza... 7) Sportivo no, economico sì. 8) Non so, sinceramente, chi potrebbe risollevare il Pa-

lermo. Non so se convenga investire nel calcio a chi non ha interessi collaterali. So invece che una squadra come quella rosanero merita altri palcoscenici. 9) Le ho già risposto: non ne sono più convinto come qualche anno fa. 10) La Federazione organizzerà dei corsi. Gli sbocchi professionali, però, restato molti incerti.

## PIÙ CIVILI A REGGIO

**Gentile Direttore, dopo l'aggressione a Sandro Dell'Agnello si ripropone il problema della sicurezza negli impianti sportivi. Il fenomeno dilagante della violenza ha ormai coinvolto anche il mondo del basket, manifestandosi in beceri campanilismi, nel continuo lancio di oggetti in campo, nell'esposizione di striscioni demenziali e altri modi ancora. Anche il pubblico di Reggio Calabria (per quanto insignito dal riconoscimento di «pubblico più corretto d'Italia») si è distinto in queste forme di violenza e inciviltà. Nelle gare interne contro la Lotus e contro la Kleenex, in cui è stata violata l'imbattibilità del «Pentimele», la collera dei tifosi è esplosa nel ripetuto lancio di monetine all'indirizzo dei giocatori delle compagini vincitrici. Nell'auspicio che questo atteggiamento poco decoroso finisca, vi invio un affettuoso grazie.**

CLAUDIO CARERI - BAGNARA CALABRA (RC)

Non sono perfettamente al corrente di ciò che è accaduto al Palasport di Reggio Calabria, per cui pubblico questa lettera come messaggio di civiltà.

La lettera del lettore del Guerin Sportivo, cui Gianni Brera rispondeva esattamente 20 anni fa, ha il sapore di una profezia. Il Bologna, infatti, continuerà quella lenta e progressiva decadenza (ipotizzata dal «maestro») che lo porterà nel purgatorio della Serie B e addirittura nell'inferno della C. Non solo. Gianni Rivera diventerà proprio deputato, per la Democrazia Cristiana. Chissà se l'appoggio di Padre Eligio avrà spianato la strada del Golden boy verso Montecitorio?

## MORANDI E RIVERA

***Amato Gianni, Tu che sai tutto, dimmi: 1) Tu credi che Gianni Morandi possa essere (come molti credono) il Presidente ideale del Bologna?***
***2) Gianni Rivera ha fatto male a non presentarsi candidato al Parlamento, come voleva Frate Eligio. Avrebbe ottenuto almeno duecentomila voti preferenziali. Non sei d'accordo?***

MARCELLO TORTI - CASERTA

*Rispondo: 1) Gianni Morandi è un* bordel *simpatico: ho letto però che non ha nessuna voglia di prodigare milioni per il suo tifo: darà qualcosa, non certo abbastanza per fornire campioni alla squadra. Ormai non c'è alcun dubbio: o le società potenziano il vivaio, intensificando la ricerca e la selezione dei giovani, oppure si rassegnano alla decadenza. L'Emilia ha una riserva etnica di primo ordine, però, essendo aumentato il suo tenore di vita, difficile è reperire un bel* bordel emilien *che sia disposto a fare il calciatore. Qualcosa di simile succede nelle regioni ricche dell'Italia e della Francia. La sola Lombardia smentisce il fenomeno e conferma in certo modo la regola. In Lombardia è il sottoproletariato a fare calcio. Nelle altre regioni, il sottoproletariato non ha sufficienti calorie né sufficiente stàmina per farlo. Sono rilievi, badi, sui quali non mi sento ancora di giurare per convinzione scientifica.*
*2) Gianni Rivera è intelligente: ha dunque ammesso che proprio idioti non debbano essere neppure i suoi concittadini ad eccezione forse di qualche frate di ambigua fisionomia boccaccesca.*

***Gianni Brera***

## RISPOSTE IN BREVE

Partiamo con due indirizzi richiesti da **Sergio Leonetti** di Balerna (Svizzera): Manchester United Fc, Old Trafford, Manchester M16 ORA, England; Wolverhampton Wanderers, Molineux Grounds, Wolverhampton WV1 4QR, England. Ancora un indirizzo di una squadra inglese, domandato da **Mattia Bondesan** di Milano, grande tifoso di John Fashanu: Wimbledon Fc, Plough Lane, Durnsford Road, Wimbledon, London SW19 8HG, England. L'ex attaccante della Lazio e del Cesena, il brasiliano Amarildo, è ancora in attesa di contratto: questo in risposta a **Fabio Martellacci** di Saint-Vincent (Aosta), che vorrebbe anche sapere chi è stato a scoprire il terzino della Juve, Moreno Torricelli. È stato lo stesso Trapattoni dopo un provino estivo su indicazione del procuratore Roncarolo. **Diego Guida** di Collegno (Torino) sollecita un'intervista a Zola. Ne abbiamo fatte già diverse in passato, ma l'ottimo rendimento del fantasista partenopeo sarà premiato... Esiste una squadra a Gibilterra?, domanda **Flavio Panzera** di Groppello D'Adda (Milano). Sì, c'è una squadra che partecipa, però, ai campionati dilettantistici della Spagna. Sempre per esaudire le curiosità del signor Panzera aggiungo che il campionato delle Andorre non esiste. A **Stefano Bassi** di Roma devo dire che purtroppo ha perso la scommessa: a segnare il gol del Como contro la Roma nella stagione '85-86 fu Corneliusson e non Borgonovo. A proposito di marcatori, rispondo all'amica slovena **Lara Drcic** di Capodistria: i due gol della Sampdoria, nella partita di andata del primo turno di Coppa Italia (contro il Cesena) sono stati realizzati da Lanna, al 51' e da Jugovic al 72'. Per il Cesena ha segnato Pazzaglia all'89 minuto. Le nuove norme che impediscono il retropassaggio delle quali parla **Alessio Menonna** di Cossato (Vicenza) giovano senza dubbio allo spettacolo. **Andrea Marabotti** di Cecina (Livorno) rimpiange nella sua lettera l'Appello del martedì di Maurizio Mosca, secondo lui esonerato ingiustamente da Berlusconi. L'intervento di **Lapo Guidi** di Firenze non mi è del tutto chiaro: come potrebbero aumentare gli stranieri in Serie B ogni tre o quattro anni? **Alfonso Guerritore Tramontano** di Pagani (Salerno) chiede cosa avrebbe potuto fare la coppia Van Basten-Careca qualche anno fa. Lo lascio immaginare a lei... **Mero Mevea** di Torino si lamenta per il «negretto» usato da un telecronista Rai nei confronti di Asprilla. Non penso, che ci si possa veder dietro una forma di razzismo. Come fa presente **Giacomo Ceredi** di Cesena (Forlì), nella stagione '90-91 il tecnico Ceccarelli non fu esonerato, ma sostituito in panchina da Bastistoni perché privo del patentino. Nel Film del campionato numero 3 (seconda giornata di Serie A), il gol di Möller è effettivamente il secondo, come sottolinea **Roberto Amorini** di Castellarano (Reggio Emilia). **Gaspare Verde** di Waltham (Stati Uniti) vorrebbe un campionato mondiale per club sul modello della Coppa dei Campioni. Sempre dagli Usa scrive **Valentin Andres** di Forest Hills, che critica l'atteggiamento antispagnolo del Guerino in occasione degli ultimi Giochi. Ho scritto che mai come a Barcellona una città era entrata tanto nello svolgimento di un'Olimpiade. Infine una conferma: la copertina del Film del campionato '91-92 sarà spedita entro fine mese.

# IL CALCIATORE-BANDIERA E' MORTO IL 23-3-81

Si è esagerato nelle critiche a Matarrese per il decreto che permette il passaggio a novembre anche dei giocatori già scesi in campo. La legge 91 dà la possibilità a tutti di scegliersi il padrone per cui lavorare. In nome dello spettacolo...

Qualche volta si usano i missili per scacciare le mosche. Temo che si sia esagerato nelle critiche al «decreto legge» di Matarrese sulla trasferibilità novembrina dei calciatori già scesi in campo. Ha sempre un effetto vagamente tragicomico lo strapparsi i capelli cent'anni dopo la disgrazia. Scopriamo adesso che il calcio ha sacrificato al look post-moderno di Spettacolo & Affare buona parte dei suoi vecchi connotati di sport? Non si capisce di quale calciatore-bandiera si vagheggi, dal momento che la nobile figura è scomparsa il 23 marzo 1981, con l'entrata in vigore della legge 91. È quella l'epoca in cui i calciatori hanno cominciato a decidere quando conveniva cambiare padrone. Forse è tardi per deplorare le conseguenze pratiche e spirituali della storica riforma. Sono trascorsi undici anni. Si è impiegato fin troppo tempo per scoprire che era assurdo imprigionare una società a un oneroso e non più gradito contratto e un calciatore professionista a una stagione in panchina, a causa di mezza partita giocata magari per necessità d'emergenza.

Coi tempi che corrono e al punto in cui siamo, non è più il caso di scaldarsi tanto se un giocatore comincia il campionato con una maglia e lo finisce con un'altra. È accaduto e sta per accadere con i presidenti che sono «dilettanti», perché non doveva accadere con i calciatori che sono professionisti? Non si ricordano invettive così veementi, quando Roberto Fiore passò dal Napoli alla Lazio e Giussy Farina dal Vicenza al Milan. Corioni ha inventato la presidenza-navetta sulla linea Brescia-Bologna e ritorno. Dopo aver mollato la Lazio a Cragnotti, Calleri avrebbe seriamente meditato di comprare il Torino. Mai lette prediche sulla volubilità dei presidenti-banderuola: semmai elogi al dinamico spirito imprenditoriale.

È questa morale a doppio binario che rende le critiche ancora meno credibili delle decisioni criticate. Il calcio non crolla se Rodriguez cambia maglia a campionato in corso. C'è di peggio. C'è per esempio un Maradona che cambia maglia per volere, pressantemente minatorio, della Fifa. Che Maradona abbia trovato una società, dove allena l'argentino Bilardo che è anche medico, e abbia ripreso a giocare, fa certamente piacere. Buona fortuna e in bocca al lupo. Ma offende il modo in cui l'obiettivo è stato raggiunto. Il Napoli non ha subito esproprio, ma è stato di fatto obbligato a una vendita forzosa. A Zurigo, Ferlaino dev'essersi sentito non più libero di quegli imprenditori ai quali due picciotti, di tutto punto armati, «consigliano» i fornitori di cui devono servirsi.

Era tutto preparato, fin dal giorno dello sbarco del *Maradona's commando* a Siviglia. Il Napoli avrebbe avuto qualcosa, perché i colpi di mano dittatoriali si ammantano sempre di una parvenza di legalità e di rispetto per gli altrui interessi. Ma non poteva dire di no. Altrimenti ci sarebbe stata o la Commissione per i casi speciali o il transfer provvisorio rilasciato direttamente dal segretario della Fifa, Joseph Blatter. Sfrondata la vicenda di tutti i particolari, resta il messaggio essenziale pervenuto alla gente: la Fifa fa tutto quello che vuole e quando vuole, può conferire una parvenza di legittimità anche a ciò che risulta vietato dai suoi stessi regolamenti.

Non vale molto capire perché il caso di Maradona al Siviglia sia diventato un cavallo di battaglia della Fifa. Allarma che la Federazione internazionale lo abbia risolto come si era prefissa, incurante della figuraccia. Sconcerta la disinvoltura, quasi arrogante. Quando la Colombia confessò di non potere organizzare il Mondiale dell'86, gli Usa si candidarono a sostituirla con una relazione letta in assemblea Fifa dal professor Henry Kissinger. Niente. La Fifa sentenziò che negli Usa non c'era tradizione calcistica, perché un Mondiale avesse degna cornice: l'organizzazione passò al Messico. Meno di dieci anni più tardi, il Mondiale è stato affidato agli Stati Uniti: la scusa della scarsa tradizione calcistica degli Usa era improvvisamente scomparsa. Un trucco da prestigiatori, come quello delle palline dei sorteggi. Queste sono le storie che sputtanano il calcio, altro che i trasferimenti novembrini. Quasi nessuno fiata. Mentre la casa brucia, c'è chi si preoccupa della cera sui pavimenti. Mah... □

IL TEMA/CHE COSA MANCA ANCORA ALLA JUVENTUS

# GLI UNDICI DUBBI DI TRAPATTONI

**Möller, che sembrava destinato alla tribuna, è titolare inamovibile. Casiraghi trova posto in Nazionale ma non in bianconero. La difesa «balla» davanti a Peruzzi. E adesso il Trap deve sciogliere molti nodi**

di Maurizio Crosetti

**TORINO.** C'è stato un momento, domenica, in cui la partita della Juventus contro la Roma ha assunto un alto valore simbolico. Grigio era il cielo gonfio di pioggia, grigia la luce nello stadio, grigio soprattutto il gioco dei bianconeri (e infatti bianco più nero fa proprio grigio, somma cromatica assai pertinente in queste settimane di smarrimento juventino). Più la squadra di Trapattoni si sforzava di schiodare il risultato, più i giocatori cercavano dentro se stessi motivazioni emotive, meno cose ac-

segue

**In alto (fotoGiglio), Andy Möller salta in bello stile Bonacina. Il tedesco sembrava destinato alla tribuna: è diventato un punto fermo della Juventus a scapito di David Platt**

cadevano. Un impegno lodevole quanto inutile, ed ecco l'ennesimo punto perso in un inizio di campionato quanto meno contraddittorio. Il Milan non ha giocato e la Juve è riuscita ugualmente a perdere terreno in una rimonta cominciata troppo presto, in una corsa ad handicap che già rischia di suggerire il nome dello sconfitto.

Non c'è allarmismo nell'analisi dei primi passi falsi bianconeri, forse minimi però indicativi. Solo la nuda realtà dei fatti, realtà che testimonia di una squadra priva di gioco valido e di logica, affidata esclusivamente agli estri dei solisti, tenuta per ora a galla — ma lontano dai rossoneri — soltanto grazie alle reti di Andreas Möller, il tedesco che in estate pareva destinato allo scomodo ruolo di quarto uomo, atteso e accolto come un e dove mancano gli specialisti. Surrogati, e nemmeno sempre, da una girandola di mezze punte istintive.

Che si tratti di un castello di carta, lo dimostrano le incertezze sullo schieramento e sull'impiego degli stranieri. Trapattoni non può fare a meno di Kohler e di Möller: il primo evita i gol altrui (quando è in campo e quando non sta male), il secondo segna. Inoltre il tecnico ha deciso di puntare su Platt mediano, dopo avere spiegato all'inglese che la vocazione offensiva deve essere sacrificata alle esigenze comuni. Dunque resta fuori Julio Cesar, sempre più impacciato e psicologicamente fragile. Com'è arcinoto, l'esclusione del brasiliano costringe Carrera ad agire da libero; così manca un difensore, proprio quello che non si è potuto acquistare nei mesi scorsi. Tra-

lussuoso e dunque superfluo doppione. Invece sta funzionando solo lui. Attorno ai suoi tiri fulminanti e alle sue perentorie accelerazioni, il Trap prova ad assemblare un'ipotesi di collettivo. Il risultato è che la difesa, blocco portante della scorsa stagione, appare indebolita, il centrocampo improvvisa palesando limiti di copertura e l'attacco rimane in agguato aspettando il momento propizio per colpire: ma è un vertice di piramide in precario equilibrio, dove Vialli agisce quasi sempre con le spalle alla porta

pattoni ha lanciato Torricelli: bravo, ma per vincere uno scudetto serve altro. Lo squilibrio del reparto arretrato — dove lo stesso portiere Peruzzi patisce strane indecisioni, forse non derivanti soltanto dall'infortunio alla spalla e dove manca tuttora un vero terzino sinistro — obbliga i centrocampisti a un maggior lavoro di contenimento. Difatti diventa essenziale gente come Galia e Conte: degnissimi professionisti, però quando si tratta di costruire l'azione i problemi si moltiplicano. Manca chi imposta il gioco, cioè un centrale. Trapattoni non ha Rijkaard e deve arrangiarsi.

Le perplessità trovano giurisdizione anche dalla trequarti campo in su. La nuova Juventus ha un'incredibile abbondanza di mezze ali e non è facile combinarne potenzialità ed effetti concreti. Roberto Baggio è un artista, però la migliore ispirazione resta un ricordo: come la maggior parte dei compagni si esprime a intermittenza, alternando rari lampi di genio a inspiegabili pause. Contro la Roma ha lasciato il posto a Ravanelli, e qualche minuto più tardi è arrivato anche Casiraghi. In quel momento sul terreno c'erano tre centravanti più Möller. Risultato: se Muzzi non fallisce la misura nel contropiede allo scadere, la Juve perde partita e speranze. Queste ultime invece restano, ma lievi come fiammelle di candela.

Quello che sorprende, nella formazione che doveva ridurre il notevolissimo distacco dal Milan campione d'Italia (otto punti in classifica, e non era solo una questione matematica), è la reiterata assenza

Sopra (fotoGiglio), Luca Vialli: l'attaccante juventino si batte con grande coraggio ma non riesce ancora a risultare determinante. Nella pagina accanto (fotoGiglio), Peruzzi è battuto dal tiro di Aldair. A fianco (fotoCapozzi), Crippa: il Napoli ha ancora bisogno di lui?

di schemi portanti. Ci sono le stelle — Kohler, Roby Baggio, Vialli, Möller — e c'è la speranza che trovino spesso il colpo vincente. Ma intanto la Juventus ha pareggiato a Cagliari senza entrare in partita, ha rischiato di perdere a Marassi contro il Genoa e non ha saputo, anzi non ha potuto battere la Roma al «Delle Alpi». A parte la convincente prestazione casalinga con l'Atalanta (avversario degno, ma con tutto il rispetto non si tratta del Barcellona), è una tabella di marcia da anonima metà classifica. E domenica al «San Paolo» è in insidiosa attesa il Napoli di Fonseca.

Aspettando il vero Baggio, la Juve sta cercando Vialli. E va detto che l'ex doriano si batte con grande impegno: è un lottatore, un campione intelligente e generoso, tuttavia la sua solitudine sul fronte offensivo fa quasi compassione. Vialli è il riferimento centrale del gioco, una sorta di boa verso la quale convergono decine di palloni. Agisce da sponda e non riesce quasi mai ad andare al tiro. E del resto non è mai stato un bomber. Per quel ruolo c'era Casiraghi, però il brianzolo sembra definitivamente perduto. Le sue caratteristiche impongono i cross e il gioco aereo, mentre la squadra bianconera è più portata allo scambio stretto e funambolico. Persino Ravanelli ha adesso maggiori chances del monzese.

Come accennato all'inizio, il quadro complessivo tende al grigio. Si potranno schiarire le sfumature quando forma ed estro dei giocatori più importanti compenseranno e in parte nasconderanno i limiti del gruppo; o forse qualcosa potrà ancora essere tentato nel rivoluzionario mercato «open» di novembre. Ma è significativo che a fine settembre una teorica pretendente allo scudetto debba già ricucire e rattoppare. Peggio dell'anno scorso, quando pure con i rossoneri non ci fu partita.

**Maurizio Crosetti**

## LO STRANO MOMENTO DEL NAPOLI

# COPPA O CAMPIONATO: QUESTO IL PROBLEMA

**NAPOLI.** Non siamo al dramma shakesperiano, ma di fronte ad un dubbio già angosciante: Coppa o campionato? Il Napoli torero a Valencia è un episodio, finora. Ampiamente deficitario il bilancio in campionato: 4 gare, altrettanti punti, la miseria di un pareggio al «San Paolo» contro il Brescia e l'exploit di Foggia a precedere la corrida a ruoli invertiti in Coppa Uefa. Le regine già lontane, l'insostenibile pesantezza dell'essere già «out», fuori.

Attenuanti? La squadra che ancora non conosce Fonseca e Policano, Careca assente per due gare premiate da un solo punto, Zola che dura un tempo e spiccioli. Pericoli? Parecchi: la conferma del quarto posto obiettivo minimo stagionale, sembra già il massimo traguardo possibile. Lo spogliatoio che fischia come una pentola a pressione, nonostante Ranieri sia sempre attento a mettere tutti sotto l'ombrellone, è un altro brutto segnale. È successo che Galli abbia girato le spalle, accade che Crippa si gonfi più della sacca di una cornamusa dovendosi accontentare di apparizioni per grazia ricevuta, dopo che Ferlaino ha detto no a 13 miliardi offerti dall'Inter, e che Careca continui a borbottare.

La verità è che il Napoli ha molti problemi, soprattutto quando il «triangolo dei pantaloncini» Careca-Zola-Fonseca non affonda le navicelle avversarie. La difesa ha sempre preso gol, fatta eccezione per la gara contro il Brescia e si assiste all'interpretazione del museo delle cere. Sebbene Corradini metta più cattiveria ed energia di Blanc, che andava a confessare i falli cattivi dal prete amico, c'è la fascia sinistra che è terra di nessuno per l'incapacità di Policano di offrire un valido contributo anche in fase di marcatura. Ferrara è in piena forma, rispetto alla scorsa stagione, e Tarantino alza le staccionate nella migliore maniera. Ma non basta. Voglioso di avere a disposizione atleti affidabili sul piano comportamentale, Ranieri predilige ottimi scolari a maestri esigenti e un po' «rompi». Tant'è vero che arrivò a dire di preferire Fonseca a Stoichkov, scelta magari saggia ritenendo che il bulgaro non vedesse la porta.

Ma domenica è un altro giorno, e la Juve capita a proposito per sapere la verità. Non è Norimberga, però in aula c'è già l'imputato-Napoli: processiamolo così, senza livore. Ranieri crede che quello di Valencia non sia un episodio, e probabilmente ha ragione lui. Come spesso succede.

**Gianfranco Coppola**

IL CASO/È GIÀ COMINCIATO IL DOPO-MARADONA

# E ORA CHI È IL PIÙ BRAVO DEL REAME?

**Il passaggio di Diego al Siviglia ha lasciato vacante il titolo di miglior calciatore del campionato italiano. Molte le «nomination», ma in ballottaggio sono l'uruguaiano del Napoli e l'olandese del Milan**

## IL CASO

***La cessione, movimentata e discussa, di Maradona al Siviglia ha posto ufficialmente termine all'avventura italiana del «pibe», che si era iniziata, con un trasferimento altrettanto burrascoso dal Barcellona al Napoli, nel lontano 1984. Nel corso di questi anni, dapprima in alternativa a Platini, poi senza alcuna attendibile opposizione, Diego Armando Maradona è stato il «leader» del nostro campionato, il suo fuoriclasse più significativo, il simbolo in senso tecnico (del resto, meglio non parlare). Ora il suo trono è vacante e si apre la caccia a un'etichetta che equivale a una consacrazione mondiale, dal momento che il numero uno in Italia è, quasi automaticamente, il numero uno del mondo. C'è in circolazione, sui nostri campi, fra i molti assi indigeni e importati, un campione col carisma e il genio di Maradona? O, in subordine, chi ne è l'erede più degno? Come sempre, il dibattito è aperto.***

**A destra (fotoCapozzi), Daniel Fonseca: sostituirà Maradona nei cuori dei caldissimi tifosi partenopei?**

## FANTASTICO FONSECA

Una sera, seduti a un tavolo discreto, il sottoscritto e il non vecchio ma saggio Bagnoli discutevano di tutto un po' e, nei ritagli, anche di calcio. Ricordo che a un certo punto, a prosecuzione di una mia definizione sul buon allenatore *«Quello che fa meno danni a un talento naturale»*, l'Osvaldo diede la sua classificazione dei calciatori: *«Di giocatori promettenti ce ne sono tanti a livello giovanile, poi molti imparano a diventare dei buoni professionisti, ma non è detto che fossero i migliori da ragazzi. Un giocatore si costruisce pian piano e per questo magari è più bravo a trent'anni che a venti. Poi ci sono i fuoriclasse, e a quelli non insegni nulla perché hanno già tutto dentro. Però ne trovi uno ogni tanto, e in giro per tutto il mondo»*.
Eh, sì! Uno ogni tanto ma direttamente nel campionato italiano, che raggruppa tutti i maggiori talenti del mondo, o almeno quelli che sono stati scoperti dai nostri assai mediocri talent-scout. Normalmente in Italia arriva il campione già affermato, qualche volta al declino, comunque costosissimo: una volta su dieci o su venti è anche un fuoriclasse.
Poi ci sono le eccezioni che confermano la regola, c'è un ragazzetto ventenne con i denti da castoro che Paco Casal, manager-santone, porta dall'Uruguay in Europa destinandolo al mercato spagnolo. Casal ha appena rifilato due bei bidoni a Spinelli, con Ruben Paz e Perdomo, e nessuno ha ancora scoperto che fenomeno sia il brutto anatroccolo Aguilera. Casal girerebbe al largo dagli italiani se non si trovasse coinvolto nella trattativa che il Cagliari ha aperto

**A fianco (fotoSabattini), l'olandese Marco Van Basten**

direttamente con Francescoli, uruguayano pure lui ma con lunga esperienza e permanenza in Europa. Al Cagliari devono completare il parco stranieri e Casal non si fa pregare due volte. Ecco Herrera, onesto pedatore, ed ecco il fringuello Fonseca, sfilato via al Valencia un attimo prima della firma del contratto.
Un fuoriclasse ogni tanto, e questa volta si chiama Daniel Fonseca. Non è Maradona, perché ha piedi buonissimi ma è troppo atleta per affidarsi soltanto ai preziosismi da giocoliere. Non è Platini, perché ha la velocità di base di un Haynes o un Lewis e la sfrutta, eccome. Non è nemmeno Gigi Riva, perché ha un bel tiro secco, ma spesso non ricorre a quello perché dribbla, va in porta col pallone, appoggia morbido o staffila a effetto. Non è nessuno dei grandi che lo hanno preceduto proprio perché è grande lui stesso e quindi unico, inimitabile, e ancora tutto da scoprire. Quel Fonseca leprottino, a volte inconcludente del primo anno a Cagliari, poi il giocatore più vero, ma che tirava indietro la gamba qualche volta di troppo, del secondo, hanno lasciato spazio a un campione vero e formidabile.
Il Napoli deve ringraziare assai Ranieri per quel che ha fatto come tecnico in questi anni di dissesto maradoniano, ma in più deve aggiungere ben altri riconoscimenti per i consigli ricevuti. Fonseca è stato acquistato contemporaneamente al tecnico che lo considerava una pedina fondamentale nella ricostruzione di un Napoli campione, e poi lasciato ancora un anno nell'isola, proprio per completare maturazione e inserimento nel calcio nostrano. Mai programma è stato tanto azzeccato e l'esplosione attuale ne è la diretta conseguenza.
I gol di Foggia furono una sorta di timido biglietto da visita, quelli in Spagna la spietata esecuzione di un killer del campo di gioco, la rete con l'Inter la ribellione del campione alla resa dei compagni, l'ultimo gioiello ad Ancona la sicurezza assoluta nei propri mezzi. E, ripeto, il ragazzo è ancora tutto da scoprire. □

# INSUPERABILE VAN BASTEN

Con tutto il rispetto per i gol esplosivi e spettacolari del giovane Daniel Fonseca, vera sensazione di questo avvio stagionale, ma ancora da verificare sulle lunghe distanze, credo che il naturale numero uno del campionato italiano, nel dopo Maradona, non possa essere altri che Marco Van Basten, il regale airone che dispiega le sue ali verso il gol, ma è anche in grado di interpretare altre funzioni di primaria importanza nell'ambito delle esigenze collettive. Strepitoso fulminatore di reti, uomo d'area dalle grandi intuizioni e dalle rapinose conquiste, Van Basten è impastato di tecnica pura, con tale padronanza di tutti i fondamentali che non è arrischiato predirgli una prossima riconversione a tutto campo, come già toccò al suo maestro e donno Johan Crujiff. Proprio per venire incontro ai non nascosti gradimenti dell'asso olandese, Silvio Berlusconi (che per lui non da ora stravede) gli aveva quest'anno regalato il partner teoricamente ideale, quel Papin che risultava, conti e immagini alla mano, il più micidiale finalizzatore del calcio europeo. Il piano era scoperto: con il francese conficcato nel cuore dell'area avversaria, Van Basten avrebbe potuto arretrare la sua zona d'operazioni, in modo da mettere a frutto la sua abilità nei suggerimenti e, insieme, preservare le preziose caviglie dagli assalti sempre più rudi degli stopper imbufaliti. Perché Marco ha anche coraggio e fisico per esercitarlo senza problemi, però i duelli al calor bianco non sono propriamente il suo pane preferito.
Ma anche i programmi più perfetti possono nascondere una crepa: JPP, sinora, si è rivelato un sogno inespresso, avvertendo, oltre il lecito e il previsto, il passaggio sempre traumatico da un calcio episodico e ricco di pause, come quello francese, alla tremenda pressione che avvolge in Italia le vicende del pallone. Ecco allora Van Basten strappato ai suoi desideri reconditi e ricacciato in prima linea, a segnare i gol necessari per il primato, in Italia e in Europa. Problemi? Nessuno, se è vero che lo ritroviamo puntualmente capocannoniere con quattro gol in tre partite effettive, tre in un colpo solo in quella pazza lotteria di Pescara, dove il Milan sembrava cotto e mangiato e proprio Marco l'ha preso per i capelli e tirato fuori dai guai.
Van Basten compie ventotto anni il mese prossimo, gioca ad altissimo livello da almeno dieci. Nelle sei stagioni con l'Ajax ha segnato 128 gol in campionato e 14 nelle Coppe europee, compreso quello che nel 1987 valse ai lancieri la conquista della Coppa delle Coppe, regalo d'addio prima del passaggio al Milan. In maglia rossonera conosce un primo anno difficile, tormentato da un grave infortunio. Si rimette in tempo per partecipare alla conquista dello scudetto 1988, poi si assesta su una elevatissima media realizzativa. Secondo cannoniere dietro Serena nell'89, bomber principe nel '90 e nel '92. Tiratore scelto anche agli Europei dell'88, che in pratica consegna all'Olanda con i suoi gol impossibili (ed era partito riserva...).
«Pallone d'oro» 1988 e 1989, dopo la «Scarpa d'oro» vinta nel 1986, con 37 gol nella Serie A olandese. Una lista degli onori che minaccia di essere noiosa, per quanto è lunga. E dalla comoda ombra protettiva di Gullit, dietro la quale era comparso fra noi, eccolo ritagliarsi progressivamente un ruolo di leader, battagliare con Sacchi (e vincere, ovviamente), collocarsi fra i pochi intoccabili di un Milan pigliatutto. Come negare a Marco Van Basten il trono che è stato a lungo di Maradona? □

## TRA ZOFF E GAZZA, UNO È DI TROPPO

# RIMANDATO A NOVEMBRE

**L'inglese, che ha esordito e si è subito infortunato, è importante per la Lazio-società come per la Lazio-squadra. Chi paga? Il tecnico, forse tra un mesetto...**

di Matteo Dotto

Tra Zoff e Gazza alla Lazio c'è una zeta di troppo. L'esordio di Gascoigne (quello vero, la partita con il Tottenham faceva testo solo per il cassiere) non ha schiodato i biancocelesti dalla piatta mediocrità di inizio campionato. Anzi, ha regalato all'ambiente spunti polemici destinati a rivitalizzare la settimana che porta alla sfida casalinga contro il Parma. La Gazzastory, dopo l'assaggio di mercoledì 23, assume nell'immediata vigilia della gara con il Genoa contorni farseschi. Venerdì pare proprio che l'inglese debutti in campionato. E Il Messaggero, il più prestigioso quotidiano della Capitale, titola sabato: «Gascoigne si tuffa». Ma il sabato mattina, quando cioè Zoff deve ufficializzare il lancio del fuoriclasse inglese, ecco il dietrofront. *«Devo pensarci ancora bene»*, dice l'ex portierone Mundial. E Il Messaggero di domenica così titola: «Gascoigne in sospeso».

Il resto si consuma velocemente domenica pomeriggio: Gazza scende in campo con il 10 sulla schiena, non entusiasma ma neppure delude, in un contrasto con Bortolazzi si fa male alla fine del primo tempo e non rimette piede in campo all'inizio del secondo. Con lui era finita 0-0; con Sclosa al suo posto 1-1 e tutti a casa infelici e scontenti. Perché Gazza non c'era più e perché la Lazio, ancora una volta, non è riuscita a vincere. Non è stato bello, per Zoff, lasciare l'Olimpico: cori cattivelli e impietosi ne hanno accompagnato il rientro negli spogliatoi. Mentre il presidentissimo Cragnotti, primo estimatore di Gazza e (lo dicono i maligni...) ultimo di Zoff, tradiva

**In alto (fotoCassella), Gascoigne controllato da Iorio: per l'inglese, un esordio in campionato senza infamia e senza lode. Sopra (fotoCassella), Favalli nella morsa rossoblù: la Lazio ha deluso le aspettative ancora una volta. A fianco (fotoCalderoni), lo stadio di Genova allagato**

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

## IL MILAN NON GIOCA MA VINCE LO STESSO

Diavolo d'un Milan: riesce a vincere anche quando non gioca! Rossoneri bloccati dal nubifragio a Genova e tutta l'alta classifica rispettosamente si blocca. L'Oscar dell'autolesionismo tocca al Torino, che perde così la ghiotta e forse irripetibile opportunità di un effimero primato in solitudine. In vantaggio per due a zero sul solito Pescara colabrodo, i granata si addormentano sui presunti allori e Borgonovo li beffa con una doppietta a tempo scaduto. Il Torino ha sin qui goduto di un favorevole calendario che poteva essere meglio sfruttato: i due pareggi esterni (col Brescia in campo neutro, oltretutto) equivalgono a due punti perduti.
La Juventus si fa impaniare dalla Roma e ringrazia ancora Muzzi, che le ha evitato danni maggiori. Da una punta sola a tre, il Trap copre tutta l'escursione tattica, senza troppo profitto. Meno uno in media inglese, un punto in meno e una partita in più rispetto all'avversario designato: bilancio non brillante. Il Napoli, malgrado il puntuale miracolo di Fonseca, regala il primo punto all'Ancona (quarto gol di Detari, fiore nel deserto). È attardato e confuso, penalizzato da alcune scelte di Ranieri non facili da capire (lo dice un convinto estimatore del giovane tecnico). E, quanto all'Inter, riesce a limitare i danni di fronte a una Fiorentina scatenata e prodiga, ma sembra tutt'altro che una squadra già attrezzata a lottare per lo scudetto.
Costretto a schierare Gascoigne dalla piazza e dal presidente, Zoff paga la mancata vittoria con l'ennesima contestazione: non era difficile prevedere che Superdino avrebbe conosciuto una stagione di spine. Risale il Parma grazie alla vecchia guardia (Osio e Cuoghi), così come il Foggia conosce la prima vittoria tramite uno dei pochi sopravvissuti all'epurazione, Petrescu. Terza sconfitta consecutiva per l'Udinese e retroguardia già chiaramente delineata: dai tre punti del Pescara, ai due di Cagliari, Udinese, Foggia, all'uno dell'Ancona, ecco i confini della zona pericolosa.

**a.bo.**

da Miami (viaggio d'affari) smorfie di disapprovazione.

Eccolo, il punto: il già labile filo che lega presidente e allenatore rischia di corrodersi fino allo «strapp» finale. Cragnotti è diventato presidente della Lazio nel marzo scorso. L'acquisto di Gascoigne si era già concretizzato l'anno prima, ma con i suoi soldi, sotto la gestione Calleri. Zoff, arrivato a Roma nell'estate '90, non è mai stato nella manica dell'imprenditore romano. Anzi. Sentite qui. Il numero uno laziale ha tre figli, una femmina e due maschi. Andrea, il più grande, è un ultrà della Roma. Massimo, il più piccolo (ha conseguito la maturità nel luglio scorso), è un accesissimo tifoso laziale che solo adesso, e per motivi di... immagine, frequenta la Tribuna d'onore con il babbo e non più la curva Nord con gli amici. Proprio ad alcuni coetanei, e interpretando al meglio umori e sentimenti dei tifosi più caldi, Massimo aveva confidato ad agosto che *«Zoff è sotto esame fino a novembre-dicembre. Se non funziona, per lui sono guai...»*. Per ora a non funzionare nella Lazio sono in tanti: la squadra, ancora a secco di vittorie come Genoa, Cagliari e Ancona (che hanno investito molto meno sul mercato); Riedle, ancora a secco di gol; la difesa, mai a secco.

Ma soprattutto è il rapporto che lega il tecnico all'asso britannico a destare preoccupazioni. Gascoigne è fondamentale per l'immagine della Lazio-società: tutto il mondo lo conosce, è un personaggio unico nel calcio di oggi, redi-

segue

vivo Maradona a parte. Gascoigne è (meglio: può essere) importante, forse addirittura fondamentale, per la Lazio-squadra. Ma non è ancora pronto per gettarsi nelle arene calcistiche tricolori. E qui Zoff non ha tutti i torti, conveniamone. Ne ha, però, se continua a borbottare senza far capire come sta la situazione. Gascoigne «c'è»: bene, lo utilizzo perché mi serve. Gascoigne «non c'è»: bene, non lo utilizzo anche se il presidente me lo chiede.

Questa mina vagante di Gazza mette il tecnico di fronte a delicati equilibri. Ma non è che quando non c'è stato l'imbarazzo della scelta la squadra abbia entusiasmato. Pareggiare a Genova su autorete, pareggiare all'Olimpico contro la Fiorentina, pareggiare in extremis a Cagliari non erano stati risultati arrapanti. Magari sì in linea con il bilancio zoffiano alla guida della Lazio: in campionato, per lui, 35 pareggi su 72 partite. Zona Uefa vista con il cannocchiale l'anno scorso (sei punti di distacco dall'ultimo posto valido) e due anni fa (Europa a tre punti); mai un acuto nei derby (quattro-pareggi-quattro, perfino un modesto come Materazzi era riuscito a vincerne uno); Roma sempre a distanza (con saldo negativo di sei punti nel 1991-92 e di uno nel 1990-91).

Ora ci si mette anche Gascoigne. Anzi, Gazza. Nello zibaldone laziale tra Zoff e Gazza c'è una zeta di troppo. Quel zuzzurellone di Gazza rischia di seminare zizzania tra Zio Cragnotti e lo zelante Zoff. Tra Zoff e Gazza c'è una zeta di troppo. Tutto il resto è zero a zero. O al massimo uno a uno, tre a tre. Ma, cambiando i fattori, se non fai un gol in più degli altri, i risultati non cambiano. E allora c'è il rischio che Zoff... zac! Questione di zeta.

**Matteo Dotto**

IL «SEGRETO» DELLA FIORENTINA

# BATIGOL SEGNA SU... ORDINAZIONE

**FIRENZE.** Domenica 20 settembre, quando mancavano dieci minuti alla fine della partita con l'Ancona (con la Fiorentina già in vantaggio per 7-1), Batistuta si presentò solo davanti alla rete avversaria. Dalla curva Fiesole partì un coro stranissimo, sulle note della famosissima «Guantanamera»: *«Non lo segnare, eh Gabriel, non lo segnare»*. A dire la verità, Batistuta quel gol avrebbe voluto farlo, ma Nista si oppose con una parata fantastica. Allora gli ultras si esibirono in un secondo, simpaticissimo coro, sempre sulla stessa aria: *«Fallo a San Siro, eh Gabriel, fallo a San Siro»*. Batistuta ha obbedito: a San Siro, contro l'Inter, di gol ne ha fatti addirittura due, il primo di rapina su respinta di Zenga, il secondo con un preciso diagonale rasoterra. I due gol non sono bastati alla Fiorentina per espugnare la Scala del calcio, perché prima Shalimov e poi Battistini hanno risposto a tempo di record alle prodezze dell'argentino. I gol di Batistuta e il gioco messo in mostra dai viola, però, uno scopo l'hanno raggiunto: hanno dimostrato che questa Fiorentina, è trasformata rispetto alla squadra sciatta e noiosa di un anno fa e potrebbe puntare a obiettivi di grande prestigio. Insomma, tutto lascia pensare che questa sia la stagione del rilancio.

Quello di Batistuta rischia di diventare un caso clamoroso. In maglia viola ha segnato finora diciassette gol, così divisi: solo cinque in casa e la bellezza di dodici in trasferta. *«Batigol»* spiega Radice *«ha bisogno di spazio per partire in progressione e piazzare il suo tiro in corsa. Ecco spiegato il segreto, che poi segreto non è. Certo sarebbe bello se cominciasse a segnare in casa, a partire da domenica col Milan. L'anno scorso il gol più importante lo realizzò proprio a Firenze con la Juve. Io spero che si ripeta»*. Se Batigol non segna in casa, comunque, Radice e i tifosi non fanno drammi. Poche squadre posseggono tante varianti per arrivare al gol: la compagine viola può puntare sugli slalom irresistibili di Laudrup, sulle bordate da lontano di Effenberg, sulle doti di rapinatore di Baiano, sulla fantasia di Orlando, sugli inserimenti di Di Mauro. Gli avversari non possono mai chiudere un occhio. Superato (quasi) a pieni voti il primo esame di maturità a San Siro, la Fiorentina è attesa dal «professore dei professori»: il Milan olandese di Capello. Sarà una partita importantissima per la classifica, ma sarà anche l'ultimo tentativo dei viola (che detengono dal lontano 1956 il record d'imbattibilità di quaranta partite consecutive) di impedire ai rivali di conquistare anche questo primato. Una sfida nella sfida, insomma. Anche per questo occorrerebbe uno stadio da centomila posti, invece di quello Mondiale, bello a vedersi ma troppo angusto.

**Raffaello Paloscia**

Sopra (fotoSabattini), Batistuta supera in elevazione Battistini. Gabriel è stato una spina nel fianco della difesa nerazzurra

# MARADONA: IL MITO TRAMONTA IN DIRETTA

ZAPPING di Mario Sconcerti

L'ex pibe de oro all'Appello del martedì è apparso grasso, goffo e un po' patetico. Una maschera invecchiata e vulnerabile che ha perso l'illusione di essere immortale

Ho visto Maradona in Tv raccontare la fine della sua storia partenopea come non lo avevo mai visto. Davvero la vita sembra passata sulla sua maschera di vecchio ragazzo con una fretta crudele. Era un'altra persona, o troppo studiata o lontana dal mondo. Non il solito Maradona ingombrante e altero, bestiale e primitivo, elementare e felice, i giorni come un pallone e via a giocarseli di tacco e di punta. Non il capo spontaneo di una corte dei miracoli che diventa miracolosa all'ingresso del suo genio. Per un lungo momento, mentre parlava Agroppi, e per un altro, mentre parlava Pavarotti, mi sembrava quasi si fosse chiuso nel pianto. Stava lì a occhi chiusi, con la mano sulla fronte, la bocca stretta in una smorfia di dolore, aggrappato a se stesso come nel mezzo di una difesa impossibile. Era immobile e vinto, goffo e un po' assurdo nella sua faccia grassa, i capelli che si gonfiavano sul collo, quei lontani vestiti da italiani in America anni Trenta, la giacca nera a pallini bianchi, la camicia bianca a pallini blu, una specie di film, quasi il racconto di una caricatura. E aspettava come una falce le parole di Agroppi, bravo e impossibile nella difesa dei buoni principi quotidiani (gli orari degli allenamenti, la sacra responsabilità verso gli altri compagni). Ho temuto piangesse perché non lo avrei sopportato. Mi avrebbe fatto male comunque. Se era vero, perché sarebbe stato un dolore suo, da non guardare in diretta. Se era falso, perché un uomo diverso come un campione non può finire a fingere di vendere commozione un tanto al chilo.

Maradona ha poi risposto normalmente, uscendo dalla sua piega addolorata con grande normalità. Come a dire che quella era la sua nuova normalità, non c'era sforzo, non c'era inganno. Era solo cambiata la sua soglia di vita, era solo cambiato lui. Ed erano tutti lì questi due anni passati lontani dall'Italia, dal calcio, vicino a chissà cosa, comunque qualcosa che lo ha preso, succhiato, esploso, portato via da un'epoca, fatto svegliare un chilometro oltre se stesso.

Maradona era istinto e non ha più istinto l'uomo dell'altra sera in Tv. Era piuttosto un Buffalo Bill di cinquant'anni che accetta di entrare nel circo perché i bufali ormai sono scomparsi, resta solo la tecnica e il bisogno di sopravviversi. Maradona era incoscienza e vizio e non ha più niente di questo quello dell'altra sera. Solo un calcolo faticoso e pedante, la voglia e la nenia di dichiararsi innocente comunque. A fronte di cosa? E perché se il suo bello era proprio quel saper essere colpevole e il suo pagare sempre in gesta atletiche? Chi gli chiedeva correttezza di vita e qual è la vita corretta di un uomo, di un calciatore? La droga, certo, è un confine, ma troppo chiaro, troppo elementare. Era il resto, l'al di qua, che Maradona aveva e sembra non avere più. La forza della sua incoscienza, dei suoi peccati, della sua complessa, sovversiva onestà.

Questa è un'altra persona, forse migliore o peggiore, sicuramente diversa. Una maschera invecchiata e vulnerabile che ha perso il gusto della sua innocenza e l'illusione di essere immortale. Mi ha fatto male per lui vederlo lì, assorto e quasi intimidito, con la pancia di un marito, lo sguardo di un marinaio da vasca da bagno. Forse è davvero un uomo che esce da una grande paura: non sapersi disintossicare, non essere più un giocatore, non guadagnare più, dover anzi pagare lui.

Maradona è sempre sembrato una di quelle storie già scritte, quelle tragedie previste cui basta apparire per capire la fine. Un storia tutta eccessi, grandi ascese e grandi cadute. Vedendolo adesso è come se lui l'avesse capito e stesse lottando per modificare la rotta, correggere in corsa la morale. L'ultimo eccesso che gli resta è il suo bisogno di banalizzare il romanzo, di tornare normale almeno nel ricordo, un giocatore serio come tutti, un amico e un capitano puntuale per i compagni.

Ma che importanza può avere ormai? Maradona ha chiuso in pareggio la partita con Napoli, come si conviene ai suoi contrasti. Ha vinto e perso tutto, e il Napoli con lui. Non c'è più processo da fare perché non ci sono colpevoli da trovare. Hanno sbagliato tutti. Ma tutti hanno ottenuto il massimo da questa storia, da questi anni. E allora basta. Resti Maradona nella sua leggenda, nella sua pancia, nella sua Siviglia. Senza il problema di convincere nessuno. E resti Napoli nel suo presente. Forse scordarlo è un po' aiutarlo. □

# TOTOCALCIO

*Concorso numero 7*
*del 4 ottobre 1992*

## ARGENTINO DECISIVO NELLA SFIDA DEL SAN PAOLO

# SENZA DIEGUITO NAPOLI IN CRISI

**Da quando Maradona ha lasciato l'Italia, il Napoli non batte più la Juve. E anche durante la sua «era», l'unica sconfitta interna dei partenopei (1988-89, 2-4) giunse quando il Pibe non era in campo. Con Agroppi in panchina l'ultima vittoria viola contro il Milan (1985-86, 2-0). In Torino-Sampdoria, centravanti granata scatenati e... triplettisti**

di Sandro Castellano

### Brescia-Foggia

**Bilancio**
Vittorie Brescia 5 (in B)
Vittorie Foggia 0
Pareggi 7 (in B)
**Ultima vittoria Brescia** 1989-90 in B, 2-1: Corini (B) rig., Altobelli (B), Rambaudi (F)
**Ultimo pareggio** 1990-91 in B, 0-0

● Primo confronto in Serie A tra le due formazioni che si sono trovate di fronte la prima volta nel torneo cadetto 1960-61 (1-0).

● Ben quattro volte su dodici la sfida si è chiusa sullo 0-0 (nel 1990-91, 1975-76, 1974-75, 1971-72).

● Richissima di gol la partita del torneo di B 1978-79: 4-3 per i padroni di casa con reti di Fiorini per il Foggia, Iachini, Bacchin per il Foggia, Mutti, Grop, Libera su rigore ancora per il Foggia e Nanni proprio al 90'.

### Cagliari-Roma

**Bilancio**
Vittorie Cagliari 6
Vittorie Roma 8
Pareggi 4
**Ultima vittoria Cagliari**
1980-81, 1-0: Virdis
**Ultima vittoria Roma**
1991-92, 0-1: aut. Herrera
**Ultimo pareggio**
1990-91, 0-0

● Roma imbattuta al «Sant'Elia» da quattro stagioni (con tre vittorie e un pareggio). Dopo quello che rimane l'ultimo successo del Cagliari, infatti, i giallorossi sono passati 2-4 nel 1981-82 (doppiette di Pruzzo e Falcao, autorete di Bonetti e gol di Quagliozzi), 1-3 nel 1982-83 (Faccini, autogol Loi, Piras per i sardi e Iorio), hanno pareggiato 0-0 nel 1990-91 e vinto 0-1 nel 1991-92.

● L'ultima volta che le due formazioni si sono affrontate alla 5. giornata (stagione 1972-73) la partita si concluse 2-2.

### Fiorentina-Milan

**Bilancio**
Vittorie Fiorentina 24
Vittorie Milan 16
Pareggi 15
**Ultima vittoria Fiorentina**
1985-86, 2-0: Passarella, Monelli
**Ultima vittoria Milan:**
1989-90, 2-3: Baggio (F) rig., Kubik (F), Evani (M), Van Basten (M) 2, entrambi su rigore.
**Ultimo pareggio**
1991-92, 0-0

● Milan imbattuto (con due vittorie e quattro pareggi) negli ultimi sei incontri giocati a Firenze. La squadra viola, che non vince dal 22 settembre '85, ha però ottenuto due nulli consecutivi nei due ultimi incontri disputati nelle stagioni 1990-91 e 1991-92.

● Nel mese di ottobre quattro incontri sostenuti in passato e Milan in vantaggio (due vittorie e un pareggio). L'unica sconfitta (1-0) nell'ottobre '65 (campionato 1965-66, 7. giornata).

● C'era Aldo Agroppi, oggi opinionista televisivo in... casa Milan (cioè alla berlusconiana Italia 1), sulla panchina viola il giorno dell'ultimo successo fiorentino contro il Milan, allenato allora dal «Barone» Nils Liedholm.

### Genoa-Ancona

**Bilancio**
Vittorie Genoa 1 (in C)
Vittorie Ancona 0
Pareggi 1 (in B)
**Ultima vittoria Genoa**
1970-71 in C, 1-0: Corradi
**Ultimo pareggio**
1988-89 in B, 1-1: Fontolan (G), De Martino (A)

CONCORSO 7 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

### IL SISTEMA DEL GUERIN SPORTIVO

| Partita | | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia-Foggia | 1 | 2 | | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 2 |
| Cagliari-Roma | X | 2 | | X | 2 | X | X | 2 | X | 2 | X | 2 | 2 | X | 2 | 2 | 2 | 2 | X | X | X | 2 | X |
| Fiorentina-Milan | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | X | X |
| Genoa-Ancona | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Inter-Atalanta | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lazio-Parma | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Napoli-Juventus | 1 | X | 2 | 1 | X | 2 | 2 | X | 1 | 1 | X | 2 | 2 | X | 1 | X | 2 | X | X | 1 | X | 1 | 2 |
| Torino-Sampdoria | 1 | X | | 1 | X | 1 | 1 | X | 1 | X | 1 | X | X | 1 | X | X | X | X | 1 | 1 | 1 | X | 1 |
| Udinese-Pescara | 1 | 2 | | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| Lucchese-Bari | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| Reggiana-Bologna | X | 2 | | 2 | X | X | 2 | 2 | X | X | 2 | 2 | 2 | X | X | X | X | 2 | X | 2 | X | 2 | X |
| Palermo-Giarre | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Pavia-Novara | X | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |

**SISTEMA:** 2 «triple» e 4 «doppie» - Intero (144 colonne) L. 115.200; Ridotto (20 colonne) L. 16.000
**QUOTE:** questa la colonna vincente del concorso numero 6 di domenica 27 settembre: X11 XXX 1XNV 1X1X. Il montepremi è stato di lire 28.611.170.536. Ai 3.579 vincitori con 13 punti sono andate lire 3.997.000; ai 65.237 vincitori con 12 punti sono andate lire 218.000.

A fianco (fotoArchivioGuerinSportivo), uno dei due gol che Maradona realizzò contro la Juventus nella stagione 1989-90

● Il primo storico incontro tra Genoa e Ancona è della stagione 1970-71 in Serie C (25 aprile '71): rossoblù genoani si affermarono 1-0 e a fine stagione ritornarono tra i cadetti; i dorici, invece, si classificarono soltanto al sedicesimo posto.

## Inter-Atalanta

**Bilancio**
Vittorie Inter 25
Vittorie Atalanta 5
Pareggi 7
**Ultima vittoria Inter**
1990-91, 3-1: Stromberg (A), Stringara (I), Klinsmann (I) 2
**Ultima vittoria Atalanta**
1985-86, 1-3: Simonini (A) 2, Soldà (A) rig., Rummenigge (I) rig.
**Ultimo pareggio**
1991-92, 0-0

● Inter imbattuta in casa (con quattro vittorie e un pareggio) da cinque stagioni con l' Atalanta. Sulla panchina bergamasca c'era Nedo Sonetti nell'ultima affermazione contro un'Inter allenata allora da Mariolino Corso.

● In passato Inter e Atalanta, si sono affrontate una sola volta in ottobre a San Siro. Era la stagione 1962-63 (7. giornata) e l'Atalanta si impose (1-2) con reti di Da Costa e Cristhensen.

● Vendemmia di gol (e... settebrutto per il portiere atalantino Ferron) nella stagione 1989-90: 7-2, reti di Bergomi, Matthäus, Baresi, Berti, autogol di Ferri, Serena, Klinsmann e su rigore, Nicolini.

## Lazio-Parma

**Bilancio**
Vittorie Lazio 1 (in B)
Vittorie Parma 1 (in B)
Pareggi 4 (2 in B)
**Ultima vittoria Lazio**
1961-62 in B, 3-0: Bizzar 2, Maraschi
**Ultima vittoria Parma**
1962-63 in B, 0-1: Corradi
**Ultimo pareggio**
1991-92, 1-1: aut. Nava (L), Osio (P)

● Lazio all'asciutto in fatto di gol. Negli ultimi tre confronti romani con il Parma non ha mai segnato su azione.

● Parma imbattutto da cinque stagioni all'Olimpico contro la Lazio. Gli emiliani hanno pareggiato gli ultimi quattro confronti (1-1 nel 1991-92 in A, 0-0 nel 1990-91 in A, 0-0 nel 1987-88 in B, 1-1 nel 1986-87 in B) e vinto nel 1962-63 perdendo così solo la prima sfida.

## Napoli-Juve

**Bilancio**
Vittorie Napoli 17
Vittorie Juve 15
Pareggi 22
**Ultima vittoria Napoli**
1989-90, 3-1: Maradona (N) 2, De Agostini (J) rig., Francini (N)
**Ultima vittoria Juve**
1991-92, 0-1: De Agostini
**Ultimo pareggio**
1990-91, 1-1: Silenzi (N), Alessio (J)

● Quinta di campionato solitamente favorevole al Napoli. I partenopei infatti non la perdono in casa da quasi quaranta anni. L'ultimo insuccesso casalingo per il Napoli è dell'ottobre '54 quando il Milan vinse (0-2) con reti di Valli e Ricagni.

● Quando si dice Maradona... Con Diego in campo il Napoli non ha mai perso al San Paolo con la Juve: 3-1 nel 1989-90 (doppietta di Maradona), 2-1 nel 1987-88 (gol su rigore), 2-1 nel 1986-87, 1-0 nel 1985-86 (Maradona su punizione), 0-0 nel 1984-85. L'anno scorso, senza l'argentino, Napoli sconfitto (0-1) come nel 1988-89 (2-4, Maradona assente). Pari (1-1) nel 1990-91, con il Pibe già squalificato.

## Torino-Sampdoria

**Bilancio**
Vittorie Torino 24
Vittorie Sampdoria 5
Pareggi 9
**Ultima vittoria Torino**
1987-88, 4-1: Polster (T) 3, Rossi (T), Vialli (S)
**Ultima vittoria Samp**
1988-89, 2-3: Bonomi (S) rig., Skoro (T), Vierchowod (S), aut. Dossena (T), Vierchowod (S)
**Ultimo pareggio**
1991-92. 1-1: Casagrande (T), Katanec (S)

● Ottobre amaro per i blucerchiati a Torino contro i granata. In passato non hanno mai vinto e hanno anzi subito sconfitte piuttosto pesanti: 1967-68 (4-2), 1976-77 (3-1), 1982-83 (3-0).

● Occhio al numero 9 del Torino, che spesso si scatena contro la Samp: tre reti per l'austriaco Polster, oggi nel Rayo Vallecano, nel 1987-88 (4-1), tre per «Spadino» Selvaggi, oggi allenatore del Catanzaro, nel 1982-83 (3-0).

## Udinese-Pescara

**Bilancio**
Vittorie Udinese 4 (3 in B)
Vittorie Pescara 0
Pareggi 0
**Ultima vittoria Udinese**
1991-92 in B, 2-1: Bivi (P), Balbo (U) 2

● Poker di vittorie per i friulani, che hanno battuto il Pescara anche nell'unico incontro giocato in Serie A (stagione 1979-80): 2-1, reti di Del Neri su rigore, Silva per il Pescara e Ulivieri.

● Da ormai due stagioni l'argentino Balbo mette a segno il golvittoria contro il Pescara: addirittura una doppietta l'anno scorso in B, una rete nel 1990-91, sempre tra i cadetti (2-1).

● Nei tre ultimi incontri giocati al «Friuli» il Pescara, pur perdendo, ha però sempre segnato almeno un gol andando così a secco solo nel primo confronto (1-0 per l'Udinese nel 1978-79 in B).

## Lucchese-Bari

**Bilancio**
Vittorie Lucchese 2
Vittorie Bari 2
Pareggi 1
**Ultima vittoria Lucchese**
1949-50 in A, 3-0: Onorato, Kincses 2
**Ultima vittoria Bari**
1962-63 in B, 1-3: Catalano (B) 2, Postiglione (B), Della Santina (L)
**Ultimo pareggio**
1948-49 in A, 1-1: Rosellini (L), Kincses (B)

● Le due squadre tornano ad affrontarsi a quasi trent'anni di distanza dal loro ultimo confronto. A livello di A dominio lucchese (due vittorie e un pareggio), tra i cadetti Bari scatenato (due successi).

● L'ungherese Kincses... a due facce: un gol pro Bari nel 1948-49, una rete pro Lucchese la stagione successiva, sempre in A.

## Reggiana-Bologna

**Bilancio**
Vittorie Reggiana 0
Vittorie Bologna 1
Pareggi 2
**Ultima vittoria Bologna**
1983-84 in C1, 1-2: Foglietti (B), Frutti (B), aut. Zerpelloni (R)
**Ultimo pareggio**
1991-92 in B, 2-2: Incocciati (B), Bertoni (R), Morello (R), Incocciati (B) rig.

● Prima del 1929-30, quando cioè hanno avuto inizio i campionati a girone unico, la Reggiana godeva di una tradizione favorevole, con sei vittorie, una sconfitta e due pareggi. Il primo, storico confronto si giocò nel maggio 1916 nel quadro dell'allora Coppa Emilia: vinse 1-3 il Bologna.

● Mai vittoriosa «ufficialmente» a livello di campionato, la Reggiana ha però ottenuto un exploit contro il Bologna vincendo 3-0 nella Coppa Italia 1958.

## Palermo-Giarre

**Bilancio**
Vittorie Palermo 3
Vittorie Giarre 0
Pareggi 1
**Ultima vittoria Palermo**
1990-91, 3-0 in C1
**Ultimo pareggio**
1989-90, 0-0 in C1

● Si tratta di un derby regionale recentissimo a livello di gare ufficiali di campionato. Il primo precedente, infatti, è del campionato 1987-88 in C2 (2-0).

● In quattro partite giocate in campo avverso, il Giarre ha messo a segno soltanto un gol (1988-89 in C1, 2-1).

## Pavia-Novara

**Bilancio**
Vittorie Pavia 1
Vittorie Novara 2
Pareggi 1
**Ultima vittoria Pavia**
1989-90, 3-0 in C2
**Ultima vittoria Novara**
1982-83, 0-1 in C2
**Ultimo pareggio**
1983-84, 2-2 in C2

● Il primo precedente a partire dall'introduzione dei tornei di C1 e C2 è datato 1981-82.

● Inizio corsaro del Novara, che ha vinto a Pavia i primi due incontri: 0-2 nel 1981-82, 0-1 nel 1982-83. Poi è arrivato, puntuale, il riscatto dei padroni di casa.

## FIORENTINA-MILAN: GIGI CONTRO FABIO

# L'ANTICO E IL NUOVO

**Radice allena da ventisette anni, Capello è solo alla seconda stagione: due tecnici diversi, ma non solo per questo. Unico contatto, l'antica militanza milanista**

di Adalberto Bortolotti

Fiorentina-Milan è una classica dai contenuti intensi: sull'asse Firenze-Milano sono sempre stati frequenti gli interscambi, contribuendo a incrementare una rivalità mai astiosa e tuttavia stimolante e sentita. Sono chiamati a interpretarla, nell'occasione, un vecchio lupo della panchina come Gigi Radice, passato attraverso mille tempeste, e un tecnico rampante quale Fabio Capello, subito baciato dal successo,

alfiere di un calcio che cambia, che propone ai suoi profeti problemi non solo tecnici o tattici, ma più spiccatamente manageriali.

Scarsi i precedenti diretti. Nella stagione 1986-87, quando Capello fu chiamato una prima volta da Berlusconi a sostituire in corsa Nils Liedholm (e riuscì a portare avventurosamente in Europa i rossoneri), Gigi Radice viveva una delle sue cicliche avventure alla guida del Torino. Il 12 aprile 1987, a San Siro, il Milan di Capello batté di misura il Torino di Radice grazie a un gol di Mark Hateley. Nel campionato scorso, '91-92, toccò a Radice subentrare a Lazaroni sulla panchina viola dopo cinque giornate appena. Lo scontro col Milan, a Firenze, terza di ritorno, si chiuse sullo zero a zero.

Undici anni di differenza, Radice e Capello impersonano due diverse facce del calcio (in comune solo la militanza agonistica sotto le insegne rossonere). Gigi è alla sua ventisettesima stagione in panchina, avendo cominciato appena trentenne a Monza nel 1966. Un addio precoce al calcio giocato, complici infortuni seri. L'immediato desiderio di mettere in pratica le molte cose imparate, da maestri che si chiamavano Viani e Rocco. Il giovane Radice debutta con una promozione, dalla C alla B, che gli attira subito attenzioni. Predica un gioco moderno, fatto di sacrificio, di partecipazione collettiva alla manovra. Con una parentesi a Treviso, resta quattro anni a Monza, per poi essere chiamato a Cesena, dove Dino Manuzzi ha la singolare prerogativa di intuire i tecnici vincenti. In Romagna Radice spicca il volo. Un sesto posto in Serie B al primo anno, la promozione in A al secondo. Sempre col corredo di un vasto consenso popolare, perché il suo gioco attira e coinvolge.

Nel 1973 la grande carta di Firenze. Arriva dopo Liedholm, che ha ottenuto notevolissimi risultati, ma non è mai entrato in sintonia con la città. Vi trova Antognoni, astro nascente, e Picchio De Sisti, col quale i rapporti non sono idilliaci. La Fiorentina parte alla grande, illude ed entusiasma con un girone d'andata al galoppo, poi si sgonfia e finisce sesta. Radice rifà la valigia, un anno a Cagliari, prologo al primo trionfale periodo torinese, i memorabili duelli con la Juve del suo amico Trapattoni, lo storico scudetto del '76, il solo del dopo Superga per la squadra granata.

Sin qui il Radice dell'impetuosa scalata. I guai cominciano con un tremendo incidente stradale, che lo lascia fra la vita e la morte. Da quel momento la sua carriera va in altalena. Dall'ingratitudine di Torino, al grande anno di Bologna, riscattando la squadra da un iniziale «meno cinque» di handicap, dall'amarezza del Milan, sogno a lungo inseguito che si rivelerà un incubo, allo shock di Bari, al rilancio con l'Inter, portata al quarto posto per il corrispettivo di un brusco benservito. Ma c'è ancora il Torino nel destino, cinque anni dolci (secondo posto nell'85) e amari (licenziamento nell'89). Un altro ritorno, Bologna, decisamente infelice, dopo l'inatteso exploit alla Roma. E poi Firenze, diciott'anni dopo, Firenze ostile, perché la squadra fa acqua e Radice non predica né spettacolo né illusioni e bada a salvarla, obiettivo primario.

I Cecchi Gori sfidano la

A fianco, quando i tifosi viola contestavano Radice: tutto dimenticato? Sotto, il gol di Hateley in Milan-Torino del 12 aprile 1987

piazza e lo confermano, Radice — con una formazione magari sbilanciata, ma affascinante — ritrova il suo genuino gusto del gioco e del rischio. Altro che politica dei piccoli passi, alti punteggi, trazione anteriore e persino la zona in difesa, tanto così com'è combinata è una Fiorentina destinata a subire molto in ogni caso e l'unica strada è segnare sempre un gol in più degli avversari.

Così, a cinquantasette anni, Radice si riscopre tecnico di avanguardia, alla faccia dei fabbricatori di etichette. Firenze, per ora, sembra più stupita che conquistata. Ma intanto le becere contestazioni sono finite e Gigi può inseguire in pace, com'è suo diritto, l'ultima rivincita.

Di fronte al romanzo che è la carriera di Gigi, Capello oppone le sue sensazionali percentuali. Dopo quelle cinque provvidenziali giornate dell'87, sufficienti a mettere una pezza a una stagione fallimentare e a mantenere intatto l'entusiasmo di Berlusconi, Fabio viene accantonato. Lo fanno studiare da manager, lui unisce l'utile al dilettevole facendo il commentatore televisivo di calcio estero, che è poi il modo migliore per tenersi aggiornato.

È un geniale programmatore, come ai tempi in cui disegnava in campo le sue inappuntabili geometrie. Quando finisce l'amore travolgente con Sacchi, il gran capo lo richiama. Intorno, diffidenza, se non aperto scherno. Da parte dei critici e soprattutto dei colleghi. È come affidare una formula uno a un neopatentato, si dice.

Capello eredita un Milan fortissimo, ma un po' logoro e pieno di tensioni. Lo rigenera atleticamente, gli scarica gli eccessi di nervosismo, allentando la pressione sia in senso tattico (modulo meno esasperato) sia nei rapporti dello spogliatoio. Vince il campionato con larghissimo margine, senza perdere una sola partita. E si dichiara pronto per la nuova sfida, la contemporanea gestione di molti campioni, per metà dei quali non c'è posto garantito. È più difficile che studiare il modulo vincente, ma Fabio Capello, in mezzo a un Milan che sussurra e grida, continua a vincere con la serena calma dei forti. □

## QUANDO ROCCO FUGGÌ A FIRENZE

# BREVE INCONTRO

Nei ripetuti incroci verificatisi fra Fiorentina e Milan, merita di essere ricordato — non certo per rilevanza di risultati sportivi — l'anno che Nereo Rocco, il mitico «paron» che ha firmato le pagine più belle del Milan pre-berlusconiano, trascorse a Firenze. È il 1974, la Fiorentina proviene dalla stagione col giovane Gigi Radice, artefice di grandi entusiasmi iniziali, poi sgonfiati dal cedimento della squadra in dirittura d'arrivo. Il sesto posto è davvero poca cosa in confronto alle speranze degli ambiziosi dirigenti fiorentini, che non confermano il contratto a Radice. Pensate, parliamo di diciotto anni orsono, lo ricordiamo ai giovani che magari stentano a collegare i due lontanissimi periodi viola di Radice.

A Milano è tempo di congiure e di complotti. Lo scudetto perduto incredibilmente nella fatal Verona ha armato la contestazione a Buticchi, portata avanti da Rivera. Rocco, deluso da quel traguardo sfumato, è disponibile. La Fiorentina si fa avanti al momento giusto e concreta il fragoroso ingaggio del paron.

Nereo ha sessantadue anni, un intatto carisma, ma anche tanta stanchezza. A Firenze non riesce proprio ad ambientarsi, vive in albergo, non trova mai la giusta sintonia né con la città né con la squadra. Abituato ai suoi modi spicci, alle sue amicizie consolidate, si muove come un pesce fuor d'acqua. Quando chiede a un suo attaccante, Speggiorin, di trasformarsi in terzino per le particolari esigenze tattiche di una partita, scoppia un «caso» che provoca addirittura l'intervento dell'Associazione calciatori.

Rocco arriva sino a maggio, poi lascia la squadra all'ottavo posto in classifica e con la qualificazione alla finale di Coppa Italia che la Fiorentina vincerà con Mazzoni in panchina. È stato l'anno meno felice del paron, in perenne attesa di una telefonata da Milano. Sembra l'amara conclusione di una carriera prodigiosa. E invece, tornato al Milan, Rocco sarà ancora terzo l'anno seguente e condurrà i rossoneri per altre due stagioni, dopo che Rivera e padre Eligio erano riusciti a deporre Albino Buticchi.

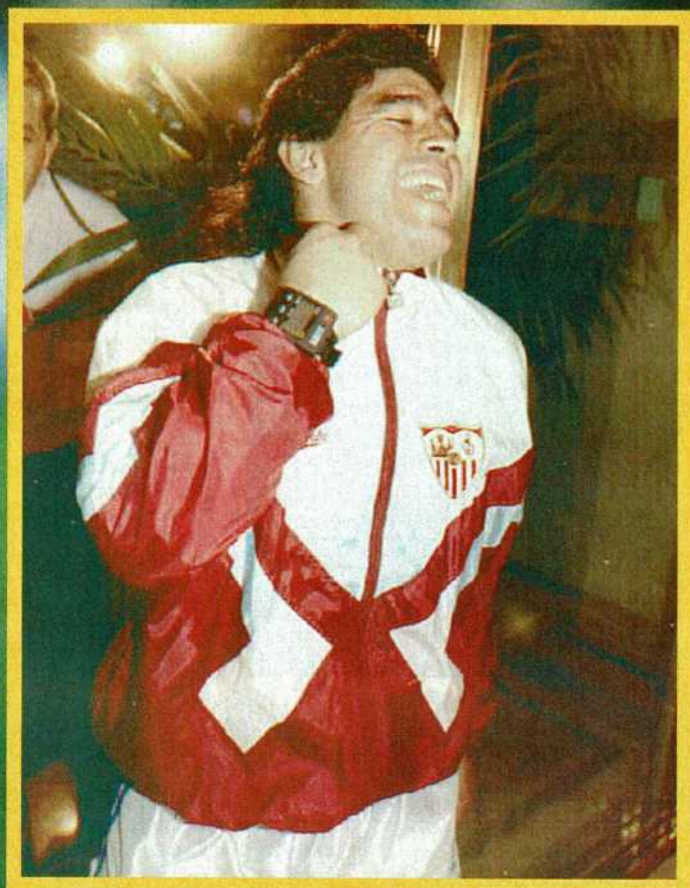
**a. bo.**

A fianco, Nereo Rocco con in mano un bicchiere. Sulla predilezione per Bacco del triestino si scherzò a lungo. Nell'altra pagina, Gigi Radice e Fabio Capello

## IL CALCIO RITROVA MARADONA

# BENTORNATO, DIEGO!

Il viaggio in Spagna, nella speranza di riuscire a sbloccare la situazione. Le lunghe trattative. L'alternarsi di euforia e sconforto. Il ruolo della moglie Claudia e delle figlie. L'annuncio, a Zurigo, della tanto attesa «liberazione». Ecco, nel racconto di un testimone oculare, la ricostruzione della settimana più lunga del Pibe

**di Marcelo Larraquy**

A destra, Diego Maradona può finalmente esultare: dopo tante polemiche e tanti guai, il Napoli lo ha ceduto al Siviglia (a sinistra). Nella pagina accanto, i giornali spagnoli si occupano della trattativa dell'anno: e già si parla di scudetto... (fotoLarraquy)

**SIVIGLIA.** Aveva minacciato di andarsene tante volte. Aveva annunciato la sua partenza per martedì 15, poi quello stesso martedì aveva detto che avrebbe aspettato fino al sabato successivo. Ripeteva sempre la stessa cosa: *«Fanno questo gioco perchè io mi stanchi. Mi dicono: "Dieguito, aspetta due giorni ancora, aspetta ancora una settimana". Ma io mi sono stancato, non ne posso più. Me ne torno in Argentina e lascio il calcio, definitivamente. Così Ferlaino sarà il grande vincitore di tutta questa vicenda».*

Venerdì 18 aveva già preparato le valigie. Non ci sarebbe stato santo, non si sarebbe fermato un giorno di più. Nei giorni precedenti si era allenato come sempre, forse ancora di più, come mai aveva fatto in vita sua. Erano i suoi ultimi giorni da calciatore professionista... Non poteva dormire, il medico gli dava pastiglie e lui continuava a stare in piedi tutta notte, a passeggiare per i corridoi dell'albergo come un sonnambulo. Era nervoso, stressato. Fino a quando un inserviente arrivò a chiamarlo: *«Señor Maradona, nella hall c'è un fax per lei».* Non era Ferlaino, non era Havelange. Ma era il fax del miracolo: erano le sue figlie da Buenos Aires. *«Papi, esperanós que vamos para allà».* Papà, aspettaci che arriviamo. E lui ha aspettato fino a lunedì, per la sua famiglia, per le sue bambine. La fine dell'interminabile telenovela.

Il giorno dopo, l'annuncio: Maradona al Siviglia, 7 milioni e mezzo di dollari (circa nove miliardi di lire) al Napoli. Un lieto fine? Sì, da tempo si intuiva che qualcosa di positivo stava per accadere. Sfiniti per l'attesa, i giornalisti argentini e spagnoli speravano che Diego, una volta per tutte, giocasse nel Siviglia. E il gruppetto degli italiani implorava che Diego, una volta per tutte, tornasse a giocare, non importa dove. Già, «una volta per tutte», una frase ricorrente nell'Andalucy Park, l'hotel ubicato alla periferia di Siviglia dove il «Maradona-club» si era installato. Maradona, al riguardo, è sempre stato pessimista o, nella migliore delle ipotesi, realista. Perchè di tutto il suo gruppo era quello che meglio conosceva Ferlaino. Marcos Franchi, il suo procuratore, era l'esatto contrario di Diego. Lui (vedi Guerin Sportivo numero 29) aveva in pratica già chiuso con il Marsiglia; poi tutto saltò perchè l'indiscrezione venne fuori, il Napoli si rifiutò di cedere Maradona e Tapie si ritirò dall'asta. *«Qui a Siviglia»* continuava a dire Franchi *«bisogna insistere, questa partita la vinciamo sì o sì. Diego, ti chiedo di aspettare, abbi ancora un po' di pazienza e vedrai che ne veniamo a capo»*, gli diceva.

L'altro protagonista della vicenda, il presidente del Siviglia Josè Luis Cuervas, un industriale che lavora nell'importazione di giocattoli, sapeva che non poteva fare miracoli. Ma sapeva anche che ne andava della sua reputazione. Con che faccia avrebbe potuto guardare i tifosi che avevano preso d'assedio la sede del Siviglia, comprando migliaia di abbonamenti, se Maradona fosse rientrato in Argentina? Che figuraccia avrebbe fatto davanti a una città, Siviglia, con gli occhi del mondo addosso per la manifestazione colombiana Expo '92?

Ogni giorno veniva annunciato come quello decisivo. E alla fine di ogni giorno si era daccapo. Fino al giorno magico. Martedì 22 Claudia, Dalma e Gianina arrivano a Siviglia. Incombe la riunione a Zurigo, davanti alla Fifa. Diego preferisce disinteressarsi del tema e allenarsi in una palestra agli ordini del professor Javier Valdecantos. Torna poi in hotel, consuma un pasto frugale e intorno alle 14 si ritira in camera con i suoi cari. La notizia l'apprende attraverso la stampa. Ma a Diego non basta. Finchè non vede il tanto sospirato «transfer» non parla del tema. E, per stemperare la tensione, si dirige a tutta velocità verso il «Los Links», un esclusivissimo golf club, a correre, a scaricare rabbia, a pregare in silenzio. Poi, al ritorno, l'ufficializzazione: adesso sì, Maradona al Siviglia.

Per prima cosa posa con la nuova maglia, le prime foto sono in esclusiva per il Guerin Sportivo. Bisognava vederlo

saltare, far festa con le sue bimbe sopra il letto come, pure lui, un bambino di fronte al più bel regalo della vita.

Un'allegria senza limiti, senza confini, neppure il Mundial '86 si può comparare. *«Questa è una vittoria umana, non solo sportiva. Voglio ringraziare tutti, ma proprio tutti. La mia famiglia, Dio, lo stesso Ferlaino. Adesso capisco, lui ha davvero cercato di fare gli interessi del Napoli. Alla fine ha fatto un passo indietro e mi ha permesso di tornare a giocare. Un domani, quando io abbia bruciato gli ultimi anni di calcio, mi piacerebbe incontrarlo e parlare con lui di tutto questo che è successo. Ma con calma, quando gli animi si sa-*

segue

*ranno placati...»*

E poi la festa, non una festa «pazza», felice ma contenuta. E la visita di Simeone, l'ex regista del Pisa, con l'abbraccio emozionato tra i due Diego «storici» del calcio argentino: Maradona, campione del mondo, e Simeone, campione d'America, entrambi con quel magico numero 10. *«Cholito, lo que vas a tener que correr ahora...»*, cioè Cholito (per Simeone) quanto dovrai correre adesso per me... e giù una risata, prima di Maradona e poi di Simeone. Quindi di corsa per un altro, l'ennesimo allenamento. Poi il rientro in albergo, la cena e via con il vestito della festa e a bordo della

segue

# FILO DIRETTO CON MARADONA

Avete domande o messaggi per Maradona? Da **martedì 29 settembre** a **giovedì 1 ottobre** (dalle **15** alle **17**) potrete telefonare allo **051/62.27.214**, oppure inviare un fax allo **051/62.57.627**: sul prossimo numero, Diego risponderà a tutti.

**In alto a sinistra, Maradona sull'aereo che lo ha portato dall'Argentina a Siviglia, seduto accanto alla moglie Claudia. In alto a destra, l'ingresso nel «suo» nuovo stadio. Sopra, da sinistra a destra, Diego... ipnotizza il pallone; prova il tiro a rete; ancora con Claudia, ma questa volta ai bordi del campo da allenamento. A fianco, con il suo procuratore Marcos Franchi, l'uomo che — d'intesa con il Pibe — ha tessuto questa estenuante e intricatissima trattativa (fotoLarraquy)**

**VARIAZIONI** di Giorgio Tosatti

# GLI SCIACALLI DEL GIORNO DOPO

La settimana scorsa m'è capitato di vedere un pezzo del «Processo», proprio mentre l'amico Mario Pescante annunciava la guerra santa del Coni contro le agenzie inglesi di scommesse. Non ricordo come il discorso cadde su Maradona; quando se ne fece il nome, Pescante si scatenò in un pistolotto contro di lui, accusandolo — fra l'altro — di aver molto nuociuto allo sport. Gesù Cristo era assai più comprensivo con la Maddalena di turno, invitava a non giudicare il nostro prossimo e, comunque, a perdonarlo. La carne è debole, può essere indotta in tentazione, tutti abbiamo qualche peccatuccio sulla coscienza. Fare il pubblico accusatore di un reo confesso mi sembra esercizio inutile e un po' maramaldo; farlo in nome dello sport e della sua purezza mi sembra farisaico e rischioso. Ho molta stima di Pescante e gli sono amico da anni, però non l'ho mai sentito esprimere in pubblico giudizi così duri su Ben Johnson e sulle migliaia di atleti (compresi quelli italiani) di vari sport che si sono costruiti una carriera sul doping. Non l'ho mai sentito trattare con altrettanta severità i dirigenti e i tecnici colpevoli di gravissimi reati sportivi, dalla corruzione all'utilizzo degli atleti come cavie. Senza dimenticare i furti, i reclami falsi, l'utilizzo del proprio potere per comprare i voti, distruggere gli oppositori, fare affari, scatenare la violenza. Neppure ai tempi del calcio scommesse, Mario fu così inflessibile. Eppure quella gente ha veramente nuociuto all'immagine dello sport e alla sua credibilità; Maradona ha nuociuto solo a se stesso (e al Napoli).

Pescante era andato al «Processo» per sensibilizzare gli italiani e la classe politica a proposito dei pericoli incombenti sul Totocalcio e, quindi, sullo sport italiano che è finanziato dalla schedina. A un certo punto s'è accorto che questa posizione strideva un poco con la severità dimostrata verso Diego e ha puntualizzato: «Intendiamoci, Maradona non è mica il calcio». Affermazione curiosa, venendo da un uomo di sport. Perché da un decennio almeno l'argentino è il simbolo di questa disciplina, come Carl Lewis s'identifica con l'atletica, gli Abbagnale con canottaggio e Tyson col pugilato. Sia simpatico o no, Maradona ha avuto un'importanza enorme nella diffusione del calcio, nella sua popolarità, nel suo gradimento; è stato l'indiscutibile protagonista degli ultimi due Mondiali; resterà nella storia come il migliore o uno dei due-tre migliori interpreti di questo gioco. La Fifa lo considera così prezioso per il movimento calcistico da aver violentato il Napoli purché consentisse a Diego di riprendere l'attività con l'unico allenatore (Bilardo) che forse potrebbe recuperarlo. Perché ha sempre saputo stabilire con lui un rapporto in cui comprensione e rispetto dei ruoli si equilibravano. Havelange e Blatter sperano di poter fare di Maradona l'attrazione dei prossimi Mondiali. Ma non è solo una questione commerciale; c'è il desiderio indiscutibile di restituire al calcio il suo più grande attore, di aiutarlo a vincere una battaglia personale durissima e di farne un messaggio, un esempio per tutti i giovani prigionieri della droga. Strano che Pescante e altri non abbiano colto questo aspetto della vicenda. Eppure da Magic Johnson ad Evans e Tommie Smith, da Owens a Cassius Clay, dall'algerina impostasi ai Giochi di Barcellona alla Navratilova, sovente sono stati proprio i campioni sportivi a diventare i simboli più efficaci di certe battaglie: contro il razzismo, contro la guerra, conto l'Aids, contro la segregazione delle donne, contro le discriminazioni sessuali. Maradona può essere una bandiera nella lotta alla droga: sarebbe la sua vittoria più bella. Piaccia o no il personaggio, oggi dobbiamo essere tutti dalla sua parte.

Mentre citava, sconfortato, i 35 milioni di colonne in meno giocate dagli italiani, il buon Pescante avrebbe dovuto domandarsi quanti miliardi di Maradona abbia portato al Toto, al Coni, alle varie federazioni, ai dirigenti e agli atleti che parlano malissimo del calcio e dei suoi attori. Perché Maradona ha contribuito in modo straordinario allo sviluppo e alla diffusione del calcio: andava a vederlo anche chi non s'era mai interessato di pallone, come succede quando si vuole conoscere un celebre artista. Il calcio è stato per molti anni Maradona: peccato sta al tramonto, peccato che se ne vada, peccato che ai napoletani sia negata la gioia di riabbracciarlo almeno una volta. Un appuntamento per cui avrei pagato un'altra tassa. Per lui e per il Napoli, probabilmente, è meglio così. Sinceramente credo non debba nulla a nessuno; ha pagato e paga le sue colpe, cosa rarissima nel nostro Paese.

Mercedes Benz nuova fiammante, il giocattolino che gli ha regalato il presidente Cuervas, verso una famosa radio con uno dei più noti giornalisti sportivi spagnoli, Josè Maria Garcia. Nello studio ecco l'abbraccio con Cuervas appena tornato da Zurigo. Si apprendono i dettagli dell'accordo, i particolari della trattativa, le difficoltà a trattare con uno «sgamato» come Ferlaino. *«C'erano sette punti di negoziazione»* confessa il numero uno del Siviglia *«quando si arrivava al sesto,* brinda per il Siviglia, per il Boca primo in classifica in Argentina, per l'Argentina. Diego canta come un tifoso della curva per più di un'ora. Canta tanto forte che sveglia le bambine che, mezze nude, gli saltano addosso, lo abbracciano. Maradona felice, come da tempo non si vedeva. Un pensiero buono per tutti, l'idea di una partita d'addio a Napoli e una a Buenos Aires, come avevano proposto i suoi connazionali italiani nel numero 31 del Guerino. Ma l'addio è lontano, il presente

A fianco (fotoLarraquy), Maradona durante una conferenza stampa. Sotto a sinistra (fotoBorsari), in azione nella finale di Italia '90 contro la Germania Ovest, inseguito da Thomas Hässler

*Ferlaino rimetteva in discussione il primo...»* La risposta di Maradona: *«Grazie, presidente, per quello che ha fatto per me e per la mia famiglia. Non la vado a deludere sportivamente nè tantomeno come uomo».*

Quando i tre escono dagli studi radiofonici è l'1,30 di notte, Siviglia arde di calore (32°) e di gioia. Maradona cammina mano nella mano con Claudia, davanti a loro per la strada ci sono soltanto tre fotografi e tre telecamere. *«Ti rendi conto, Clau, che qui si può camminare in santa pace...»* Si rientra in hotel. Un paio di birre, panini, tost con prosciutto e formaggio. Si chiama Siviglia, Liga spagnola. Il debutto ufficiale? Forse qualche minutino domenica 4 ottobre a Bilbao, sicuramente la domenica successiva al «Pizjuan» contro il Saragozza.

Diego e Claudia rimettono a nanna le bimbe, escono ancora dall'albergo, vanno a passeggio. L'aria di Siviglia, come d'incanto, si è fatta più fresca. L'aria di Siviglia suggerisce a Dieguito pensieri dolci. *«Voglio il terzo figlio, magari un maschietto, lo voglio qui a Siviglia».* E scompare nell'oscurità con l'amata Claudia. Per una notte il pallone può aspettare...

**Marcelo Larraquy**

## CHI HA PAGATO IL CARTELLINO?

# DOLLARI, NON OPERE DI BENE

**NAPOLI.** Maradona se n'è ghiuto e soli ci ha lasciati. La telenovela è finita: era ora. Ma chi ha ingaggiato il pibe? Tutti lo sanno che il Siviglia non può permettersi di spendere 9 miliardi, ma neanche un miliardo solo per uno straniero geniale quanto capriccioso. I soldi li ha trovati la federazione argentina su indicazione dell'onnipotente segretario generale della Fifa Joseph Blatter. Si tratta di una cordata di sponsor che avranno una parte importante in Usa 1994. Capofila dell'operazione è un'importante ditta foto-cinematografica giapponese, la «Fuji-Film». Ma quando si tratta di scoprire chi mette mano al portafogli diventa tutto difficile, quasi quanto rapinare una banca svizzera. L'altro nome importante riguarderebbe una ditta di informatizzazione. Americana, ovviamente. L'attenzione è tutta rivolta alla sempre in ascesa Ibm. Il terzo polo dell'operazione-Maradona sarebbe una grande organizzazione internazionale di bibite gassate. I nomi sono solo due: Coca Cola e Pepsi. Ma la bibita con le bollicine più diffusa in America (e non è la Coca Cola) si è già rivolta da tempo al mondo dello spettacolo, come dimostra il sostegno multimiliardario dato all'attività video e di concerti di Michael Jackson. Allora resta solo la società di Atlanta, che si è aggiudicata anche le Olimpiadi del '96. Eccoli quindi trovati, i 9 miliardi per rimborsare Ferlaino. Magari con qualche altro piccolo sponsor di contorno (sudamericano), per trovare questa task-foce accorsa al salvataggio dell'unico calciatore-immagine degli Anni '90. Maradona di fatto servirà, se pur discusso e discutibile, a pubblicizzare un Mondiale finora moscio, che vorrebbe addirittura sfidare la popolarità del baseball e del basket nella patria di questi sport. Ecco perché serve un personaggio dalla vita spericolata e dal piede vellutato, per attirare gli scettici americani che in tempi non sospetti hanno bocciato il soccer dei Cosmos di Chinaglia e Pelè. Quindi, l'operazione è nata sulla parola d'ordine: «Non rimettiamoci la camicia». Perché, come si sa, la Fifa e le sue consociate televisive sono organizzazioni manageriali-finanziarie, più che consociazioni sportive. Ora, come sempre, siamo pronti a ricevere i soliti «non è vero» e «no comment» del prontissimo e preparatissimo addetto alle pubbliche relazioni Guido Tognoni. Ma nessuno potrà mai smentire che, per ricomprare Maradona, si è mossa una forza internazionale-finanziaria. Altrimenti Ferlaino gli avrebbe fatto fare il giardiniere nella sua villa di Porta Pinciana a Roma, piuttosto che restituirlo gratis al calcio. **g. p.**

CampariAdvertising
MILAN
CAMPARI

PROTAGONISTI

## VIA UN DIEGO, SOTTO UN ALTRO: A FIRENZE È ARRIVATO... L'EREDE

# LATORRE DEI DESIDERI

**L'IDENTIKIT**

**Nome:** Diego Fernando
**Cognome:** Latorre
**Data di nascita:** 4 agosto 1969
**Luogo di nascita:** Buenos Aires (Argentina)
**Esordio in A:** 18-10-1987 Boca Juniors-Platense 3-1
**Squadre:** Boca Juniors e Fiorentina
**Auto:** in Argentina una Ford Escort decappottabile
**Hobby:** ascoltare musica
**Pregio:** sincerità
**Difetto:** ansietà
**Sogno:** trionfare nella Fiorentina
**Idolo:** Maradona
**Allenatore ideale:** Angel Cappa, tecnico delle giovanili del Boca e oggi vice di Valdano nel Tenerife
**Piatto preferito:** «milanesa»
**Città ideale:** Firenze e Buenos Aires
**Momento più esaltante:** vittoria nel campionato Apertura '90 con il Boca
**Delusione più grande:** non aver potuto giocare la finalissima di quel campionato perchè impegnato nella Coppa America
**Persone decisive per la carriera:** la mia famiglia
**La partita migliore:** Argentina-Brasile 2-1 del gennaio '92
**Attore:** Richard Gere
**Attrice:** Sharon Stone
**Cantante:** Billy Idol

Diego Latorre, la maglia viola e, sullo sfondo, lo stadio «Artemio Franchi», che presto lo vedrà protagonista (fotoSabe). In basso, un suo gol con la maglia della Selecciòn (fotoLarraquy)

# Ventitré anni, per tante stagioni idolo del Boca, nella Fiorentina inizia come quarto straniero, con grande umiltà. Tecnica di prim'ordine, fiuto del gol e tanta voglia di stupire. E, magari, di conquistare un posto in squadra e uno spazio nel cuore dei tifosi viola, che lo aspettavano da tempo

dal nostro inviato Matteo Dotto

**FIRENZE.** Gli è bastata una «cilena», una spettacolare rovesciata con palla a morire nell'angolino tra il palo e la traversa, per conquistare i primi caldi applausi della gente di Firenze. Ce ne hanno messo di tempo, Latorre e la Fiorentina, prima di dirsi «sì». Un lungo corteggiamento (l'interesse viola si accende nei primi mesi del '90), il fidanzamento (con contratto a partire dalla stagione 1991-92) con ripetuti rischi di rottura. Poi, dopo un campionato in prestito nel Boca Juniors e un mercato estivo che non aveva portato buone nuove, il colpo di scena finale: Mazinho, inizialmente confermato come quarto straniero, torna in Brasile, al Palmeiras. Ed ecco Latorre e la Fiorentina salire finalmente sull'altare. E il Guerino, che ha seguito in esclusiva minuto per minuto il suo primo giorno viola, a fare da testimone. Il Latorre-day inizia martedì 22 intorno alle 15. Nella camera d'albergo, prima di scendere nella hall, il rito della vestizione. Il fuoriclasse argentino sembra al primo giorno di scuola, emozionato, preoccupato, ma nello stesso tempo raggiante. Indossa prima una maglietta casual. *«Va bene?»* domanda e si domanda. Papà Eduardo consiglia: *«Hai tante camicie...»*. Allora Diego apre il guardaroba, guarda e sceglie. *«Sì, questa che ho preso in America va benissimo»*. Si scende, puntuali, anzi con qualche minuto d'anticipo. Un Mercedes 250 turbodiesel con alla guida uno degli autisti viola, Enrico Baldazzi, si presenta di fronte all'Hotel Savoy, carica il nuovo «pibe de oro» del calcio sudamericano e si dirige verso i campi d'allenamento proprio a fianco lo stadio Franchi.

L'alter Diego è felice: proprio nel giorno in cui il suo più celebre omonimo ufficializza il distacco dall'italico calcio, lui inizia l'avventura tricolore. Il primo assaggio con il nuovo mondo non è affatto traumatico: mister Radice lo accoglie con affetto; Mazinho, che gli passa il testimone, lo saluta caramente; Casasco, iperattivo e superefficiente diesse viola, lo arringa a lungo e per bene. La prima sgambata ufficiale è pure divertente: partitella tra la Primavera e le riserve eccellenti viola (con lui tra gli altri Dunga, Iachini e Dell'Oglio). I titolari sono nel campetto a fianco. Il marchio di Latorre (impiegabile dal 2 novembre) è subito chiaro: qualche bel golletto, numeri a effetto, assist strappa applausi. Finita la fatica, salutati nuovi compagni e staff tecnico, si torna in albergo. E lì, con il padre don Eduardo e il procuratore Sergio Troglio (*«Un amico, mi ha ospitato per quasi un mese a Roma, mi ha sopportato nei momenti meno felici»*), comincia la nostra chiacchierata.

— Latorre, perché ha aspettato così tanto prima di venire in Italia?

*«Non lo so, già da tempo sono di proprietà della Fiorentina. Mi sono limitato a seguire le direttive della società. Sono rimasto un anno in più al Boca, e credo mi abbia fatto bene. Polemiche? Non ne ho fatte perché bisogna sempre accettare le regole del gioco»*.

— In una Fiorentina che come fiore all'occhiello ha proprio i suoi tre stranieri è difficile trovare spazi...

*«Saprò aspettare, di pazienza ne ho da vendere. Del resto il posto fisso non l'ha neppure gente come Gullit, Papin e Savicevic. Della Fiorentina ho visto le due partite in casa, contro Lazio e Ancona. Gran squadra, gran gioco, grandi campioni»*. Gli occhietti di Latorre, furbi e vispi, s'illuminano quando si parla di Laudrup. *«Un fenomeno, un giocatore davvero eccezionale. Ma non è il solo. Mi piacciono molto, come stile di gioco, anche*

segue

*Orlando, Baiano e, naturalmente, il mio amico Batistuta. Ma quello che ho ammirato per davvero della squadra è il gioco collettivo, lo spirito di corpo».* Nel resto d'Italia le sue preferenze vanno a tre numeri 10 doc (*«Baggio, Mancini e Zola a pari merito»*) e a Van Basten (*«Un mostro. Come fa alto com'è a essere così tecnico lo sa solo lui»*). Latorre, qui in Italia quasi un oggetto misterioso, in Argentina e in Sudamerica è considerato un grandissimo. Cinque anni nel Boca, quattro da titolare, tre da idolo assoluto. Il Boca è la squadra più popolare d'Argentina, il Boca è quella con la tifoseria più passionale. Il Boca nel segno di Diego; è stato di Maradona, fino a ieri era di Latorre. E passare dall'idolatria di una Nazione alla solitudine delle sue prime settimane italiane dev'essere stato proprio un brutto colpo. *«Eh sì, abituato all'assedio dei tifosi, quasi costretto a non uscire di casa, mi sono ritrovato qui come un turista qualsiasi. Sulle prime apprezzi, certo. Poi però l'amore della gente inizia a mancarti. Con i miei genitori siamo rimasti molto a Roma, ne abbiamo approfittato per girare, conoscere l'Italia. Io, poi, ho cercato di tenermi sempre in allenamento. Avevo a disposizione un club, il Villa Aurelia, dove non mi è mancato proprio niente: campi da calcio, da calcetto, da tennis, piscine. A calcetto mi sono divertito un sacco. Inizialmente mi avevano messo in porta, poi mancava uno, mi hanno "promosso" in attacco e... mi hanno dato subito la fascia di capitano. Certo però che il calcetto è una cosa, il calcio un'altra...».*

**A fianco (foto Borsari), da sinistra, Diego Latorre, il procuratore Sergio Troglio e il papà dell'asso della Fiorentina, don Eduardo. Da pochi giorni l'asso argentino si allena con la squadra viola**

## NUMERI E GOL DI LATORRE

Latorre e il Boca Juniors, un amore lungo cinque anni. Solo in campionato, Diego ha giocato 117 partite segnando 33 gol. Questo il dettaglio.

| ANNO | SQUADRA | PRES. | GOL |
|---|---|---|---|
| 1987-88 | Boca | 3 | 1 |
| 1988-89 | Boca | 12 | 3 |
| 1989-90 | Boca | 33 | 6 |
| 1990-91 | Boca | 37 | 11 |
| 1991-92 | Boca | 32 | 12 |

— Ma Latorre che tipo di giocatore è?

*«Posso giocare in varie posizioni, da attaccante d'appoggio come da trequartista. Ho piedi buoni, soprattutto il destro, e vado spesso in gol. Scatto breve e dribbling fanno parte del mio repertorio migliore anche se adesso, per fortuna, ho un po' perso il vizio di dribblare, di andare a cercare l'uomo. Mi prendevano in giro, mi chiamavano "Gambetita"* (né più né meno di dribblomane, n.d.r.) *e così mi sono imposto di pensare di più al sodo. Difetti? Mah, migliorare si può e si deve sempre. Per esempio, il modo di stare in campo in Italia. Sono qui non solo per giocare, ma anche per imparare».*

— E finora cos'ha imparato?

*«Che la curva Fiesole, per esempio, è uno spettacolo. Pensavo che una tifoseria migliore di quella del Boca non esistesse, invece mi devo ricredere. Poi ho imparato che la professionalità del calcio italiano è totale, come piace a me: puntualità agli allenamenti, tutti in ordine, tutto bene oraganizzato. Una cosa mi ha sorpreso: il fatto che i giocatori possano fumare. Personalmente non fumo, ma ricordo in Argentina che i compagni dovevano farlo di nascosto dal mister, dalla società. Sennò erano guai, anche grossi».*

— Preferisce far gol o farli fare?

*«Per un giocatore tecnico mandare a rete un compagno è davvero una grande soddisfazione, non è un modo di dire. Ma il gol rimane la massima espressione del calcio, ovvio».*

— I quattro gol più belli?

*«Due al River, nel derbyssimo d'Argentina, entrambi l'anno scorso. Il primo in Coppa Libertadores: Villarreal apre per Batistuta, cross al centro, un difensore respinge di testa, arrivo in sforbiciata e metto la palla nel sette. Si perdeva 1-3, alla fine abbiamo vinto 4-3. Il secondo in campionato: sullo 0-0 a pochi minuti dalla fine con un gran tiro da 35 metri. Quella stessa domenica mi chiamarono a "El Grafico"* (la più prestigiosa rivista del Sudamerica, n.d.r.) *a scegliere la foto di copertina. Poi due reti con la Selecciòn. Una in amichevole contro il Resto del Mondo: triangolo chiuso con un tiro al volo, sempre all'incrocio. Un'altra contro il Perù in Coppa America: controllo di petto e tiro in diagonale da posizione difficile».*

— In Nazionale, però, non ha mai reso come al Boca...

*«Vero a metà. I numeri sono con me: otto partite, cinque gol. La verità è che la concorrenza è spietata e che all'appuntamento più importante, la Coppa America '91, arrivai in condizioni fisiche non ottimali. Comunque Basile mi stima, ha già detto che continuerà a chiamarmi anche se me ne sono andato dall'Argentina».*

Un onore riservato a pochi, a gente come Caniggia e Batistuta tanto per fare nomi. E tanto per fare nomi il richiamo a quello di Maradona è quasi automatico. *«Mi hanno accostato spesso a lui, vuoi per il nome di battesimo, vuoi per le caratteristiche tecniche, vuoi perché entrambi siamo entrati così a fondo nel cuore della gente del Boca. Purtroppo non ho mai avuto il piacere di giocargli accanto se non in partite amichevoli. Sono felice per lui, che a Siviglia tornerà in poco tempo quello di prima».*

— E quanto tempo ci vuole perché Latorre sia al top della forma?

*«Come dicevo, ho cercato di tenermi in condizione, ma gli allenamenti, quelli veri, quelli pesanti, sono appena iniziati. Mister Radice, quando mi ha visto, mi è venuto incontro, mi ha preso sottobraccio e dopo avermi dato il benvenuto mi ha detto: "Allora, Diego, come stiamo ad allenamenti?". Gli ho detto la verità: devo lavorare sodo. Tempo due settimane, comunque, raggiungerò la condizione migliore».*

E tempo qualche giorno Diego e papà Eduardo saranno raggiunti da donna Mirtha e da Hernan, 20 anni, il più piccolo della famiglia, promettente calciatore pure lui (l'anno scorso ha giocato nelle riserve del Racing Avellaneda). Una famiglia molto unita, quella Latorre. Una famiglia di medio-alta borghesia che ha imposto a Diego, prima di dargli via libera nel calcio, di prendersi un diploma (perito mercantile) e di frequentare per un paio d'anni, e con buon profitto, l'università, facoltà di scienze economiche. D'altronde mamma Mirtha, che oggi tiene la contabilità dell'azienda di famiglia, una ditta che distribuisce prodotti alimentari, è stata per tanti anni professoressa d'inglese e si sa quanto siano esigenti, in tutto il mondo, le mamme-insegnanti. Il virus del pallone a Diego lo aveva trasmesso nonno Juan, grande tifoso, guarda il destino, del River. Qualche mese nel Ferrocarril, a 12 anni, poi un breve stop per problemi... scolastici. Infine, a 13, l'ingresso nelle giovanili del Boca, la consueta trafila e il debutto in prima squadra, appena diciottenne, propiziato dal vecchio «Toto» Lorenzo e impreziosito subito da un gol. Poi, l'irresistibile ascesa e l'incoronazione a Re della Boca. Quindi l'Italia, la Fiorentina. Prossimo obiettivo? Diventare Signore di Firenze. Basta aspettare...

**Matteo Dotto**

**DU PONT ENERGYWEAR:**

# L'arma segreta di Andreas Brehme

*«Per 90 minuti e più devo dare il massimo, concentrare tutte le mie energie per l'azione decisiva, il passaggio e il tiro vincenti ...e per battere i miei avversari. Questi nuovi Energy Shorts sono eccezionali mi danno lo scatto in più.»*

*Andreas Brehme, Nazionale tedesca*

I test effettuati da laboratori indipendenti confermano che i capi sportivi aderenti, non limitanti, realizzati con le fibre LYCRA della Du Pont, migliorano l'azione muscolare e riducono la fatica, assicurando un aumento di potenza dal 5 all' 8 % rispetto ai normali calzoncini non aderenti.

Per i calciatori professionisti a livello internazionale, quel grado di rendimento in più rispetto all'avversario può rappresentare la differenza tra vincere o perdere una partita. Andreas Brehme sa quanto è importante essere in piena forma per 90 minuti ed oltre. Ecco perché indossagli Energy Shorts realizzati dalla Adidas in base al nuovo concetto ENERGYWEAR della Du Pont. ENERGYWEAR unisce le caratteristiche eccezionali di due fibre d'alta tecnologia Du Pont: la fibra LYCRA®, per dare supporto alla massa muscolare, e la speciale fibra COOLMAX® a quattro fori, che contribuisce ad un effettivo miglioramento delle prestazioni.

ENERGYWEAR della Du Pont:

- Intensifica l'azione muscolare e riduce la fatica
- Facilita un rapido riscaldamento, riducendo i rischi d'infortunio
- Asciuga rapidamente, limitando l'effetto di raffreddamento dei muscoli
- Crea un «micro-clima» che mantiene e regola la temperatura interna del corpo.

Cercate l'esclusiva etichetta Du Pont ENERGYWEAR sulle maggiori marche di articoli sportivi e sperimentatene la differenza... per ottenere altissime prestazioni, quando è davvero importante.

L'eccezionale fibra COOLMAX a quattro canali crea un sistema attivo di trasporto dell'umidità che rimuove quest'ultima dalla pelle. Inoltre, le fibre COOLMAX hanno una superficie totale superiore di circa il 20 % rispetto alle normali fibre, che contribuisce sensibilmente a rimuovere l'umidità e a mantenere il capo asciutto.

®Marchio registrato Du Pont.

## ROMEO ANCONETANI SI CONFIDA

# IO, VESCOVO MÁNCATO

□ «Sì, se non fossi un presidente sarei un Monsignore» □ «Le tangenti nel calcio? Non credo, semmai solo qualche sottobanco» □ «Gelfusa? Non avrebbe dovuto farla franca» □ «Del Pisa parlo poco: non vorrei soffrire ancora come l'anno scorso»

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

**PISA.** Sbalordisce, ma questa volta a... bocca chiusa. Chiaro, con uno come lui è tutto un «mai dire mai», però adesso sembra davvero intenzionato a esternare il meno possibile. Un Romeo Antonetani diverso? Non ci giuriamo. Tuttavia, una chiacchierata con lui non fa mai male; così, giusto per dare voce a uno dei Grandi Genuini del nostro calcio . Stilettate, battute, le solite convinzioni e anche qualche punta d'amarezza: per certi versi è il solito Romeo. E allora partiamo, naturalmente da una classifica elettrizzante.

— Presidente, come se la passa lassù?

*«Grazie per la domanda, ma preferisco non parlarne».*

— La si sente poco. Cos'è successo?

*«Semplicemente sono rimasto scottato dal campionato scorso. Partenza disastrosa, rincorsa fantastica, poi afflosciamento progressivo e buonanotte ai sogni. Sono cose che fanno male...».*

— E per questo, adesso non parla più. Scaramanzia?

*«Macchè. Si tratta solo di non mettersi in condizione di sentirsi rinfacciare eventuali proclami. Procedo coi piedi di piombo e la bocca leggermente cucita».*

— Un messaggio ai suoi tifosi?

*«Un messaggio a chi capisce. Quanto ai tifosi, facciamo un distinguo: c'è la frangia violenta, della quale non voglio saper nulla. Mi hanno stancato, con le loro parole e i loro insulti. Gli altri, quelli veri intendo, li ammiro sempre».*

— Calchiamo la mano: Anconetani così silenzioso ha forse voglia di mettersi in disparte?

*«Sta scherzando? Non ci penso nemmeno. Voglio solo parlare coi fatti. Tutto qui».*

— Gnudi a Bologna, Gelfusa a Terni: un momentaccio per i presidenti....

*«Gnudi cerca di difendere una posizione che lui ha acquisito e che probabilmente gli piace e gli giova... Quanto a Gelfusa, lo dico sinceramente: non lo avrei ammesso al campionato di B. Mi spiego: la sua è stata una vicenda vergognosa, non si possono acquistare calciatori per poi rispedirli al mittente. Ingenuità? No, incapacità. La legge non ammette l'ignoranza, e chi ignora deve essere punito».*

— Un po' cattivello, non le pare?

*«Io la penso così. Punto e basta».*

— E di Casillo cosa pensa?

*«Che è un bravo presidente, competente e scaltro. Le sue interferenze nelle varie squadre? Non sta a me giudicare certe vicende».*

— Se fosse in lui, si mescolerebbe in così tanti affari?

*«No, perché sennò non soffrirei solo per il mio Pisa».*

— Signor Anconetani, si è mai sentito in crisi?

*«Assolutamente no, anche perché facciamo più di quanto potremmo».*

— Quante volte ha pensato di lasciare?

*«Mi è capitato in poche circostanze. E mai seriamente».*

— E negli ultimi tempi?

*«Senta, è chiaro che un giorno dovrò lasciare, perché nessuno è eterno».*

— D'accordo, presidente a vita. Ma sempre così vivace e scoppiettante?

*«Cosa vuole che ci faccia. Mi sento giovane. È forse un delitto?».*

— Parliamo di Montefusco?

*«Mi piace tantissimo. Lo conoscevo da giocatore e cominciai a stimarlo come tecnico quando fece grandi cose a Empoli. Da quel momento decisi che prima o poi sarebbe stato il mio allenatore».*

**Sopra, Anconetani con Mario Been, giocatore che l'ha deluso dal punto di vista caratteriale. In alto, il pirotecnico Romeo con padre Fedele Bisceglia, fan del Cosenza. Per caso si sta confessando? Oppure sta chiedendo qualche... consiglio? (foto Calderoni)**

*molti consensi. Alle persone importanti, invece, sto sulle scatole».*

— Il motivo?

*«È difficile essere simpatici dicendo sempre la verità».*

— Cosa cambierebbe di sé?

*«Niente. Per farmi apprezzare maggiormente dovrei essere più opportunista. Ma non lo farò mai».*

— Anconetani odia?

*«Molta gente non la posso vedere. Odiare no, è sciocco».*

— E prega?

*«Quanto basta. Il necessario, insomma...».*

— Una curiosità: esistono le tangenti nel calcio?

*«Penso di no...».*

— Sicuro?

*«Ci sarà qualcuno che prende dei soldi sottobanco, però non mi sembrano tangenti condannabili».*

— Quand'è che Anconetani, sempre così oculato e preparato in sede di campagna acquisti, ha clamorosamente sbagliato?

*«Precisiamo che ho commesso pochissimi errori. Uno di questi riguarda Mario Been, un giocatore che mi ha deluso. È un grande campione, ma con un carattere non del tutto a posto. E infatti sta ancora girovagando per l'Europa in cerca di un ingaggio "vero"».*

— Chamot ci sembra un'altra delle sue tante scelte azzeccate. Giusto?

*«È uno dei migliori difensori che giocano in Italia. Non capisco come squadre tipo Juve, Milan o Inter non gli abbiano regalato qualche interesse».*

— Concludiamo: se Anconetani non fosse un presidente di calcio?

*«Sarei un Vescovo».*

— Scusi?

*«Sì, ha capito bene: un Vescovo. Le doti ci sono tutte, stia certo».*

— Ma non ha mai «peccato»?

*«Mi perdoni, ma sono fatti miei...».*

— E se il calcio non avesse un presidente come lei?

*«Mancherebbe un punto fermo, un uomo capace costantemente di chiedere il rispetto delle regole».*

— A chi le chiede se il Pisa va in A, cosa risponde?

*«Vedremo».*

— E basta?

*«Poi spero. E prego...».* □

— È un tecnico che sa ascoltare il suo presidente?

*«Apra bene le orecchie: a Pisa il tecnico non deve mai ascoltare il suo presidente per fare la formazione».*

— C'è chi dice il contrario...

*«Telefoni ai miei vecchi allenatori e chieda loro se gli imponevo qualche giocatore. Tutti, andando via, mi hanno sempre riconosciuto questa indipendenza che gli ho concesso».*

— Perché ha mandato via Castagner?

*«Perché aveva impegni extracalcistici a Perugia fino al mercoledì. Lei capisce che non posso, il martedì o il lunedì, mettermi io in calzoncini in mezzo a un campo a dirigere un allenamento...».*

— Parliamo del caso Larsen?

*«È acqua passata... Berggreen? Una persona scorretta».*

— Scorretta?

*«Diciamo disonesta. Si vede che certe concezioni le aveva anche prima: non dico che ha fatto morire il povero presidente Viola, ma soffrire sì...».*

— Quattro stranieri vanno bene?

*«Ma sì, ed è inutile che i presidenti facciano confusione per una cosa che hanno accettato. Il giocatore in tribuna non danneggia la squadra, non danneggia la Nazionale, non danneggia nessuno. Danneggerà semmai l'immagine del presidente federale se adesso questa norma verrà modificata».*

— Ma tutti quei malumori?

*«Nizzola li aveva previsti. Fanno parte del gioco. Io? Ne prenderò sempre il numero giusto. Non voglio noie nel mio... locale».*

— Cambiamo tema: la tivù è troppo invadente.

*«Per un certo periodo ha avuto un discreto peso nell'allontanare la gente dagli stadi, ma ora credo che la gente si stia annoiando e che voglia godersi l'"on stage"».*

— A proposito: e la sua trasmissione?

*«Va a gonfie vele. L'audience aumenta sempre ed è un bel vedere...».*

— L'ultimo diverbio via etere a quando risale?

*«Il discorso è un altro. Io non vado in tivù per litigare: può capitare, certo, però non c'è nulla di preparato. Se sono già agitato e mi solleticano un po' troppo, beh, rispondo e magari esplodo».*

— Curiosità: perché quando si arrabbia deflagra in maniera così devastante?

*«Perché lo faccio una volta ogni tanto. Accumulo, accumulo, poi anche per la minima banalità non riesco a trattenermi».*

— Ha mai provato a contare fino a dieci?

*«Anche fino a undici, se è per questo».*

— E quando arriva a casa, cosa fa? Distrugge bicchieri e piatti?

*«No, che discorsi. Se perdo lealmente, mi va bene. Sennò, posso anche essere una mina vagante. Ma fino a quel punto non arrivo».*

— Anconetani è più simpatico o antipatico?

*«Presso il pubblico riscuoto*

L'INCREDIBILE ASCESA DI PANUCCI

# GLI ACUTI DI CHRISTIAN

Figlio d'arte (suo padre Victor ha giocato centravanti in Serie C), nato attaccante e trasformatosi difensore per trovare posto in squadra, è uno dei volti nuovi della massima divisione. Gioca nel Genoa, tifa per l'Inter e sogna di giocare accanto a... Van Basten

di Renzo Parodi

**Nella pagina accanto (fotoNewsItalia), Christian Panucci osserva il suo... presente: una foto ricordo con Torricelli, altra piacevole novità della stagione 1992-93 (fotoGiglio), e in azione con la maglia del Genoa (fotoBorsari)**

**GENOVA.** È giovanissimo, e non solo per giocare al calcio (compirà vent'anni nell'aprile dell'anno prossimo), ma è un giovane con la testa fredda di un veterano. Guarda alla vita con quel mezzo metro di distacco che spiana il pendìo delle salite, difatti l'ascesa è stata fulminea. Se non avesse il carattere che ha, estroverso ma controllato, Christian Panuc-

ci rischierebbe indigestioni micidiali. I suoi primi veri vagiti, compresi quelli fuori del campo, lasciano intendere che nel fungo dell'esplosione si nasconde la stoffa giusta. In tre mesi il ragazzo ha scalato la parete più impervia della carriera: un gran balzo dalla Primavera del Genoa alla prima squadra e senza perdere le misure. E già l'orizzonte si tinge d'azzurro: Maldini l'ha chiamato a scatola chiusa nell'Under 21. Non è neppure riuscito a vederlo all'opera, s'è fidato delle eccellenti referenze raccolte sul suo conto.

L'essere figlio d'arte lo ha favorito relativamente. Il padre, Victor Panucci, è stato un battagliero centravanti, più celebrato per le sue intemperanze che per i gol distribuiti in una carriera arenata nelle sabbie della Serie C. Il figliolo ha fortunosamente e fortunatamente abbandonato una precaria vocazione da attaccante per cimentarsi in un ruolo, quello di libero, istituzionalmente riservato a giocatori sperimentati. L'apprendistato da marcatore al quale lo sottopone Giorgi è tutt'altro che uno spiacevole accidente. Promette anzi di modellarne le doti per restituirci, a periodo neppure lunghissimo, un calciatore a tutto tondo.

**In tre mesi dalla squadra Primavera alla Serie A e all'azzurro dell'Under 21. Da perderci la testa. No?**

Veramente la Serie A l'avevo già assaggiata l'anno scorso a Napoli e per poco non ero riuscito a fare gol. È una cosa incredibile, ma io la testa non l'ho persa neppure per un minuto. Sono un freddo, al limite mi agitavo di più quando giocavo negli Allievi...

## L'IDENTIKIT

**Nome:** Christian
**Cognome:** Panucci
**Luogo di nascita:** Savona
**Data di nascita:** 12-4-1973
**Altezza:** 1,86
**Peso:** 74
**Squadre:** Savona, Vado, Veloce e Genoa
**Auto:** Golf
**Pregio:** socievolezza
**Difetto:** permalosità
**Sogno:** giocare accanto a Van Basten
**Idolo:** Skuhravy
**Allenatore ideale:** Giorgi
**Piatto preferito:** la minestra cecoslovacca di mia madre
**Città ideale:** Savona
**Momento più esaltante:** la partita contro la Fiorentina, alla prima di campionato
**Delusione più grande:** la finale del campionato Allievi perduta ai rigori contro la Sampdoria, quattro anni fa
**Persone decisive per la carriera:** mio padre, Onofri, Turone, Maselli e Giorgi
**Partita migliore:** a Firenze, quando ho marcato Laudrup e Batistuta
**Hobby:** tennis e studio dell'inglese
**Attrice preferita:** Kim Basinger
**Attore preferito:** Richard Gere
**Cantante:** Whitney Houston

**Aveva quindici anni ed era un attaccante. Poi cos'è successo?**

Sì, l'anno prima di passare al Genoa avevo segnato 28 gol. Negli Allievi rossoblù stavo tra le riserve, giocavo e non giocavo. Un giorno la squadra si ritrova senza il libero, il titolare si chiamava Cevasco, credo abbia smesso col calcio. L'allenatore era Onofri, l'ex del Genoa che oggi guida lo Spezia. Mi faccio coraggio: «Mister, mi fa giocare?», chiedo. «Vai», mi risponde. Da quel giorno non ho più cambiato... mestiere.

**Giorgi l'ha sempre impiegata come marcatore; si trova meglio sull'uomo o in ultima battuta?**

Mi sento un libero che all'occorrenza può giocare anche in marcatura. Ho già affrontato due volte Van Basten, Laudrup, Batistuta e ho pure pre-

segue

L'ENERGIA
MORDILA
FREDDA
Tutto avvenne in una manciata di secondi. La palla era schizzata verso il cielo come un proiettile. Un colpo come se ne vedono pochi. In panchina Marco mordeva un Winner Algida per recuperare energie dopo l'ultima fatica. Tutti gli sguardi erano sul ricevitore, Tony, che seguendo il volo della palla correva verso la rete di cinta. Ma non c'era storia, quel la palla sembrava imprendibile. All'improvviso, dalla panchi na, Marco scattò come un fulmine puntando dritto sul com pagno indifficoltà. Il pubblico era disorientato.
Marco si lan ciò con tutte le forze sul compagno, riuscì a sollevarlo sulle spalle ed il guantone di Tony si trovò puntuale all'appuntamen to con la palla.
Bravo Marco e bravo Winner, la barra di mor bido gelato, croccanti noccioline, mou e stre pitoso ciocco lato che ti dà quella fredda carica d'energia in più.
Winner
ALGIDA

so un... assaggio di Roberto Baggio. Se serve, me la cavo anche in mezzo al campo.

**È vero che Van Basten le ha fatto i complimenti?**
Veramente nel «Memorial Ghezzi», a Cesena, sbuffava e mi borbottava qualcosa di poco amichevole tipo «smettila!» o «che cavolo fai?».

**E lei?**
E io zitto, che cosa potevo rispondergli? Contro questi grandi campioni, se non giochi alla morte sei fritto.

**Si faccia l'identikit, prego...**
Destro o sinistro, colpisco bene con entrambi i piedi. Non sono velocissimo ma salto bene di testa. Posso migliorare nel gioco in marcatura.

**Il suo pregio migliore?**
Capisco dove va a finire il pallone. Diciamo che ho un certo istinto calcistico.

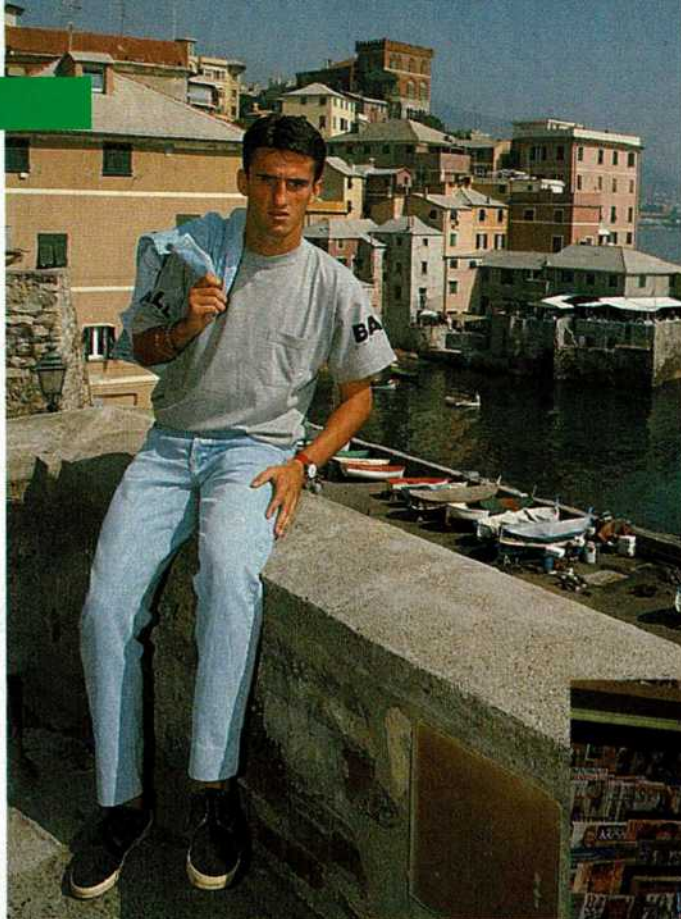
**Domanda canonica: il suo idolo?**
A parte Franco Baresi, ammiro Ronald Koeman, l'olandese del Barcellona. È tecnico, calcia benissimo la palla, da fermo tira dei missili spaventosi. Un grande.

**L'attaccante che non vorrebbe mai incontrare?**
Temo i tipi rapidi come Aguilera. Nei due tocchi, «Pato» è imbattibile.

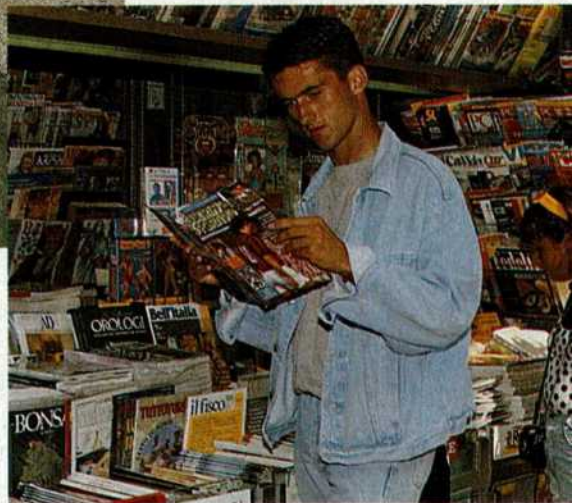
**Il sogno proibito, almeno per ora?**
Giocare assieme a Van Basten, un fenomeno. Però il sogno che mi accompagna da quando ero ragazzino è un altro: indossare la maglia dell'Inter, la mia squadra del cuore. Mi pare che da un sacco di tempo cerchi un libero all'altezza delle sue ambizioni...

**È una candidatura?**
Ma no, dico per dire. La maglia che fu di Picchi, non riesco neppure a immaginarmela, addosso...

**Che cosa ha pensato quando ha letto dei quattrini che Lentini guadagnerà al Milan?**
Ho provato un po' di invidia. Certe cifre sono fuori dal mondo, lo ammetto. Ma non mi farebbe certo schifo guadagnarle.

**Per ora lei guadagna 15 milioni l'anno. Si aspetta un regalo, dal presidente Spinelli?**
Non parliamo più di soldi, per favore.

**Che cosa le ha insegnato suo padre?**
È stato il mio istruttore di calcio, il mio maestro, ma dico la verità: di lui calciatore non ho nessun ricordo, ero troppo piccolo quando papà giocava. Mi hanno raccontato che era un attaccante tosto, con dei «colpi» niente male. S'è fermato alla C, ha giocato a Savona, Imperia, Albenga, Monza, Busto, Omegna e Asti. Era un tipo che non si faceva mettere i piedi in testa da nessuno. Mi ha insegnato a non perdere mai la tranquillità, anzi mi ha trasmesso quella tranquillità che lui non ha mai avuto. Forse ha capito che se non avesse avuto quella testa matta avrebbe fatto una grande carriera.

**E lei quale carriera si aspetta di fare?**
Divento Campione del mondo e smetto... Scherzo, voglio solo dire che l'estate prossima farò i Mondiali in Marocco. Sono molto contento così, ora ci ho preso gusto e credo proprio che farò il calciatore professionista. Del resto con gli studi mi sono fermato alla terza media e non ho un mestiere in mano. L'ho detto: la testa non mi gira, sono sempre il ragazzo di prima. Anzi, ora mi sono calmato, non esco più la sera a far casino con gli amici. Resto in casa e mi riposo.

**Christian Panucci è nato a Savona il 12 aprile 1973. Il suo esordio in Serie A risale allo scorso 24 maggio (Napoli-Genoa 1-0)**

Non voglio che mi vedano in giro e pensino: «Ecco, quello adesso gioca nel Genoa e va per la strada a fare lo scemo».

**La sua vita è cambiata?**
È cambiata, sì. I giornalisti mi chiamano a casa per le interviste, i tifosi mi riconoscono per strada, mi fermano, mi incoraggiano. Mi sento soddisfatto dentro, pieno di energie e di voglia di fare bene.

**Come va a donne?**
Qualcuna mi ferma dopo l'allenamento e mi chiede l'autografo...

**Soltanto l'autografo?**
Beh, insomma, sì... Di solito l'autografo; qualche volta provano con l'appuntamento...

**Fidanzato?**
Adesso no.

**La naja le pesa?**
Viaggio parecchio, tra Genova e Napoli. Sono appena agli inizi ma non mi lamento.

**Il calcio in famiglia è una malattia: anche suo fratello Patrick è del... ramo, vero?**
Sì, ha giocato a Voghera e a Imola, adesso ha 22 anni, sta facendo pure lui il servizio militare e gioca in prestito nel Finale Ligure. Non lo dico per questioni di sangue, ma in C farebbe la sua figura. È un libero, come me.

**Che cosa farà con i primi soldi veri guadagnati col pallone?**
Cambierò l'auto. Voglio prendermi una Golf nuova fiammante.

**Il suo amico del cuore, tra i compagni di squadra?**
Tomas Skuhravy, e sapete perché? Perché io parlo la sua lingua. Mia mamma Hana è nata a Praga. A parte questo, Tomas è un bravissimo ragazzo, è rimasto una persona semplice e buona, i soldi che ha guadagnato non lo hanno cambiato. Quando usciamo insieme giochiamo a tennis, parliamo molto, di solito in italiano così lui fa esercizio... Mi vuole molto bene, Tomas.

**Il suo primo tifoso?**
Mia madre. Da quando sono nel giro della prima squadra è fuori di sé dalla gioia, mi segue con una passione enorme. Con lei ho un rapporto stupendo, andiamo insieme a fare acquisti, parliamo di un sacco di cose. Papà è sempre occupato ad allenare i bambini, si vede poco a casa.

**Si faccia un augurio...**
Vorrei restare il ragazzo che sono e giocare almeno una volta accanto a Van Basten. Così lo marcherebbe qualcun altro...

**Renzo Parodi**

# L'INGHILTERRA: LA STORIA DEL CALCIO

Futura rappresenta la massima evoluzione nella tecnologia costruttiva delle calzature sportive. L'aspetto piú innovativo consiste nella realizzazione di una scocca in Pebax® che sostituisce alcune delle componenti della tradizionale scarpa da calcio.

DURATA: Futura non si deforma con l'uso, anche in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli.
SICUREZZA: La struttura della scocca consente un'eccellente stabilità, un'efficace protezione ai colpi ed un ottimo assorbimento degli urti.
COMFORT: uno speciale rivestimento interno, in materiale automodellante, consente la massima adattabilità ai vari tipi di calzata, mentre la parte anteriore è in pellame di primissima qualità. Inoltre, l'applicazione del Puntoflex® nella zona metatarsale, favorisce un'eccezionale flessibilità.

LEGGEREZZA: l'innovativa suola in due parti, il basso peso specifico del Pebax® e l'eliminazione di un certo numero di componenti ha consentito la messa a punto di un prodotto estremamente leggero.

L'ITALIA: L'EVOLUZIONE FUTURA

# IL BOMBER APPIED

## VINCENZO MONTELLA, GIOIELLO DELL'EMPOLI

**Non ha ancora la patente l'attaccante-rivelazione della Serie C, che a suon di gol ha attirato l'attenzione delle grandi società. Ma lui non vuole andarsene**

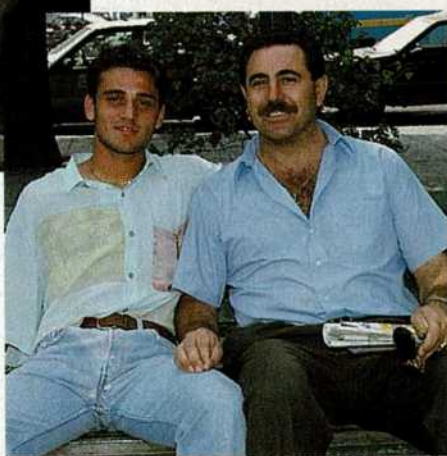
dal nostro inviato Matteo Marani

**EMPOLI.** Piazza Farinata degli Uberti, ore 11. Il futuro del calcio italiano arriva a piedi all'appuntamento. Occhiali da sole, camicia variopinta, jeans alla moda per ricordare i suoi 18 anni. «*La macchina?*» dice. «*Ma se non ho ancora la patente...*». Vincenzo Montella si è iscritto due mesi fa alla scuola guida, «*sperando*», come spiega lui, «*che mi diano una mano a prenderla*». Il campioncino dell'Empoli, infatti, non ha mai amato studiare e per questo ha abbandonato i libri dopo la terza media. «*È nato per il calcio*», interviene perentoriamente Lorenzo D'Amato, l'uomo che scoprì ad appena sei anni l'attuale rivelazione del campionato di Serie C in un campetto sterrato del San Nicola Castelcisterna, paese alle porte di Napoli. E che a 12 lo portò a Empoli per fargli spiccare il volo. Il «mago» D'Amato, per Montella, è qualcosa di più di un amico o di un bravo tecnico, è una sorta di nume tutelare. «*Ogni sera mi telefona per sapere se sono in casa e se ho già messo le pantofole*», racconta il giovane centravanti. «*Lui deve pensare solo al pallone*», conclude senza possibilità di replica il vulcanico D'Amato, cellulare alla mano e giornale («*Sa, si parla di Vincenzo...*») sotto braccio.

La compagnia è piacevole. Si aggiunge anche Mennato Canelli, 12 anni, pure lui proveniente da Castelcisterna e pure lui portato a Empoli dal «mago». È una piccola comunità, quella dei napoletani. Nella Primavera gioca Tegolo, che partì cinque anni fa insieme con Montella per cercare fortuna al nord e amico del cuore del bomber di Pomigliano d'Arco («*Un fratello, per me*»). Prima di loro, Caccia e Gautieri, oggi rispettivamente all'Ancona e al Cesena. «*Al sud ci sono meno strutture*» sostiene Montella «*e i giovani*

## L'IDENTIKIT

**Nome:** Vincenzo
**Cognome:** Montella
**Data di nascita:** 18-6-74
**Luogo di nascita:** Pomigliano d'Arco (Napoli)
**Squadre in cui ha giocato:** San Nicola Castelcisterna ed Empoli
**Altezza:** 1,73
**Peso:** 68
**Auto:** non la possiede ancora
**Pregio:** umiltà
**Difetto:** timidezza
**Sogno:** diventare un calciatore
**L'idolo:** Marco Van Basten
**L'allenatore ideale:** Ettore Donati, tecnico dell'Empoli nella scorsa stagione
**Piatto preferito:** gli gnocchi della mamma
**Città ideale:** Napoli
**Momento più esaltante:** la conquista della Coppa Italia Primavera
**Delusione più grande:** nessuna
**Persone decisive per la carriera:** Lorenzo D'Amato (l'allenatore del San Nicola Castelcisterna, che lo ha portato a Empoli) e la famiglia
**La partita migliore:** contro il Palazzolo quest'anno
**Quotidiani:** quelli sportivi
**Hobby:** giocare a tennis
**Attrice preferita:** Carol Alt
**Attore preferito:** Eddy Murphy
**Cantante preferito:** i cantautori italiani

**Sopra, Montella davanti alla fontana nella piazza centrale di Empoli. A fianco, col «mago» D'Amato. A destra, con la maglia della prima squadra (foto Nucci)**

*sono più stimolati e pronti al sacrificio. Prendete me. A 12 anni non è semplice lasciare la famiglia. I miei genitori erano contrari al mio trasferimento, ci pensò lo stesso D'Amato a convincerli*».

I minuti scorrono piacevolmente e, mentre sfila per le vie del centro, il baby-bomber continua con i cenni di saluto alla gente che passeggia ai lati della strada. Segno tangibile che da queste parti è conosciuto e amato. «*Ho molti amici, soprattutto fra i tifosi*» dice ammiccando un sorriso verso una giovane bionda. Anche lei una fan? «*No, no. Alle donne non ci penso. Come vuole il nostro mister Nicoletti*». «*E come voglio anch'io*» rincara subito D'Amato. «*L'unica fidanzata di Vincenzo è la palla. O si pensa al calcio o si pensa alle donne...*».

Non si sa se Montella abbia appreso tutte le lezioni del «mago», certo si sa che ha appreso quelle del goleador. Uno «score» eccezionale. Una sola partita nella stagione 1990-91. Due nel girone d'andata l'anno dopo, senza però andare in rete. Si sblocca a cinque domeniche dalla fine, quando viene chiamato da Ettore Donati a rivestire la maglia numero 9. Realizza quattro gol in cinque giornate, guadagnandosi il posto di titolare in prima squadra. Nel frattempo, vince con la squadra Primavera la Coppa Italia e alla ripresa del campionato va in rete in tre partite su tre. «*Mi piace fare gol. Forse l'unica spiegazione è questa. Anche in allenamento faccio di tutto per spingere la palla nel sacco. È una cosa istintiva*».

Si dice che quattro grandi società del nord si stiano interessando molto al cartellino di Montella. «*Lo dicono gli altri, io non ne so nulla. Spero di poter rimanere a Empoli. Amo questa città e dopo cinque anni sarebbe difficile prender su e andar via. I soldi, credetemi, per il momento non mi interessano. Qui guadagno quanto un operaio, forse meno. Ma la serenità di Empoli è impagabile. La Serie B, o addirittura la A, sono tappe che vorrei raggiungere con calma. Magari con l'Empoli.... In Serie C le squadre forti sono molte: il Vicenza, la Triestina, la Sambenedettese... Noi ce la giochiamo, anche perché ho dei compagni fortissimi e un pubblico che con il suo incitamento riesce a trasmetterci la grinta necessaria*». Che nessuno dei compagni sia geloso di questa improvvisa popolarità è difficile crederlo... «*Magari fanno qualche battutina, ma sempre per scherzare. Penso che pure loro siano contenti di come mi stanno andando le cose. Il tecnico Nicoletti cerca di farmi rimanere con i piedi per terra, però mi dà la fiducia per continuare su questi livelli. Non è uno che ami parlare molto. Le sue parole, tuttavia, hanno un grosso peso. Non credo, sinceramente, di essermi montato la testa. So di essere un ragazzino che ha ancora tutto da dimostrare. Non dico questo per modestia, lo penso davvero. Ci sono dei compagni di squadra più forti di me, che meriterebbero almeno il mio spazio sui giornali. Ma il calcio è così: chi fa gol, fa anche notizia. E per il momento mi sembra di offrirvi merce di lavoro*».

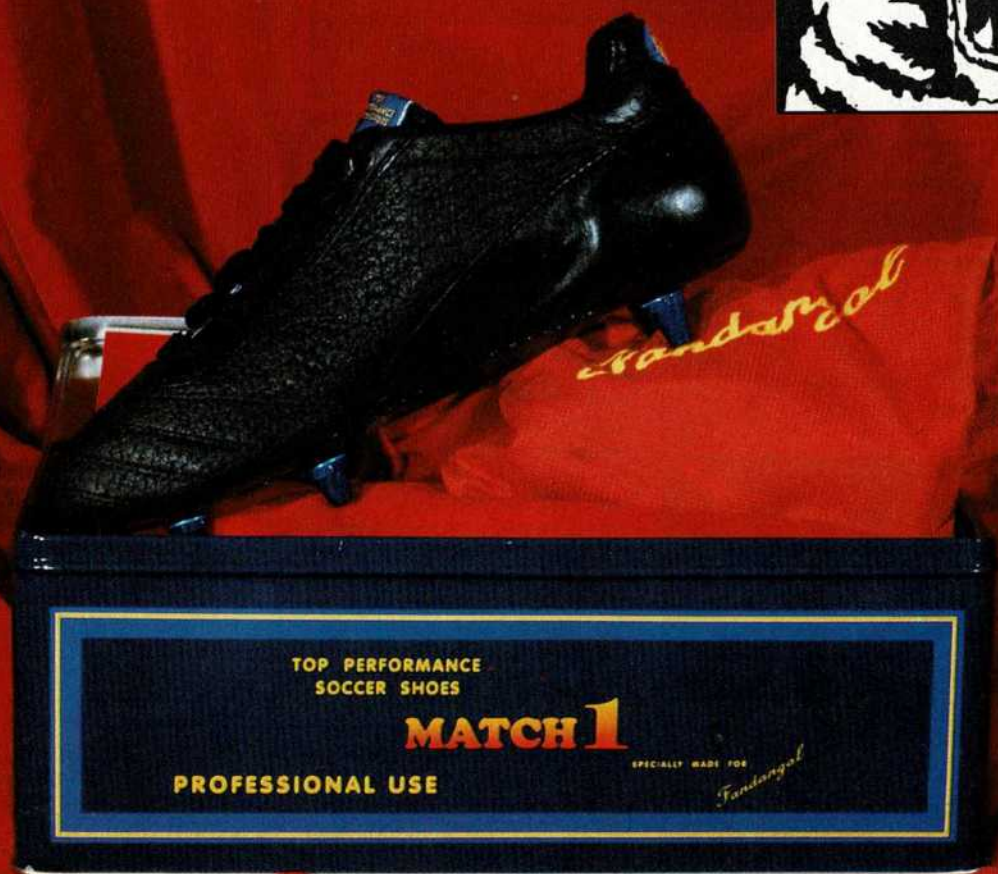
Non è facile, comunque, credere che un ragazzino uscito dalla Primavera possa mantenere la calma di fronte a giudizi che lo disegnano come una delle migliori promesse del nostro calcio. «*Non esageriamo. Le promesse sono altre, non io. A me fa molto piacere tutto l'interesse nei miei confronti: i giornali, la gente, i tifosi... È vero: fino all'anno scorso ero un giocatore di buone speranze della Primavera e oggi mi trovo sulle pagine dei giornali nazionali. Un sogno, che però non mi deve far perdere di vista i miei obiettivi. Dicevo prima della popolarità di chi fa gol: finché la metterò dentro, sarò... popolare*».

Il suo idolo è Marco Van Basten, col quale potrebbe giocare in coppia un giorno... «*No, non scherziamo. Sarebbe il mio sogno, è logico, dato che sono milanista e tifosissimo dell'olandese. Ma certi discorsi finiscono qui*».

Un napoletano che tifa Milan? «*Sì, fin da piccolo. Lo so, oggi le due tifoserie sono in contrasto: mi sembra una cosa stupida, come stupido è il razzismo nei confronti di noi meridionali. Anche a me è capitato di sentire qualche sfottò all'indirizzo dei napoletani, pure a Empoli, ma non ci ho dato peso. I razzisti sono persone poco intelligenti, non bisogna dar loro importanza. Il calcio è un'altra cosa*». □

# LE SCARPE DA CALCIO

# MATCH 1

APPENA VE LE METTETE NE AVVERTITE LE POTENZIALITA'

# LIBERATE LA TIGRE

**MATCH 1**

SPECIALLY MADE FOR *Fandangol*

TOP PERFORMANCE SOCCER SHOES

**CHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI**

O ALLA RUTIL

VIA R.SANZIO-LONATE CEPPINO (VA) 21050 PH (0331) 810763 FAX (0331) 842700 TLX 333392

# IL FILM DEI CAMPIONATI

*STAGIONE 1992-93*

*DOMENICA 27 SETTEMBRE 1992*

**Il brasiliano del Psv Romario, protagonista con una tripletta nel campionato olandese**

## SERIE A

URAGANO SU SAMP-MILAN

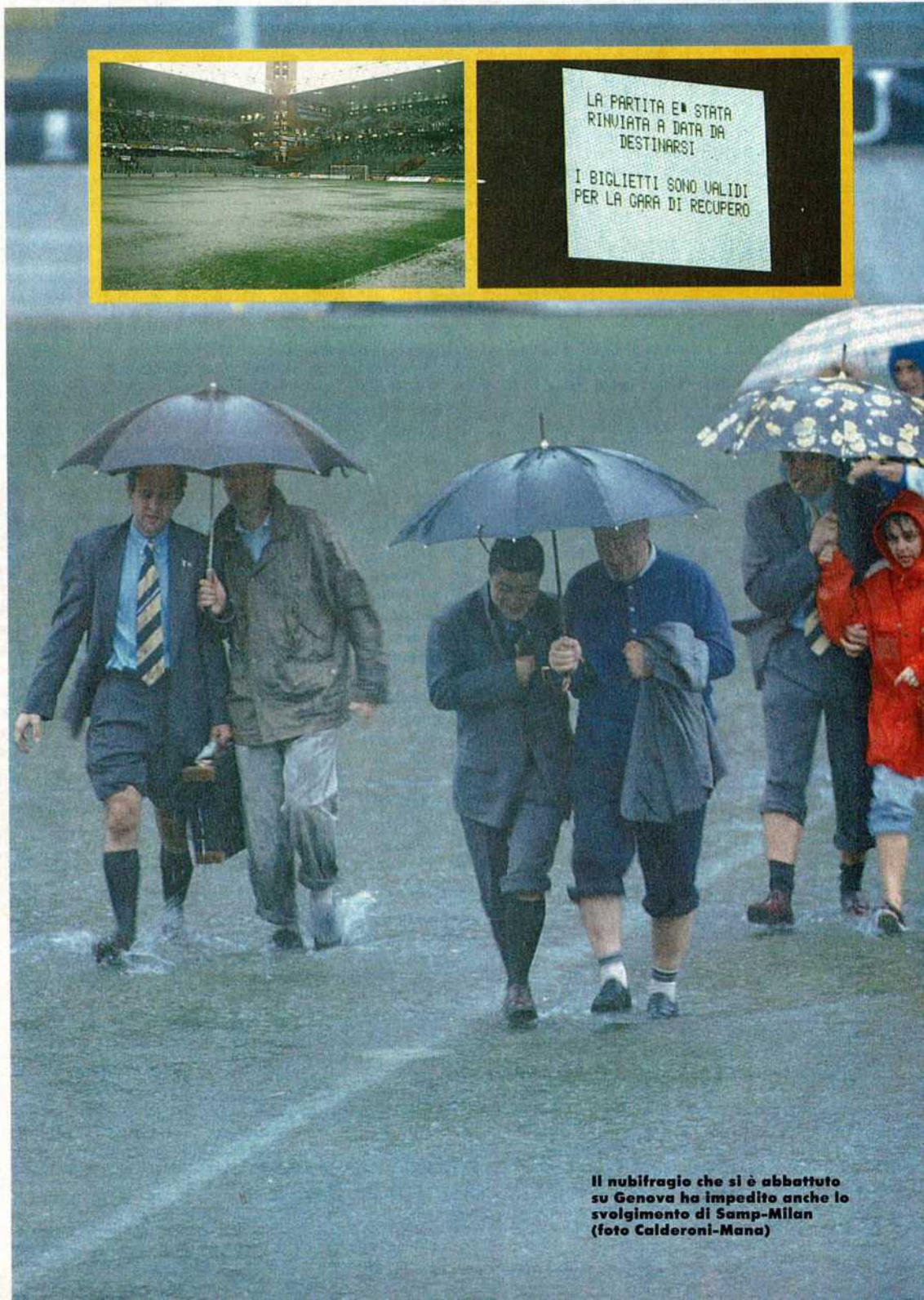
## SERIE B

AVANTI PISA E ASCOLI

## SERIE C

EMPOLI OK AD AREZZO

## ESTERI

GRANDE ROMARIO!

**Il nubifragio che si è abbattuto su Genova ha impedito anche lo svolgimento di Samp-Milan (foto Calderoni-Mana)**

## ANCONA 1 – NAPOLI 1

| ANCONA | | NAPOLI | |
|---|---|---|---|
| 1 Nista | 5,5 | 1 Galli | ng |
| 2 Fontana | 6 | 2 Ferrara | 7 |
| 3 Lorenzini | 5,5 | 3 Policano | 6 |
| 4 Pecoraro | 7,5 | 13 66' Francini | 6 |
| 5 Mazzarano | 6 | 4 Pari | 5,5 |
| 6 Bruniere | 6,5 | 5 Tarantino | 5,5 |
| 7 Zarate | 5 | 6 Corradini | 5,5 |
| 13 71' Sogliano | ng | 15 78' Mauro | ng |
| 8 Ermini | 6 | 7 Crippa | 6 |
| 9 Agostini | 5,5 | 8 Thern | 6 |
| 10 Detari | 7 | 9 Ferrante | 5 |
| 11 Vecchiola | 5,5 | 10 Zola | 5,5 |
| 16 55' Caccia | 6 | 11 Fonseca | 6,5 |
| 12 Micillo | | 12 Taglialatela | |
| 14 Ruggeri | | 14 Cornacchia | |
| 15 Gadda | | 15 Careca | |
| All. Guerini | 6 | All. Ranieri | 6 |

**Arbitro:** Luci di Firenze 4.
**Rete:** 5' Fonseca (N), 60' Detari (A).
**Ammoniti:** Corradini, Fontana, Policani e Ermini
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 8.082 | 5.455 | 13.537 |
| **Incassi** | 231.515.000 | 198.285.733 | 429.800.733 |

IL MIGLIORE: **PECORARO 7,5**
Gioca con undici punti di sutura al ginocchio e con un avversario diretto come Zola. Partecipa ad ogni offensiva e, agonisticamente, vince ogni duello.

IL PEGGIORE: **LUCI 4**
Immobile, o quasi, durante tutti i novanta minuti. Inverte punizioni, vuole essere ad ogni costo il protagonista assoluto in campo.

## ATALANTA 2 – CAGLIARI 1

| ATALANTA | | CAGLIARI | |
|---|---|---|---|
| 1 Ferron | 6,5 | 1 Ielpo | 6 |
| 2 Porrini | 6 | 2 Napoli | 6 |
| 3 Minaudo | 6 | 3 Festa | 5,5 |
| 4 Valentini | 6,5 | 4 Bisoli | 6,5 |
| 5 Alemao | 6 | 5 Firicano | 6 |
| 14 85' Magoni | ng | 6 Pusceddu | 6,5 |
| 6 Montero | 6,5 | 7 Moriero | 7 |
| 7 Rambaudi | 6 | 8 Herrera | 5 |
| 8 Bordin | 6,5 | 9 Francescoli | 6,5 |
| 9 Ganz | 6,5 | 10 Cappioli | 6 |
| 10 De Agostini | 6 | 16 65' Criniti | 6 |
| 11 Perrone | 6,5 | 11 Oliveira | 6 |
| 15 79' Tresoldi | ng | 12 Dibitonto | |
| 12 Pinato | | 13 Villa | |
| 13 Pasciullo | | 14 Pancaro | |
| 16 Valenciano | | 15 Sanna | |
| All. Lippi | 6,5 | All. Mazzone | 6 |

**Arbitro:** Bazzoli di Merano 6,5.
**Reti:** 56' Ganz (A), 68' Bordin (A), 72' Francescoli (C).
**Ammoniti:** Montero, Francescoli, Valentini, Ganz e Napoli
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 8.185 | 9.426 | 17.611 |
| **Incassi** | 183.880.000 | 295.515.000 | 479.395.000 |

IL MIGLIORE: **MORIERO 7**
Il pupillo di Mazzone tiene in costante apprensione gli avversari con continue incursioni sulla fascia. Sue anche alcune conclusioni pericolose.

IL PEGGIORE: **HERRERA 5**
Ci si attende qualcosa di più da uno come lui. Seppur generoso, non riesce a dare il giusto contributo alla squadra.

## FOGGIA 1 – UDINESE 0

| FOGGIA | | UDINESE | |
|---|---|---|---|
| 1 Mancini | 6,5 | 1 Di Leo | 6 |
| 2 Petrescu | 6 | 2 Pellegrini | 5 |
| 3 Grandini | 6 | 3 Orlando | 6 |
| 4 Di Biagio | 5,5 | 4 Sensini | 5 |
| 5 Fornaciari | 6 | 5 Calori | 5,5 |
| 6 Di Bari | 6 | 6 Kozminski | 4 |
| 7 Bresciani | 6 | 15 75' Mattei | ng |
| 15 60' Biagioni | 6 | 7 Rossitto | 6,5 |
| 8 Sciacca | 6 | 16 75' Nappi | ng |
| 13 74' Bianchini | ng | 8 Manicone | 6,5 |
| 9 Kolivanov | 7 | 9 Balbo | 6 |
| 10 De Vincenzo | 5 | 10 Dell'Anno | 6 |
| 11 Medford | 6 | 11 Branca | 5 |
| 12 Bacchin | | 12 Michelutti | |
| 14 Seno | | 13 Contratto | |
| 16 Mandelli | | 14 Marcuz | |
| All. Zeman | 6 | All. Bigon | 5 |

**Arbitro:** Chiesa di Milano 6.
**Rete:** 75' Petrescu.
**Ammoniti:** Branca, Bresciani, Kozminski, Sciacca e Pellegrini
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 6.490 | - | 6.490 |
| **Incassi** | 207.981.000 | - | 207.981.000 |

IL MIGLIORE: **KOLYVANOV 7**
Nella mediocrità generale è l'unico a costruire qualcosa di buono. Se il Foggia riesce ad insidiare l'Udinese è sorprattutto grazie a lui.

IL PEGGIORE: **KOZMINSKI 4**
Il polacco, messo nel cuore del centrocampo, dovrebbe impostare quasi ogni azione dell'Udinese, ma finisce col distruggere tutto.

## PARMA 2 – BRESCIA 0

| PARMA | | BRESCIA | |
|---|---|---|---|
| 1 Ballotta | 8 | 1 Landucci | 6 |
| 2 Matrecano | 5,5 | 2 Paganin | 6 |
| 3 Di Chiara | ng | 3 Rossi | 6 |
| 14 8' Cuoghi | 7,5 | 15 38' Schenardi | 6 |
| 4 Minotti | 7 | 4 De Paola | 6 |
| 5 Apolloni | 7 | 5 Brunetti | 6 |
| 6 Grun | 6,5 | 13 46' Negro | 5,5 |
| 7 Melli | 5,5 | 6 Bonometti | 6 |
| 8 Zoratto | 6,5 | 7 Sabau | 6 |
| 9 Osio | 6,5 | 8 Domini | 6 |
| 16 71' Berti | ng | 9 Raducioiu | 4,5 |
| 10 Pin | 6,5 | 10 Hagi | 6 |
| 11 Asprilla | 6,5 | 11 Giunta | 5 |
| 12 Ferrari | | 12 Vettore | |
| 13 Donati | | 14 Marangon | |
| 15 Pulga | | 16 Saurini | |
| All. Scala | 7 | All. Moro | 6 |

**Arbitro:** Rosica di Roma 4.
**Reti:** 24' Osio, 40' Cuoghi.
**Ammoniti:** Osio, Domini, Paganin, Rossi
**Espulsi:** 80' Bonometti e 86' Zoratto

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 3.654 | 19.651 | 23.305 |
| **Incassi** | 117.275.000 | 735.053.000 | 852.328.000 |

IL MIGLIORE: **BALLOTTA 8**
Finora relegato in panchina, il secondo di Taffarel risponde alla grande alla chiamata, compiendo un miracolo sull'unica conclusione bresciana.

IL PEGGIORE: **ROSICA 4**
Due espulsi, sei ammoniti, inflessibile contro le proteste, tollerante verso il gioco cattivo (vedi Hagi), ne azzecca davvero poche.

## PESCARA 0 – TORINO 0

| PESCARA | | TORINO | |
|---|---|---|---|
| 1 Savorani | 6 | 1 Marchegiani | 6 |
| 2 Sivebaek | 5 | 2 Bruno | 6 |
| 15 46' Palladini | 6,5 | 3 Sergio | 7 |
| 3 Nobile | 6 | 4 Mussi | 6 |
| 4 Dicara | 6 | 14 79' Cois | ng |
| 5 Righetti | 6 | 5 Annoni | 6,5 |
| 6 Mendy | 5,5 | 6 Fusi | 6 |
| 7 Ferretti | 6,5 | 7 Sordo | 6 |
| 8 Allegri | 6 | 8 Casagrande | 6 |
| 9 Borgonovo | 7,5 | 9 Aguilera | 6 |
| 10 Sliskovic | 6 | 13 72' Aloisi | ng |
| 16 59' Bivi | 6,5 | 10 Scifo | 6,5 |
| 11 Massara | 6 | 11 Venturin | 6 |
| 12 Marchioro | | 12 Di Fusco | |
| 13 Alfieri | | 15 Zago | |
| 14 Compagno | | 16 Silenzi | |
| All. Galeone | 6,5 | All. Mondonico | 6,5 |

**Arbitro:** Cesari di Genova 7.
**Reti:** 15' Scifo (T), 39' Aguilera (T), 88' e 93' Borgonovo (P).
**Ammoniti:** Fusi e Marchegiani
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 5.458 | 12.364 | 17.822 |
| **Incassi** | 124.525.000 | 374.626.666 | 499.151.666 |

IL MIGLIORE: **BORGONOVO 7,5**
Con un due gol di ottima fattura tecnica cambia volto alla gara nel giro di pochi minuti. Ha tutti i numeri per condurre il Pescara alla salvezza.

IL PEGGIORE: **SIVEBAEK 5**
Dalle sue parti il Torino ha via libera e proprio da quella fascia nascono i due gol granata. Galeone è costretto a sostituirlo nell'intervallo.

## SAMPDORIA – MILAN

| SAMPDORIA | MILAN |
|---|---|
| 1 Pagliuca | 1 Antonioli |
| 2 Invernizzi | 2 Tassotti |
| 3 Lanna | 3 Maldini |
| 4 Walker | 4 Albertini |
| 5 Vierchwod | 5 Costacurta |
| 6 Serena | 6 Baresi |
| 7 Lombardo | 7 Evani |
| 8 Jugovic | 8 Rijkaard |
| 9 Buso | 9 Van Basten |
| 10 Corini | 10 Gullit |
| 11 Bonetti | 11 Massaro |
| 12 Nuciari | 12 Rossi |
| 13 Sacchetti | 13 Nava |
| 14 Zanini | 14 Eranio |
| 15 Chiesa | 15 Donadoni |
| 16 Bertarelli | 16 Simone |
| All. Eriksson | All. Capello |

**Arbitro:** Baldas di Trieste.

**RINVIATA PER IMPRATICABILITA' DEL CAMPO**

## INTER 2 – FIORENTINA 2

| N. | INTER | 2 | N. | FIORENTINA | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Zenga | 6 | 1 | Mannini | 6,5 |
| 2 | Bergomi | 6 | 2 | Carnasciali | 6 |
| 3 | De Agostini | 6 | 3 | Carobbi | 6 |
| 4 | Berti | 5,5 | 4 | Di Mauro | 6,5 |
| 5 | Ferri | 6 | 5 | Luppi | 6 |
| 6 | Battistini | 7 | 6 | Pioli | 6,5 |
| 7 | Bianchi | ng | 7 | Effenberg | 6,5 |
| 15 | 29' Desideri | 4,5 | 8 | Laudrup | 6,5 |
| 8 | Shalimov | 6 | 9 | Batistuta | 8 |
| 9 | Schillaci | 6,5 | 10 | Orlando | 6 |
| 10 | Sammer | 5,5 | 14 | 87' Verga | ng |
| 13 | 33' Paganin | 6 | 11 | Baiano | 6,5 |
| 11 | Sosa | 5 | 12 | Betti | |
| 12 | Abate | | 13 | Iachini | |
| 14 | Montanari | | 15 | Beltrammi | |
| 16 | Fontolan | | 16 | Faccenda | |
| All. | Bagnoli | 6 | All. | Radice | 6,5 |

**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6,5.
**Reti:** 51' e 84' Batistuta (F), 80' Shalimov (I), 88' Battistini (I).
**Ammoniti:** Pioli, De Agostini, Paganin, Bergomi e Carobbi.
**Espulso:** 81' Luppi

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 29.228 | 27.230 | 56.452 |
| **Incassi** | 994.460.000 | 808.168.530 | 1.802.168.530 |

IL MIGLIORE: **BATISTUTA 8**
Sornione, a volte troppo, ma tremendamente efficace. La doppietta di San Siro lo conferma splendido bomber da trasferta.

IL PEGGIORE: **DESIDERI 4,5**
Una presenza inutile. Si comporta in modo scorretto, andando in panchina senza la maglia regolamentare e costringendo la squadra in 10 per oltre 2'.

## JUVENTUS 1 – ROMA 1

| N. | JUVENTUS | 1 | N. | ROMA | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Peruzzi | 6 | 1 | Cervone | 6 |
| 2 | Torricelli | 6,5 | 2 | Garzya | 6,5 |
| 3 | D.Baggio | 6 | 3 | Carboni | 6 |
| 4 | Galia | 6 | 4 | Bonacina | 6 |
| 15 | 66' Casiraghi | ng | 5 | Benedetti | 7,5 |
| 5 | Carrera | 5,5 | 6 | Aldair | 6,5 |
| 6 | Julio Cesar | 6 | 7 | Caniggia | 5,5 |
| 7 | Conte | 6,5 | 14 | 86' Salsano | ng |
| 8 | Platt | 6,5 | 8 | Piacentini | 6 |
| 9 | Vialli | 5,5 | 9 | Rizzitelli | 5,5 |
| 10 | R.Baggio | 5 | 15 | 66' Muzzi | 5 |
| 16 | 51' Ravanelli | 6 | 10 | Giannini | 6,5 |
| 11 | Möller | 6,5 | 11 | Mihajlovic | 6,5 |
| 12 | Rampulla | | 12 | Zinetti | |
| 13 | De Marchi | | 13 | Comi | |
| 14 | Ragagnin | | 16 | Carnevale | |
| All. | Trapattoni | 5 | All. | Boskov | 6 |

**Arbitro:** Pezzella di Frattamaggiore 6.
**Reti:** 16' Möller (J), 20' Aldair (R).
**Ammoniti:** Piacentini, Carboni, Carrera, Mihajlovic e Cervone
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 11.996 | 37.405 | 49.401 |
| **Incassi** | 442.967.000 | 888.542.352 | 1.331.509.352 |

IL MIGLIORE: **BENEDETTI 7,5**
Nello stadio che fu suo, si esalta nel duello con Vialli. Nella ripresa si alterna su Ravanelli e Casiraghi con fortune ancora migliori. Implacabile!

IL PEGGIORE: **MUZZI 5**
Ha l'occasione della vita, sta per entrare nella storia della Roma, fa tutto bene ma si perde di fronte alla mole di Julio Cesar.

## LAZIO 1 – GENOA 1

| N. | LAZIO | 1 | N. | GENOA | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Fiori | 6 | 1 | Tacconi | 7 |
| 2 | Luzardi | 6 | 2 | Torrente | 6 |
| 3 | Favalli | 6 | 3 | Branco | 6 |
| 4 | Bacci | 6 | 4 | Ruotolo | 6,5 |
| 5 | Gregucci | 6,5 | 5 | Panucci | 6 |
| 6 | Cravero | 6 | 13 | 65' Onorati | ng |
| 7 | Fuser | 6 | 6 | Signorini | 6 |
| 8 | Doll | 6,5 | 7 | Van't Schip | 6 |
| 9 | Riedle | 6 | 16 | 85' Collovati | ng |
| 15 | 70' Stroppa | ng | 8 | Bortolazzi | 6 |
| 10 | Gascoigne | 5,5 | 9 | Padovano | 6,5 |
| 14 | 46' Sclosa | 6,5 | 10 | Iorio | 6 |
| 11 | Signori | 5,5 | 11 | Fortunato | 6,5 |
| 12 | Di Sarno | | 12 | Spagnulo | |
| 13 | Corino | | 14 | Bianchi | |
| 16 | Madonna | | 15 | Ferroni | |
| All. | Zoff | 5 | All. | Giorgi | 6 |

**Arbitro:** Trentalange di Torino 5,5.
**Reti:** 58' Gregucci (L), 77' Padovano (G).
**Ammoniti:** Panucci, Favalli, Luzardi, Branco e Tacconi
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 15.988 | 30.128 | 46.016 |
| **Incassi** | 566.750.000 | 785.687.000 | 1.352.437.000 |

IL MIGLIORE: **TACCONI 7**
Per la serie "la classe non è acqua", salva il risultato: una parata significativa su Riedle nel primo tempo, di nuovo su Riedle e Sclosa nel secondo periodo.

IL PEGGIORE: **ZOFF 5**
Una squadra per la quale sono stati spesi 60 miliardi non può giocare come l'anno scorso, dimostrando scarsa personalità, con 4 pareggi e nessuna vittoria.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | | MEDIA INGLESE | IN CASA | | | | GOL | | FUORI CASA | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| **MILAN** * | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 4 | +1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 5 | 4 |
| **TORINO** | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 9 | 3 | = | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **SAMPDORIA** * | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 6 | +1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 3 |
| **FIORENTINA** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 12 | 6 | -1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 8 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 4 |
| **JUVENTUS** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 7 | 4 | -1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **INTER** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 6 | -1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **NAPOLI** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 5 | -2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **ROMA** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 | -2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **LAZIO** | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 7 | 7 | -2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 4 |
| **PARMA** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 6 | -2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| **GENOA** | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 4 | 4 | -2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **BRESCIA** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 2 | -2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **ATALANTA** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 8 | -2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 |
| **PESCARA** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 8 | -3 | 2 | 0 | 1 | 1 | 6 | 7 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **UDINESE** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 | -4 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **CAGLIARI** | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 | -4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| **FOGGIA** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 8 | -4 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **ANCONA** | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 5 | 15 | -5 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 11 |

* una partita in meno

## MARCATORI

| CALCIATORE | SQUADRA | GOL | 1°T | 2°T | RIG. |
|---|---|---|---|---|---|
| **Detari** | Ancona | 4 | 2 | 2 | 1 |
| **Batistuta** | Fiorentina | 4 | 1 | 3 | - |
| **Signori** | Lazio | 4 | 3 | 1 | 1 |
| **Van Basten** | Milan | 4 | 2 | 2 | - |
| **Fonseca** | Napoli | 4 | 2 | 2 | - |
| **Ganz** | Atalanta | 3 | 1 | 2 | - |
| **Möller** | Juventus | 3 | 2 | 1 | - |
| **Jugovic** | Sampdoria | 3 | 3 | - | - |
| **Aguilera** | Torino | 3 | 3 | - | - |
| **Casagrande** | Torino | 3 | 2 | 1 | - |
| **Balbo** | Udinese | 3 | - | 3 | - |

**2 GOL** Di Mauro, Laudrup (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Padovano (Genoa); Schillaci (1), Shalimov (Inter); Melli (Parma); Borgonovo (Pescara); Giannini (Roma); Mancini (Sampdoria, 1); Scifo (Torino).
**1 GOL** Ermini (Ancona); Bordin, Rambaudi (Atalanta, 1); Raducioiu (Brescia, 1); Cappioli, Francescoli, Oliveira (Cagliari); Baiano, Effenberg, Luppi (Fiorentina); De Vincenzo, Petrescu (Foggia); Skuhravy, Van't Schip (Genoa); Battistini, Bergomi, Bianchi, Sammer (Inter); Carrera, Kohler, Platt, Vialli (Juventus); Doll, Gregucci (Lazio); Lentini, Maldini, Massaro (Milan); Careca, Zola (Napoli); Asprilla, Cuoghi, Grun, Osio (Parma); Allegri, Massara, Nobile (Pescara); Aldair, Caniggia (Roma); Lombardo (Sampdoria); Rossitto (Udinese).

## RIGORI

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ancona** | 1/1 | -/- | **Foggia** | -/- | -/- | **Milan** | -/- | -/- | **Sampdoria** | 1/1 | -/- |
| **Atalanta** | 1/1 | -/- | **Genoa** | -/- | -/- | **Napoli** | 1/0 | 1/0 | **Torino** | -/- | 1/1 |
| **Brescia** | 1/1 | 1/0 | **Inter** | 2/1 | -/- | **Parma** | -/- | 1/1 | **Udinese** | -/- | 1/1 |
| **Cagliari** | -/- | -/- | **Juventus** | -/- | -/- | **Pescara** | -/- | 1/1 | | | |
| **Fiorentina** | -/- | 1/1 | **Lazio** | 1/1 | 1/1 | **Roma** | -/- | -/- | Totale | **8/6** | **8/6** |

* **Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

## PROSSIMI TURNI

**5. giornata**
**4 ottobre (ore 15)**
Brescia-Foggia
Cagliari-Roma
Fiorentina-Milan
Genoa-Ancona
Inter-Atalanta
Lazio-Parma
Napoli-Juventus
Torino-Sampdoria
Udinese-Pescara

**6. giornata**
**18 ottobre (ore 15)**
Atalanta-Torino
Foggia-Genoa
Juventus-Brescia
Milan-Lazio
Parma-Ancona
Pescara-Fiorentina
Roma-Inter
Sampdoria-Cagliari
Udinese-Napoli

## JUVENTUS 1
## ROMA 1

foto Giglio

Ravanelli e Garzya: passeggiata a braccetto...

**Il gol del momentaneo vantaggio juventino realizzato da Möller**

**Baggio tenta il dribbling ai danni di Garzya**

**Lotta braccio a braccio fra Julio Cesar e Mihajlovic**

# INTER 2
# FIORENTINA 2

foto Fumagalli-Sabattini

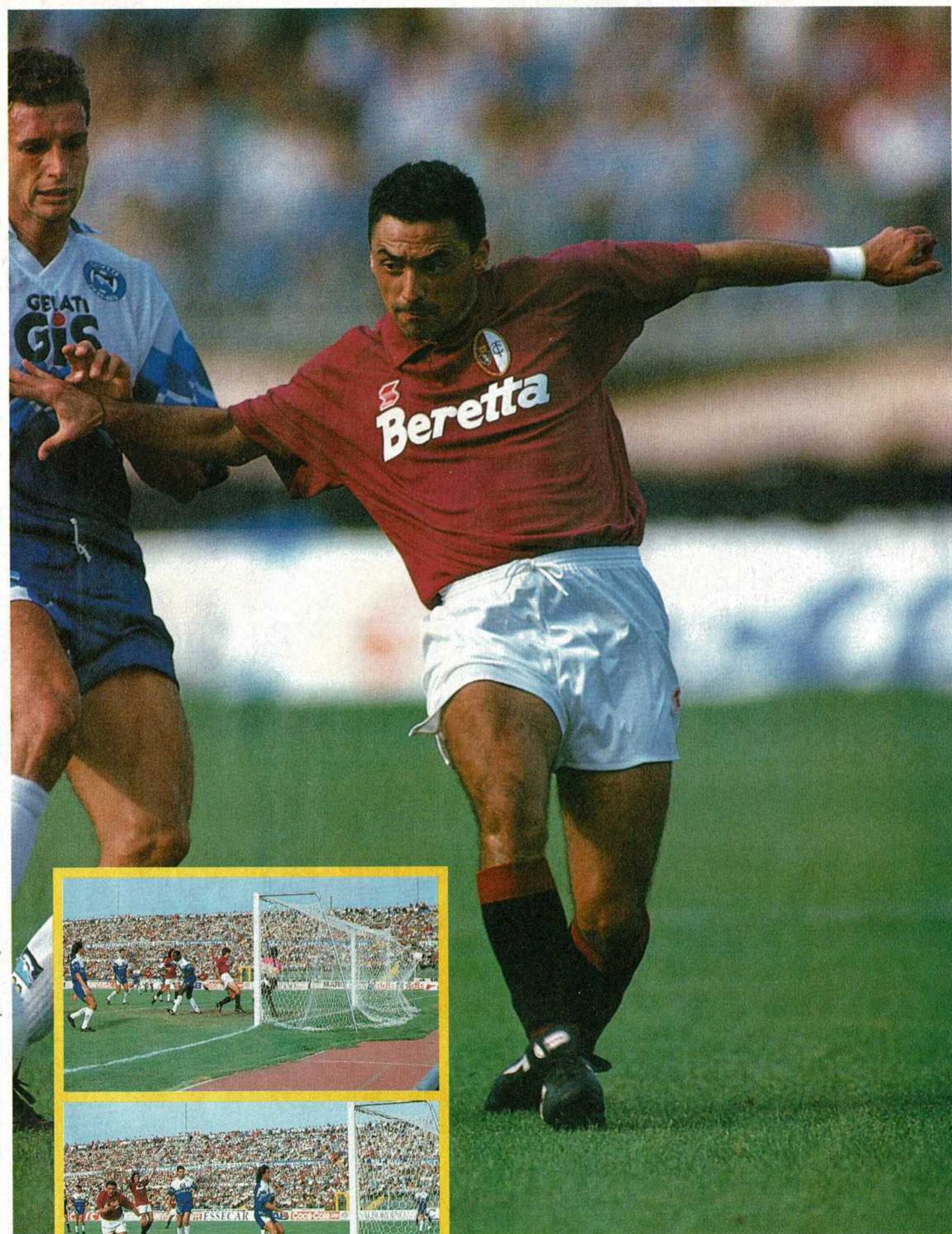
Doppio passo di Laudrup e per Paganin la musica si fa amara

**Il gol del 2-2 finale di Battistini**

**A Ferri non è semplice mettere... le mani in testa**

# PESCARA 2
# TORINO 2

foto Bellini

**Borgonovo, grande protagonista all'Adriatico, esulta dopo la rete del pareggio, ripresa nel riquadro**

**Aguilera continua a essere l'incubo delle difese avversarie. Nelle due foto piccole, il primo (in alto) e il secondo gol del Toro**

# ANCONA 1
# NAPOLI 1

**Bruniera cerca di placcare il running-back Thern**

Pecoraro alla caccia degli «zebedei» di Zola...

Detari con Pari prima del... pari

Il magnifico gol di Fonseca

La rete altrettanto bella di Detari

# LAZIO 1
# GENOA 1

foto Cassella

**Uno degli avvenimenti più attesi: il debutto in campionato di Gascoigne. Un appuntamento da... non lasciarsi sfuggire**

## FOGGIA 1
## UDINESE 0

foto De Benedictis

Orlando fatica a tenere il passo di Medford

# ATALANTA 2
# CAGLIARI 1

foto De Pascale

Moriero a De Agostini: «Chi spinge da dietro?». Nei riquadri, dall'alto, il gol di Bordin (2-0) e quello di Francescoli (2-1)

## PARMA 2
## BRESCIA 0

foto Borsari

**In casa parmigiana non c'è posto per Hagi**

Osio toglie l'imbattibilità a Landucci...

...e Cuoghi definitivamente al Brescia

Asprilla ha il turbo, Paganin un semplice carburatore

# I VOTI

**10 Batistuta**
Non è un «finisseur», nel senso che non sempre il pallone va dove comanda il suo piede. Però è efficace, grintoso, trascinante, determinato e determinante. L'Inter si distrae e lui lascia il segno, realizzando la seconda doppietta stagionale. I tifosi viola (e quelli juventini, torinisti, sampdoriani, e via dicendo) attendono altre prodezze. Magari già da domenica, contro il Milan...

**9 Borgonovo**
Ovvero quello che poteva essere e, almeno in parte, non è stato. Stefano ha grandi numeri e tantissima sfortuna: a quest'ora potrebbe far parte dell'invincibile armata berlusconiana, invece è costretto ad arrabattarsi nei bassifondi della classifica. Tutto è perduto (la Nazionale, lo scudetto, la Coppa dei Campioni) fuorché l'onore: ha saputo prendere per le corna il Toro, regalando al Pescara un pareggio da urlo.

**8 Detari**
Le sue doti tecniche non sono mai state in discussione: quando lo sorreggono l'estro e la condizione atletica, risulta incontenibile. Il suo problema non era il tocco, ma la... lingua. L'incorreggibile Lajos ha buttato via un sacco di tempo prezioso perdendosi in inutili polemiche, rinunciando a ingaggi sostanziosi e qualificanti (leggi: Juventus). Adesso, ad Ancona, ha messo la testa a posto. O almeno sembra...

**4 Desideri**
Diciamoci la verità: l'unico a pensare che fosse un fenomeno è stato Pellegrini, che lo ha acquistato un anno fa battendo a colpi di miliardi la concorrenza (?!?) della Juve. Domenica Bagnoli lo ha preso alla sprovvista, chiedendogli di andare in campo al posto di Bianchi: Ciccio Pastasciutta non aveva neanche indossato la maglia, sotto la tuta, e così ha rimediato una figura da salame. Fiorucci, naturalmente.

**2 Kozminski**
In un periodo di pericolosi ritorni al razzismo, lui rappresenta un grande esempio di solidarietà umana. Il padrone dell'Udinese, il lungimirante Pozzo, lo ha strappato alla sua grama esistenza in Polonia, offrendogli uno stipendio dignitoso e un tetto sotto cui riparare con la famiglia. Il responso del campo è stato un disastro. Però Pozzo ha salvato due polacchi (con lui, Czachowski) dal loro destino di lavavetri.

## BARI 3 – TARANTO 1

| | BARI | 3 | | TARANTO | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Biato | 6 | 1 | Gamberini | 5,5 |
| 2 | Di Muri | 6 | 2 | Prete | 5,5 |
| 13 | 63' Civero | 6 | 3 | Castagna | 5,5 |
| 3 | Loseto | 6,5 | 4 | Zaffaroni | 6 |
| 4 | Terracenere | 6,5 | 5 | Monti | 5,5 |
| 5 | Jarni | 5,5 | 15 | 58' Pellizzaro | 5 |
| 15 | 57' Sassarini | 5,5 | 6 | Enzo | 5,5 |
| 6 | Progna | 6 | 7 | Nitti | 6,5 |
| 7 | Alessio | 5,5 | 16 | 67' Fresta | ng |
| 8 | Cucchi | 6 | 8 | Piccinno | 6 |
| 9 | Protti | 6,5 | 9 | Lorenzo | 6 |
| 10 | Barone | 5,5 | 10 | Muro | 4,5 |
| 11 | Tovalieri | 7,5 | 11 | Mazzaferro | 6 |
| 12 | Gentili | | 12 | Rotoli | |
| 14 | Laureri | | 13 | Donadon | |
| 16 | Capocchiano | | 14 | Camolese | |
| All. | Lazaroni | 6 | All. | Vitali | 5,5 |

**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6.
**Reti:** 17' Lorenzo (T) rig., 42' Tovalieri (B), 49' Loseto (B), 71' Protti (B).
**Ammoniti:** Progna, Tovalieri, Monti, Terracenere, Prete e Loseto
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 12.485 | 4.700 | 17.185 |
| **Incassi** | 93.588.422 | 124.081.578 | 217.670.000 |

IL MIGLIORE: **TOVALIERI 7,5**
Venne, vide e vinse. L'ex dell'Ancona giunge a Bari e segna subito. Un attaccante vero in soccorso a Protti. Altro che Capocchiano!

IL PEGGIORE: **MURO 4,5**
E' un genio, ma solo nelle giornate di luna dritta (poche, in verità). Nel derby ha le gommea terra. Una frana o quasi.

## BOLOGNA 0 – ASCOLI 2

| | BOLOGNA | 0 | | ASCOLI | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Cervellati | 6 | 1 | Lorieri | 7 |
| 2 | Tarozzi | 6 | 2 | Pascucci | 7 |
| 3 | Iuliano | 5,5 | 3 | Zaini | 7,5 |
| 4 | Evangelisti | 5,5 | 14 | 81' Di Rocco | ng |
| 5 | Bucaro | 5,5 | 4 | Zanoncelli | 7 |
| 6 | Baroni | 6 | 5 | Benetti | 7 |
| 7 | Bellotti | 5 | 6 | Bosi | 6,5 |
| 15 | 23' Troscè | 6,5 | 7 | Pierleoni | 6,5 |
| 8 | Anaclerio | 6,5 | 8 | Troglio | 7,5 |
| 9 | Turkyilmaz | 4,5 | 15 | 93' Cioffi | ng |
| 10 | Catanese | 5 | 9 | Bierhoff | 5,5 |
| 16 | 63' Campione | 5 | 10 | Cavaliere | 7 |
| 11 | Incocciati | 5,5 | 11 | Carbone | 8 |
| 12 | Gnudi | | 12 | Bizzarri | |
| 13 | Pessotto | | 13 | Fusco | |
| 14 | Porro | | 16 | Pierantozzi | |
| All. | Bersellini | 5,5 | All. | Cacciatori | 7 |

**Arbitro:** Nicchi di Arezzo 6.
**Reti:** 12' Carbone, 32' Benetti.
**Ammoniti:** Bellotti, Zaini, Pascucci
**Espulso:** 45' Tarozzi, 71' Turkyilmaz, 90' Bierhoff

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 10.593 | 4.170 | 14.763 |
| **Incassi** | 224.415.000 | 80.312.200 | 304.727.200 |

IL MIGLIORE: **CARBONE 8**
Il Dall'Ara gli porta bene. Era andato a segno anche lo scorso campionato con la Casertana. Sblocca il risultato con la consumata abilità di un veterano.

IL PEGGIORE: **TURKYILMAZ 4,5**
Ancora una prova decisamente inferiore alle sue possibilità. Abulico, inconcludente, corre a vuoto per tutta la partita.

## COSENZA 1 – TERNANA 1

| | COSENZA | 1 | | TERNANA | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Zunico | 6 | 1 | Rosin | 7,5 |
| 2 | Balleri | 5,5 | 2 | Caramelli | 6 |
| 3 | Compagno | 5,5 | 14 | 46' Accardi | 6 |
| 16 | 75' De Rosa | ng | 3 | Farris | 6 |
| 4 | Statuto | 6 | 4 | Rossi | 6 |
| 5 | Napolitano | 6 | 5 | Bertoni | 5 |
| 6 | Bia | 6 | 6 | Atzori | 6,5 |
| 7 | Catena | 6,5 | 7 | Papa | 6 |
| 8 | Coppola | 5,5 | 8 | Cavezzi | 6,5 |
| 14 | 70' Gazzaneo | ng | 9 | Nerri | 6 |
| 9 | Marulla | 6 | 10 | Gazzani | 6,5 |
| 10 | Caramel | 5,5 | 11 | Fiori | 6,5 |
| 11 | Oliva | 5,5 | 16 | 90' Ghezzi | ng |
| 12 | Graziani | | 12 | Dore | |
| 13 | Napoli | | 13 | Della Pietra | |
| 15 | Signorelli | | 15 | Canzian | |
| All. | Silipo | 6 | All. | Clagluna | 6,5 |

**Arbitro:** Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
**Reti:** 31' Fiori (T), 80' Catena (C).
**Ammoniti:** Catena, Atzori, Rossi, Papa, Coppola e Napolitano
**Espulso:** 58' Bertoni

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 8.314 | 1.015 | 9.329 |
| **Incassi** | 155.745.000 | 30.800.000 | 186.545.000 |

IL MIGLIORE: **ROSIN 7,5**
Il migliore per la propria squadra. Comanda assai bene la difesa e salva il risultato. Al 76' dice di no ad un bolide di Balleri.

IL PEGGIORE: **BERTONI 5**
Meriterebbe un bel voto perchè contiene Marulla nel migliore dei modi. Ma il nervosismo lo tradisce e viene espulso da Quartuccio.

## MONZA 0 – PADOVA 0

| | MONZA | 0 | | PADOVA | 0 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Rollandi | ng | 1 | Bonaiuti | 6,5 |
| 2 | Finetti | 6 | 2 | Murelli | 6 |
| 15 | 77' Brambilla | ng | 3 | Gabrieli | 6 |
| 3 | Radice | 6,5 | 4 | Franceschetti | 6,5 |
| 4 | Romano | 6 | 5 | Ottoni | 6,5 |
| 5 | Marra | 5,5 | 6 | Zattarin | 4 |
| 6 | Babini | 6 | 7 | Di Livio | 6,5 |
| 7 | Manighetti | 6 | 14 | 72' Tentoni | ng |
| 8 | Saini | 7 | 8 | Nunziata | 5 |
| 9 | Carruezzo | 5,5 | 9 | Galderisi | 6 |
| 10 | Robbiati | 6,5 | 15 | 78' Fontana | ng |
| 11 | Ricchetti | 5 | 10 | Longhi | 6 |
| 16 | 71' Erba | ng | 11 | Montrone | 6 |
| 12 | Chimenti | | 12 | Novello | |
| 13 | Sala | | 13 | Rosa | |
| 14 | Cotroneo | | 16 | Maniero | |
| All. | Trainini | 6 | All. | Sandreani | 6,5 |

**Arbitro:** Felicani di Bologna 6.
**Ammoniti:** Saini, Carruezzo e Franceschetti
**Espulsi:** 27' Zattarin, 81' Nunziata

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 1.385 | 1.350 | 2.735 |
| **Incassi** | 23.443.000 | 22.970.000 | 46.413.000 |

IL MIGLIORE: **SAINI 7**
E'l'uomo più lucido del centrocampo monzese come visione di gioco, nonostante fallisca al 74' il gol del possibile 1-0.

IL PEGGIORE: **ZATTARIN 4**
Festeggia nel modo peggiore il suo esordio in B, rimediando due ammonizioni in un minuto e lasciando il Padova in inferiorità per quasi tutta la gara.

## PISA 1 – CESENA 0

| | PISA | 1 | | CESENA | 0 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Berti | ng | 1 | Fontana | 7 |
| 2 | Taccola | 7,5 | 2 | Scugugia | 5,5 |
| 3 | Chamot | 6,5 | 14 | 57' Destro | 5,5 |
| 4 | Bosco | 6,5 | 3 | Pepi | 6 |
| 5 | Susic | 6,5 | 4 | Leoni | 6,5 |
| 6 | Larsen | 4,5 | 5 | Marin | 5,5 |
| 15 | 46' Cristallini | 6,5 | 6 | Jozic | 6 |
| 7 | Rotella | 6,5 | 7 | Gautieri | 6 |
| 8 | Fiorentini | 6,5 | 8 | Piraccini | 6,5 |
| 9 | Scarafoni | 5,5 | 9 | Lerda | 5,5 |
| 10 | Rocco | 5,5 | 10 | Lantignotti | 6,5 |
| 11 | Mannari | 7 | 11 | Hubner | 5,5 |
| 16 | 79' Polidori | ng | 15 | 75' Teodorani | ng |
| 12 | Ciucci | | 12 | Dadina | |
| 13 | Lampugnani | | 13 | Barcella | |
| 14 | Fimognari | | 16 | Pazzaglia | |
| All. | Montefusco | 7 | All. | Salvemini | 6 |

**Arbitro:** Bettin di Padova 6.
**Rete:** 79' Taccola.
**Ammoniti:** Susic, Cristallini, Rotella, Polidori, Destro, Marin e Jozic
**Espulso:** 82' Marin

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 3.761 | 3.471 | 7.232 |
| **Incassi** | 86.640.000 | 68.794.737 | 155.434.733 |

IL MIGLIORE: **TACCOLA 7,5**
In marcatura copre Hubner alla perfezione. La palma del migliore però gli spetta perchè la seconda vittoria del Pisa porta la sua firma.

IL PEGGIORE: **LARSEN 4,5**
Paga a caro prezzo il precario stato di forma. E' ancora imballato: contro avversari veloci negli scambi e rapidi nel controllo si trova in difficoltà.

## VENEZIA 0 – PIACENZA 0

| | VENEZIA | 0 | | PIACENZA | 0 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Caniato | ng | 1 | Taibi | 7,5 |
| 2 | Di Già | 6 | 2 | Di Cintio | 5,5 |
| 3 | Poggi | 6,5 | 3 | Chiti | ng |
| 4 | Rossi | 6,5 | 14 | 24' Erbaggio | 6 |
| 5 | Romano | 6 | 4 | Ferazzoli | 5 |
| 6 | Mariani | 6,5 | 5 | Maccoppi | 5,5 |
| 7 | Mazzuccato | 5,5 | 6 | Lucci | 6 |
| 14 | 63' Parise | ng | 7 | Turrini | 6 |
| 16 | 84' Damato | ng | 8 | Brioschi | 5,5 |
| 8 | Fogli | 6 | 9 | De Vitis | 5,5 |
| 9 | Bonaldi | 6 | 10 | Moretti | 6 |
| 10 | Bortoluzzi | 6 | 13 | 84' Attrice | ng |
| 11 | Delvecchio | 6,5 | 11 | Piovani | 6 |
| 12 | Menghini | | 12 | Gandini | |
| 13 | Ghezzo | | 15 | Ronca | |
| 15 | Grassato | | 16 | Gennari | |
| All. | Zaccheroni | 6 | All. | Cagni | 6 |

**Arbitro:** Dinelli di Lucca 4.
**Ammonito:** Rossi, Piovani, Di Cintio, Ferazzoli, Brioschi, Bonaldi
**Espulso:** 78' Ferazzoli

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 4.252 | 1.989 | 6.241 |
| **Incassi** | 94.224.000 | 44.138.422 | 138.362.442 |

IL MIGLIORE: **TAIBI 7,5**
Provvidenziale in almeno tre occasioni, sempre attento, puntuale soprattutto nei molti cross provenienti dalle fasce.

IL PEGGIORE: **DINELLI 4**
L'arbitro lucchese non riesce a controllare la partita e tollera i falli sistematici del Piacenza a centrocampo. Nel finale grazia Bonaldi dall'espulsione.

## CREMONESE 2 — F.ANDRIA 1

| N. | CREMONESE | 2 | N. | F.ANDRIA | 1 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Turci | 5,5 | 1 | Marcon | 4,5 |
| 2 | Gualco | 5,5 | 2 | Leoni | 6,5 |
| 3 | Pedroni | 5,5 | 3 | Mazzoli | 6 |
| 4 | Cristiani | 6,5 | 4 | Monari | 6 |
| 5 | Colonnese | 6,5 | 5 | Ripa | 6 |
| 6 | Verdelli | 6 | 6 | Quaranta | 6 |
| 7 | Giandebiaggi | 5 | 15 | 85' Luceri | ng |
| 15 | 74' Lombardini | ng | 7 | Terrevoli | 6,5 |
| 8 | Nicolini | 7,5 | 8 | Cappellacci | 6 |
| 9 | Dezotti | 5 | 9 | Caruso | 6 |
| 10 | Maspero | 5 | 10 | Mastini | 6 |
| 11 | Tentoni | 7 | 11 | Petrachi | 6,5 |
| 13 | 90' Castagna | ng | 16 | 74' Del Vecchio | ng |
| 12 | Vettore | | 12 | Imparato | |
| 14 | Montorfano | | 13 | Insanguine | |
| 16 | Florjancic | | 14 | Mitri | |
| | All. **Simoni** | 6 | | All. **Russo** | 6 |

**Arbitro:** Braschi di Prato 6.
**Reti:** 33' Nicolini (C), 45' Ripa (F), 86' Tentoni (C).
**Ammoniti:** Quaranta, Giandebiaggi, Ripa, Colonnese e Verdelli
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 3.748 | 1.223 | 4.971 |
| **Incassi** | 67.670.000 | 38.602.000 | 106.272.000 |

IL MIGLIORE: **NICOLINI 7,5**
Sfrutta la respinta "sporca" di Marcon con una prodezza balistica degna di un fuoriclasse. Gol a parte, è il vero faro della Cremonese.

IL PEGGIORE: **MARCON 4,5**
Esce da principiante su un pallone non impossibile e il suo errore si rivela decisivo alla fine dell'incontro nella sconfitta della Fidelis.

## LECCE 0 — REGGIANA 2

| N. | LECCE | 0 | N. | REGGIANA | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Gatta | 5 | 1 | Bucci | 6 |
| 2 | Ferri | 6 | 2 | Corrado | 6,5 |
| 3 | Grossi | ng | 3 | Zanutta | 6 |
| 14 | 15' Altobelli | 5,5 | 4 | Accardi | 6,5 |
| 4 | Olive | 6 | 5 | Sgarbossa | 6,5 |
| 5 | Ceramicola | 6,5 | 6 | Francesconi | 6 |
| 6 | Benedetti | 6 | 7 | Sacchetti | 6,5 |
| 7 | Orlandini | 5,5 | 8 | Scienza | 7 |
| 8 | A.Morello | 6 | 9 | Pacione | 4,5 |
| 9 | Rizzolo | ng | 15 | 80' De Falco | ng |
| 16 | 55' La Rosa | 5 | 10 | Picasso | 6 |
| 10 | Notaristefano | 6 | 14 | 80' Dominissini | ng |
| 11 | Baldieri | 5,5 | 11 | D.Morello | 6 |
| 12 | Battara | | 12 | Sardini | |
| 13 | Biondo | | 13 | Cherubini | |
| 15 | Maini | | 16 | Marzi | |
| | All. **Bolchi** | 6 | | All. **Marchioro** | 7 |

**Arbitro:** Boggi di Salerno 6,5.
**Reti:** 70' Scienza, 80' Sacchetti.
**Ammoniti:** Sacchetti, Picasso, La Rosa e Altobelli
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 5.886 | 2.075 | 7.961 |
| **Incassi** | 104.264.000 | 29.696.763 | 133.960.763 |

IL MIGLIORE: **SCIENZA 7**
Il piccolo centrocampista emiliano è il punto di riferimento della squadra di Marchioro. Suggella la sua prova con un gran gol.

IL PEGGIORE: **PACIONE 4,5**
La maglia nera finisce sulle sue spalle. E' l'unica nota stonata nella felice domenica della squadra di Marchioro.

## MODENA 1 — SPAL 0

| N. | MODENA | 1 | N. | SPAL | 0 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Meani | 6,5 | 1 | Brancaccio | 5,5 |
| 2 | Montalbano | 6,5 | 2 | Lancini | 5 |
| 3 | Vignoli | 6,5 | 3 | Dall'Igna | 5,5 |
| 4 | Baresi | 7 | 4 | Zamuner | 6 |
| 5 | Moz | 7 | 5 | Servidei | 6 |
| 6 | D'Aloisio | 6 | 6 | Mignani | 5,5 |
| 7 | Cucciari | 5,5 | 7 | Olivares | 5,5 |
| 8 | Picconi | 6 | 13 | 61' Messersi | ng |
| 9 | Provitali | 5,5 | 8 | Brescia | 6 |
| 10 | Caruso | 7,5 | 9 | Ciocci | 6,5 |
| 14 | 83' Maranzano | ng | 10 | Bottazzi | 6,5 |
| 11 | Paolino | 7 | 11 | Soda | 4,5 |
| 13 | 62' Cavalletti | 6 | 15 | 83' Di Nicola | ng |
| 12 | Lazzarini | | 12 | Torchia | |
| 15 | Zauli | | 14 | Breda | |
| 16 | Montingelli | | 16 | Bosetti | |
| | All. **Frosio** | 6 | | All. **Fabbri** | 5 |

**Arbitro:** Ceccarini di Livorno 6,5.
**Rete:** 48' Paolino
**Ammoniti:** Baresi, D'Aloisio, Maranzano, Lancini e Servidei
**Espulsi:** nessuno

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 4.931 | 1.147 | 6.078 |
| **Incassi** | 68.739.279 | 35.835.721 | 104.575.000 |

IL MIGLIORE: **CARUSO 7,5**
Illumina il gioco senza pause, distribuendo ottimi palloni ai compagni e confermandosi giocatore indispensabile. E pensare che doveva essere ceduto.

IL PEGGIORE: **SODA 4,5**
Voluto a tutti i costi da Fabbri, che lo aveva già allenato a Catanzaro, l'attaccante dimostra di essere ancora in ritardo di condizione.

## VERONA 1 — LUCCHESE 0

| N. | VERONA | 1 | N. | LUCCHESE | 0 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Gregori | 6 | 1 | Quironi | 6 |
| 2 | Calisti | 6,5 | 2 | Costi | 6,5 |
| 3 | Polonia | 6,5 | 3 | Russo | 7 |
| 4 | Ficcadenti | 6 | 4 | Vignini | 6 |
| 5 | Pin | 6,5 | 5 | Monaco | 6 |
| 6 | L.Pellegrini | 6,5 | 6 | Baraldi | 6 |
| 7 | D.Pellegrini | 6 | 7 | Di Stefano | 6 |
| 8 | Rossi | 6 | 8 | Giusti | 6 |
| 9 | Piovanelli | 6 | 9 | Paci | 6,5 |
| 16 | 44' Lunini | 6 | 10 | Ansaldi | 5 |
| 13 | 90' Lamacchi | ng | 14 | 64' Simonetta | 6 |
| 10 | Prytz | 6 | 11 | Di Francesco | 6 |
| 11 | Giampaolo | 7 | 12 | Mancini | |
| 12 | Zaninelli | | 13 | Pistella | |
| 14 | Pagani | | 15 | Marta | |
| 15 | Fanna | | 16 | Bettarini | |
| | All. **Reja** | 6 | | All. **Orrico** | 6 |

**Arbitro:** Conocchari di Macerata 6.
**Rete:** 64' Giampaolo.
**Ammoniti:** Giusti, Vignini, Ficcadenti, Rossi e Lunini
**Espulso:** 84' Costi

| | paganti | abbonati | totali |
|---|---|---|---|
| **Spettatori** | 5.494 | 8.563 | 14.057 |
| **Incassi** | 110.955.000 | 110.250.500 | 221.205.500 |

IL MIGLIORE: **GIAMPAOLO 7**
Si fa trovare pronto sul traversone di D.Pellegrini e scaravente in rete il pallone. E' incostante, ma quando la fantasia lo assiste diventa imprendibile.

IL PEGGIORE: **ANSALDI 5,5**
Sostituisce Donatelli facendolo però rimpiangere. Contrapposto a Ezio Rossi finisce per perdere il confronto sul piano dell'agonismo.

## CLASSIFICA

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | TOTALE V | TOTALE N | TOTALE P | GOL F | GOL S | MEDIA INGLESE | IN CASA G | IN CASA V | IN CASA N | IN CASA P | GOL F | GOL S | FUORI CASA G | FUORI CASA V | FUORI CASA N | FUORI CASA P | GOL F | GOL S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **ASCOLI** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 1 | +1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **PISA** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 3 | 0 | +1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **CREMONESE** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 5 | = | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| **REGGIANA** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 0 | = | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **VERONA** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 0 | = | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **COSENZA** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 2 | -1 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **PIACENZA** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 3 | -2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **BARI** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 | -2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **VENEZIA** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | -2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **PADOVA** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | -2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 |
| **BOLOGNA** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | -2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| **MODENA** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 8 | -2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 8 |
| **CESENA** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 6 | -3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **LUCCHESE** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | -3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **MONZA** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 4 | -3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |
| **LECCE** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 8 | -3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| **TERNANA** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 | -4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **TARANTO** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 | -4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| **SPAL** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 | -4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **F. ANDRIA** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 7 | -5 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |

## MARCATORI

**5 gol:** Tentoni (Cremonese).
**3 gol:** Carbone (Ascoli); Lerda (Cesena).
**2 gol:** Incocciati (Bologna); Hubner (Cesena); Marulla (Cosenza); Nicolini (Cremonese); Montrone (Padova); De Vitis (Piacenza); Taccola (Pisa); Scienza (Reggiana); Bortoluzzi (Venezia); Giampaolo (Verona).

## PROSSIMO TURNO

**(4-10, ore 15)**
Ascoli-Piacenza
Cesena-Modena
Cremonese-Pisa
F.Andria-Lecce
Lucchese-Bari
Padova.Verona
Reggiana-Bologna
Spal-Venezia
Taranto-Cosenza
Ternana-Monza

**BOLOGNA 0**
**ASCOLI 2**

foto Santandrea

**Tarozzi interviene in scivolata su Cavaliere. Nella finestrella, Benetti firma di testa il secondo gol dell'Ascoli**

VENEZIA 0
PIACENZA 0

foto Trambaiolo

De Vitis-Bortoluzzi-Ferazzoli: «Fermi così per la foto, prego...»

## CREMONESE 2
## F.ANDRIA 1

foto Villa

Maspero-Cappellacci: l'insostenibile leggerezza dell'essere

**Nicolini cerca di sfuggire a Quaranta**

**Il capocannoniere della B, Tentoni, marcato da Petrachi**

# I VOTI

di Matteo Dalla Vite

## 9 Taccola

Fisico bestiale sopra un cuore ambizioso. Collo taurino e testina di piombo, il buon Mirko dalla puntigliosa marcatura piazza il secondo colpo consecutivo e salva il Pisa delle tante statuette d'attacco. Anconetani ha visto giusto, Montefusco non sta credendo ai suoi occhi: questo ragazzo Under 21 di Calci, a due passi da Pisa, sta facendo di tutto. Annulla l'avversario e salva la baracca. Mitico davvero.

## 8 Tovalieri

Caro Tova, è proprio un buon giorno... Entra e fa gol, giostra e fa segnare gli altri. Lazaroni la aspettava a braccia aperte, Capocchiano un po' meno, ma questo non conta. In un Bari che aveva bisogno di lei come dell'aria, il suo arrivo ha avuto l'effetto più bello: Taranto annientato, attacco rinnovato, Sebastiao salvato. Già, perché il suo tecnico per una volta ha visto giusto. Caro Tova, non lo faccia ricredere...

## 7 Carbone

La sua partita è stata esemplare, ricca di scoppiettanti iniziative e dribbling dileggianti. Il bravo Benito dimostra ancora una volta di meritare grandi platee, e soprattutto una convocazione nella Under 21. Di Tardelli? No: lì, se Dio vuole, c'è già; in quella di Maldini, intendiamo, squadra che in avanti ha bisogno di estro e magari proprio delle sue invenzioni quando le cose ristagnano. Troppo frettolosi? Beh, vedremo...

## 6 Reggiana

La difesa. Sì, proprio quella difesa che credevamo terra di conquista. Verginità assoluta, Bucci che para l'impossibile, d'accordo, ma anche quattro uomini (Zanutta, Accardi, Corrado e Francesconi) che filano a meraviglia fra movimenti per il fuorigioco e chiusure tempestive. Se negli anni passati i «quattro in linea» facevano ridere l'Italia, quest'anno il «quattro con (Bucci)» fa dannare l'anima a tutti.

## 4 Catanese

Spento, tremendamente spento per un Bologna che già fatica a far gol. Dovrebbe essere l'uomo dell'ultimo passaggio, ma l'ultimo passaggio finisce da tutt'altra parte; dovrebbe dare quel quid in più, quel lampo genialoide, quel tanto necessario per dare credibilità (e palle gol) a due attaccanti che brancolano nel buio. E invece la sua prova è incolore e inconsistente, senza cattiveria nè idee. Dov'è Detari?

# SERIE C1

## GIRONE A — 5. GIORNATA

**Alessandria-Siena** **0-0**
**Arezzo-Empoli** **1-3**
54' aut. Berti (A), 55' Montella (E), 84' Clementi (A), 90' Melis (E).
**Carpi-Carrarese** **3-1**
12' Fermanelli (CS), 14' Corrente (CP), 35' e 81' Protti (CP).
**Massese-Leffe** **1-1**
2' Casilli (M), 48' Gatti (L).
**Palazzolo-Chievo** **1-1**
9' Tirloni (P), 91' Tamagnini (C).
**Pro Sesto-Spezia** **0-0**
28' Valtolina (P).
**Triestina-Samb.** **3-0**
6' e 58' Labardi, 34' Casimirri (A) aut.
**Vicenza-Como** **1-0**
86' Civeriati rig.
**Vis Pesaro-Ravenna** **0-1**
2' Fiorio.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Carrarese-Vicenza
Chievo-Triestina
Como-Massese
Empoli-Carpi
Leffe-Pro Sesto
Ravenna-Alessandria
Sambenedettese-Arezzo
Siena-Vis Pesaro
Spezia-Palazzolo

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| EMPOLI | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 3 | +2 |
| TRIESTINA | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 12 | 5 | +1 |
| VICENZA | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 6 | 1 | = |
| SAMB. | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 | = |
| RAVENNA | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | 3 | -1 |
| CHIEVO | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 7 | -2 |
| SPEZIA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 3 | 4 | -2 |
| PRO SESTO | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 | -3 |
| SIENA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | -3 |
| CARPI | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 9 | -3 |
| LEFFE | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 3 | -3 |
| VIS PESARO | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 4 | -4 |
| PALAZZOLO | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 4 | -4 |
| MASSESE | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 8 | -4 |
| CARRARESE | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 6 | -4 |
| COMO | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 2 | 5 | -4 |
| ALESSANDRIA | 3 | 5 | 0 | 3 | 2 | 4 | 7 | -5 |
| AREZZO | 1 | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 8 | -6 |

## GIRONE B — 5. GIORNATA

**Casertana-Avellino** **0-1**
14' Paradiso.
**Catania-Palermo** **0-0**
**Giarre-Barletta** **0-0**
**Ischia-Perugia** **0-0**
**Lodigiani-Casarano** **1-0**
39' D'Adderio.
**Messina-Acireale** **0-0**
**Potenza-Siracusa** **1-0**
51' Brescini.
**Reggina-Chieti** **1-1**
28' Pagliari (C) rig., 65' Bizzarri (R).
**Salernitana-Nola** **0-0**

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Acireale-Casertana
Avellino-Ischia
Barletta-Reggina
Casarano-Salernitana
Chieti-Potenza
Nola-Lodigiani
Palermo-Giarre
Perugia-Catania
Siracusa-Messina

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ACIREALE | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 7 | 2 | +1 |
| GIARRE | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 6 | 2 | = |
| PERUGIA | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 5 | 2 | = |
| CASERTANA | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 3 | 2 | -2 |
| PALERMO | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 2 | -2 |
| SIRACUSA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | -2 |
| BARLETTA | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 5 | -2 |
| CATANIA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 6 | 3 | -3 |
| SALERNITANA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 1 | -3 |
| ISCHIA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | -3 |
| POTENZA | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 | -3 |
| NOLA | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 | -3 |
| CHIETI | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 | -3 |
| AVELLINO | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 7 | -3 |
| MESSINA | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 5 | -4 |
| LODIGIANI | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 3 | 5 | -4 |
| REGGINA | 4 | 5 | 0 | 4 | 1 | 1 | 3 | -4 |
| CASARANO | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 0 | 3 | -5 |

## MARCATORI

### SERIE C1

**GIRONE A**
4 gol: Protti (Carpi); Montella (Empoli); Labardi (Triestina).
3 gol: Fermanelli (Carrarese); Mezzini (Triestina).
2 gol: Clementi (Arezzo); Curti (Chievo); Porfido (Pro Sesto); Fiorio (Ravenna); Minuti, Romiti, Solfrini (Sambenedettese); Danelutti (Triestina, 1); Artistico (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

**GIRONE B**
3 gol: Sorbello (Acireale); Cipriani (Catania, 1).
2 gol: Infantino (Acireale); Matrone (Barletta); Dalla Costa (2), Zian (Giarre); Di Nicola (Lodigiani, 1); Putelli (Messina); Cornacchini (Perugia, 1).

### SERIE C2

**GIRONE A**
3 gol: Giordano (Giorgione); Cavicchia (Solbiatese).
2 gol: Nistri, Pompini, Rossi (Fiorenzuola); Gubellini (Lecco); Zuntini (Pavia); Coltorti (Suzzara); Ambrosetti, Bolis (Varese).

**GIRONE B**
3 gol: Antolovic (Cerveteri).
2 gol: Nicoletti (Avezzano); Ranieri (Cerveteri); Menchetti (Poggibonsi, 1); Rossi (Prato, 1); Visentin (Rimini); D'Ottavio (Viareggio).

**GIRONE C**
2 gol: Mollica, Vinci (Catanzaro); Caputo, Ferrante (Matera).

# SERIE C2

## GIRONE A — 3. GIORNATA

**Centese-Casale** **0-0**
**Fiorenzuola-Tempio** **3-2**
4' Rossi (F), 13' Lo Masto (T), 21' Nistri (F), 48' Pompini (F), 54' Pingitore (T).
**Mantova-Suzzara** **0-0**
**Novara-Pergocrema** **1-0**
71' Vitaloni.
**Olbia-Aosta** **1-0**
81' Udassi.
**Oltrepo-Giorgione** **1-2**
43' Antonello (G), 54' Capurro (O), 73' Giordano (O).
**Ospitaletto-Lecco** **2-3**
7' Perin (L) rig., 8' Carbone (O), 55' e 62' Gubellini (L), 92' Moia (O).
**Trento-Pavia** **2-2**
28' e 48' Zuntini (P), 36' Mantelli (T) rig., 83' Cesari (T).
**Varese-Solbiatese** **1-1**
20' Ambrosetti (V), 43' Cavicchia (S).

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Aosta-Fiorenzuola
Casale-Oltrepo
Giorgione-Centese
Lecco-Mantova
Pavia-Novara
Pergocrema-Trento
Solbiatese-Ospitaletto
Suzzara-Olbia
Tempio-Varese

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FIORENZUOLA | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 4 | +1 |
| SUZZARA | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 | +1 |
| GIORGIONE | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 | +1 |
| NOVARA | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 2 | 0 | = |
| CASALE | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | = |
| LECCO | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 | = |
| MANTOVA | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | -1 |
| VARESE | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 | -2 |
| OLBIA | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | -2 |
| CENTESE | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | -2 |
| TRENTO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 5 | -2 |
| SOLBIATESE | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 4 | 5 | -2 |
| PAVIA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 5 | -2 |
| OLTREPO' | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 | -3 |
| AOSTA | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | -3 |
| TEMPIO | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 | -3 |
| OSPITALETTO | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | -4 |
| PERGOCREMA | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 4 | -4 |

## GIRONE B — 3. GIORNATA

**Baracca-Pontedera** **0-0**
**Cecina-Avezzano** **0-2**
30' e 69' Nicoletti.
**Cerveteri-Francavilla** **3-1**
14' e 60' Ranieri (C), 32' Menegatti (F), 64' Scopece (C).
**Fano-Gualdo** **0-0**
**Montevarchi-C.I di Sangro** **2-1**
10' Signorotti (M), 27' Martino (C), 36' Cerasa (M).
**Pistoiese-Vastese** **1-0**
4' Mottalini (V) aut.
**Ponsacco-Civitanovese** **0-0**
**Rimini-Poggibonsi** **3-1**
16' Gespi (R), 74' e 77' Visentin (R), 90' Carletti (P).
**Viareggio-Prato** **2-0**
67' Vignali, 91' D'Ottavio.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Avezzano-Pistoiese
C. di Sangro-Baracca
Civitanovese-Viareggio
Francavilla-Cecina
Gualdo-Ponsacco
Poggibonsi-Fano
Pontedera-Montevarchi
Prato-Rimini
Vastese-Cerveteri

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CERVETERI | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 | = |
| VIAREGGIO | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 | = |
| GUALDO | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 | = |
| PRATO | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 | = |
| RIMINI | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 2 | -1 |
| PISTOIESE | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 | -1 |
| C. DI SANGRO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | -1 |
| CIVITANOVESE | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 | -1 |
| AVEZZANO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 | -1 |
| POGGIBONSI | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 | -1 |
| FANO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | -2 |
| PONSACCO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | -2 |
| MONTEVARCHI | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 | -2 |
| VASTESE | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 | -2 |
| FRANCAVILLA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 4 | -2 |
| BARACCA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 | -3 |
| PONTEDERA | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | -3 |
| CECINA | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 5 | -5 |

## GIRONE C — 3. GIORNATA

**Akragas-Vigor Lamezia** **0-1**
47' De Luca.
**Altamura-Formia** **0-0**
**Astrea-Molfetta** **0-2**
35' Colonna, 49' Giordani (A) aut.
**Catanzaro-Bisceglie** **2-0**
60' Esposito, 70' Mollica.
**Juve Stabia-Turris** **2-0**
18' Onorato, 61' Musella.
**Leonzio-Trani** **1-0**
56' Mancuso.
**Licata-Savoia** **1-0**
29' Filippone.
**Matera-Sora** **2-0**
6' Ferrante, 32' Ciullo.
**Sangiuseppese-Monopoli** **0-0**

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Bisceglie-Leonzio
Formia-Astrea
Molfetta-Akragas
Monopoli-Juve Stabia
Savoia-Catanzaro
Sora-Sangiuseppese
Trani-Matera
Turris-Licata
Vigor Lamezia-Altamura

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MATERA | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 2 | +1 |
| VIGOR LAMEZIA | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 | +1 |
| CATANZARO | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 1 | = |
| JUVE STABIA | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 0 | -1 |
| LICATA | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 | -1 |
| MOLFETTA | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | -1 |
| MONOPOLI | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | -1 |
| FORMIA | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | -1 |
| TURRIS | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | -1 |
| LEONZIO | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | -2 |
| SANGIUSEPPESE | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | -2 |
| TRANI | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 | -2 |
| SAVOIA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 | -2 |
| SORA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 | -2 |
| BISCEGLIE | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 2 | -2 |
| ALTAMURA | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 2 | -3 |
| AKRAGAS | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 | -4 |
| ASTREA | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 | -4 |

**VIARGGIO 2**
**PRATO 0**

D'Ottavio ha una terza gamba. Quella di De Min...

Garfagnini ostacolato dal pratese Peccini

Duello aereo fra Brotini e Califano

foto Nucci

## INGHILTERRA/«REDS» IN CRISI

# TEMPI GRAEME

### Liverpool sempre più in basso: la sconfitta casalinga contro il Wimbledon conferma che la cura-Souness non è più in grado di rivitalizzare la squadra

Continua a segnare il passo il Liverpool, finito nelle posizioni pericolose della classifica. Questa volta gli uomini di Graeme Souness si sono fatti superare sul proprio terreno dal Wimbledon, che li ha così raggiunti in classifica. Per la prima volta nella stagione in porta dei «reds» c'era Bruce Grobbelaar. Mattatore della gara è stato Robbie Earle: l'attaccante di colore dei londinesi ha messo a segno un'irresistibile doppietta.
**Condizione.** Ancora due gol per Dean Saunders, che nell'Aston Villa sembra avere ritrovato la condizione dei giorni migliori. In tre gare di campionato con la maglia dei «villans» l'attaccante gallese ha messo a segno quattro reti.
**Doppietta.** Due reti anche per Iain Dowie, che con questa doppietta ha firmato la vittoria del Southampton sul campo del Crystal Palace.

**m. z.**

A fianco Dalian Atkinson, attaccante dell'Aston Villa. Sotto a destra, Robbie Earle, autore di una doppietta nella vittoria del Wimbledon in casa del Liverpool

**PREMIER LEAGUE**

10. GIORNATA
Blackburn-Oldham 2-0
*Shearer 30', Ripley 61'*
Chelsea-Nottingham Forest 0-0
Coventry-Norwich 1-1
*Crook (N) 13', Ndlovu (C) 37'*
Crystal Palace-Southampton 1-2
*Dowie (S) 44' e 88', Young (C) 53'*
Ipswich Town-Sheffield Utd 0-0
Leeds Utd-Everton 2-0
*McAllister 61' rig., Chapman 63'*
Liverpool-Wimbledon 2-3
*Fashanu (W) 12', Earle (W) 27' e 76', Mölby (L) 35' rig., McManaman (L) 39'*
Manchester Utd-Q.P. Rangers 0-0
Middlesbrough-Aston Villa 2-3
*Saunders (A) 22' e 75', Slaven (M) 69', Atkinson (A) 72', McGrath (M) aut. 87'*
Sheffield Wednesday-Tottenham 2-0
*Bright 6', Anderson 32'*
Arsenal-Manchester City in programma lunedì 28
RECUPERO 9. GIORNATA
Nottingham Forest-Coventry 1-1
*Rosario (C) 45', Clough (N) 68'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Norwich** | **23** | 10 | 7 | 2 | 1 | 19 | 12 |
| **Blackburn** | **21** | 10 | 6 | 3 | 1 | 17 | 8 |
| **Coventry** | **20** | 10 | 6 | 2 | 2 | 12 | 8 |
| **Manchester U.** | **18** | 10 | 5 | 3 | 2 | 11 | 7 |
| **Q.P. Rangers** | **17** | 10 | 4 | 5 | 1 | 13 | 9 |
| **Aston Villa** | **16** | 10 | 4 | 4 | 2 | 17 | 12 |
| **Middlesbrough** | **14** | 9 | 4 | 2 | 3 | 18 | 13 |
| **Leeds Utd** | **14** | 10 | 3 | 5 | 2 | 17 | 14 |
| **Chelsea** | **13** | 10 | 3 | 4 | 3 | 13 | 12 |
| **Ipswich Town** | **13** | 10 | 2 | 7 | 1 | 12 | 12 |
| **Sheffield Wed.** | **12** | 10 | 3 | 3 | 4 | 13 | 14 |
| **Everton** | **12** | 10 | 3 | 3 | 4 | 10 | 12 |
| **Manchester C.** | **11** | 9 | 3 | 2 | 4 | 11 | 10 |
| **Arsenal** | **11** | 9 | 3 | 2 | 4 | 11 | 11 |
| **Oldham** | **11** | 10 | 2 | 5 | 3 | 18 | 19 |
| **Southampton** | **10** | 10 | 2 | 4 | 4 | 9 | 12 |
| **Tottenham** | **10** | 10 | 2 | 4 | 4 | 8 | 15 |
| **Wimbledon** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 12 | 15 |
| **Liverpool** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 13 | 18 |
| **Sheffield Utd** | **9** | 10 | 2 | 3 | 5 | 9 | 15 |
| **Crystal Palace** | **8** | 10 | 1 | 5 | 4 | 13 | 17 |
| **Nottingham F.** | **5** | 9 | 1 | 2 | 6 | 8 | 19 |

MARCATORI: **10 reti:** Shearer (Blackburn); **6 reti:** Harford (Chelsea), Cantona (Leeds), Robins (Norwich).

**FIRST DIVISION**

8. GIORNATA: Birmingham-Wolverhampton 0-4; Brentford-Millwall 1-1; Bristol City-Barnsley 2-1; Charlton-Swindon Town 2-0; Derby County-Southend Utd 2-0; Grimsby Town-Cambridge 1-1; Notts County-Luton Town 0-0; Oxford-Tranmere Rvs 1-2; Peterborough-Newcastle 0-1; Portsmouth-West Ham 0-1; Sunderland-Bristol Rvs 1-1; Watford-Leicester 0-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Newcastle** | **24** | 8 | 8 | 0 | 0 | 20 | 5 |
| **Charlton** | **21** | 9 | 6 | 3 | 0 | 13 | 2 |
| **Wolverhampton** | **19** | 9 | 5 | 4 | 0 | 18 | 7 |
| **West Ham** | **16** | 8 | 5 | 1 | 2 | 13 | 7 |
| **Leicester** | **15** | 9 | 4 | 3 | 2 | 11 | 10 |
| **Birmingham** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 9 | 10 |
| **Millwall** | **13** | 8 | 3 | 4 | 1 | 13 | 6 |
| **Tranmere Rvs** | **12** | 7 | 3 | 3 | 1 | 10 | 7 |
| **Swindon Town** | **12** | 8 | 3 | 3 | 2 | 16 | 14 |
| **Bristol City** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 13 | 18 |
| **Peterborough** | **10** | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 12 |
| **Grimsby Town** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 11 | 10 |
| **Oxford** | **9** | 8 | 2 | 3 | 3 | 10 | 10 |
| **Brentford** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 10 |
| **Portsmouth** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 12 |
| **Sunderland** | **8** | 7 | 2 | 2 | 3 | 4 | 6 |
| **Watford** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 15 |
| **Notts County** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 15 |
| **Cambridge** | **8** | 9 | 2 | 2 | 5 | 5 | 15 |
| **Southend Utd** | **7** | 8 | 2 | 1 | 5 | 7 | 11 |
| **Luton Town** | **7** | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 12 |
| **Derby County** | **6** | 8 | 1 | 3 | 4 | 10 | 12 |
| **Barnsley** | **5** | 8 | 1 | 2 | 5 | 6 | 9 |
| **Bristol Rvs** | **5** | 9 | 1 | 2 | 6 | 12 | 21 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## GALLES

8. GIORNATA: Abergavenny-Flint Town 2-2; Connah's Quay-Maesteg 3-1; Cwmbran-Newtown 1-1; Ebbw Vale-Porthmadog 1-1; Haverfordwest-Bangor 2-2; Holywell-Aberystwyth 1-3; Inter Cardiff-Caersws 4-1; Llanelli-Conwy 1-2; Llanidloes-Afan Lido 2-2; Mold-Briton Ferry 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cwmbran** | **20** | 8 | 6 | 2 | 0 | 21 | 6 |
| **Inter Cardiff** | **19** | 8 | 6 | 1 | 1 | 18 | 5 |
| **Haverfordwest** | **16** | 7 | 5 | 1 | 1 | 16 | 9 |
| **Conwy** | **16** | 8 | 5 | 1 | 2 | 11 | 6 |
| **Bangor** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 12 |
| **Llanelli** | **13** | 7 | 4 | 1 | 2 | 13 | 9 |
| **Aberystwyth** | **12** | 6 | 4 | 0 | 2 | 17 | 11 |
| **Connah's Quay** | **12** | 8 | 4 | 0 | 4 | 15 | 16 |
| **Llanidloes** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 15 | 12 |
| **Briton Ferry** | **11** | 7 | 3 | 2 | 2 | 14 | 11 |
| **Ebbw Vale** | **10** | 8 | 3 | 1 | 4 | 13 | 18 |
| **Holywell** | **9** | 8 | 3 | 0 | 5 | 11 | 19 |
| **Afan Lido** | **8** | 7 | 2 | 2 | 3 | 11 | 12 |
| **Maesteg** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 10 | 14 |
| **Caersws** | **7** | 8 | 2 | 1 | 5 | 13 | 19 |
| **Porthmadog** | **6** | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 10 |
| **Flint Town** | **6** | 8 | 1 | 3 | 4 | 8 | 14 |
| **Newtown** | **6** | 8 | 1 | 3 | 4 | 10 | 23 |
| **Abergavenny** | **2** | 7 | 0 | 2 | 5 | 4 | 10 |
| **Mold** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 7 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## EIRE

4. GIORNATA: Bray Wanderers-Sligo Rvs 2-0; Derry City-Shamrock Rvs 1-0; Drogheda Utd-Dundalk 0-2; St.Patrick's-Bohemians 1-1; Shelbourne-Limerick City 3-1; Waterford-Cork City 0-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bohemians** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| **Shelbourne** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 10 | 3 |
| **Cork City** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 5 |
| **Derry City** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 1 | 0 |
| **Dundalk** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| **Bray Wanderers** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **St.Patrick's** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **Waterford** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 13 |
| **Limerick City** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 5 |
| **Shamrock Rvs** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| **Drogheda Utd** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| **Sligo Rvs** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 11 |

MARCATORI: **4 reti:** Tilson e Fenlon (Bohemians), Morley (Cork City).

## UNGHERIA

7. GIORNATA: Békéscsaba-Veszprém 4-2; Csepel-Diosgyör 1-1; Nyiregyhaza-BVSC Novép 1-1; Videoton Waltham-MTK Budapest 4-2; Vác FC Samsung-Vasas Budapest 0-1; Ujpesti TE-Siófok 3-1; Ferencváros-Györi Rába ETO 2-2; Kispest Honved-Pécs 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vác FC Sams.** | **10** | 7 | 5 | 0 | 2 | 15 | 8 |
| **Vasas Budap.** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 11 | 6 |
| **Ferencváros** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 9 | 7 |
| **Videoton Walt.** | **8** | 7 | 4 | 0 | 3 | 13 | 8 |
| **Kispest Honved** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 12 | 9 |
| **Pécs** | **8** | 7 | 4 | 0 | 3 | 9 | 9 |
| **Diosgyör** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 10 |
| **MTK Budapest** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 13 | 12 |
| **Csepel** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 8 | 7 |
| **Nyiregyhaza** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 7 | 7 |
| **Békéscsaba** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| **Ujpesti TE** | **6** | 7 | 1 | 4 | 2 | 5 | 6 |
| **Siófok** | **6** | 7 | 3 | 0 | 4 | 10 | 12 |
| **BVSC Novép** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 5 | 10 |
| **Györi Rába ETO** | **4** | 7 | 0 | 4 | 3 | 5 | 10 |
| **Veszprém** | **3** | 7 | 1 | 1 | 5 | 7 | 17 |

Sopra, Paraschos Zubulis dell'Edessaikos, cannoniere greco

## BELGIO

**Crollo.** Clamoroso scivolone interno dell'Anderlecht, sconfitto per 5-2 dal piccolo Waregem, guidato dall'australiano Aurelio Vidman, autore di una doppietta.

8. GIORNATA
Standard-FC Malines 3-1
*Cruz (S) 5', Bettagno (S) 26', Goossens (S) 79', Andersson (M) 85'*

Boom-Lokeren 2-1
*Meszaros (L) 65', Smolders (N) 77', N'Dinga (B) 87'*

FC Bruges-R.W.D.M. 0-0

Charleroi-Lommel SK 3-0
*Brogno 50', Mommens 65', Malbasa 82'*

Genk-Anversa 3-0
*Beyens 43' e 82', Goots 61'*

Anderlecht-Waregem 2-5
*Descamps (W) 13', Degryse (A) 16', Vidmar (W) 20' e 25', Desloove (W) 31', Boffin (A) 39', Abeels (W) 85'*

La Gantoise-Cercle Bruges 1-1
*Porte (G) 6', Weber (C) 57'*

Lierse-Beveren 2-0
*Snoeckx 30', Huysmans 60'*

Germinal Ekeren-Liegi 1-2
*Talbut (L) 17', Arnold (G) 20', Ikpeba (L) 60'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anderlecht** | **13** | 8 | 6 | 1 | 1 | 23 | 10 |
| **Standard** | **13** | 8 | 6 | 1 | 1 | 16 | 8 |
| **FC Bruges** | **11** | 7 | 5 | 1 | 1 | 11 | 4 |
| **La Gantoise** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 14 | 6 |
| **Charleroi** | **10** | 8 | 5 | 0 | 3 | 21 | 14 |
| **Lierse** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 14 | 8 |
| **Beveren** | **9** | 8 | 4 | 1 | 3 | 8 | 10 |
| **Waregem** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 16 | 14 |
| **FC Malines** | **8** | 8 | 4 | 0 | 4 | 14 | 12 |
| **Genk** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 9 | 8 |
| **Germinal Ek.** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 15 | 16 |
| **Anversa** | **7** | 7 | 3 | 1 | 3 | 14 | 15 |
| **R.W.D.M.** | **7** | 8 | 1 | 5 | 2 | 8 | 9 |
| **Boom** | **6** | 8 | 3 | 0 | 5 | 15 | 21 |
| **Liegi** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 20 |
| **Lokeren** | **5** | 8 | 2 | 1 | 5 | 7 | 15 |
| **Cercle Bruges** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 13 | 23 |
| **Lommel SK** | **3** | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 22 |

MARCATORI: **7 reti:** Vidmar (Waregem), Malbasa (Charleroi); **6 reti:** Bettagno (Standard).

## DANIMARCA

9. GIORNATA
Silkeborg-Frem 4-0
*Jakob Kjeldberg 3', Kjeld Bordinggaard 8', Michael Hansen 36' e 89'*
FC Copenaghen-AaB Aalborg 0-0
Bröndby-AGF Aarhus 0-0
OB Odense-Lyngby 0-0
Naestved-B 1909 4-0
*Jeppe Tingbjerg (N) 9', Carsten Löber (B) 43', Lars Larsen (B) 72', Alex Nielsen (N) 78'*
RECUPERO
AaB Aalborg-B 1909 2-0
*Peter Rasmussen 74', Peter Möller 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **OB Odense** | **14** | 9 | 6 | 2 | 1 | 20 | 6 |
| **Silkeborg** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 15 | 4 |
| **FC Copenaghen** | **12** | 9 | 3 | 6 | 0 | 11 | 5 |
| **AaB Aalborg** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 15 | 11 |
| **Bröndby** | **11** | 9 | 4 | 3 | 2 | 12 | 12 |
| **AGF Aarhus** | **8** | 9 | 2 | 4 | 3 | 11 | 9 |
| **Naestved** | **7** | 9 | 3 | 1 | 5 | 11 | 18 |
| **Frem** | **7** | 9 | 1 | 5 | 3 | 9 | 19 |
| **Lyngby** | **6** | 9 | 1 | 4 | 4 | 7 | 11 |
| **B 1909** | **2** | 9 | 0 | 2 | 7 | 4 | 20 |

## SVEZIA

**PLAY OFF PER IL TITOLO**

6. GIORNATA
IFK Göteborg-AIK 2-0
*Stefan Rehn 27' e 44'*
Öster Växjö-Norrköping 2-0
*Alexandr Gichelov 5', Jan Jansson 67' rig.*
Malmö FF-Trelleborg 0-1
*Peter Hillgren 49'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Öster** | **26** | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 6 |
| **AIK** | **24** | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 7 |
| **Norrköping** | **24** | 6 | 2 | 0 | 4 | 6 | 13 |
| **Malmö FF** | **23** | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 6 |
| **Trelleborg** | **23** | 6 | 3 | 0 | 3 | 13 | 16 |
| **Göteborg** | **18** | 6 | 2 | 0 | 4 | 9 | 11 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## CIPRO

**Ferito.** L'arbitro di Apollon-Omonia, l'internazionale Hadjistefanu, è stato percosso da alcuni tifosi al termine della partita, durante la quale aveva espulso tre giocatori dell'Omonia e il loro d.s., l'ex bomber Sotiris Kajafas.

1. GIORNATA: Apollon-Omonia 4-4; Apoel-Olympiakos 4-0; Pezoporikos-EPA Larnaca 3-3; Apop-Anortosi 1-3; Ethnikos-Aris 2-0; AEL-Paralimni rinviata; Salamina-Evagoras rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Apoel** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Anortosi** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Ethnikos** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Apollon** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 4 |
| **Omonia** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 4 |
| **EPA Larnaca** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Pezoporikos** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **AEL** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Evagoras** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Paralimni** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Salamina** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Apop** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Aris** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Olympiakos** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## RUSSIA

**Decisiva.** Allunga lo Spartak Mosca, che superando con un combattutissimo 4-3 la Dinamo Mosca, pone una pesante ipoteca sul primo titolo russo.

**PLAY OFF PER IL TITOLO**

3. GIORNATA: Spartak Mosca-Dinamo Mosca 4-3; Lokomotiv Nizhny Novgorod-CSKA Mosca 1-1; Rostselmash Rostov na Donu-Lokomotiv Mosca 0-1; Asmaral Mosca-Spartak Vladikavkaz 3-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spartak M.** | **16** | 10 | 6 | 4 | 0 | 20 | 8 |
| **Dinamo Mosca** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 18 | 14 |
| **Lokomotiv M.** | **11** | 10 | 3 | 5 | 2 | 8 | 6 |
| **Spartak Vl.** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 19 | 14 |
| **CSKA Mosca** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 18 | 13 |
| **Lokomotiv N.N.** | **8** | 10 | 1 | 6 | 3 | 5 | 11 |
| **Asmaral** | **7** | 10 | 2 | 3 | 5 | 10 | 24 |
| **Rostselmash** | **6** | 10 | 1 | 4 | 5 | 3 | 11 |

**N.B.:** la classifica tiene conto degli scontri diretti disputati nella prima fase.

## LETTONIA

17. GIORNATA: Torpedo Riga-Pardaugava Riga 2-2; Daugava Riga-Olimpia Lietaja 1-0; Vairogs Rezekne-RAF Jelgava 0-2; Gauja Valmiera-Dilar Ilukste 3-1; Start Koceni-VEF Riga 2-5; Daugavpils-Skonto Riga rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RAF Jelgava** | **28** | 17 | 12 | 4 | 1 | 22 | 4 |
| **Skonto Riga** | **25** | 15 | 12 | 1 | 2 | 40 | 10 |
| **VEF Riga** | **25** | 17 | 10 | 5 | 2 | 38 | 12 |
| **Pardaugava R.** | **23** | 17 | 11 | 1 | 5 | 34 | 16 |
| **Daugava Riga** | **22** | 17 | 8 | 6 | 3 | 33 | 15 |
| **Olimpia Lietaja** | **18** | 17 | 7 | 4 | 6 | 23 | 18 |
| **Daugavpils** | **15** | 16 | 6 | 3 | 7 | 20 | 22 |
| **Torpedo Riga** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 26 | 31 |
| **Gauja Valm.** | **14** | 17 | 6 | 2 | 9 | 22 | 32 |
| **Vairogs R.** | **12** | 16 | 6 | 0 | 10 | 23 | 30 |
| **Start Koceni** | **2** | 17 | 1 | 0 | 16 | 12 | 57 |
| **Dilar Ilukste** | **1** | 17 | 0 | 1 | 16 | 5 | 51 |

## GRECIA

4. GIORNATA
Xanthi-Panathinaikos 2-0
*Marcelo 60', Vrissa 85'*

Olympiakos-Aris 2-0
*Vaitsis 55', Savvidis 90'*

AEK Atene-Panachaiki 2-1
*Otizi (P) 18', Otizi (A) aut. 65', Stamatis (A) 92'*

Edessaikos-Athinaikos 4-2
*Zubulis (E) 26' e 63', Skara (E) 44', Kolev (E) 55', C. Dimopulos (A) 85' rig., Russomanis (A) 87'*

Iraklis-Doxa 3-2
*Kostis (I) 18', G. Georgiadis (D) 21', Alexandridis (D) 63' rig., Jovanovic (I) 67', Tutziaris (I) 80'*

Ionikos-Kalamaria 1-1
*Nolis (K) 33' rig., Gribilas (I) 70'*

Larissa-PAOK 2-1
*Djurdjevic (P) 3', Iza (L) 31' e 74'*

OFI Creta-Korintos 3-0
*Nioblias 56' rig., Delgado 88', Tsifutis 89'*

Pierikos-Apollon 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olympiakos** | **12** | 4 | 4 | 0 | 0 | 10 | 1 |
| **AEK Atene** | **12** | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | 3 |
| **OFI Creta** | **9** | 4 | 3 | 0 | 1 | 10 | 3 |
| **Panathinaikos** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **Xanthi** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Iraklis** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **Larissa** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Doxa** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 10 | 9 |
| **PAOK** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| **Panachaiki** | **6** | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 6 |
| **Ionikos** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Edessaikos** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 8 | 10 |
| **Aris** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Pierikos** | **3** | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 5 |
| **Kalamaria** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 8 |
| **Apollon** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 7 |
| **Athinaikos** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 4 | 11 |
| **Korintos** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 10 |

MARCATORI: **5 reti:** Dimitriadis (AEK), Zubulis (Edessaikos); **4 reti:** Nioblias (OFI Creta), Djurdjevic (PAOK).

## BULGARIA

8. GIORNATA: Haskovo-Chernomorets Varna 0-0; Jantra Gabrovo-Slavia Sofia 2-0; Dobrudja Dobrij-Levski Sofia 0-4; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Botev Plovdiv 3-1; Lokomotiv Plovdiv-Sliven 3-0; CSKA Sofia-Etar Veliko Tarnovo 1-1; Spartak Varna-Beroe Stara Zagora 0-0; Lokomotiv Sofia-Pirin Blagoevgrad 4-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Levski Sofia** | **15** | 8 | 7 | 1 | 0 | 27 | 8 |
| **Lokomotiv S.** | **13** | 8 | 5 | 3 | 0 | 19 | 9 |
| **CSKA Sofia** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 12 | 4 |
| **Lokomotiv Plov.** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 17 | 6 |
| **Etar Veliko T.** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 8 | 6 |
| **Botev Plovdiv** | **9** | 8 | 4 | 1 | 3 | 15 | 11 |
| **Lok. Gorna Ory.** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 12 | 12 |
| **Spartak Varna** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 11 | 12 |
| **Pirin Blagoev.** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 8 | 9 |
| **Chernomorets** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 7 | 9 |
| **Slavia Sofia** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 12 |
| **Dobrudja Dobrij** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 10 | 15 |
| **Jantra Gabrovo** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 6 | 14 |
| **Beroe Stara Z.** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 4 | 13 |
| **Sliven** | **3** | 8 | 1 | 1 | 6 | 5 | 16 |
| **Haskovo** | **3** | 8 | 1 | 1 | 6 | 6 | 20 |

MARCATORI: **9 reti:** Guetov (Levski); **8 reti:** Stoyanov (Lokomotiv Sofia); **6 reti:** Petkov (Lokomotiv Gorna Oriahovitsa); **5 reti:** Pramatarov (Slavia).

## GERMANIA/IL BAYERN SE NE VA

# SONATA KREUZER

### Un bellissimo gol di testa del difensore affossa il Borussia Dortmund, che solo due settimane fa aveva eliminato i bavaresi dalla Coppa nazionale

Dopo il mezzo passo falso della passata settimana, il Bayern ritrova la vittoria contro i rivali del Borussia Dortmund, che due settimane fa aveva prevalso in Coppa ai calci di rigore. Vendetta pienamente riuscita con i gol dell'ex Helmer e di Kreuzer, entrambi di testa, entrambi su corner battuti da Matthäus, che ha ripreso le redini della squadra indossando la maglia con il numero dieci sulle spalle. In settimana Lothar aveva dichiarato di volere guidare, in un prossimo futuro, la Nazionale. Come allenatore, naturalmente.

**Goleada.** Il Bayer Leverkusen rimane al secondo posto rifilando sei gol allo Schalke del povero Lattek, che sta rimpiangendo di essere tornato ad allenare. Thom realizza la sua settima rete stagionale.

**Superlativo.** I campioni dello Stoccarda superano il Kaiserslautern con un Kögl superlativo. Fritz Walter il solito opportunista.

**Rivelazione.** In Karlsruhe-Bochum i migliori attacchi del campionato producono un solo misero gol, con la rivelazione Reiner Krieg, punta di 24 anni.

**Esordio.** Nella netta vittoria del Norimberga sul Bayer Uerdingen esordio dell'argentino Bustos, erede di Zarate. Dopo l'esordio di Egon Coordes e la promozione del suo vice Benno Möhlmann, l'Amburgo strappa un punto al Wattenscheid. Prima vittoria del Colonia che inguaia il Borussia Mönchengladbach.

**Deceduto.** È scomparso all'età di settantadue anni, per un male incurabile, il presidente della federazione Hermann Neuberger.

**Sopra, Hermann Neuberger. A fianco, Kreuzer del Bayern**

8. GIORNATA
Stoccarda-Kaiserslautern 3-1
*Strunz (S) 45', Walter (S) 69', Wagner (K) 71', Strehmel (S) 89'*
Saarbrücken-Dynamo Dresda 1-1
*Hönerbach (D) aut. 12', Kostner (S) 84' rig.*
Borussia MG-Colonia 1-2
*Rudy (C) 25', Dahlin (B) 30', Ordenewitz (C) 54'*
Borussia Dortmund-Bayern Monaco 1-2
*Helmer (Ba) 31', Kreuzer (Ba) 61', Rummenigge (BD) 83'*
Wattenscheid 09-Amburgo 2-2
*Prinzer (W) 34', Fink (W) 59', Bester (A) 61', Lechkov (A) 78'*
Karlsruher SC-VfL Bochum 1-0
*Krieg 30'*
Bayer Leverkusen-Schalke 04 6-1
*Hapal (B) 8', A. Müller (B) aut. 20', Foda (B) 58', Scholz (B) 60', Anderbrügge (S) 64' rig., Kirsten (B) 73', Thom (B) 89'*
Norimberga-Bayer Uerdingen 2-0
*Brunner 63', Dorfner 85'*
Werder Brema-Eintracht Fr. 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern M.** | **13** | 7 | 6 | 1 | 0 | 17 | 4 |
| **Bayer L.** | **12** | 8 | 4 | 4 | 0 | 20 | 6 |
| **Stoccarda** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 13 | 10 |
| **Eintracht Fr.** | **10** | 7 | 3 | 4 | 0 | 12 | 7 |
| **Borussia D.** | **9** | 8 | 4 | 1 | 3 | 11 | 10 |
| **Karlsruher SC** | **9** | 8 | 4 | 1 | 3 | 15 | 15 |
| **Dynamo D.** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 10 |
| **Norimberga** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 6 | 6 |
| **Saarbrücken** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 9 | 11 |
| **Werder Brema** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 9 | 11 |
| **Kaiserslautern** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 9 | 9 |
| **Wattensch. 09** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 15 | 17 |
| **VfL Bochum** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 11 | 11 |
| **Schalke 04** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 14 |
| **Bayer U.** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | 10 | 14 |
| **Amburgo** | **5** | 8 | 0 | 5 | 3 | 7 | 13 |
| **Borussia MG** | **5** | 8 | 1 | 3 | 4 | 9 | 16 |
| **Colonia** | **3** | 8 | 1 | 1 | 6 | 7 | 16 |

MARCATORI: **7 reti:** Thom (Bayer Leverkusen).

**2. BUNDESLIGA**

16. GIORNATA: Hansa Rostock-Hannover 96 2-2; Unterhaching-Fortuna Düss. 2-0; Fortuna Köln-VfL Osnabrück 1-0; Wuppertal SV-VfB Oldenburg 2-0; Eintracht Br.-SC Freiburg 1-3; Darmstadt 98-VfL Wolfsburg 4-0; Hertha Berlino-Chemnitzer FC 1-2; FC St. Pauli-FC Remscheid 4-1; FC Homburg-Carl Zeiss Jena 1-0; SV Meppen-SV Waldhof 0-0; MSV Duisburg-FSV Mainz 2-1; VfB Leipzig-Stg. Kickers 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SC Freiburg** | **25** | 16 | 10 | 5 | 1 | 37 | 15 |
| **MSV Duisburg** | **23** | 16 | 9 | 5 | 2 | 25 | 13 |
| **Hansa Rostock** | **21** | 16 | 7 | 7 | 2 | 23 | 11 |
| **Fortuna Köln** | **21** | 16 | 8 | 5 | 3 | 18 | 6 |
| **SV Meppen** | **19** | 16 | 6 | 7 | 3 | 12 | 11 |
| **SV Waldhof** | **19** | 16 | 8 | 3 | 5 | 21 | 21 |
| **FC Homburg** | **18** | 16 | 7 | 4 | 5 | 26 | 22 |
| **VfB Leipzig** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 20 | 16 |
| **FSV Mainz** | **18** | 16 | 8 | 2 | 6 | 22 | 19 |
| **VfL Osnabrück** | **17** | 16 | 6 | 5 | 5 | 23 | 19 |
| **Carl Zeiss J.** | **16** | 16 | 7 | 2 | 7 | 23 | 21 |
| **Chemnitzer FC** | **16** | 16 | 7 | 2 | 7 | 16 | 17 |
| **VfB Oldenburg** | **16** | 16 | 6 | 4 | 6 | 25 | 29 |
| **Hannover 96** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 25 | 24 |
| **FC St. Pauli** | **15** | 16 | 5 | 5 | 6 | 20 | 21 |
| **VfL Wolfsburg** | **14** | 16 | 5 | 4 | 7 | 22 | 27 |
| **Wuppertal SV** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 17 | 13 |
| **Eintracht Br.** | **12** | 16 | 5 | 2 | 9 | 21 | 29 |
| **FC Remscheid** | **12** | 16 | 3 | 6 | 7 | 15 | 28 |
| **Hertha Berlino** | **11** | 15 | 2 | 7 | 6 | 16 | 23 |
| **Stg. Kickers** | **11** | 16 | 3 | 5 | 8 | 13 | 22 |
| **Unterhaching** | **10** | 15 | 4 | 2 | 9 | 18 | 26 |
| **Fortuna Düss.** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 13 | 23 |
| **Darmstadt 98** | **9** | 16 | 2 | 5 | 9 | 16 | 31 |

## SLOVENIA

7. GIORNATA: Studio D Novo Mesto-Nafta Lendava 1-1; Olimpija Lubiana-Potrosnik Beltinci 6-0; Svoboda Lubiana-SAOP Gorica 3-0; Belvedur Isola-Branik Maribor 0-1; Publikum Celje-Koper 3-0; Zivila Naklo-Lubiana 2-1; Elektroelement Zagorje-Slovan Mavrica 1-1; Zeleznicar Maribor-Rudar Velenje 3-0; Steklar-Mura Murska Sobota 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpija L.** | **12** | 7 | 5 | 2 | 0 | 26 | 5 |
| **Nafta Lendava** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 10 | 5 |
| **Zivila Naklo** | **9** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 8 |
| **Mura M. S.** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 3 |
| **Lubiana** | **9** | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 10 |
| **Branik M.** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 9 | 7 |
| **Rudar Velenje** | **8** | 7 | 4 | 0 | 3 | 10 | 12 |
| **Publikum C.** | **7** | 7 | 3 | 1 | 3 | 7 | 6 |
| **Studio D N. M.** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 6 | 5 |
| **Elektroelement** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| **Koper** | **7** | 7 | 1 | 5 | 1 | 2 | 4 |
| **Belvedur Isola** | **6** | 7 | 1 | 4 | 2 | 5 | 6 |
| **Svoboda L.** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 6 | 9 |
| **Zeleznicar M.** | **5** | 7 | 2 | 1 | 4 | 9 | 11 |
| **Steklar** | **5** | 7 | 0 | 5 | 2 | 6 | 11 |
| **SAOP Gorica** | **5** | 7 | 1 | 3 | 3 | 6 | 12 |
| **Slovan M.** | **3** | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | 11 |
| **Potrosnik B.** | **3** | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | 17 |

MARCATORI: **8 reti:** Ubavic (Olimpija); **7 reti:** Milosevic (Lubiana).

## ALBANIA

5. GIORNATA: Dinamo Tirana-Partizani 0-4; Tomori Berati-Flamurtari Vlora 0-1; Besa Kavaje-Sopoti 4-0; SK Elbasani-Apolonia 3-2; SK Lushnja-Laçi 3-0; Pogradeci-Kastrioti 1-0; Patosi-Vllaznia Shkodër 2-1; SK Teuta-SK Tirana 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partizani** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 14 | 3 |
| **SK Elbasani** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Dinamo Tirana** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 8 |
| **Vllaznia S.** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| **SK Teuta** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Besa Kavaje** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| **Apolonia** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 9 | 8 |
| **SK Tirana** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 4 |
| **Pogradeci** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| **SK Lushnja** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 6 |
| **Tomori Berati** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| **Kastrioti** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 6 |
| **Patosi** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Laçi** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 6 |
| **Flamurtari V.** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 9 |
| **Sopoti** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 7 | 12 |

MARCATORI: **6 reti:** Çoçlli (Partizani); **5 reti:** Dosti (Partizani).

## LUSSEMBURGO

6. GIORNATA: Spora-Jeunesse 0-2; Union-Avenir Beggen 2-2; Fola Esch-Ettelbrück 1-1; Grevenmacher-Aris 2-0; Dudelange-Red Boys 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Union** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 12 | 7 |
| **Jeunesse** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Grevenmac.** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 6 |
| **Avenir Beggen** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 10 | 7 |
| **Spora** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| **Fola Esch** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| **Red Boys** | **6** | 6 | 1 | 4 | 1 | 13 | 15 |
| **Dudelange** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 6 |
| **Ettelbrück** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 10 |
| **Aris** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 7 | 14 |

## FINLANDIA

30. GIORNATA: Jazz Pori-Haka Valkeakoski 1-3; Oulu-RoPS Rovaniemi 1-0; Ilves Tampere-KuPS Kuopio 1-2; Jaro Jakobstad-HJK Helsinki 0-1; MP Mikkeli-TPS Turku 1-0; MyPa Myllykoski-Kuusysi Lahti 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kuusysi** | **60** | 30 | 19 | 3 | 8 | 56 | 33 |
| **Jazz Pori** | **59** | 30 | 17 | 8 | 5 | 58 | 38 |
| **HJK Helsinki** | **59** | 30 | 18 | 5 | 7 | 54 | 34 |
| **MyPa** | **56** | 30 | 16 | 8 | 6 | 56 | 21 |
| **Haka** | **44** | 30 | 13 | 5 | 12 | 37 | 48 |
| **Jaro** | **43** | 30 | 12 | 7 | 11 | 41 | 33 |
| **RoPS** | **39** | 30 | 11 | 6 | 13 | 46 | 42 |
| **TPS Turku** | **34** | 30 | 9 | 7 | 14 | 26 | 38 |
| **KuPS** | **31** | 30 | 8 | 7 | 15 | 32 | 52 |
| **Oulu** | **30** | 30 | 9 | 3 | 18 | 38 | 62 |
| **MP Mikkeli** | **27** | 30 | 8 | 3 | 19 | 28 | 55 |
| **Ilves** | **25** | 30 | 7 | 4 | 19 | 41 | 57 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## IRLANDA NORD

**BUDWEISER CUP**

1. TURNO: Carrick Rangers-Coleraine 1-0; Bangor-Portadown 0-1; Crusaders-Glenavon 2-1; Ballyclare Comrades-Cliftonville 0-2; Ballymena-Omagh Town 2-0; Newry Town-Ards 2-3; Glentoran-Distillery 2-3.

## MALTA

3. GIORNATA: St. George's-Hamrun Spartans 1-4; Floriana-Valletta 0-0; Hibernian-Birkirkara 4-2; Mellieha-St. Andrews 1-6; Sliema W.-Rabat Ajax 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sliema W.** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Floriana** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Hibernian** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| **Valletta** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **St. Andrews** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 9 | 5 |
| **Mellieha** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 8 |
| **Hamrun S.** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| **Birkirkara** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 8 |
| **Rabat Ajax** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| **St. George's** | **0** | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 10 |

MARCATORI: **7 reti:** Zacchau (Hibernians).

**Sotto, Lesiak (fotoVilla), polacco del Wacker Innsbruck**

## UCRAINA

4. GIORNATA
Tavrija Simferopol-Volyn Lutsk 2-0; Torpedo Zaporozje-Dinamo Kiev 1-0; Dnepr-Metallist Kharkov 2-1; Chernomorets Odessa-Krivbass Krivoj Rog 1-0; Zarja Mals Lugansk-Shakhtjor Donetsk 1-0; Karpati Lvov-Niva Ternopol 2-0; Bukovina Chernovtsj-Metallurg Zaporozje 0-1; Kremen Kremenchuk-Veres Rovno rinviata.
5. GIORNATA: Dinamo Kiev-Tavrija Simferopol 1-0; Metallurg Zaporozje-Chernomorets Odessa 2-3; Metallist Kharkov-Torpedo Zaporozje 3-2; Shakhtjor Donetsk-Dnepr 1-1; Veres Rovno-Zarja Mals Lugansk 2-0; Krivbass Krivoj Rog-Kremen Kremenchuk 1-2; Niva Ternopol-Bukovina Chernovtsj 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dnepr** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 9 | 3 |
| **Karpati Lvov** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| **Chernomorets** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Torpedo Z.** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 5 |
| **Zarja M.L.** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Bukovina C.** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 2 | 1 |
| **Kremen K.** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 6 |
| **Dinamo Kiev** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 3 |
| **Metallist K.** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Tavrija S.** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Shakhtjor D.** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 4 |
| **Veres Rovno** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 |
| **Metallurg Z.** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 8 |
| **Niva Ternopol** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 2 | 6 |
| **Volyn Lutsk** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 10 |
| **Krivbass K.** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 2 | 5 |

## AUSTRIA

13. GIORNATA
Vorwärts Steyr-Linzer ASK 2-0
*Kocijan 47', Heraf 78'*
Austria Vienna-St. Pölten 1-3
*Vastic (SP) 25' e 30' rig., Fridrikas (A) 77', Schinkels (SP) 90'*
Wiener SK-Rapid Vienna 3-1
*Janeschitz (W) 50' e 70', Griga (R) 60', Kircher (W) 85'*
Sturm Graz-Wacker Innsbruck 1-3
*Lesiak (W) 25', Schwarz (S) 30', Danek (W) 48' e 63' rig.*
Admira Wacker-VfB Mödling 3-1
*Mader (M) 26', Marschall (A) 46' e 85', Artner (A) 75'*
Stahl Linz-Austria Salisburgo 0-1
*Emich 82'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria S.** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 30 | 14 |
| **Wacker I.** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 26 | 11 |
| **Austria Vienna** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 27 | 15 |
| **Admira W.** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 27 | 18 |
| **Wiener SK** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 16 | 20 |
| **St. Pölten** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 18 | 20 |
| **Vorwärts Steyr** | **13** | 13 | 5 | 3 | 5 | 16 | 18 |
| **Rapid Vienna** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 19 | 18 |
| **VfB Mödling** | **10** | 13 | 4 | 2 | 7 | 19 | 25 |
| **Sturm Graz** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 17 | 26 |
| **Linzer ASK** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 14 | 29 |
| **Stahl Linz** | **6** | 13 | 1 | 4 | 8 | 12 | 27 |

## COPPA CONMEBOL

FINALE
Atlético Mineiro (Bra)-Olimpia Asunción (Par) 2-0 0-1

## COPPA INTERAMERICANA

RISULTATI:
Colo Colo (Cil)-Puebla (Mex) 4-1 3-1

**Sopra, Alfonso Pérez del Real Madrid (fotoBevilacqua)**

## SPAGNA

4. GIORNATA
Cadice-At.Madrid 1-1
*Arteaga (C) 14', Manolo (A) 72'*
Oviedo-Español 2-2
*Fonseca (E) 22', Carlos (O) 40' rig., Jankovic (O) 71', Escaich (E) 80'*
Rayo Vallecano-Saragozza 0-0
Celta-Ath.Bilbao 1-0
*Gudelj 37' rig.*
Siviglia-Logroñés 3-0
*Šuker 17' e 62', Bango 22'*
Osasuna-Valencia 2-2
*Merino (O) 7', Pascual (O) 32', Roberto (V) 37', Eloy (V) 73'*
Real Sociedad-La Coruña 0-2
*Claudio 12', Aldana 76'*
Real Madrid-Albacete 3-0
*Alfonso 17', Michel 32' rig., Butragueño 48'*
Tenerife-Sp.Gijón 0-2
*Muñiz 30', Iván 38'*
Barcellona-Burgos 4-1
*Beguiristain (Ba) 7', Laudrup (Ba) 9', Bakero (Ba) 16', Balint (Bu) 52' rig., Stoichkov (Ba) 76'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **La Coruña** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 2 |
| **Barcellona** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 4 |
| **Sp.Gijón** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| **Saragozza** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Real Madrid** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 2 |
| **Siviglia** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 7 |
| **Valencia** | **5** | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 |
| **At.Madrid** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 8 |
| **Celta** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Osasuna** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| **Ath.Bilbao** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| **Cadice** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 |
| **Tenerife** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| **Oviedo** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Rayo V.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Logroñés** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 6 |
| **Burgos** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 10 |
| **Real Sociedad** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 9 |
| **Español** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 5 | 9 |
| **Albacete** | **0** | 4 | 0 | 0 | 4 | 4 | 12 |

MARCATORI: **5 reti:** Stoichkov (Barcellona), Šuker (Siviglia).

## SVIZZERA

13. GIORNATA
Sion-Zurigo 0-0
Young Boys-Aarau 2-0
*Streun 31', Christensen 90'*
Chiasso-Servette 1-2
*Renato (S) 11' e 38', Macula (C) 60'*
Bulle-Lugano 2-0
*Vernier 50', Magnin 81'*
San Gallo-Losanna 2-3
*La Plaça (L) 23', Fink (L) 37' e 45', Ratinho (S) 49', Estay (S) 67' rig.*
Grasshoppers-Neuchatel Xamax 1-1
*Közle (G) 78' rig., Smajic (N) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Servette** | **19** | 13 | 8 | 3 | 2 | 22 | 8 |
| **Sion** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 19 | 14 |
| **Losanna** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 23 | 16 |
| **Young Boys** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 26 | 22 |
| **Aarau** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 19 | 22 |
| **Lugano** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 20 | 19 |
| **Grasshoppers** | **12** | 13 | 2 | 8 | 3 | 18 | 16 |
| **Neuchatel X.** | **11** | 13 | 2 | 7 | 4 | 17 | 18 |
| **San Gallo** | **11** | 13 | 2 | 7 | 4 | 11 | 15 |
| **Zurigo** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 11 | 16 |
| **Chiasso** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 10 | 14 |
| **Bulle** | **9** | 13 | 3 | 3 | 7 | 12 | 28 |

## ROMANIA

8. GIORNATA: Otelul Galati-Electroputere Craiova 0-0; Univ. Cluj-Progresul Bucarest 3-1; FC Ploiesti-CFR Resita 2-0; Univ. Craiova-FC Bacau 4-0; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 1-0; FC Brasov-Pol. Timisoara 0-0; Rapid Bucarest-Sportul Studentesc 2-1; Gloria Bistrita-Dacia Unirea Braila 1-0; Farul Constanta-Inter Sibiu 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Steaua B.** | **13** | 8 | 6 | 1 | 1 | 22 | 5 |
| **Dinamo B.** | **12** | 8 | 5 | 2 | 1 | 19 | 6 |
| **Rapid B.** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 11 | 6 |
| **Gloria Bistrita** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 10 | 6 |
| **Univ. Craiova** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 16 | 8 |
| **Sportul S.** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 13 | 10 |
| **Otelul Galati** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 6 | 10 |
| **Univ. Cluj** | **8** | 8 | 4 | 0 | 4 | 8 | 8 |
| **Inter Sibiu** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 16 |
| **Pol. Timisoara** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 11 |
| **FC Ploiesti** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 12 | 11 |
| **Farul C.** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 13 | 14 |
| **FC Brasov** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 8 | 9 |
| **Electroputere** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 5 | 6 |
| **Dacia U.B.** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 | 8 |
| **Progresul B.** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 12 |
| **CFR Resita** | **4** | 8 | 1 | 2 | 5 | 6 | 24 |
| **FC Bacau** | **1** | 8 | 0 | 1 | 7 | 2 | 20 |

MARCATORI: **9 reti:** Stan (Steaua).

## NORVEGIA

20. GIORNATA: Hamarkameratene-Lilleström 1-4; Lyn-Sogndal 7-3; Mjöndalen-Start 1-0; Molde-Brann Bergen 1-1; Rosenborg-Viking 5-2; Tromsö-Kongsvinger 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosenborg** | **41** | 20 | 13 | 3 | 4 | 51 | 18 |
| **Kongsvinger** | **37** | 20 | 11 | 4 | 5 | 40 | 21 |
| **Start** | **36** | 20 | 10 | 6 | 4 | 32 | 25 |
| **Lyn Oslo** | **34** | 20 | 10 | 4 | 6 | 30 | 26 |
| **Molde** | **33** | 20 | 10 | 3 | 7 | 28 | 26 |
| **Lilleström** | **32** | 20 | 9 | 5 | 6 | 44 | 26 |
| **Brann** | **22** | 20 | 4 | 10 | 6 | 24 | 28 |
| **Tromsö** | **21** | 20 | 5 | 6 | 9 | 15 | 35 |
| **Sogndal** | **20** | 20 | 5 | 5 | 10 | 30 | 48 |
| **Hamar** | **19** | 20 | 5 | 4 | 11 | 30 | 42 |
| **Viking** | **17** | 20 | 3 | 8 | 9 | 23 | 33 |
| **Mjöndalen** | **17** | 20 | 5 | 2 | 13 | 18 | 39 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## FRANCIA/IL PUNTO

# L'URLO DI JEROME

### È il 21enne neo-nazionale Gnako, compagno di Jürgen Klinsmann la nuova stella del Monaco, lanciato alla caccia del Paris St. Germain

Con il Marsiglia che continua a marciare a fatica (quarto pareggio in otto gare, difesa sotto accusa per i nove gol subiti, rimpianti per il brasiliano Mozer passato al Benfica), l'impresa più grossa l'ha fatta il Monaco. Ritrovando l'antico orgoglio, con Fofana nelle vesti di ispiratore e Gnako e Klinsmann in quelle di risolutori, i monegaschi hanno messo k.o. la capolista Nantes. Quest'ultima, comunque, rimane la sorpresa di questo primo scorcio di campionato: in giugno era stata addirittura retrocessa d'ufficio per questioni di bilancio e ripescata solo in extremis nella massima divisione.

**Licenziato.** I giocatori del Tolosa hanno chiesto e ottenuto il licenziamento del tecnico Victor Zvunka. In una riunione, 15 giocatori su 16 hanno votato la sfiducia nei confronti del tecnico, poi si sono rivolti al presidente André Labatut che ha dovuto accontentarli. Il nuovo allenatore è Serge Delmas.

**Algerino.** L'Auxerre ha ingaggiato il capitano e regista della nazionale algerina Moussa Sib, 23 anni, in forza alla Jeunesse Sportive di Kabylie. Saib, che ha vinto la Coppa d'Africa delle Nazioni '90 con la sua Nazionale e la Coppa dei Campioni africana con il suo club, sempre nel '90, ha potuto espatriare grazie alla nuova costituzione algerina che ha abolito la norma che impediva ai calciatori di lasciare il Paese prima dei 29 anni di età.

**Inghilterra.** Laurent Blanc, il libero del Napoli che non ha ancora trovato una sistemazione, potrebbe finire al Nottingham Forest.

**Sopra, Jérome Gnako, compagno di linea di Klinsmann: un gol al Nantes. Sotto, da sinistra, l'esperto Gérald Passi del St. Etienne e l'olandese Frank Verlaat, colonna dell'Auxerre**

8. GIORNATA
Le Havre-St.Etienne 0-1
*Passi 23'*
Nimes-Sochaux 1-1
*Monczuk (N) 23', Garande (S) 88'*
Lens-Marsiglia 2-2
*Hutteau (L) 5', Boli (M) 52', Völler (M) 67', Laigle (L) 74'*
Auxerre-Lilla 2-0
*Vahirua 2', Verlaat 33'*
Monaco-Nantes 3-1
*Gnako (M) 33' e 69', Klinsmann (M) 39', Ferri (N) 92'*
Tolone-Caen 1-1
*Gravelaine (C) 29', Pineda (T) 81'*
Bordeaux-Strasburgo 1-1
*Zidane (B) 55', Santos (S) aut. 60'*
Lione-Montpellier 2-1
*Der Zakarian (M) 14', Ngotty (L) 15', Garde (L) 22' rig.*
Metz-Valenciennes 0-0
Tolosa-Paris SG 2-2
*Hernandez (T) 34', Debève (T) 51', Weah (P) 80', Ricardo Gomes (P) 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paris SG** | **13** | 8 | 5 | 3 | 0 | 14 | 3 |
| **Auxerre** | **12** | 8 | 6 | 0 | 2 | 15 | 5 |
| **Nantes** | **12** | 8 | 5 | 2 | 1 | 17 | 10 |
| **Marsiglia** | **12** | 8 | 4 | 4 | 0 | 15 | 9 |
| **Monaco** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 13 | 8 |
| **St.Etienne** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 8 |
| **Bordeaux** | **10** | 8 | 3 | 4 | 1 | 7 | 5 |
| **Metz** | **9** | 8 | 2 | 5 | 1 | 12 | 8 |
| **Strasburgo** | **9** | 8 | 2 | 5 | 1 | 10 | 11 |
| **Montpellier** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 10 | 7 |
| **Sochaux** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 6 | 12 |
| **Caen** | **7** | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 10 |
| **Lilla** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 3 | 8 |
| **Lione** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 | 11 |
| **Le Havre** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 8 |
| **Tolone** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 12 |
| **Lens** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | 8 | 14 |
| **Valenciennes** | **4** | 8 | 1 | 2 | 5 | 5 | 11 |
| **Nimes** | **4** | 8 | 0 | 4 | 4 | 6 | 13 |
| **Tolosa** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 8 | 16 |

MARCATORI: **5 reti:** Völler (Marsiglia); **4 reti:** Chaouch (Metz), Gravelaine (Caen), Loko (Nantes), Ferrer (Tolosa), Moravcik (St. Etienne), Klinsmann (Monaco), Pickeu (Montpellier), Vahirua (Auxerre), Vulic (Nantes), Weah (Paris SG), Zitelli (Metz).

## CECOSLOVACCHIA

6. GIORNATA: Dunajská Streda-FC Boby Brno 4-1; Dukla Praga-Spartak Trnava 1-1; Vitkovice-Inter Bratislava 1-2; Sparta Praga-Sigma Olomouc 3-0; FC Nitra-Slavia Praga 1-1; Tatran Presov-Baník Ostrava 3-3; Slovan Bratislava-Bohemians Praga 4-0; Hradec Kralové-Česke Budejovice 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan B.** | **12** | 6 | 6 | 0 | 0 | 19 | 3 |
| **Sparta Praga** | **10** | 6 | 5 | 0 | 1 | 12 | 4 |
| **Dunajská S.** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 14 | 7 |
| **Slavia Praga** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 13 | 9 |
| **Sigma O.** | **8** | 6 | 4 | 0 | 2 | 9 | 8 |
| **FC Boby Brno** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 13 |
| **Inter B.** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 17 | 11 |
| **Baník Ostrava** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 10 | 10 |
| **Hradec K.** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 7 |
| **Bohemians P.** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 10 |
| **FC Nitra** | **4** | 6 | 0 | 4 | 2 | 3 | 6 |
| **Vitkovice** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 8 |
| **Dukla Praga** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 10 | 18 |
| **Spartak T.** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 8 | 14 |
| **Tatran Presov** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 6 | 13 |
| **Česke B.** | **2** | 6 | 1 | 0 | 5 | 2 | 8 |

MARCATORI: **7 reti:** Dubovsky (Slovan), Luhovy (Inter); **6 reti:** Kuka (Slavia); **5 reti:** Lasota (Brno).

## CROAZIA

6. GIORNATA: Segesta Sisak-INKER Zapresic 1-3; Cibalia Vinkovci-Pazinka Pisino 1-0; Sibenik-HASK Gradjanski 1-2; Zadar-Varteks Varazdin 2-1; Belisce-Rijeka 1-1; Zagreb-Dubrovnik 0-2; Istra Pola-Hajduk Spalato 2-0; Radnik Velika Gorica-Osijek 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hajduk S.** | **10** | 6 | 5 | 0 | 1 | 14 | 5 |
| **Rijeka** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 11 | 3 |
| **HASK G.** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 12 | 6 |
| **Istra Pola** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 3 |
| **INKER Z.** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 5 |
| **Zagreb** | **8** | 6 | 4 | 0 | 2 | 11 | 6 |
| **Radnik V.** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| **Varteks V.** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 11 | 10 |
| **Cibalia V.** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| **Zadar** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 6 | 10 |
| **Osijek** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 9 | 10 |
| **Dubrovnik** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 3 | 8 |
| **Segesta Sisak** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 13 |
| **Belisce** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 14 |
| **Pazinka Pisino** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 1 | 9 |
| **Sibenik** | **0** | 6 | 0 | 0 | 6 | 2 | 11 |

## LITUANIA

5. GIORNATA: Ekranas-Geleziris 0-1; Ljetuvos Makabi-Banga 1-1; Sirijus-Granitas 3-1; Sakalas-Paneris 0-1; Inkaras-Minija 3-0; Snaige-Elektronas 2-1; ROMAR Jovaras-Zalgiris 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Zalgiris** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 16 | 2 |
| **Paneris** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 15 | 1 |
| **Sirijus** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 14 | 3 |
| **Banga** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 8 | 1 |
| **Ekranas** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| **Geleziris** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| **Ljetuvos M.** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 |
| **Granitas** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 7 |
| **ROMAR J.** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 7 |
| **Inkaras** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 4 | 10 |
| **Snaige** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 4 | 14 |
| **Elektronas** | **2** | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 13 |
| **Sakalas** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 1 | 9 |
| **Minija** | **0** | 5 | 0 | 0 | 5 | 2 | 15 |

## OLANDA

6. GIORNATA

Twente-Utrecht 5-1
*Paus (T) 29', Van der Net (U) 50', Zwijnenberg (T) 65', Polley (T) 73' e 89', Kool (T) 78'*

Groningen-SVV/Dordrecht 3-0
*Van Duren 29', Roossien 39', Gonesh 68'*

Willem II-Go Ahead Eagles 2-1
*Boere (G) 6' rig., Van Geel (W) 23' rig. e 80' rig.*

Feyenoord-Sparta 2-2
*Fräser (F) 9', Kiprich (F) 23', Bubberman (S) 39', De Getrouwe (S) 45'*

MVV-PSV Eindhoven 1-5
*Romario (P) 9', 50' e 92', Reijners (M) 11', Vanenburg (P) 70', Ellerman (P) 76'*

Den Bosch-Volendam 0-5
*De Freitas 39' e 89', Berghuis 65', Reiziger 83', Molenaar 85'*

Ajax-Roda JC 4-2
*Hofstede (R) 11', De Boer (A) 34', Pettersson (A) 41', Bergkamp (A) 67', Kreek (A) 76', Trost (R) 85'*

SC Cambuur-RKC Waalwijk 0-2
*Brandts 29' rig., Van Aerde 66'*

Vitesse-Fortuna Sittard 5-0
*Van Arum 41', 44' e 54', Van der Brom 77', Latuheru 81'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PSV E.** | **10** | 5 | 5 | 0 | 0 | 19 | 2 |
| **Twente** | **10** | 6 | 5 | 0 | 1 | 14 | 6 |
| **Feyenoord** | **9** | 6 | 3 | 3 | 0 | 15 | 4 |
| **Utrecht** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 8 | 7 |
| **Ajax** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| **Vitesse** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 8 | 2 |
| **Willem II** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 |
| **RKC Waalwijk** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| **Groningen** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| **Sparta** | **5** | 5 | 0 | 5 | 0 | 2 | 2 |
| **MVV** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 11 |
| **Volendam** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| **Roda JC** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 9 |
| **Go Ahead E.** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 10 |
| **SC Cambuur** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 1 | 6 |
| **Den Bosch** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 15 |
| **Fortuna Sittard** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 3 | 15 |
| **SVV** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 15 |

**Sotto, Feyyaz Ucar del Besiktas: doppietta al Sariyerspor (fotoManav)**

**Sopra, Stefan Pettersson, centravanti svedese dell'Ajax**

## JUGOSLAVIA

6. GIORNATA

Buducnost-Proleter 1-0
*Lekovic 15'*

Radnicki Nis-Radnicki N. B. 0-1
*Simicic 73'*

Spartak-OFK Beograd 2-2
*Popovic (S) 14', Bogdan (S) 70', Cuvaca (O) 84', Masic (O) 89'*

Napredak-Sutjeska 2-1
*Bundalo (N) 35', Cakic (N) 53', Medin (S) 89'*

Hajduk Kula-Stella Rossa 1-4
*Pavic (H) 14', Drobnjak (S) 22', 32' e 40', Ivic (S) 89'*

Partizan-Becej 2-1
*Kasas (B) 38', Vorkapic (P) 66' e 71'*

Rad Belgrado-Pristina 3-0
*Drincic 36', Ritnic 57', Miladinovic 73'*

Zemun-OFK Kikinda 2-1
*Maricic (Z) 4', Kitanov (Z) 54', Cvijtian (O) 64'*

Vojvodina-Mogren 3-1
*Kuntic (V) 4', Bajkotic (V) 45', Vlaisavljievic (M) 51', Jozdimirovic (V) 86'*

RECUPERI

Proleter-OFK Beograd 2-1
*Zelenovic (P) 74', Jovanovic (P) 80', Krunic (O) 85'*

Sutjeska-Proleter 1-0
*Medin 83'*

Rad Belgrado-Borac 0-0

Zemun-Borac 3-1
*Djurovic (Z) 4' e 86', Vukcevic (B) 35', Kitanov (Z) 57'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partizan** | **12** | 6 | 6 | 0 | 0 | 14 | 2 |
| **Stella Rossa** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 15 | 4 |
| **Vojvodina** | **10** | 6 | 5 | 0 | 1 | 11 | 7 |
| **Napredak** | **8** | 6 | 2 | 4 | 0 | 8 | 6 |
| **Rad Belgrado** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 9 | 4 |
| **Buducnost** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 10 | 8 |
| **OFK Kikinda** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| **OFK Beograd** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 8 |
| **Becej** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 5 |
| **Sutjeska** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 6 |
| **Spartak** | **5** | 6 | 0 | 5 | 1 | 3 | 5 |
| **Hajduk Kula** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 8 |
| **Radnicki Nis** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 4 | 6 |
| **Zemun** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 9 | 12 |
| **Proleter** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 4 | 9 |
| **Pristina** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 1 | 6 |
| **Mogren** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 14 |
| **Radnicki N. B.** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 12 |

**N.B.:** il Borac di Banja Luka è stato ammesso al campionato dalla federcalcio jugoslava. Nelle prossime settimane recupererà tutte le partite dal nuovo calendario.

## POLONIA

9. GIORNATA: Pogon Stettino-Gornik Zabrze 0-0; Wisla Cracovia-Zawisza Bydgoszcz 6-1; LKS Lodz-Szombierki Bytom 2-1; Siarka Tarnobrzeg-Lech Poznan 0-1; Jagiellonia Bialystok-GKS Katowice 0-0; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 7-0; Olimpia Poznan-Widzew Lodz 2-2; Legia Varsavia-Hutnik Cracovia 2-0; Stal Mielec-Ruch Chorzow 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lech Poznan** | **15** | 9 | 6 | 3 | 0 | 18 | 3 |
| **Legia V.** | **15** | 9 | 7 | 1 | 1 | 15 | 5 |
| **Ruch Chorzow** | **14** | 9 | 7 | 0 | 2 | 18 | 5 |
| **Widzew Lodz** | **14** | 9 | 5 | 4 | 0 | 19 | 9 |
| **LKS Lodz** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 12 | 11 |
| **Zaglebie Lubin** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 17 | 10 |
| **GKS Katowice** | **10** | 8 | 4 | 2 | 2 | 12 | 8 |
| **Stal Mielec** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 12 | 9 |
| **Wisla C.** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 16 | 10 |
| **Hutnik C.** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 13 | 11 |
| **Szombierki B.** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 10 | 12 |
| **Siarka T.** | **7** | 9 | 3 | 1 | 5 | 12 | 16 |
| **Pogon Stettino** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 15 |
| **Gornik Zabrze** | **6** | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 11 |
| **Slask Wroclaw** | **6** | 9 | 2 | 2 | 5 | 10 | 24 |
| **Zawisza B.** | **5** | 9 | 1 | 3 | 5 | 6 | 17 |
| **Olimpia P.** | **4** | 9 | 1 | 2 | 6 | 5 | 18 |
| **Jagiellonia B.** | **2** | 9 | 0 | 2 | 7 | 4 | 20 |

MARCATORI: **9 reti:** Koniarek (Widzew Lodz), Dylus (Zaglebie Lubin); **8 reti:** Sliwowski (Legia Varsavia).

## ESTONIA

6. GIORNATA: Kalev Sillamae-Viljandi 3-1; Norma Tallinn-Dünamo Tallinn 3-0; EP Johvi-Kalev Tartu 3-2; Flora Tallinn-Trans Narva 2-1; Vigri-Keemik 6-0; Merkuur-VMV Tallinn 0-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VMV Tallinn** | **12** | 6 | 6 | 0 | 0 | 19 | 2 |
| **Vigri** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 22 | 4 |
| **EP Johvi** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 17 | 6 |
| **Norma Tallinn** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 17 | 4 |
| **Flora Tallinn** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 17 | 4 |
| **Keemik** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 10 |
| **Kalev S.** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 9 |
| **Dünamo T.** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 10 |
| **Trans Narva** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 9 | 12 |
| **Merkuur** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 | 25 |
| **Kalev Tartu** | **0** | 6 | 0 | 0 | 6 | 7 | 18 |
| **Viljandi** | **0** | 6 | 0 | 0 | 6 | 3 | 26 |

## SCOZIA

10. GIORNATA

Airdrie-Hearts 1-0
*Coyle 15'*

Celtic-Partick Thistle 1-2
*Shaw (P) 40' e 85', Payton (C) 47'*

Dundee United-Rangers 0-4
*Steven 15', Huistra 21' e 75', McCoist 70'*

Falkirk-Motherwell 1-0
*Sloan 37'*

Hibernian-Dundee FC 0-0

St. Johnstone-Aberdeen 0-3
*Shearer 48' e 51', Paatelainen 49'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | **16** | 10 | 7 | 2 | 1 | 24 | 8 |
| **Aberdeen** | **12** | 10 | 5 | 2 | 3 | 14 | 8 |
| **Celtic** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 18 | 14 |
| **Hearts** | **12** | 10 | 5 | 2 | 3 | 11 | 7 |
| **Hibernian** | **11** | 10 | 3 | 5 | 2 | 11 | 12 |
| **Dundee United** | **11** | 10 | 5 | 1 | 4 | 10 | 12 |
| **Partick Thistle** | **10** | 10 | 4 | 2 | 4 | 15 | 16 |
| **Dundee FC** | **9** | 10 | 3 | 3 | 4 | 14 | 18 |
| **St. Johnstone** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 14 | 17 |
| **Airdrie** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 7 | 11 |
| **Falkirk** | **6** | 10 | 3 | 0 | 7 | 11 | 19 |
| **Motherwell** | **5** | 10 | 1 | 3 | 6 | 11 | 18 |

MARCATORI: **9 reti:** McCoist (Rangers); **7 reti:** Creaney (Celtic), Shaw (Partick Thistle); **6 reti:** Dodds (Dundee), Ferguson (Dundee), Shearer (Aberdeen).

## TURCHIA

5. GIORNATA

Trabzonspor-Aydinspor 1-0
*Hami 58'*

Bursaspor-Altay Smirne 4-0
*Adnan 13', Vedat 15' e 31', Sedat 67'*

Fenerbahçe-Ankaragücü 1-2
*Aykut (F) 30', Sinan (A) 31', Cengiz (A) 62'*

Kocaelispor-Konyaspor 5-0
*Bülent 41', Mirković 44', Ergun 71', Saffet 73', Yasar 76'*

Besiktas-Sariyer 4-0
*Feyyaz 6' e 83', Mehmet 26', Metin 67'*

Gençlerbirligi-Gaziantep 1-0
*Avni 11' rig.*

Karsiyaka-Bakirköyspor 2-1
*Erhan (K) 37', Cihat (B) 67', Hasan (K) 82'*

Kayserispor-Galatasaray 1-1
*Salih (K) 44', Hakan (G) 57'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bursaspor** | **13** | 5 | 4 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| **Trabzonspor** | **13** | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 2 |
| **Kocaelispor** | **12** | 5 | 4 | 0 | 1 | 18 | 7 |
| **Besiktas** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 9 | 3 |
| **Galatasaray** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| **Fenerbahçe** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 13 | 6 |
| **Altay Smirne** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 8 |
| **Karsiyaka** | **8** | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 5 |
| **Ankaragücü** | **6** | 5 | 2 | 0 | 3 | 7 | 6 |
| **Kayserispor** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 10 | 12 |
| **Gaziantep** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 9 |
| **Bakirköyspor** | **3** | 5 | 1 | 0 | 4 | 7 | 13 |
| **Aydinspor** | **3** | 5 | 1 | 0 | 4 | 2 | 8 |
| **Gençlerbirligi** | **3** | 5 | 1 | 0 | 4 | 3 | 13 |
| **Sariyer** | **3** | 5 | 1 | 0 | 4 | 2 | 12 |
| **Konyaspor** | **2** | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 13 |

MARCATORI: **6 reti:** Aykut (Fenerbahçe); **5 reti:** Saffet (Kocaelispor), Hami (Trabzonspor).

## PORTOGALLO/IL CASO

# VITTIME ECCELLENTI

### Juran, Kulkov e Mostovoj fuori squadra: Tomislav Ivic sta rivoluzionando il Benfica. Ma i risultati non arrivano...

L'allenatore del Benfica, Tomislav Ivic, rischia il licenziamento. Il tecnico croato non ne azzecca più una. Principale responsabile delle deludenti prestazioni della squadra in questa fase iniziale del campionato, prestazioni che gli sono valse manifestazioni prima di malumore e dopo di plateale ostilità da parte della tifoseria biancorossa, Ivic ha preso decisioni a dir poco incomprensibili. Come quella di fare ridurre di dodici metri la larghezza del terreno di gioco dello stadio «Da Luz» (il che favorisce le squadre avversarie che badano soprattutto a difendersi); di relegare a riserve gli ex sovietici Juran, Mostovoj e Kulkov; di cambiare ruolo ai giocatori. A causa di tutto ciò il Benfica stenta a decollare. E i tifosi sono sempre più infuriati con il tecnico croato, che nel suo passato può vantare positive esperienze alla guida di squadre come Ajax, Anderlecht e Porto. Ma questa avventura di Lisbona sembra tanto assomigliare a quella di Avellino...

**Sostegno.** Il Governo portoghese, tramite il Ministero della tutela, ha fatto sapere alla Federcalcio che intende sostenere finanziariamente la Nazionale che si accinge a prendere parte alla fase di qualificazione a Usa '94.

**Sopra, Tomislav Ivic. Sotto, da sinistra, Sergej Juran, Alexandr Mostovoj e Vassili Kulkov: le tre «vittime» illustri del tecnico croato, che negli ultimi tempi ha rivoluzionato la squadra**

6. GIORNATA

Estoril-Gil Vicente 0-0

Belenenses-Maritimo 1-0
*Luis Gustavo 55'*

Paços Ferreira-Beira Mar 4-0
*Jussiê 44' e 58', Rudi 47', Monteiro 87'*

Tirsense-V. Guimarães 2-0
*Rui Manuel 31', Vinicius 62'*

Salgueiros-Chaves 1-1
*Karoglan (C) 24', Pedro Miguel (S) 90'*

Famalicão-FC Porto 0-3
*Semedo 70', Bino 73' e 89'*

Sp. Braga-Boavista 2-1
*Forbs (Br) 12', Tavares (Bo) 44', Secretário (Br) 74'*

Sp. Espinho-Benfica 0-3
*José Carlos 45', João Pinto 59', Vitor Paneira 86'*

Farense-Sporting L. 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Porto** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 4 |
| **Belenenses** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 6 | 2 |
| **Maritimo** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 13 | 5 |
| **Boavista** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 6 |
| **Benfica** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **Sporting L.** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 7 | 5 |
| **Tirsense** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 4 |
| **Farense** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| **Sp. Braga** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| **Estoril** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 5 | 5 |
| **Salgueiros** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 8 |
| **Sp. Espinho** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 6 | 10 |
| **V. Guimarães** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 12 |
| **Gil Vicente** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 11 |
| **Paços Ferreira** | **4** | 5 | 2 | 0 | 3 | 9 | 9 |
| **Famalicão** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 12 |
| **Chaves** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 9 |
| **Beira Mar** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 | 8 |

MARCATORI: **6 reti:** Ricky (Boavista); **5 reti:** Edmilson (Maritimo); **4 reti:** Jussié (Paços de Ferreira); **3 reti:** Jorge Andrade (Espinho), Ado (Espinho), Cadete (Sporting Lisbona), Gonçalves (Belenenses).

## ARGENTINA

8. GIORNATA

Boca Juniors-Ferrocarril 0-0

Estudiantes-Talleres 0-2
*Benitez 13', Kenig 60'*

Huracan-River 0-2
*Medina Bello 7', J. Vazquez 78'*

Velez-Newell's O.B. 2-0
*Gonzalez 22', aut. Stacchiotti 82'*

Belgrano-Gimnasia 2-0
*Artime 62', Spallina 69'*

San Martin-Racing 1-0
*Lopez 89'*

Dep. Español-Platense 0-0

Independiente-Mandiyu 1-1
*Moas (I) 12', Barrios (M) 44' rig.*

Rosario C.-Lanus 2-0
*Rodriguez 43', Madelon 89'*

Argentinos-San Lorenzo 1-1
*Saez (A) 17', Oste (SL) 57'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Boca Juniors** | **12** | 8 | 4 | 4 | 0 | 10 | 4 |
| **River Plate** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 8 | 1 |
| **San Lorenzo** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 10 | 8 |
| **Huracan** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 10 |
| **Argentinos Jrs** | **9** | 8 | 2 | 5 | 1 | 8 | 7 |
| **Talleres** | **9** | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| **Velez** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| **Rosario C.** | **8** | 7 | 4 | 0 | 3 | 8 | 6 |
| **Ferrocarril** | **8** | 8 | 1 | 6 | 1 | 4 | 3 |
| **Independiente** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 10 |
| **Mandiyu** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 8 | 11 |
| **San Martin** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 4 | 3 |
| **Dep Español** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 6 | 6 |
| **Racing** | **7** | 8 | 2 | 3 | 3 | 5 | 6 |
| **Estudiantes** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 5 | 5 |
| **Platense** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 7 |
| **Lanus** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 8 | 9 |
| **Belgrano (C)** | **5** | 7 | 2 | 1 | 4 | 6 | 10 |
| **Gimnasia** | **5** | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 12 |
| **Newell's** | **2** | 7 | 0 | 2 | 5 | 2 | 11 |

MARCATORI: **6 reti:** A. Acosta (San Lorenzo); **5 reti:** Jorge Cruz (Huracan).

## ISRAELE

5. GIORNATA: Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 3-1; Hapoel Petah Tikva-Bnei Yehuda 3-2; Maccabi Haifa-Beitar Tel Aviv 2-0; Zafririm Hollon-Hapoel Tel Aviv 2-3; Maccabi Nathanya-Beitar Gerusalemme 0-2; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Petah Tikva 3-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Beitar G.** | **13** | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 5 |
| **Maccabi P.** | **11** | 5 | 3 | 2 | 0 | 15 | 8 |
| **Maccabi T.A.** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 14 | 10 |
| **Bnei Yehuda** | **10** | 5 | 3 | 1 | 1 | 13 | 9 |
| **Maccabi Haifa** | **9** | 5 | 3 | 0 | 2 | 12 | 10 |
| **Hapoel Haifa** | **7** | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Hapoel T.A.** | **6** | 5 | 2 | 0 | 3 | 9 | 10 |
| **Hapoel B.S.** | **5** | 5 | 1 | 2 | 2 | 8 | 12 |
| **Hapoel P.** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 8 | 10 |
| **Beitar Tel Aviv** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| **Maccabi N.** | **4** | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 10 |
| **Zafririm H.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 7 | 13 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **5 reti:** Digmi (Maccabi Petah Tikva); **4 reti:** Gershnejev (Beitar Gerusalemme), Marco (Zafririm), Melika (Maccabi Tel Aviv), Zovabi (Hapoel Beer Sheva), Zohar (Maccabi Tel Aviv), Revivo (Bnei Yehuda), Mizrahi (Maccabi Haifa).

**PROSSIMAMENTE CALCIOMONDO**

**IL PIU' COMPLETO VADEMECUM DEL CALCIO MONDIALE**

# PALESTRA

## MERCATINO

☐ **COMPRO** album calcio Panini 84-85; vendo 14 squadre subbuteo L. 6.000 l'una. **Giampaolo Sinno-Esposito, v. Giovanni Nicotera 99, 80132 Napoli.**

☐ **VENDO** foto di tutti i calciatori della serie A L. 2000 l'una; foto juventini a Neuchatel il 2.8.92; foto di Fiorentina, Csi, Usa e Juventus al trofeo Baretti; musicassette di Elton John, mixage artisti vari; spartiti musicali; maglie originali A.B.C. esteri e nazionali L. 100.000, non originali L. 35.000; chiedere cataloghi. **Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

☐ **VENDO** G.S. dal 1976 ad oggi già rilegati con debite copertine. **Pino Provveduto, v. Alfieri 24, 64025 Pineto (TE).**

☐ **VENDO** fototifo, collage, materiale dei Viking e Drughi della Juve. **Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** poster anni 80-90, film campioanto 88-89; Guerini sciolti, gagliardetti, Diabolik ed altro; cerco G.S. n. 25 datato 22-28 giugno 88. **Alex Ronzino, v. Des Genyes 27, 10064 Pinerolo (TO).**

☐ **VENDO** sciarpe A.B.C. ed europee in raso e lana inglese da L. 5000 a L. 15000; biglietti stadi A.B.C. campionati e tutte le coppe, trofeo Berlusconi, idem per il basket; compro due bandiere grandi e due piccole, due cuscini stadio, cappellino, sciarpe in raso di: 7 Bello, Onda d'urto, Supporters, Eternamente, Brigata Zeffirelli; maglia Collettivo viola, toppe, spille, gagliardetti grandi e piccoli, libri e giornali della Fiorentina, biglietti di ogni genere dei viola. **Marco Denti, via Capriolo 31, 21048 Solbiate Arno (VA).**

☐ **VENDO** fototifo varie specie dell'Inter nell'ultimo campionato L. 1500 l'una; sconti per blocchi: 10-L.13.000, 20-L.27.000, 30-L.40.000, 40-L. 54.000. 50-L. 68.000; chiedere lista inviando bollo. **Roberto Pinna, v. Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

☐ **VENDO** giochi per Amiga L. 3.500 a disco; richiedere lista ad **Alessandro Cappello, v. Mons. Rizzardi, 35042 Este (PD).**

☐ **VENDO** maglie: nazionale italiana e Real Murcia L. 35.000 + spese spedizione; sciarpe in lana di: Liverpool, Steaua, Real Madrid, Valencia, Brasil, Crusaders Parma ed Inter (in stoffa) L. 10.000 + spese spedizione. **Cristiano Morelli, v. Rossini 13, 20023 Cerro Maggiore (MI).**

☐ **VENDO** circa 500 cassettetifo di A.B.C. straniere L. 9.000 l'una; due L. 17.000, tre L. 25.000. quattro L. 33.000, cinque L. 40.000, sei L. 48.000, sette L. 55.000, otto L. 63.000, nove L. 70.000, dieci L. 75.000; chiedere lista inviando bollo da L. 1000. **Giovanna Serra, v. Divisione Nembo 13, 07020 Palau (SS).**

☐ **CERCO** biglietto ingresso stadi della nazionale e della Juventus antecedenti il 1970; vendo biglietti italiani e stranieri, circa 500. **Anselmo Bahtic, v. Genova 152, 10127 Torino.**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglia originale Bayern Monaco 91/92, Opel, taglia XL, maniche corte, eventuale scambio con una di: Sampdopria, Genoa, Pescara o Foggia 91/92 anche numerate. **Maria Negri, v. Repubblica 82, 28041 Arona (NO).**

☐ **PAGO** bene gagliardetti Stella Rossa, Partizan Belgrado, Steaua, Cska Sofia e qualsiasi di Norvegia e Finalndia; vendo moltissime squadre subbuteo con accessori e palloni, almanacchi Panini anni 70/80; inviare bolli per lista. **Davide Tuniz, v. Zecca 15, 28100 Novara.**

☐ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio anni 30-40-50-60; distintivi europei e gagliardetti A.B.; chiedere lista gratuita. **Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.**

☐ **COMPRO** G.S. anno LXXVIII n° 22 e 23 L. 3000 l'uno + spese postali solo se ottime condizioni. **Rotondo Alan, v. Consolare Valeria 73, 98125 Contesse (ME).**

☐ **CERCO** foto, poster, distintivi, maglie, biglietti, statistiche, figurine ed altro su l'U.S. Catanzaro; biglietti Italia 90 e concerto Michael Jackson a Roma e Monza; scambio almanacchi 77 e 78 con altri e Guerin anno 91 con altro. **Rino Aversa, v. Gattoleo 27, 88100 Catanzaro.**

☐ **COMPRO,** vendo, scambio cartoline stadi e squadre italiane ed esteri. **Antonietti Crovara Pesce, v. Sestriere 1, Borgo San Pietro, 10024 Moncalieri (TO).**

☐ **VENDO** sole L. 100.000 Olimpiadi completa di 36 fascicoli + tre copertine da rilegare e vari inserti della Rizzoli. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (VE).**

☐ **VENDO** cartoline stadi di tutto il mondo, a sole L. 13.000 cinquanta cartoline del Degerloch Stadion dei Stuttgarter Kickers. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (FI).**

☐ **VENDO** «Inter regina» inserto della Gazzettasport 1989; Inter campione d'Italia G.S. 1989; mensile Inter F.C. supplemento al n° 6 del 1989; Supercampioni n° speciale 11-speciale Super Inter 1989 ed. Forte; mensile Inter F.C. «La storia dell'Inter dal 1908 all'88, n° 14 fascicoli con contenitore. **Antonio Gaudino, v.le Giovanni XXIII° n° 18, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** annate G.S., Austosprint e Rombo dal 1977 all'86 + vario ultramateriale sportivo. **Giuseppe Roviaro, contrà Pescherie Vecchie 2, 36100 Vicenza.**

**Due rappresentanti del Milan Club Bologna, Gianni Modica (a sinistra) e Gianluca Rosso, posano insieme all'allenatore dei rossoneri Fabio Capello**

**Nel «Giro d'Italia» effettuato dalla Coppa dei Campioni 1991, il prestigioso trofeo è giunto anche a Caltagirone (CT), festeggiato dai soci del Milan Club Gianni Rivera (nella foto a sinistra)**

**Vincenzo Micieli, tifoso di Roberto Baggio, saluta il bravissimo fantasista juventino e tutti i lettori dell'amato Guerin Sportivo dalla lontana Hamilton in Canada, città in cui vive da molti anni**

**Avviso ai lettori:** Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

**La formazione Giovanissimi della Gioventù Calcio di Locorotondo (BA), ai vertici del locale campionato di categoria. In piedi da sinistra: Neglia, Romanazzo, Giacovazzo, Lisi, Zigrino, Albanese, Patronelli, Minno (d.s.); Palazzo (all.); accosciati da sinistra: Tinelli, Tedesco, Mastronardi, Bufano, Giotta, Pinto**

**Sono in gran parte figli di italiani (e nostri lettori) i componenti la formazione Earl Beatty C.C. di Toronto in Canada, vincitori del campionato Under 12. In piedi da sinistra: Ciciriello (all.), Micieli, Tiralongo, Assenza, Aiello, Geogoudakis, Sala (ds), Pitrulli; accosciati da sinistra: Schifito, Xibilia, Santamaria, Jones, Lorefice**

□ **CEDO** figurine e libri di calcio, cartoline ciclisti; cerco Corriere dei Piccoli e album di calcio. **Ruggero del Mestre, v. Zorutti 8, 33050 Santa Maria La Longa (UD).**

□ **VENDO** oltre 100 poster di tutti i campioni di tutte le specialità sportive, lista gratuita; L. 180.000 nuovissima tuta ufficiale delal Juventus. **Alberto Latorre, v.le M.E. Rossi 4, 25087 Salò (BS).**

□ **VENDO**, scambio foto calciatori, libro «Cagliari 1989» ed. Forte; materiale Inter; poster cantanti. **Stefania Murtas, v. Carrara 4, 09125 Cagliari.**

□ **CERCO** se buono stato numero di novembre 1988 di Hurrà Juventus. **Luca Azzari, v. dei Colli 33, 31041 Cornuda (TV).**

□ **VENDO** G.S. annate complete 1983-84-85-89 + 291 nn° dall'80 al 90; campionato flash serie A 1990/91 pagine 738 cm. 28×21; almanacco Mondiali supplemento al n° 46 del 21-5-82; album completo calciatori serie A 89/90, totale 363 figurine pagine 50 cm. 28×21; libro d'oro del Mondiale supplemento al Campione n° 6; «Storia dei mondiali» dal 1930 al 90, quattro volumi. **Massimo Basile, v. Carlo Alberto Dalla Chiesa 10, 80072, Arco Felice (NA).**

## MERCATIFO

□ **APPASSIONATO** di calcio, cinema e musica scambia idee su argomenti vari, scambia biglietti stadi con cartoline d'Italia. **Dino Luccitti, v. San Zeno 143/c, 25124 Brescia.**

□ **SCAMBIO** idee con amici danesi, svedesi, norvegesi e finlandesi scrivendo in italiano, inglese o tedesco. **Gianfranco Di Gabriele, v. Cernaia 20, 97019 Vittoria (RG).**

□ **FEDELISSIMI** granata di Roma aderite al club inviando L. 15.000 per materiale sociale, tramite c/c postale n. 14145007 ad **Enrico Pesce, bar Vanina, v.le Quattro venti 168/a, 00152 Roma.**

□ **RINGRAZIO** il Guerino e tutti gli amici di Aosta conosciuti tramite la Palestra: Marco, Vilma, Pino, Massi, Tonino, Diego, Angela e tutti i fan del club juventino Augusta Praetoria. **Olivier Jovanneaux, 7 rue de Kergoat, 29200 Brest (Francia).**

□ **RAGAZZI** 19enni corrispondono con ragazze di tutta Italia dai 16 in poi. **Stefano Dolzani, v. Caboto 4 e Cristian Lolli, v. dello Scalo 26, 40100 Bologna.**

□ **SCAMBIO** idee e tessere telefoniche usate con ragazze straniere. **Giuseppe Ianni, v. Propezzano 14, 64024 Notaresco (TE).**

□ **AMICI** di tutto il mondo dai 14 ai 18 anni scrivetemi, risponderò a tutti. **Sabrina Cocco, v. Ichnusa 7, 08100 Nuoro.**

□ **CORRISPONDO** in italiano con ragazze straniere. **Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.**

□ **TIFOSI** del Monza e di Vasco Rossi, io ed un amico scambiamo idee con ragazze/i di tutta Italia specie se di Milano e provincia. **Giuseppe Vergani, v. Piave 4, 20040 Burago (MI).**

□ **ADERITE** al club Juventus Augusta Paetoria inviando L. 15.000 per ricevere tessera plastificata, foto di Baggio e Vialli, adesivo e stupendo distintivo della Juve con le coppe europee. **Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

## STRANIERI

□ **STUDENTESSA** 18enne appassionato del calcio italiano scambia idee ed ultramateriale con amici/che italiani/e scrivendo nella loro lingua. **Teodora Giolea, PTTR 39, post restant, sec. 2, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee in italiano o inglese con ragazzi della mia età, ho 16 anni e sono tifoso della Steaua, della Roma e di Ayrton Senna e Alesi. **Simion Florin, str. Gradistea 17, bl. 87, sc. 3, ap. 42, et. 3, sec. 4, o.p. n. 7, 75405 Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee in francese su musica, sport e letteratura con ragazze italiane. **Patrice Kumassi, 12 B.P 971, Abidjan 12, Costa d'Avorio.**

□ **14enne** collezionista di materiale calcistico di ogni tipo lo scambia assieme alle idee con amici di tutto il mondo. **Petre Danescu, Com. Facaeni 246, Jud Ialomita, 8589 (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di periodici, giornali, statistiche di calcio li scambia con amici di tutta Europa scrivendo in inglese. **Dimitra Muzula, post office box 22013, Cp 55310 Thessaloniki (Grecia).**

□ **UNIVERSITARIO** amante dello sport e della musica scambia idee in francese. **Hebada Farouk, rue Aurak Ali Notre dame d'Afrique 07, Balaghine, Algeri 16090 (Algeria).**

□ **SCRIVENDO** in inglese cambio corrispondenza. **Amged Abd Alla Aly, 25 street 9, Ezpeet Rostom, Shoubra Elkhima, Cairo (Egitto).**

□ **16enne** bionda e allegra scambia idee con ragazzi/e italiani/e. **Florentina Dumitru, aleea Izvorul Oltului 4; bl. 33, sc. I, et. I, ap. 10, Bucarest (Romania).**

□ **25enne** scambia foto, adesivi, poster, francobolli, Guerini per riviste sportive polacche; scrivere in inglese, tedesco o francese. **Ilona Leszczynska, Broniewsk 12, 09-200 Sierpc (Polonia).**

□ **SCAMBIO** maglie ufficiali di squadre brasiliane con album calciatori non Panini, ma Mira, Stadio, Goal, Vam, Sidam, Lampo, Stella, Tuttocalcio ecc. se completi e in buone condizioni. **Fracisco Oscar Silvestri, Pastor Obligado 427, Ramos Mejia, 1704 Buenos Aires (Argentina).**

□ **19enne** scambia idee con coetanei/ee italiani/e in inglese. **Christina Isabela Onofrei, str. Stefan Nicolau 7, bl. G-II, ap. 10 sec. 3, Bucarest (Romania).**

□ **AMO** il calcio italiano e tifo per il Milan, colleziono souvenirs di ogni genere, ho 15 anni e scambio idee in inglese sul calcio italiano. **Silje Hennum, Brinken 20, 3400 Lier (Norvegia).**

□ **17enne** scambia idee con amici in inglese. **Derrick K. Amankonah, post office 251, Berekum (Ghana).**

segue

## SAGGI DEI LETTORI

Egregio Direttore, copiando l'idea del signor Massimiliano Grisi vorremmo allietarla con alcune formazioni calcistiche italiane (anche noi abbiamo trovato i nomi sul Guerin Anno). Il caso avrebbe potuto dare a noi tifosi una squadra come Ancona, Ferrara, Napoli, Bergamo, Brescia, Monza, Messina, Palermo, Foggia, Salerno, Spezia. I telecronisti avrebbero potuto dire: «intervengo da Foggia... il Foggia è passato in vantaggio con un gol di Foggia». Un'altra formazione potrebbe essere: Cerioni, Perini, Pasinato, Damiani, Zorzi, Chechi, Sacchi, Ferretti, Rusconi, Camporese, Russo. Non le pare che questi giocatori avrebbero fatto meglio... a darsi a un altro sport. Ma se i campioni della Nazionale fossero: Mancini (Sandro), Tacconi (Daniele), Schillaci (Gianfranco), Giannini (Giannino), Ferrara (Ciro, Reggina), Lombardo (Maurizio), Fiori (Francesco), Bianchi (Andrea), Agostini (Domenico), De Napoli (Francesco), Antonioli (Mauro). Bella squadretta eh? Oppure se Pizzul si trovasse di fronte una formazione con: Marcello, Raimondo, Costantino, Ciriaco, Romeo, Bruno, Simone, Giampietro, Caruso, Federico, Martino. La gente si domanderebbe: «e i cognomi?». Per ultimo, come Oscar per i migliori giocatori, ruolo per ruolo, potrebbero essere premiati: Barlocco, Grillo, Santoro, Biagi, Pierobon, Ricci, Mosda, Rispoli, Lubrano, Cavagna, Parisi. Oscar del calcio o telegatti della Tv?

STEFANO BERUNCIONI - EMPOLI (FI) E SIMONE FIORUCCI - PISTOIA

# PALESTRA

☐**STUDENTE** suonatore di fisarmonica scambia idee su sport e musica. **Sanri Mustapha, bl. 27 nº 8, Cité d'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐**SCAMBIO** materiale di calcio; distintivi metallici, riviste e foto originali di Caniggia, Latorre, Batistuta, Simeone, e di tutti i componenti le squadre d'Argentina; foto e riviste di Rodriguez e Boban; scrivere in spagnolo, italiano, inglese e francese. **Paola Sanguineti Ossanbon, Maipu 362, Linares (Cile).**

☐**SCAMBIO** idee su letteratura, geografia, bibbia, storia ecc... scrivendo in inglese. **Asemtewea Mavis, post office, box 14, Chiraa/Sunyani, (Ghana).**

☐**SCAMBIO** corrispondenza con amici/che del mondo. **Martin Amewuga, post office, box 1364, Sunyani (Ghana).**

☐**CERCO** lettori per scambio corrispondenza. **Alhaji Adana, L/A, Exp. J.S.S., post office, box 167, DormaaAhenkro (Ghana).**

## VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** video filmati campionati calcio 85-86-87-88-89-90; filmati cantanti anni 60; caroselli anni 50-60; Bologna-Inter 64, Italia-Jugoslavia 68, Italia-Brasile 82, un tempo del Napoli dall'85 al 90. **Claudio Donatello, v.Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** innumerevoli Vhs: L. 18.000 durata tre ore, L. 16.000 durata due ore; sul Cagliari ultime stagioni: serie B 89/90, A 90/91 e 91/92 e campionato in corso. **Armando Loche, vico 1º Parrocchia 2, 09033 Decimomannu (CA).**

☐ **VENDO** L. 25.000 l'una finale Olimpiadi basket Usa-Croazia; 240 minuti di «Mai dire gol»; L. 20.000 basket Nba «Awesome Endings» e «Micheal Jordan come Fuy wirtime». **Francesco Asara, v.Sardegna 22, 07026 Olbia (SS).**

☐ **VENDO** Vhs calcio brasiliano: Botofago, Santos, San Paolo ecc... della coppa di Germania Dortmund-Bayern. **Paola Rossi, v. Artioli 22, 41044 Cassana (FE).**

☐ **CERCO** Vhs puntata di «Scherzi a parte» trasmessa su Italia 1 il 28.08.92. **Fabrizia Alvisi, v. Brenti 22/a, 48010 Brisighella (RA).**

☐ **VENDO** Vhs Brasile-Uruguay e Brasile-Inghilterra mondiali 1970; cerco Vhs calcio internazionale anni 60/90; Toro anni 70/90 comprese coppe; scambio Vhs campionato italiano serie A e B per quelli esteri; inviare e richiedere catalogo. **Franco Puglia, v. Pio XI n. 10, 22100 Como.**

☐ **VENDO** oltre 1000 titoli video di: Juventus, nazionale, finali internazionali, tutte le italiane nelle varie coppe; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** e scambio Vhs gare della Juve e della nazionale; varie storie e documentari da L. 17.000 a L. 22.000; lista gratuita. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

## NUOVE MAGLIE PER LA SERIE A

Continuano ad arrivare in redazione tanti progetti per le maglie delle diciotto squadre di Serie A. Ecco quattro nuove proposte dei lettori.

**Donald Minchio - Limena (PD)**

**Lorenzo Fossi - Firenze**

**Emilio La Peruta - Catanzaro**

**Paolo Corini - Civita Castellana (VT)**

**Da Liegi, giunge la foto di Regine Kerzmann, supertifosa giallorossa che saluta tutti i lettori, in particolare i fan della Roma («Davvero fantastici»)**

## LA PIÙ FAMOSA LOCALITÀ DI CURA DEL TRENTINO CAMBIA VOLTO

# LEVICO SI FA IN QUATTRO

**Tante occasioni per fare sport. E poi aria pulita, alta gastronomia e artigianato di pregio. Le terme restano un punto di riferimento, ma la città ha differenziato l'offerta turistica. Per piacere soprattutto ai giovani**

La vacanza intesa come periodo rigenerante è un concetto relativamente nuovo. Almeno per il nostro paese. Presso altre culture, in modo particolare negli Stati Uniti, i Fitness Center, i luoghi di cura e di bellezza, sono di gran moda già da alcuni decenni. In Italia fino a qualche anno fa si riteneva che la vacanza ideale dovesse essere consumata tra discoteche, abbondanti libagioni e stravizi di varia natura fino alle ore piccole. Il relax era considerato appannaggio della mezza età. Oggi i ritmi di vita sempre più serrati spingono masse crescenti di persone di ogni età a cercare sollievo in luoghi tranquilli. Levico Terme, si inserisce così tra le località più piacevoli per una vacanza rilassante adatta a tutti i gusti. Dai giovani dinamici che amano praticare ogni genere di attività sportiva, alle persone che cercano riposo e aria pulita, a chi desidera rimettersi in forma con programmi mirati a risolvere problemi di salute e di estetica.

**Sopra, il presidente dell'Apt, Fabio Acler, consegna il Guerin d'Argento ad Alberto Tomba, nel corso della festa organizzata a Levico dal nostro giornale. In alto, una veduta della valle**

La più famosa località termale del Trentino è situata all'imbocco della Valsugana, a circa venti chilometri dal capoluogo. Le proprietà curati-

## IN VALSUGANA UN AVANZATO CENTRO MEDICO SPORTIVO

# CON IL CUORE SI VINCE

A Levico Terme opera l'Istituto Europeo per la Medicina Sportiva, presso il quale funziona, dal 27 aprile scorso, il Servizio di cardiologia, con una branca appositamente dedicata all'aritmologia. L'attività dell'Istituto, al quale si rivolgono sia le squadre che in periodo estivo effettuano la preparazione in Trentino Alto Adige, sia federazioni, leghe e società che operano sul territorio nazionale, è rivolta alla diagnostica nel settore della medicina sportiva, ai fini non solo dell'idoneità agonistica ma anche, della terapia e del recupero dell'atleta infortunato. Il servizio di diagnostica per immagini, comprendente risonanza magnetica nucleare, tac, ecografia, radiologia tradizionale, integra il laboratorio di analisi (particolarmente attrezzato per indagini ematologiche e ormonali) e un poliambulatorio nel quale operano gli specialisti di tutte le principali discipline. L'istituto garantisce l'effettuazione di tutte le indagini strumentali in regime di day-hospital nell'arco di 48 ore e lo studio dell'atleta nel corso della sua disciplina specifica. Fra le indagini effettuabili si possono citare: il test ergometrico massimale con monitoraggio automatico della pressione arteriosa; Ecg dinamico secondo Holter, utilizzando attrezzi e infrastrutture sportive; ecocardiografia color-doppler; studi di potenziali lenti di attivazione ventricolare mediante metodica Averaging; studio elettrofisiologico transesofageo; studio Rmn cardiologico. All'attività diagnostica verrà poi affiancata una Fondazione, il cui comitato scientifico, presieduto dal Prof. Furlanello, eminente aritmologo, si occuperà della ricerca sulle problematiche mediche inerenti la pratica agonistica. Superfluo sottolineare che l'Istituto non si rivolge unicamente ai grandi agonisti, ma è frequentabile da qualunque tipo di sportivo «amatoriale» che desideri o necessiti di un controllo, a costi concorrenziali.

ve delle acque di Levico erano conosciute fin dal 1600, ma lo sviluppo turistico della città, legato al termalismo risale agli inizi del secolo. In pochi decenni, le Terme di Levico divennero la meta privilegiata delle classi più abbienti d'Europa.

Con il passare degli anni Levico ha però differenziato le sue proposte turistiche. Le Terme restano un solido punto di riferimento ma attorno ai luoghi di cura sono sorte molte altre iniziative. L'incantevole ambiente naturale offre una cornice ideale per vacanze dinamiche e allo stesso tempo rilassanti: un vero paradiso per gli sportivi. A Levico si possono praticare il tennis, il golf, il calcio, il pattinaggio, la pallavolo. E c'è spazio anche per le discipline nuove e maggiormente popolari tra i giovani: il deltaplano e il parapendio, la mountain bike e il tiro con l'arco. Sui laghi di Caldonazzo e Levico si praticano il nuoto e la vela, il wind-surf, la canoa, lo sci d'acqua e la pesca. Tra i boschi, nel cuore della catena montuosa del Lagorai, si possono effettuare escursioni a piedi o in mountain bike.

Nessun problema per gli alloggi. La tradizione turistica di Levico assicura una ricezione di livello elevato. Nella città termale e nei dintorni si trovano 115 hotel di tutte le categorie, tre rifugi e circa 2.500 appartamenti per un totale di 24.000 posti letto.

Una delle maggiori attrattive della zona resta comunque la gastronomia. La Valsugana offre infatti la possibilità di gustare la vera cucina del Trentino, fatta di prodotti genuini e nutrienti. Ricchissima la gamma di ristoranti sul territorio. Dai semplici e rustici rifugi ai locali più eleganti e raffinati. Tra le specialità che si possono trovare un po' ovunque figurano i funghi, la selvaggina e gli insaccati (soprattutto la gustosa «lucanica» trentina). Ottimi i formaggi: dallo Spressa al Fontal all'Asiago dolce.

Una nota di merito anche per i vini, dai bianchi secchi, dolci e aromatici agli spumanti di alta qualità. Altro aspetto particolarmente interessante è costituito dall'artigianato con le lavorazioni del rame, dell'ottone e del legno, le terracotte e le ceramiche. □

**Sopra, l'Istituto Europeo di medicina sportiva di Levico**

## LIBRI IN PILLOLE

● Un battesimo per il jazz. Una nuova collana annunciata dalla Polydor Italia: Changes, che parte dallo spirito jazz per accogliere nel suo catalogo artisti il cui obiettivo sia un linguaggio musicale più largo possibile. Una dichiarazione d'intenti talmente vasta che può sembrare pretenziosa. Oltre che problematica. Prima pubblicazione è «Mystic jazz» (1 Cd) di Paolo Rustichelli, figlo d'arte in quanto erede di Carlo, autore di colonne sonore e tre volte arrivato alle nomination per l'Oscar. Funky, pop-jazz, echi messicani, romanticismo mediterraneo, blues si alternano nei dieci brani presentati. Accanto all'autore si alterna un gruppo eccellente di solisti: il sax di Wayne Shorter in «Femmes», il piano di Herbie Hancock per «Bold man», la tromba di Miles Davis per «Capri», la chitarra di Carlos Santana per «Full moon» (inserito dallo stesso Santana in un suo disco), la chitarra di Andy Summers per «El topo». La grande sensibilità di Paolo Rustichelli contribuisce a regalare momenti di grande musica e sottile piacevolezza. Più geniale e insolito è «The crocodile smile» (1 Cd) di Marc Beacco. Francese di origini italiane, dopo un lungo periodo da chitarrista, Beacco si concentra su un suo progetto di polifonia vocale. «The crocodile smile» è il primo risultato di questo progetto: una miscela vocale che comprende una media di quaranta sovraincisioni, tutte eseguite dallo stesso Marc. Il risultato è strepitoso, affascinante, altalenante tra jazz e musica etnica. Ulteriori tocchi preziosi sono forniti da Toots Thielemans («A dirty dance with Jaco») e Martial Solal («Slow train to Chihahua»). Stupefacente è poi l'effetto nel brano d'apertura «The crocodile smile» dove la chitarra di Mike Stern gioca elegantemente con gli impasti blues. Di pari fascino è «Tokotto ko barillo» dove atmosfere africane esaltano la batteria di Manu Katchè. Finora è il disco più originale dell'anno. □

## VETRINA JAZZ

● Scenari fantastici di politica, guerra, spionaggio. Fallite perestroika e glasnost, la grande potenza dell'Est è in condizioni disperate. Cominciano battaglie aeree sull'Alaska, attacchi di sommergibili. Ci sarà lo scontro finale? Un romanzo terrorizzante e forse un po' datato (è stato pubblicato in Usa nell'89), ma di grande tensione.

Joe Weber
**Defcon One**
Interno Giallo
303 pagg. L. 27.000

● Più di vent'anni dopo la «beat generation» tornano nuovi modelli di vita postconsumistici in California. Un romanzo divertente, graffiante che ha per protagonisti tre giovanissimi estremamente indipendenti in mezzo a defunti spettacoli televisivi, il fantasma di Elvis, mobili svedesi usa e getta. Episodi di «moderna società senza futuro codificato».

Douglas Coupland
**Generazione X**
Interno Giallo
220 pagg. L. 27.000

## PERCHÉ CROLLA L'AUDIENCE DELLO SPORT IN TV

# LA FORMULA NON REGGE P

**Gli stessi programmi. Le solite facce che passano da una rete all'altra. Il modello è quello inventato da Biscardi dieci anni fa: polemiche spesso forzate, vallette mute. Sempre le stesse domande con risposte scontate. Ma il pubblico adesso si sta stancando**

di Curzio Maltese

Meno quattro milioni la prima domenica. Meno tre la seconda e la terza . Aumenta l'offerta, crolla il mercato. La Borsa del Telecalcio segna ribasso stabile. E tra gli operatori, che hanno bruciato miliardi per acquistare le Agroppi privilegiate o le De Luca risparmio, si diffonde il panico. In Rai, dopo appena un anno di vita, traballa la poltrona di Evangelisti, direttore della Tgs, la testata sportiva. A Rai 1 si aspetta soltanto che Tito Stagno vada in pensione, nel giugno prossimo, per operare tagli alla Domenica Sportiva, un vero «ramo secco».

Alla Fininvest molti si domandano se ha ancora un senso fare un talk show sportivo come L'Appello, al martedì, quando già domenica sera lo spettatore medio è tramortito da ore di bla bla televisivo. E alla Rai c'è chi pensa allo stesso modo sul Processo. Vedremo. Per ora godiamoci la minima e un po' carognesca soddisfazione di poter dire: l'avevamo detto. Da un paio d'anni. Dalle notti magiche. Quando la Chiacchiera pallonara aveva già sfondato il muro del suono e Biscardi e i biscardini erano diventati i maîtres a pensér d'un intero Paese, il nostro. Non dura, si diceva. E la crisi è arrivata.

Non una crisi del calcio, che continua a ingrassare d'incassi e presenze allo stadio. E neppure una crisi morale, come dicono i ben intenzionati. Convinti che gli italiani tutti, fulminati sulla via di Damasco dallo «sboom» economico, non sopportino più le futili diatribe pallonare. Ovvero, la zona (si o no?), gli stranieri da mandare in tribuna o in panchina (intesi come Gullit e co, perché con gli albanesi ci facciamo molti meno scrupoli), e naturalmente la violenza negli stadi, che è da condannare, anzi stigmatizzare «sempre e comunque», come dice il capo branco. Niente, basta. Oggi la gente vuol sentir parlare soltanto di Maastricht e dell'indice Nikkei. Sarà.

Ma forse la ragione del crollo di audience è un'altra, più banale e terribile: la noia. Le trasmissioni sono o sembrano (in tv fa lo stesso) tutte uguali. «Che cosa hai visto ieri?» «Mah, un pezzetto di Novantesimo Processo, poi Domenica Pressing, la moviola di SalaStudio, una mezz'ora di Mai Dire Sprint, tanto per ridere».

Perché? Non è il caso di rifare la storia della Tv dello scorso decennio. Ma una cosa almeno è certa. Tutte le trasmissioni di sport degli ultimi anni prendono le mosse da un'unica formula di successo, quella del Processo del lunedì. «Usciamo tutti dalla giacca di Biscardi», potrebbero dire i nostri anchormen sportivi, come Dostoevskij diceva «usciamo tutti dal Cappotto di Gogol» (vedi tu che parallelo balzano, però). La sostanza è che del nostro casinista principe gli altri hanno copiato tutto, ma proprio tutto, comprese le vallette mute e la polemica al dente, con aglio, olio e peperoncino.

Biscardi forever, un incubo. Per dieci anni è stato il faro, ahinoi, e il parafulmine dell'intero palinsesto sportivo. Anche chi lo criticava, quasi tutti (a parole), in realtà non riusciva a prescinderne.

Una volta non era così. Volendo, si poteva copiare almeno da due o tre: Sergio Zavoli, Maurizio Barendson, Antonio Ghirelli. Tutti migliori di Biscardi, più

**A fianco (fotoRichiardi), l'ideatore del Processo, Aldo Biscardi. In alto (fotoLaMonaca), il più celebre giornalista sportivo d'Italia, Gianni Brera, ospite fisso del programma del lunedì**

# IÙ

colti, più fantasiosi. Era un bel modo di usare la televisione per fare vera cultura. *«Certe discussioni di sport»* ha scritto Beniamino Placido *«erano molto più interessanti dei dibattiti del Gruppo '63»*.

Ma l'avvento di Aldo Biscardi, con la sua formuletta, ha omologato lo sport televisivo. Una dittatura da Stato di Bananas. Funzionava tutto così, negli ultimi anni. Uno aveva un'ideuzza per un programma, una giacca, un giornale. E tutti gli altri gli andavano dietro.

Prendete i quotidiani sportivi. Anche lì, un uomo solo al

segue

**Sopra (fotoFumagalli), i conduttori della Domenica Sportiva Sandro Ciotti e Simona Ventura. L'audience del programma è in calo**

comando. Il suo giornale era rosa, il suo nome Gino Palumbo. Il leggendario GiPa, che ha trasformato la vecchia Gazzetta dello Sport nel primo quotidiano popolare italiano. Popolare e a volte populista, rozzo, demagogico. Capace di cancellare con un colpo di spugna tutti gli antichi generi del giornalismo (l'intervista e la cronaca, il commento tecnico e l'opinione) in nome di un unico feticcio: lo Spogliatoio. Un successone, però. Copiato da tutti, anche dal giornali «seri», «politici».

Oggi i giornali sportivi vendono un po' meno perché la formula è la stessa ma la gente no. La gente in questi anni s'è stufata di bersi lo Spogliatoio da mane a sera, dal Tg1 a Costanzo, e vorrebbe ogni tanto capire il senso di tanta chiacchiera. Troppo spesso si è gridato al lupo. E al millesimo «clamoroso sfogo», all'ennesimo «duro attacco», all'ultimissima «aspra polemica» non crede più nessuno.

Anche a Biscardi, che ha tradotto, volgarizzato la formula di Palumbo in televisione, non crede più nessuno. Ma lui si ostina a sfornarci uno «sgup» croccante e una «polemica anghe asperrima» fresca fresca, ogni lunedì, come ha fatto lungo questi tredici lunghi anni. E gli altri si ostinano a copiarlo.

A questo punto ci vorrebbe un'Idea. Ma chi ce l'ha? Non abbiamo idee neppure per uscire dalla crisi economica. Figurarsi per uscire dalla crisi della televisione. Quest'anno comunque gli autori dei programmi ci hanno provato. Con quali risultati? Eccoli. Domenica sportiva: il ritorno di Sandro Ciotti. Novantesimo minuto: il ritorno del teatrino regionale, stavolta agli ordini di Bisteccone Galeazzi. Processo del lunedì: il ritorno di Maurizio Mosca. Pressing: la conferma di Vianello e Sivori e il lancio della spumeggiante Lou Ann Nadeau. L'unica possibile innovazione arriva come sempre dalla radio attraverso Massimo De Luca con le modifiche apportate all'Appello. Agroppi però è sempre lo stesso, col repertorio di sempre. La frecciatina a Matarrese; la battutina sugli allenatori emergenti; la critica a Lentini che guadagna troppo e dovrebbe tagliarsi i capelli quando viene convocato in Nazionale. Detto da uno che guadagna mezzo miliardo per fare l'ospite.

In breve, è la storia dell'eterno ritorno. Gli eterni ritorni. Gli eterni ospiti. Che ripetono eterni concetti. Una compagnia fissa, con ruoli stabiliti da secoli. Alcuni, certo, sono bravissimi colleghi, veri maestri. Ma appena aprono bocca, sai già dove vanno a parare. Vuoi che Gian Maria Gazzaniga non tiri fuori anche stavolta la critica alle «mozioni dei sentimenti», Vuoi che Ormezzano non dica che il calcio non è vero sport e poi magari non si stufi di aspettare la linea e non decida di andar via e di ritornare la prossima volta? Ma queste cose non si possono scrivere. Altrimenti si fa la parte dei critici presuntuosi e cattivi. Ma il più cattivo di tutti, loro non se ne accorgono, è Aldo Biscardi. Biscardi è una serpe, come Davide Mengacci. Avete presente Mengacci? È quello che fa «Scene da un matrimonio» e gira l'Italia tra un ricevimento e l'altro a prender per i fondelli gli sposini. *«Ma che bella torta, non ne ho mai viste di così belle!»* esclama stupefatto. Ogni volta. *«Ma che splendido vestito!»* e così via. E quelli, i promessi sposi, lo ringraziano pure. Così Biscardi tratta questi maestri opinionisti di cuoio col falso rispetto che si tributa all'età. Ed escogita ogni volta frasi sempre più pompose, ridicolmente pompose e roboanti, per introdurli in scena. Ma sotto sotto, e neanche troppo, si vede che li prende in giro con cinica ferocia. Come quando dice: *«E ora sono proprio curioso di sapere che cosa ne pensa, sul tema del quarto e quinto straniero, un maestro di tutti noi, un grandissimo giornalista, quel magnifico scrittore e opinion maccher del pallone, come si dice oggi, che è Gianni Brera»*. Ma che cosa vuoi che ne pensi, se da trent'anni non fa altro che dire e scrivere sull'argomento le stesse, identiche cose? E cioè che è contro gli stranieri, tutti, dal primo al quarto o quinto o venticinquesimo. E poi anche contro: il gioco a zona, l'offensivismo e Gianni Rivera. E a favore di: giocatori lombardi, allenatori italianisti e Gigi Riva, Rombo di Tuono. Ed è convinto 1) dell'inferiorità morfologica degli italiani rispetto alle popolazioni nordiche, più adatte alla pratica sportiva; 2) che il calcio è un mistero agonistico; 3) che gli Agnelli hanno origini comasche. Eccetera. Eppure quella simpatica carogna di Biscardi glielo chiede ancora: *«Che ne pensa, maestro illustrissimo, del gioco a zona?»*. E noi che amiamo Brera fin dall'infanzia, noi che abbiamo imparato da lui quel po' d'ironia e purtroppo non lo stile magnifico, tutti noi che conosciamo ormai a memoria i suoi amici — il Bepin e il Carlin e la Gianola Nonino, quella della grappa — speriamo che una volta Gioann fu Carlo si ribelli e risponda al suo distratto intervistatore: *«Ma perché non ti leggi i miei articoli caro il mio parassita?»*.

**Curzio Maltese**

**A fianco (fotoRichiardi), Antonella Clerici**

## IL PRESENZIALISMO È FUORI MODA

# PRIMO: NON ESSERCI

Ma ad andare in Tv si fa bene o male? Il quesito principe degli anni Ottanta pare finalmente passato di moda. Andare in Tv è diventato inutile. Ininfluente. Non serve a vendere dischi, libri, giornali, film. Non serve ad «autopromuoversi», secondo l'orrido imperativo di ieri. Umberto Eco non ha bisogno di andare da Marzullo per vendere milioni di copie dei suoi libri in tutto il mondo. Giorgio Gaber, Dario Fo fanno il tutto esaurito a teatro senza un passaggio televisivo. Il boom della canzone d'autore all'italiana, da Paolo Conte a Fabrizio De Andrè, continua lontano dalle telecamere. Francesco De Gregori non ha avuto bisogno di partecipare da ospite a nessun telesalotto per lanciare il suo «Uomo ragno». Del resto, i padroni dell'hit parade, da Lucio Battisti a Mina, non vanno in televisione da secoli. E i registi? Quand'è stata l'ultima volta in Tv di Nanni Moretti o Gianni Amelio? Trionfa l'absence, il contrario dell'audience, teorizzata a suo tempo da Michele Serra, un altro che non frequenta e vende moltissimo, libri e giornali (Cuore). Come Stefano Benni, del resto,allergico al piccolo schermo. E nel mondo dorato dello sport? Ci vanno sempre meno i calciatori più famosi. A meno che non li paghino, s'intende, come fa spesso la Fininvest, fino a dieci milioni a puntata. Continuano ad andarci invece i giornalisti e i direttori, anche se li invitano (e li pagano) sempre meno. Italo Cucci, direttore del Corriere dello Sport, non figura più tra gli opinionisti di Domenica Sprint. Altri preferiscono comunque «non mettere la faccia». Come Gianni Mura, che firma una rubrica di pagelle per l'Appello del Martedì. E in fondo, di tutto il calcio italiano, il personaggio più rispettato, anche dai nemici, non è forse Giampiero Boniperti che in televisione non ci è mai andato?

**c. m.**

I PROGRAMMI DEL NUOVO DIRETTORE DELLA FININVEST

# DE LUCA: VOGLIO UNA TV DI OPINIONE

**«Qualcuno pensa che la televisione debba solo raccontare. Non è vero. Deve esprimere idee». «Mi irritano le critiche quando sono espresse in malafede». «Presto una nuova edizione di Studio Aperto». «Mosca? Ha peccato di mancanza di stile». «L'Appello non è cambiato solo nei toni»**

di Lucia Voltan

Per il popolo del calcio era solo una voce. Probabilmente la più famosa dopo quella di Ciotti. Così il sei settembre, giornata di esordio del campionato 1992-93 erano in molti davanti agli schermi di Italia 1 in attesa di vedere che faccia avesse Massimo De Luca. Nell'ambiente giornalistico il suo trasferimento dai microfoni di Tutto il calcio alla Fininvest ha fatto quasi più scalpore di quello di Lentini dal Torino al Milan. E anche in questo caso si è parlato di cifre astronomiche. De Luca smentisce. Un buon contratto certo, ma nella decisione di lasciare l'ente di stato dopo sedici anni di militanza ha prevalso lo spirito pionieristico. Lavorare con una redazione giovane e dinamica come quella della Fininvest, fare di Italia 1 la rete sportiva per eccellenza. Non sono compiti semplici quelli che Berlusconi ha assegnato a De Luca. Ma non è un mistero per nessuno che l'ex conduttore di Tutto il calcio goda del favore incondizionato di Sua Emittenza. Che lo ha addirittura invitato, primo giornalista sportivo nella storia della Fininvest, a presenziare alla mitica riunione di vertice che si tiene ogni venerdì nella villa di Arcore.

De Luca non sembra spaventato dal lavoro che lo aspetta. Al contrario, è pieno di entusiasmo per il nuovo compito. Nonostante l'aspetto di uomo tranquillo, comu-

segue

**Massimo De Luca, 42 anni, nuovo responsabile dei servizi sportivi della Fininvest. Ha lavorato alla Rai per 16 anni**

DISTILLATO
DELLA
NATURA

Alcuni tra i volti più noti della Fininvest: Aldo Agroppi e la coppia di Pressing, Raimondo Vianello e Lou Ann Nadeau (fotoFumagalli)

ne, quasi banale possiede coraggio da vendere. Lo ha dimostrato mettendo più volte in discussione la sua vita privata con due matrimoni, due divorzi e una terza compagna con la quale vive oggi a Milano. Lo ha ribadito nella professione, abbandonando un posto tranquillo in Rai per avviare un rapporto quanto meno rischioso con la televisione commerciale. Sapeva di esporsi a una pioggia di critiche. Cosa che si è puntualmente avverata. Anche per gelosia e invidia.

**Che cosa risponde a chi la definisce il Fabrizio Frizzi del pallone?**

Questa sarebbe una critica? Frizzi è un grande professionista, l'erede di due personaggi non certo di secondo piano come Corrado e Pippo Baudo. Essere avvicinato a lui mi fa un effetto del tutto positivo.

**Quali sono allora le critiche che la disturbano?**

Quelle superficiali, espresse in malafede. Faccio un esempio. Sul Giornale di Montanelli, è uscito un commento molto duro nei confronti di Pressing. Si diceva che nel corso della trasmissione fossero state pronunciate frasi come "Il Toro incorna l'avversario" e "Il Galeone affonda". Ebbene, ho visionato tutti i filmati senza trovarne traccia. Non è possibile fare il mestiere di critico in questo modo, senza nemmeno ascoltare i programmi.

**Nessuno può negare però che Pressing abbia perso spettatori...**

Infatti nessuno lo nega. Tutti i programmi sportivi della domenica hanno registrato flessioni. Il momento non è favorevole all'ascolto delle trasmissioni di intrattenimento. Però è sbagliato bocciare un programma dopo solo tre puntate. Sarebbe come giudicare una partita dopo dieci minuti. Per i bilanci, risentiamoci a fine stagione.

**Qualche critica è piovuta anche sull'Appello, la trasmissione che la coinvolge più direttamente. Cosa risponde a chi definisce il suo programma un po' spento?**

Non è facile inventare la formula giusta per l'Appello. I temi della domenica sono già stati ampiamente discussi. Bisogna trovare sempre nuovi spunti. Invitare ospiti che garantiscano il contraddittorio senza scadere nella rissa».

**I toni sono molto cambiati rispetto allo scorso anno.**

Non è esatto dire che sono cambiati solo i toni. Sono diversi soprattutto i contenuti. La mia è una trasmissione giornalistica, che prende spunto dalla cronaca, dai fatti di attualità. E il pubblico ha mostrato di apprezzare la nuova formula. Dalla seconda puntata in poi, abbiamo avuto circa 250.000 spettatori in più rispetto allo scorso anno.

**Quindi nessuna nostalgia di Maurizio Mosca?**

Chiariamo subito un punto: Mosca se n'è andato di sua spontanea volontà: nessuno l'ha cacciato. Avrebbe potuto condurre Guida al Campionato e un'altra trasmissione di intrattenimento. Ha preferito tornare al Processo. È un ottimo giornalista ma ha peccato di mancanza di stile. Io ho aperto la prima puntata dell'Appello ringraziando Mosca. Lui il giorno dopo ha risposto con una pioggia di critiche, dicendo che il mio programma era noioso e insopportabile. Un comportamento che non mi è piaciuto.

**Qual è il suo modello di giornalismo televisivo?**

Quello proposto dai miei due grandi maestri: Sergio Zavoli e Livio Zanetti. Un giornalismo sobrio, corretto, mai superficiale»

**Quali progetti ha per Italia 1?**

Arricchire il palinsesto di eventi sportivi. Privilegiare sempre più i fatti, meno le chiacchiere. Per ora abbiamo acquistato il volley. E il basket ci interessa sempre. Continueremo con la Formula 1. Avremo anche dei nuovi notiziari sportivi, a cominciare da un TG-flash alle 16.30. Probabilmente avvieremo presto anche una nuova edizione di Studio Sport. Punteremo anche ad avere qualche grossa firma tra i nostri collaboratori: la Tv, secondo me, deve anche esprimere opinioni, non solo registrare e raccontare».

**Nel 1993 scade il contratto tra la Rai e la Lega calcio. È vero che la Fininvest avrebbe fatto un'offerta straordinariamente allettante per vincere la concorrenza?**

Non ci sono state offerte fino a questo momento. Lo ha dichiarato di recente lo stesso Berlusconi: non ci impegneremo in una gara d'appalto. Non vogliamo aumentare a tutti i costi la quantità di calcio sui nostri schermi. Puntiamo piuttosto a migliorare la qualità.

**Dopo soli cinquanta giorni, lei si sente già un uomo-Fininvest al cento per cento. Nessuna nostalgia, per i sedici anni di Rai?**

In radio ho lasciato più amici che colleghi. Alla festa organizzata nel mio ultimo giorno di lavoro in Rai ho pianto per la commozione. Però la proposta di Berlusconi era troppo allettante. Non avrei mai accettato se non mi avessero offerto la direzione, se non mi avessero lasciato carta bianca. Dirò di più: se la Rai mi avesse fatto una controproposta allettante, tipo la conduzione della Domenica sportiva, forse non me ne sarei andato. Invece ha cercato di trattenermi solo aumentandomi lo stipendio. I soldi sono importanti certo. Ma per quanto possa suonare falso dirlo, soprattutto in un momento economico come quello che stiamo vivendo, non si lavora solo per quelli.

**Lucia Voltan**

A destra, la Stella Rossa edizione 1992-93. In piedi da sinistra: Ivic, Drobnjak, Stojkovski, Kristic, Milojevic, Radinovic; accosciati da sinistra: Maslovar, Petkovic, Dimitrijevic, Momcilovic, Vidakovic. A sinistra, la punta Dejan «Rambo» Petkovic insieme a Vladimir Popovic, il tecnico che da poche settimane ha abbandonato la panchina del club campione del mondo per andare a guidare la Nazionale del Perù. Sotto, Milan Zivadinovic, nuovo allenatore della Stella Rossa, impegnata nella difesa del titolo nazionale (foto Mihajlovic)

## LA NUOVA STELLA ROSSA

# SENZA LUCE

**Esclusa dalle coppe europee, persi tutti gli elementi più rappresentativi, la squadra campione del mondo in carica si è affidata a un manipolo di giovani di belle speranze per aprire un nuovo capitolo della sua gloriosa storia. Ma, dopo un promettente avvio, la strada della conferma si sta rivelando estremamente dura**

di Vinko Sale

**BELGRADO.** Nella Jugoslavia odierna tante cose stanno cambiando, in ogni settore della vita. Quasi nulla è come prima. A Belgrado c'era una squadra, la Stella Rossa — orgoglio di un intero Paese ormai inesistente — che, costruita con abilità e lungimiranza, era arrivata a dominare la scena calcistica internazionale. Di quella squadra, in poco tempo, non è rimasto quasi nulla. Oggi la Stella Rossa è in piena fase di ricostruzione, alla ricerca di una nuova identità e, nella misura possibile, di un nuovo stile di gioco. Una squadra giovane, meno tecnica della precedente ma più rapida e compatta, capace di

praticare un calcio collettivo, veloce, coraggioso e responsabile. Un calcio dove ogni giocatore deve lottare, se è necessario, in ogni angolo del campo. Ecco come si presenta, reparto per reparto, la nuova Stella Rossa che, attuando un 4-4-2 capace di trasformarsi in un attimo in un più offensivo 4-3-3, ha iniziato la stagione vincendo con largo margine le prime tre gare del campionato jugoslavo. In seguito ha però conosciuto qualche battuta a vuoto.

**DIFESA.** Il portiere è sempre Zvonko Milojevic, 21 anni, fra i pali anche lo scorso dicembre a Tokyo quando la Stella Rossa conquistò la Coppa Intercontinentale superando il Colo Colo 3-0. Milojevic è diventato ormai famoso per lo stile da «kamikaze». Nei suoi ardimentosi interventi sfiora spesso l'infortunio, suo e degli avversari. Possiede istinto, intelligenza e tanto coraggio. Soprattutto quest'ultimo rappresenta la sua qualità migliore. I difetti? Fuori dai pali perde sicurezza, rivelandosi talvolta incerto e confuso. Risto Vidakovic, 23 anni, rifugiato serbo proveniente dal Sarajevo, è il terzino destro. Alto, molto tecnico, ama spingersi spesso in avanti. Stopper è Aleksander Kristic, 22 anni, grintoso difensore acquistato dal Macva. Kristic in passato ha ricoperto più ruoli, da terzino destro a centravanti. All'ultimo momento ha preso il posto di Najdoski, partito per la Spagna. Dai compagni è molto apprezzato anche come cantante. L'altro difensore centrale, che in pratica svolge le funzioni di libero, è Dusko Radinovic, 29 anni. Faceva già parte della Stella Rossa che vinse la Coppa dei Campioni a Bari nel 1991, giocando nella posizione di laterale destro. Ora lo aspetta l'arduo compito di sostituire Miodrag Belodedic, finito al Valencia. In queste prime gare ha denunciato qualche incertezza, ma ha esperienza e anche qualità per riuscire a fare bene. Terzino sinistro è Mitko Stojkovski, 20 anni, arrivato lo scorso anno alla Stella Rossa accompagnato dalla fama di miglior laterale sinistro della Macedonia. Giocatore di grande talento, blocca l'avversario con tempestività e sicurezza e costruisce il gioco come un centrocampista.

**CENTROCAMPO.** Il regista è il romeno Sorin Vlaicu, 27 anni, l'unico straniero della squadra: proviene dalla Politehnica Timisoara, prima divisione romena. Controlla la palla con grande padronanza, come se al posto dei piedi avesse le mani. Rapido, abile nel dribbling e nel tiro, Vlaicu si fa apprezzare più in fase offensiva che difensiva. È arri-

segue

**L'annuario del SUONO, 650 pagine, 27 categorie di prodotti. Una panoramica completa di tutti gli apparecchi e gli accessori hi-fi esistenti, con caratteristiche tecniche e prezzi aggiornati. Una preziosa serie di schede e articoli per saperne di più sul magico mondo dell'alta fedeltà.**
**E da quest'anno, Home Teather, la prima guida completa all'acquisto del «cinema in casa»: elaboratori di surround, amplificatori audio/video, Tv a grande schermo, Laser Disc, Videoregistratatori hi-fi, apparecchiature per la ricezione via satellite, ovvero come far andare d'accordo il suono e il video.**
**Da vent'anni, a settembre, l'Annuario è in edicola**

vato alla Stella Rossa su segnalazione di Belodedic. Nella linea mediana si muove alacremente Dejan Dimitrijevic, 20 anni, prelevato dal Radnicki Nis. È un giocatore molto produttivo, continuo nell'azione: il successore di Sinisa Mihajlovic. Completa il reparto Nenad Maslovar, 25 anni, centrocampista di grande movimento, scaltro e buon tiratore dalla distanza. Maslovar è stato acquistato dal Velez Mostar.

**ATTACCO.** In questo reparto il ruolo principale lo recita Anto Drobnjak, 24 anni, un attaccante forte come un toro, acquistato dal Buducnost Podgorica (ex Titograd). Drobnjak ha diverse caratteristiche in comune con Darko Pancev: come il macedone ha innato l'istinto del goleador ma rispetto al neo interista è meno preciso nelle conclusioni. Altro giocatore di grande avvenire è Dejan Petkovic, 20 anni, detto «Rambo». Malgrado la giovane età, Petkovic detiene già due record. Ha segnato il gol più veloce di tutti i tempi, con la Juniores della Jugoslavia al terzo secondo della gara con Cipro. È anche il più giovane giocatore ad aver debuttato nella prima divisione jugoslava, nella stagione 1988-89 con la maglia del Radnicki Nis, squadra dalla quale la Stella Rossa lo ha acquistato la scorsa estate. Giocatore fantasioso e mobile, è considerato l'erede di Dejan Savicevic. In tandem con Drobnjak, Petkovic è in grado di mettere il panico nelle difese avversarie, realizzando reti altamente spettacolari. Il suo principale difetto? Non è molto alto. Attaccante di qualità è anche il confermato Ilija Ivic, 22 anni, buon goleador e già collaudato a livello europeo nella Coppa dei Campioni della passata stagione.
Dunque, della Stella Rossa mondiale non sono rimasti che tre giocatori: il portiere Milojevic, il difensore Radinovic e l'attaccante Ivic. Da qualche settimana è andato via anche l'allenatore Vladimir Popovic, che ha accettato la ricca proposta fattagli dal presidente della federcalcio peruviana. Così, mentre Popovic si appresta a prendere possesso della panchina del Perù, su quella della Stella Rossa siede da alcune settimane Milan Zivadinovic, 47 anni, allievo di Miljan Miljanic, già allenatore di undici squadre fra le quali il Sakaryaspor (Turchia), l'Al Shabab (Kuwait), recentemente tecnico della rappresentativa militare jugoslava. Zivadinovic pare non essere l'ultima novità della Stella Rossa. Sfumato per ragioni burocratiche il passaggio al Manchester City, l'attaccante Vladan Lukic sembra orientato a rimanere un'altra stagione a Belgrado. Poi c'è la possibilità del clamoroso ritorno di Dragan Stojkovic. Ferito nel morale e nel fisico da una duplice negativa esperienza, prima nell'Olympique Marsiglia poi nel Verona. «Piksi» vorrebbe tornare nella sua vecchia squadra per ritrovare se stesso. Un ritorno a casa che farebbe felice la tifoseria della Stella Rossa, che non ha dimenticato il vero Stojkovic. Quello che in Francia e in Italia non hanno mai visto.

**Vinko Sale**

**Sopra, da sinistra, Zvonko Milojevic (fotoBorsari) e Dusko Radinovic (foto Sabattini): due veterani della Stella Rossa**

UNA «ROSA» INTERA CEDUTA IN DUE ANNI

# SUPERMARKET

Nello spazio di appena due stagioni quasi l'intera rosa della Stella Rossa si è trasferita all'estero, a cominciare dagli allenatori. Subito dopo la conquista della Coppa dei Campioni Ljupko Petrovic lasciò la squadra biancorossa per l'Español di Barcellona, mentre nelle scorse settimane Vladimir Petrovic, che ha guidato il club serbo alla conquista della Coppa Intercontinentale, ha assunto la direzione della nazionale peruviana. Nelle casse della società di Ljutice Bogdana sono entrati oltre 55 milioni di dollari.

| GIOCATORE | RUOLO | SQUADRA/NAZIONE | ANNO | INCASSO* |
|---|---|---|---|---|
| **Steven STOJANOVIC** | P | Anversa (Belgio) | 1991 | 900.000 |
| **Goran JURIC** | D | Celta (Spagna) | 1991 | 500.000 |
| **Slobodan MAROVIC** | D | IFK Norrköping (Svezia) | 1991 | 600.000 |
| **Rade TOSIC** | D | Merida (Spagna) | 1992 | 450.000 |
| **Miodrag BELODEDIC** | D | Valencia (Spagna) | 1992 | 5.000.000 |
| **Ilija NAJDOSKI** | D | Valladolid (Spagna) | 1992 | 650.000 |
| **Miroslav TANJGA**** | D | Fenerbahçe (Turchia) | 1992 | 1.000.000 |
| **Vlada STOSIC** | C | Maiorca (Spagna) | 1992 | 1.000.000 |
| **Refik SABANADZOVIC** | C | AEK (Grecia) | 1991 | 900.000 |
| **Vladimir JUGOVIC** | C | Sampdoria (Italia) | 1992 | 4.000.000 |
| **Milorad RATKOVIC** | C | Celta (Spagna) | 1992 | 900.000 |
| **Robert PROSINECKI** | C | Real Madrid (Spagna) | 1991 | 14.000.000 |
| **Sinisa MIHAJLOVIC** | C | Roma (Italia) | 1992 | 8.000.000 |
| **Elvir BOLIC** | C | Galatasaray (Turchia) | 1992 | 1.000.000 |
| **Dejan SAVICEVIC** | A | Milan (Italia) | 1992 | 8.000.000 |
| **Darko PANCEV** | A | Inter (Italia) | 1992 | 10.500.000 |
| **Dragisa BINIC** | A | Slavia (Cecoslovacchia) | 1991 | 700.000 |

*** in dollari. ** il Fenerbahçe lo ha poi tagliato**

**A destra, dall'alto, Elvir Bolic (fotoManav), il promettente centrocampista passato al Galatasaray nel corso dell'ultimo calciomercato, e il talentuoso Robert Prosinecki (fotoBevilacqua), ceduto al Real Madrid per ben quattordici milioni di dollari**

## L'AGONIA DEL CALCIO NELL'EX DDR

# C'ERA UNA VOLTA L'

**Su posizioni di primo piano verso la metà degli anni Settanta, con la vittoria di Magdeburgo sul Milan nella Coppa delle Coppe '74 e la conquista dell'oro ai Giochi di Montreal nel 1976, il «fussball» della Germania Orientale è praticamente sparito con la riunificazione, soffocato dalla difficile situazione economica. Nella Bundesliga è rappresentato da una sola squadra, la Dynamo Dresda, che lotta per non retrocedere**

di Massimo Morales

# EST

Sono passati diciotto anni da quel sabato sera (era il 22 giugno 1974), quando, in una partita valevole per il mondiale, Jürgen Sparwasser «infilava» Sepp Maier, gelando letteralmente i 60.000 che affollavano il «Volksparkstadion» di Amburgo. Solo qualche centinaio di «Ossi», quelli che avevano avuto il permesso di recarsi nella «perfida» Bundesrepublik, urlavano la loro gioia (e vendevano le bandiere della DDR per 6 marchi «pesanti»). Il «Deutsch-Deutsche Spiel» lo scontro fratricida, giocato per la prima e ultima volta, si decideva in favore dei «blu» di Georg Buschner sui «bianchi» di Helmut Schön. Quella partita ebbe un significato che superò il puro e semplice fatto sportivo. Il regime Honecker ne fece il simbolo dell'efficacia di un sistema politico, come lo stesso Sparwasser racconta: *«La nostra felicità fu solo sportiva. Battere la Germania Ovest fu una grande impresa. Ma i politici di allora ne approfittarono in un altro modo. Le immagini di quel gol furono trasmesse in tivù decine di volte, e sempre accompagnate da slogan politici. La gente comune, anche a causa delle voci che ci volevano premiati con auto ed appartamenti, iniziò ad odiarci... Fui usato, mio malgrado, per una campagna politica».* Un velo di tristezza affanna la voce di Sparwasser, oggi allenatore in cerca di fortuna.

Quindici anni dopo il Muro di Berlino cadeva, e anche il calcio della DDR, che dalla fondazione della sua federazione (sezione calcio del Comitato per lo sport, nato il 1° ottobe 1948) qualcosa di buono aveva prodotto, scompariva con un colpo di spugna. Era la parola fine sulla Oberliga, e soprattutto sulle magagne legate alle due Dynamo, Berlino e Dresda, che specialmente negli ultimi 15 anni si erano divise quasi tutte le vittorie in campionato.

La Dynamo Berlino (10 vittorie di fila dal '79 all'88) era l'emanazione sportiva dei «Servizi per la sicurezza dello Stato», la famigerata Stasi, e non, purtroppo, la sezione sportiva dell'Ente per l'erogazione per l'energia elettrica. La Dynamo Dresda una succursale (o quasi).

Le vittorie erano garantite dall'accaparramento dei migliori giocatori (con le buone o con le cattive), con arbitraggi fasulli, e con la voglia di quieto vivere che avevano le avversarie. Ma il calcio targato DDR non era solo inghippi ed inganno. Un discreto numero di talenti sbocciava anche da quelle parti: Joachim Streich (102 presenze e 55 gol in nazionale), il portiere Jürgen Croy, Martin Hoffmann, Jürgen Pommerenke, Hans-Jürgen Dörner (attuale tecnico della olimpica tedesca), erano giocatori di valore assoluto.

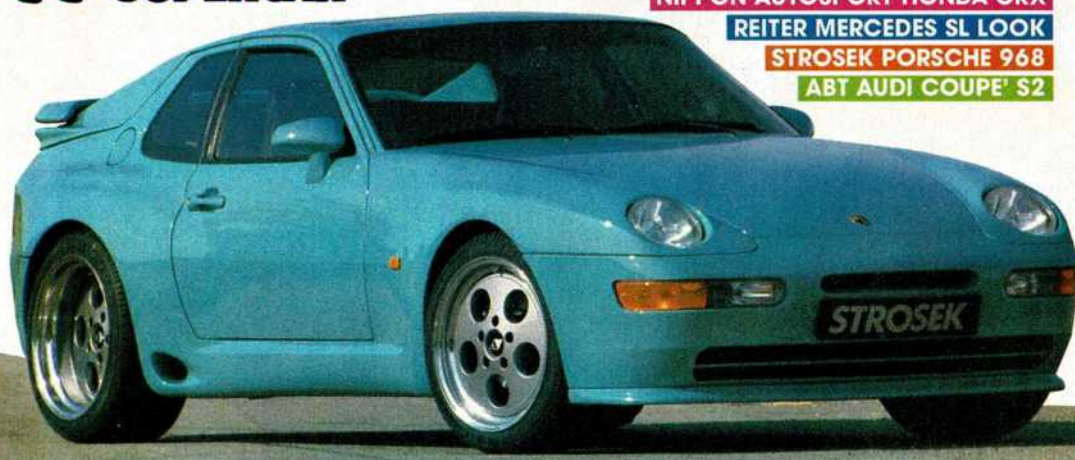
La Coppa delle Coppe del Magdeburgo (1974) e la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Montreal (1976), i successi più significativi, anche se resta qualche ombra su quelle vittorie, dovuta alle notizie allora trapelate, e dopo alcuni anni, tra una smentita e l'altra, confermate, su una discreta diffusione del fenomeno doping nel calcio. Chi non ricorda la Roma di Falcão messa sotto dai giocatori del Carl Zeiss Jena, che correvano come biglie da flipper impazzite? E l'Uefa, a quel tempo, prevedeva i controlli antidoping solo in finale.

Nel 1989 il Muro crolla, mettendo a nudo tutte le difficoltà socio-economiche in cui versava la Germania Est. Anche il pallone si sgonfia. Le società di calcio entrano in crisi, venendo a mancare i supporti economici ed organizzativi che prima erano prerogativa dello Stato. Dopo più di 40 anni, il calcio della ex-DDR è praticamente da reinventare. Il processo di integrazione calcistica, all'inizio sembra che possa essere più rapido di quello socio-economico, ma, come vedremo, non sarà così.

La Federazione tedesca dell'ovest, la DFB, tende ovviamente una mano a un movimento che risulterà essere ridotto ai minimi termini. Le prime due classificate dell'ultima stagione della Oberliga vengono accodate alla prima divisione; altre sei squadre finiscono in seconda divisione. Le altre, compresi il glorioso Magdeburgo e la ex Dynamo Berlino, divenuta FC Berlino, si perdono nei meandri dei campionati minori.

Sul fronte giocatori si verifica una fuga, questa volta lecita, di elementi di valore, che accettano di giocare in terza divisione all'ovest pur di lasciare zone depresse e senza

segue

**Nella pagina accanto, il tecnico della Dynamo Dresda Klaus Sammer, padre del giocatore dell'Inter. Sopra, Torsten Gütschow, accusato di complicità con la Stasi. A fianco, il promettente Sven Kmetsch (fotoSabattini)**

futuro. La prima stagione si rivela quasi una catastrofe. L'Hansa Rostock retrocede, la Dynamo Dresda si salva a stento. Halle, Erfurt e Brandenburg retrocedono tra i dilettanti. A Rostock, il trainer Uwe Reinders, sostituito a metà campionato da Erich Rutemöller, dichiara. *«Non ha perso solo la squadra, ma l'intera città. Le forze politiche non hanno capito che giocare nella Bundesliga era un'occasione di rilancio anche sociale»*. Reinders si riferiva ai mancati aiuti economici, e forse aveva ragione.

Ma ripensando alle tensioni razziali, condite da violenti scontri, accadute negli ultimi tempi, c'è da credere che i politici avessero ben altro per la testa che non le sorti del club di calcio. Situazione economica, ancora prima che tecnica, molto precaria dunque. E la DFB, che così disponibile si era mostrata all'inizio, fa marcia indietro, come lo stesso presidente dell'Hansa, Gerd Kische, conferma: *«La DFB ci fa sentire il fiato addosso. Ogni pfenning di debito ci viene fatto pesare come un macigno. Mi risulta che anche altre società abbiano debiti (Norimberga, per esempio), ma in quel caso la federazione mostra molta pazienza»*.

Simile, anzi peggiore la situazione della Dynamo Dresda. Se tecnicamente la squadra, forte di un prolifico vivaio (ben nove giocatori provengono dalle giovanili), non sta malissimo, il conto in banca segna un rosso vivo. Sette milioni e mezzo di marchi di debiti, come ha dichiarato di recente in TV il presidente dei gialloneri Ziegenbalg: *«Siamo partiti male: abbiamo anticipato 2 milioni di marchi per la ristrutturazione dello stadio "Rudolf Harbig", soldi che il Comune non ci ha ancora restituito. E poi le spese di gestione, in un sistema a cui non eravamo ancora abituati, e qualche acquisto sbagliato, hanno fatto il resto. Se non ci saranno interventi esterni significativi* (leggi sovvenzioni statali, n.d.r.), *presto passerò il testimone»*.

Il tecnico Klaus Sammer e il general manager Häfner, ex-giocatori della Dynamo (*«ma preferirei che nella dicitura ufficiale del club scomparisse questa parola. Troppi sono i ricordi negativi»*, sottolinea Sammer) sono più ottimisti. *«Dimostreremo di essere competitivi, ma acquistando solo dall'est. Prendere giocatori dall'ovest* (come il deludente oriundo italiano Allievi, n.d.r.), *è quasi sempre negativo. Chi viene da noi ha bisogno di motivazioni speciali»* dice Häfner. *«Dobbiamo puntare sull'orgoglio di noi sassoni. Sulla voglia di dimostrare che ce la possiamo fare da soli»* ribadisce Sammer. *«E nella terra dove nascono le belle donne* (vero, n.d.r.) *come dice un vecchio detto sassone, fortunatamente crescono anche buoni giocatori. Se la politica, l'economia, la società in generale, prevede 15-20 anni di tempo prima che la situazione all'est si normalizzi, non capisco perché ci si è illusi che il calcio potesse farcela in pochi mesi»* afferma Ziegenbalg *«Ci vorrà altrettanto tempo, e bisognerà investire nel calcio proprio come si fa nell'industria. Non solo soldi, ma anche uomini adatti per rinnovare la struttura organizzativa dei club. E poi bisogna adeguare gli impianti alle esigenze attuali»*.

Già, gli impianti, altra nota dolente. Quando, un anno fa, le telecamere entrarono negli spogliatoi di alcuni club dell'est, la situazione che si trovarono di fronte era da terzo

Sotto, Joachim Streich: 102 presenze e 55 reti nella DDR

A fianco, i terribili ultras della Dynamo (fotoSabattini)

mondo calcistico *«Non so se i nostri colleghi dell'ovest faranno la doccia quando verranno a giocare da noi»*, dichiarò scettico qualche giocatore, e non esagerava. Oggi le cose sono migliorate, ma di poco.

Non se la passano meglio le compagini che giocano in seconda divisione. Tecnicamente parlando l'impatto è stato meno duro, ma a livello societario sentite un po' come stanno messi. È Jürgen Sundermann, allenatore del Lipsia (ex Lokomotive, primo scudetto tedesco nel 1903), che parla: *«Putroppo non devo solo preoccuparmi della conduzione tecnica della squadra. Devo anche occuparmi del settore giovanile, cercare casa ai nuovi arrivati, risolvere problemi coniugali di qualche giocatore, contattare eventuali sponsor e ultimamente anche preoccuparmi di prenotare l'albergo quando giochiamo in trasferta. Ah, dimenticavo: il lunedì alleno pure la squadra degli impiegati comunali. Ma va bene così. Mi piacerebbe solo che si realizzasse il mio sogno: e cioè giocare nel Zentralstadion (100.000 spettatori) tutto esaurito, per il titolo, con la mia Lipsia»*.

Storie d'altri tempi, che fanno quasi sorridere, se non fosse il caso di riflettere profondamente. Un po' meglio vivacchia il Carl Zeiss Jena, forte dei sovvenzionamenti della famosa ditta produttrice di lenti, e della Jenoptik, altra ditta analoga. Inoltre la società si è assicurata l'allenatore Reiner Hollmann, vice di Kalli Feldkamp a Kaiserslautern nell'anno dello scudetto (1991), uomo di grossa personalità. *«Se non possiamo permetterci grossi giocatori, perlomeno l'allenatore deve essere all'altezza»* afferma il presidente Röhlinger.

Senza grosse ambizioni il Chemnitzer. Il presidente Thomsen punta a un bilancio in attivo e a onorare la seconda divisione. Se le squadre hanno molte difficoltà a reggere il passo, così non si può dire dei singoli giocatori provenienti dalla ex-DDR che, passati alle ricche squadre dell'ovest, meglio trattati e meglio pagati, si sono adattati in un batter d'occhio.

Una società che si è rivolta decisamente al mercato orientale è il Bayer Leverkusen, che attraverso il suo manager Reiner Calmund, si è assicurata ben 6 «ossi», tra i cui i nazionali Thom e Kirsten, soffiati sotto il naso di Stoccarda e Dortmund. *«Nessun altro mercato offre tali giocatori a prezzi così bassi»*, dice Calmund, e deve essere d'accordo anche il suo collega di Bochum Klaus Hilpert, che ne ha acquistati quattro, Dariusz Wosz, 23enne mezzala tutto tecnica e rapidità, su tutti.

*«La vendita dei migliori elementi non è necessariamente un male, per queste società, anzi. Sono soldi freschi che finiscono nelle casse vuote di questi club»*, è Uli Hoeness che parla. *«Il problema vero è il saccheggio che si sta facendo nei vivai. Si offre un posto di lavoro a genitori spesso disoccupati di qualche quindicenne di buone speranze, e così facendo si inaridiscono i vivai. Di questo passo non vedo un grosso futuro calcistico per le nuove province tedesche»*. Di fronte alla difficile situazione sociale che sta vivendo la ex DDR, il pianeta calcio vede addensarsi nuvole nere all'orizzonte. Poche migliaia di spettatori, in stadi obsoleti, fanno da contorno al gioco del pallone.

L'unica possibilità di salvezza sta in un intervento dello Stato, attraverso la federazione, teso a recuperare e a rilanciare, e non a dare il colpo di grazia. Perché da soli orgoglio e buona volontà non bastano. Qualcuno nella ex DDR rimpiange quel gol di Sparwasser. Non è un buon segno.

**Massimo Morales**

## L'ALLENAMENTO DI ZURIGO

# LA SCENA DELLE BEFFE

**Tutti in terra elvetica per celebrare un nuovo evento della Nazionale di Eindhoven. Poi la formazione azzurra, lo spessore degli sparring partner e l'andamento del match hanno rassicurato tutti: quella organizzata dall'impareggiabile Arrigo Sacchi non era una cosa seria...**

di Carlo F. Chiesa
foto Borsari

**In alto, gli azzurri del primo tempo: in piedi da sinistra: Lentini, Di Chiara, Dino Baggio, Lanna, Marchegiani; accosciati da sinistra: Bianchi, Donadoni, Evani, Costacurta, Vialli, Mancini. Nella ripresa i ranghi sono stati rivoluzionati**

**ZURIGO.** Le scuole di pensiero cominciano a moltiplicarsi. C'è chi non ha dubbi: Arrigo Sacchi è semplicemente il Ct più ingombrante della storia, un uomo afflitto da un «complesso dell'ombra» che gli impone di attestare pressoché quotidianamente al prossimo la propria esistenza, magari con un evento (o uno «stage») ideato ad hoc. Altri smentiscono recisamente e sono disposti a giurare che la verità è un'altra. Macché insopprimibile bisogno di stare tra i piedi (eufemismo anatomico): malinconiche passerelle come quella di Zurigo si spiegano solo

**Pagina accanto, Milton inseguito da Lentini. Sopra, l'ex regista del Como nella morsa Mancini-Evani. A destra, Casiraghi con la fascia di capitano**

ricorrendo alla natura infantilmente giocosa del nostro Ct; un uomo solo apparentemente rigido e serioso, nella realtà più intima invece inguaribile mattacchione, felice solo quando riesce a tirare qualche scherzo al prossimo e tanto più se la burla è cinica fino alla ferocia. Chi ha ragione? Difficile dirlo, soprattutto perché a complicare la situazione è arrivata una nuova teoria fresca fresca, nata proprio sulla tribuna del «Letzigrund» di Zurigo e dunque attualissima, pur se viziata dal sospetto di un minimo di emotività da parte dei suoi sostenitori. Ritiene questo indirizzo che Arrigo Sacchi abbia preso di mira la critica e le appresti periodicamente perfide trappole: per esempio, a Zurigo ha schierato a bella posta Dino Baggio (terzino destro), Lanna, Carbone e soci per indurla nella mortale tentazione di esporsi con giudizi pesantemente negativi. Allo scopo, ovviamente, di colpirla poi in contropiede (ahi, il gioco all'italiana) alla prima occasione «seria», del genere Eindhoven.
Probabilmente — e realisticamente — c'è un po' di tutti questi sapori forti, nel brodoso minestrone azzurro. E vi rientra pure la condanna dei cronisti, poveri cirenei costretti dal singolare sito scelto nella circostanza per il galoppo d'allenamento a trattare la sgambata con lo Zurigo come una partita vera e propria: corredata dall'ineludibile liturgia del tabellino, delle «pagelle», delle interviste ai protagonisti nel dopo-match. L'interessato, Arrigo Sacchi, presentatosi nella circostanza piuttosto rabbuiato ai microfoni, si è discolpato rilevando l'importanza della tre giorni di Coverciano preparatoria dell'evento elvetico e l'inestimabile valore (comprovato dai propri precedenti milani-

segue

sti) delle amichevoli con avversari di limitato censo tecnico.

Al Ct, in altre parole, preme soprattutto inculcare per bene la lezione nella testa dei suoi ragazzi, a costo di ripeterla fino all'esasperazione, sicché persino la scampagnata a Zurigo può aver portato la sua pietruzza alla costruzione del futuro azzurro. Tra l'altro, gli ottimisti più inguaribili hanno buon gioco nel segnalare almeno un inconfutabile aspetto positivo della trasferta: il carattere non ufficiale del confronto ha scongiurato (per ora) l'onta della presenza, nel glorioso albo d'oro azzurro, di alcuni nomi presenti nella circostanza. La cui massima aspirazione in fatto di Nazionali era e resta legata alle sigarette, con o senza filtro, prodotte dalle manifatture del Bel Paese. Magra consolazione, magari, per un allenamento all'insegna della noia, in cui solo un paio di prodezze individuali (di Bianchi in fase di realizzazione prima, di Lentini come preparatore poi) ha consentito di sbloccare il risultato. L'importante però, nella vita, è accontentarsi e se qualcuno assicura di essersi pure divertito, beh, siamo con lui. Soprattutto se si tratta dell'impareggiabile Arrigo, gran regista della scena (elvetica) delle beffe.

**Carlo F. Chiesa**

Partita non ufficiale,
23-9-1992

**Zurigo-Italia 0-2**

**ZURIGO:** Mäder (dal 46' Böckli), Mazzarelli (dal 46' Baldassarri), Heydecker (dal 65' Barlocher), German, Studer, Kagi (dal 46' Sesa), Mazenauer (dal 53' Casamento), Skoro (dall'80' Tarone), Baljic (dal 46' Hotz), Milton, Grassi (dal 46' Makalakalane).
**All:** Jara.

**ITALIA:** Marchegiani (dal 46' Pagliuca), D. Baggio (dall'87' Costacurta), Di Chiara (dal 46' Minotti), Donadoni (dal 46' Albertini), Costacurta (dal 46' Apolloni), Lanna, Lentini (dal 46' Casiraghi), Bianchi (dall'80' Evani), Vialli (dal 46' Signori), Mancini (dal 46' Zola), Evani (dal 46' Carbone).
**Ct:** Sacchi.

**Arbitro:** Martino.

**Reti:** Bianchi al 39', Vialli al 44'.

**Ammonito:** Heydecker.

**Spettatori:** 14.300.

## QUALIFICAZIONI A USA 94

# ARANCIA APPASSITA

### Momento difficile dell'Olanda, superata a Oslo dalla Norvegia. Ora l'America si allontana

di Rossano Donnini

A fianco, Bergkamp (foto Borsari), autore di una rete inutile a Oslo

Qualche settimana fa, alla vigilia dell'amichevole di Eindhoven, Arrigo Sacchi aveva descritto l'Olanda come una delle migliori squadre attualmente al mondo, se non la più forte in assoluto. Ora, alla luce della sconfitta interna con l'Italia e di quella ben più grave di Oslo con la Norvegia, al debutto nella fase di qualificazione a Usa '94, la quotazione della nazionale olandese è in netto calo e anche il Ct azzurro dovrà rivedere certe convinzioni.

Quelle di Eindhoven e Oslo sono sconfitte che non ammettono repliche. L'Olanda attraversa un momento difficile. Sotto accusa il reparto arretrato, che in entrambe le gare ha denunciato preoccupanti limiti. Un formidabile tandem offensivo, composto da Van Basten e dal sempre più convincente Bergkamp (con il gol di Oslo ha realizzto 12 reti nelle 19 partite disputate in maglia arancione), non è adeguatamente spalleggiato dal resto della squadra, in cui diversi elementi sembrano ormai giunti al capolinea.

Dick Advocaat, che ha ereditato la panchina «oranje» da Rinus Michels all'indomani dell'Europeo, non ha minimamente provveduto a rinnovare una squadra che già da tempo cominciava a perdere colpi. Le uniche varianti, nel reparto arretrato, sono conseguenti alla rinuncia alla Nazionale dei veterani Van Breukelen e Van Tiggelen. Contro la Norvegia mancava capitan Gullit, che Advocaat ha sostituito con un difensore in più, portando Witschge in una posizione più avanzata. Una scelta che non ha prodotto gli effetti desiderati. La difesa è sempre stata in affanno. Prima Blind ha commesso il fallo che ha consentito ai norvegesi di portarsi in vantaggio sul calcio di rigore, poi Ronald Koeman ha commesso un clamoroso liscio che ha dato il via al gol della vittoria norvegese.

Il risultato di Oslo ridimensiona bruscamente la recente vittoria azzurra di Eindhoven. Nello stesso tempo rivaluta la sconfitta subita con il medesimo punteggio dall'Italia di Azeglio Vicini, sempre all'Ullevaal Stadion, il 5 giugno 1991. Fu quella sconfitta a indurre Matarrese a liquidare Vicini e assumere Sacchi. Decisione messa poi in atto dopo lo 0-0 di Mosca. Il tempo, che è sempre galantuomo, ha dimostrato che la Norvegia di Egil Olsen (peraltro già «assaggiata» da Sacchi al debutto a Genova) non è avversaria facile per nessuno. Dopo la vittoria per 10-0 sul malcapitato San Marino i norvegesi hanno data un'altra significativa dimostrazione del buon momento che stanno attraversando. □

## RISULTATI E CLASSIFICHE «MONDIALI»

# BALTICI IMPERFORABILI

**GRUPPO 2**

Norvegia-Olanda 2-1
*Rekdal (N) 9' rig., Bergkamp (O) 10', Sorloth (N) 80'*
Polonia-Turchia 1-0
*Waldock 33'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Norvegia** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 12 | 1 |
| **Polonia** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Inghilterra** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Olanda** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **San Marino** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 10 |

**GRUPPO 3**

Lettonia-Spagna 0-0
Lituania-Danimarca 0-0

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Eire** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 0 |
| **Lituania** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| **Irlanda Nord** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Spagna** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| **Danimarca** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Lettonia** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 6 |
| **Albania** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 8 |

**GRUPPO 4**

Cecoslovacchia-Fär Öer 4-0
*Nemecek 24', Kuka 86' e 87', Dubovsky 90' rig.*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Belgio** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Romania** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 12 | 1 |
| **Cecoslovacchia** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Galles** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 7 | 5 |
| **Cipro** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| **Fär Öer** | **0** | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 22 |

## IL CASO/ ESTENSI GIA' SOTTO ACCUSA

**Secondo k.o. consecutivo, problemi a iosa. Ciocci e Soda non vanno, l'inesperienza di molte pedine si fa sentire, la difesa è giovane e ancora fuori giri. E così la regina d'estate finisce sul banco degli imputati. E anche un santone come Fabbri viene messo in discussione...**

di Mauro Malaguti

**A destra, Ciocci e Soda: assieme ad una difesa giovane e inesperta sono i primi imputati per la crisi che attanaglia la Spal**

# CON LA SPAL AL MURO

**FERRARA.** Cosa succede alla Spal regina d'agosto? Come si è passati dal 3-1 al Napoli di Careca e dal 3-2 all'Atalanta di Ganz e Rambaudi allo 0-3 in casa con la Cremonese e al brutto rovescio nel derby di Modena? Sono questi i quesiti che animano i cento «bar sport» di Ferrara: perché la Spal che ha speso 9 miliardi per Ciocci e che non ha mancato di far intendere al colto e all'inclita di fare un pensierino, anzi, un pensierone alla Serie A, è andata in tilt solo all'impatto con la serie B? Le risposte sono mille e nessuna.

**Ilusioni precoci.** Forse la società e il mister non hanno capito bene lo scalino che separa la C1 dalla B, pensando che bastasse aggiungere Ciocci e Soda, due punte provenienti dalla A, a un telaio già collaudato per poter affrontare la categoria senza contraccolpi; è così non è stato. Forse si è pensato che giovane è bello senza considerare che spesso fa anche beccare un bel mucchio di gol: ed è esattamente quanto sta avvenendo alla Spal, che non passa partita senza lamentare una rete al passivo frutto di ingenuità e inesperienza. Forse si è anche sbagliato ad aggiungere a una difesa imberbe un portierino come Brancaccio, sicuramente promettente, ma che sarebbe stato meglio inserire in maniera più prudente senza mandarlo a bruciarsi le penne. Forse non si può trasferire «tout court» in Serie B, dove è meglio fare il passo della formica che tentare sempre il salto doppio, il gioco aperto e «garibaldino» che ha portato a dominare la C1.

Tutte ipotesi in attesa di una risposta certa e incontrovertibile che ancora non c'è.

segue

**IL CASO**/segue

**Tutti fermi.** La Spal a dire il vero non era partita malaccio. Un pareggio a Terni, uno in casa con l'Ascoli, quei maledetti errori in difesa che si ripetevano senza tregua, un Soda spentosi al fischio d'avvio del campionato dopo i 17 gol segnati in amichevole; ma tutto sommato, l'impatto con la categoria superiore era sembrato passare senza gravi contraccolpi. Poi, quando si pensava al decollo, è arrivato il tracollo: Ciocci che si fa squalificare, Mignani che si fa espellere, Paramatti e Mangoni che s'infortunano, e la Cremonese passa al «Mazza» con un netto 3-0. Una giornataccia, sicuramente solo una giornataccia. E invece la sconfitta nel derby di Modena ha confermato il male oscuro di questa squadra che continua ad incassare gol da Gialappa's e che in compenso dopo quattro giornate attende ancora il primo gol in campionato dei suoi celebrati bomber. Ciocci è in ritardo ma almeno semina scompiglio nell'area avversaria; Soda invece fatica ad integrarsi in quei meccanismi che l'avevano visto a nozze in precampionato. Il centrocampo vive soprattutto del buon inizio di Bottazzi, ma deve rinunciare alla spinta di Paramatti, e in Brescia e Zamuner, due colonne dell'anno precedente, è ancora opaco anzichenò. Così la «scoperta» di Olivares da sola non basta a far quadrare il centrocampo.

**Prova d'appello.** Gibì Fabbri insomma ha le sue brave gatte da pelare, così come la società, che ora se ne sta zitta, smentisce e nega anche soltanto la possibilità di rafforzarsi o di cambiare, e conferma piena fiducia in tutto e tutti. Sotto sotto però il presidente Donigaglia e il direttore sportivo Botteghi stanno lavorando per capire il male oscuro di questa Spal spentasi troppo presto (si parla di Fascetti e Marchesi) dopo le grandinate di gol contro gli squadroni. Domenica col Venezia sarà già prova d'appello: Gibì Fabbri dovrà chiedere strada a una sua ex squadra. Una delle tante. Ammesso che sia ancora lui il tecnico spallino.

**Mauro Malaguti**

## FARI SU BOLOGNA-ASCOLI

# IL GRANDE CACCIATORI

**Il tecnico è già un idolo, assieme a Carbone e ad una squadra che sa comportarsi e gestirsi alla perfezione. E per come era iniziata... Bologna senza attacco né luce**

di Matteo Dalla Vite

**BOLOGNA.** Cosa c'è? C'è che l'Ascoli e Cacciatori viaggiano in scooter nella corsia preferenziale del campionato e che il Bologna sta sulla sua Ape diesel credendosi in Maserati. Marchigiani scattanti, tosti e versatili; bolognesi sbruffoni e chiaramente inferiori, confusionari e aridi. Ma andiamo nel dettaglio. **Punto 1:** un Ascoli così ben messo non può perdere la Serie A. Competitiva e dotata di grande personalità, è forse la squadra più completa della cadetteria. **Punto 2:** per fortuna che c'è un Carbone. Perché Bierhoff è sempre... Bierhoff. **Punto 3:** Bologna con l'attacco monco: Türkyilmaz non va, Incocciati ha l'incostanza dell'estroso. E non c'è un tornante che buchi sulla destra. **Punto 4:** tanta inesperienza e il vuoto a centrocampo. L'uomo dell'ultimo passaggio non c'è. Catanese è un'ombra.

**Punto 1.** Ascoli brillante, concreto e con tante frecce al proprio arco. Difesa inappuntabile con Zanoncelli frangiflutti, Benetti e Pascucci come ottimi marcatori e gattone Lorieri. Centrocampo dosato e consistente con Troglio che illumina, Cavaliere che offre contrasti e idee e Bosi che non si vede ma c'è. Attacco vario e estroso, con Carbone, la variante Zaini e gli inserimenti di Pierleoni. È un Ascoli completo, micidiale in contropiede, deciso nelle chiusure, devastante sulle fasce. Non ha pecche: tutto gira in maniera armonica, tutto è collaudato. Rispetto al Pisa e al Verona ha maggiori varianti, maggiori spunti: ed è per questo che la si può considerare la migliore espressione dei cadetti, per di più con qualche cambio interessante (un nome su tutti: Pierantozzi e in attesa del recupero dello sfortunato D'Ainzara.

**Punto 2.** Carbone è un piccolo gigante. Svaria, giocherella col pallone, dribbla con disinvoltura, conclude come un consumato bomber. E l'attacco, con lui, l'insidioso Zaini e il buon Pierleoni, riesce ad avere connotati esemplari. Purtroppo c'è Bierhoff, tedesco che sbaglia tanto, che non incide, che si perde in un attimo. Cerchiamo ancora di capire come si possa contare su di lui...

**Punto 3.** Quattro partite e Türkyilmaz cicca le ultime due in maniera puerile. Se bloccato per bene, non va via, questa è la verità. E così dicasi per Incocciati, che ha i numeri migliori, ma che, se in giornata no, inannella il peggio mai visto. A destra, come tornante, manca uno sfondatore, ed è inutile dire che non serve. Troppa gente non salta mai l'avversario. Troscè non è forse troppo dimenticato?

---

### NUMERI E CIFRE/PORTIERI DOC

## «USCITE» DI SICUREZZA

● **Battuta d'arresto** sulle vie del gol. Dopo i 17 della prima, i 20 della seconda, i 22 della terza, ecco il minimo stagionale, 16. Totale 75; 7 in meno rispetto allo scorso anno.

● **Chi ride e chi piange** sui difficili sentieri del gol? Ridono Ascoli e Cremonese che sinora hanno sempre segnato almeno un gol; Pisa e Reggiana, Verona che di gol non ne hanno mai subiti: piangono Cesena, Lecce, Fidelis Andria, Spal e Ternana che gol ne hanno sempre presi.

● **Tre portieri**, Berti del Pisa, Bucci della Reggiana, Gregori del Verona, non hanno ancora subìto gol. È in pericolo il record di imbattibilità iniziale, 790 minuti stabilito da Roberto Anzolin 1970-71 con l'Atalanta?

● **Tradizione a carte 48:** per la prima volta l'Ascoli è riuscito a fare punteggio pieno sul campo del Bologna. Nelle precedenti 9 gare aveva ottenuto solo 4 pareggi.

● **Prossimo turno:** Festivalderby dal Veneto, Padova-Verona, alle Puglie, Andria-Lecce, passando per la via Emilia, Cesena-Modena e Reggiana-Bologna. La sfida di Reggio Emilia vedrà seduti sulle opposte panchine i due tecnici della attuale Serie B che vantano il maggior numero di presenze (da allenatori ovviamente) in gare di campionato: Pippo Marchioro 679, Eugenio Bersellini 709. In gare di Serie B il Cosenza non ha mai vinto in casa del Taranto e il Modena a Cesena.

**o. b.**

A sinistra (fotoSantandrea), Benito Carbone, ancora decisivo per l'Ascoli. Sotto, Andrea Tentoni, la Grande Rivelazione

## FACCIAMOCI CASO/ANDREA TENTONI

# GUERRIERO BUONO

### È l'attaccante più sorprendente di tutto il torneo: ambidestro, dotato di buon senso del gol, fuori dal campo tralascia la sua indole da combattente

di Umberto Onofri

**CREMONA.** Educato, modesto, romagnolo di pasta buona (come lo definisce Simoni), Andrea Tentoni, classe 1969, in campo si trasforma: combatte su ogni pallone ingaggiando duelli di forza con gli avversari e il suo sinistro spara missili precisi e potenti. Forse questa grinta gli deriva dal nome: Andrea, infatti, dal greco Andrèas, significa «guerriero». Tentoni ha iniziato a giocare in porta ma, dopo una sola amichevole, ha capito che era più gratificante fare gol.

È il nuovo idolo: e come si può dar torto agli appassionati della Cremonese? Vediamo un po': chi è l'uomo del giorno della Serie B. *«Ho cominciato nella squadra della mia città, il Rimini, poi sono passato nella primavera dell'Ancona quindi in C2 a Latina e, lo scorso anno, alla Vis Pesaro, dove ho provato la gioia della promozione in C1. Il salto dalla C2 alla serie B? È stato uno stimolo e sono venuto a Cremona con umiltà per imparare da Dezotti e Florjancic sperando di giocare qualche spezzone di partita».*

Dialogando con Tentoni, scopri che il gol più bello della sua carriera risale a tre anni fa nel Latina quando, partendo da metà campo e dopo aver seminato tre avversari, mise dentro il pallone di destro. Si, proprio con quel destro che non è il suo piede migliore, ma attenzione a quanto afferma Simoni: *«Andrea è un mancino ma ha il pregio di adoperare bene anche il destro. Forte fisicamente* (1,90x82 kg, ndr), *veloce, potente, copre bene la palla e, in zona gol, è concreto come il classico bomber istintivo. Non sfrutta bene il suo fisico nel gioco aereo, deve trovare armonia nel salto, ma è un atleta serio, motivato, che lavora con passione e vuole arrivare. Per cui può migliorare anche in questo fondamentale».*

Al tecnico grigiorosso va il merito di aver portato a Cremona Tentoni ma il direttore generale Favalli, durante il mercato estivo, ha fatto un pressing asfissiante sull'Ancona, comproprietaria del giocatore con la Vis Pesaro. Favalli ricorda la trattativa come la più stressante della sua carriera. *«Ora Tentoni»* afferma il dirigente cremonese *«è al 50% con l'Ancona».*

In partita, il nostro, prende botte a destra e a manca ma non si scompone mai: *«Sono abituato a questi trattamenti e per fortuna non ho avuto guai seri e poi a reagire non si ottiene nulla, anzi si innervosisce l'arbitro. E se si innervosisce del tutto nessuno la passa liscia».* Amante della buona cucina, passa il tempo libero giocando a tennis, pallavolo e basket e appena può fa rotta

verso Rimini, dove il calore familiare gli ha toccato i sentimenti. *«Ho apprezzato gli elogi che ho ricevuto ma, senza far torto a nessuno, quelli dei miei cari mi hanno commosso».* Quattro reti in tre partite avevano allertato gli osservatori (ora è a cinque in quattro): a Ferrara, due domeniche fa, alle nostre spalle una «spia» di un grosso club, non finiva di prendere nota e di tessere elogi su elogi a Tentoni, che si professa juventino e spera, ovvio, di finire in bianconero.

Ritiene di assomigliare a qualche giocatore?

«No, mi sento solo Tentoni, ammiro Van Basten ma lo ritengo, per ora, inarrivabile».Simoni è di parere diverso: *«Riva è unico, però Tentoni, attualmente, mi ricorda "rombo di tuono". Scusate se è poco!»* Discutere sulle sue origini è quasi naturale. E allora: il buon Andrea preferisce i cappelletti o il torrone? *«Sono legato alle mie origini romagnole ma ora mi piace il... torrone di Cremona, una città a misura d'uomo con un pubblico tranquillo e una società che ha lanciato molti campioni: Cabrini, Vialli, Lombardo, Bonomi, Favalli e Marcolin, non li ho certo scoperti io!».* Auguri Andrea, guerriero buono. E che uno dei prossimi «nomi» sia proprio il suo. □

### OCCHIO AI PRONOSTICI DI: FERRARI

Terzo ospite nell'angolo dei pronostici illustri della B è **Enzo Ferrari**, tecnico di grido (allenò l'Udinese di Zico) oggi a spasso. Solita regola: due doppie e una tripla come massimo:

| Partita | Pronostico |
|---|---|
| Ascoli-Piacenza | 1X |
| Cesena-Modena | 1 |
| Cremonese-Pisa | X |
| F.Andria-Lecce | 2 |
| Lucchese-Bari | X2 |
| Padova-Verona | 1X2 |
| Reggiana-Bologna | X |
| Spal-Verona | 1 |
| Taranto-Cosenza | 1 |
| Ternana-Monza | X |

**Punto 4.** Manca tutto questo, oltre ad una punta da affiancare al Turco. Troppa inesperienza? Sì, Bucaro e Iuliano hanno avuto i due gol sulla coscienza. Ma anche in questo caso non si possono fare miracoli: l'età è quella che è. Anaclerio va anche bene perché surroga Stringara e si fa un mazzo così; chi non va, spalleggiato da due cursori, è Catanese: sbaglia quattro passaggi su cinque, fa sembrare il centrocampo un'entità astratta. Di lui si parla bene da tanti anni (la Samp, qualche tempo fa, lo aveva in pratica bloccato), ma intanto gli anni passano anche per lui (sono già 25...) e l'esplosione continua a essere rinviata. Se questo è il vice-Detari, a Bologna preferivano due «sparate» (e un bel po' di gol) in più e un fantasma in meno... □

## TARDELLI PARLA DELLA SUA UNDER 21

# TENETECI D'OCCHIO

**«Poca esperienza, ma molta professionalità e tante valide individualità». Ecco la disamina del nuovo citì, incaricato di dare un volto definitivo ai cadetti azzurri dopo l'era Brighenti**

di Adalberto Scemma

*«No, non copio nessuno. Il mio modello... sono io. Ho qualche idea, cercherò di metterla in pratica».* Poche parole convenzionali, nessun proclama. Marco Tardelli ha cominciato così la nuova avventura di commissario tecnico della «Under 21» di Serie B. Un'avventura che Sergio Brighenti, prima di lui, ha vissuto perdendo un solo colpo. Ed è questa eredità a far sentire subito il suo peso. Soprattutto perché Tardelli parte ad handicap, con una squadra di carneadi costruita con i «resti» della Under 21 di Maldini. Don Cesare ha pescato a mani piene in Serie B, ha preso il meglio costringendo Marco a raspare il fondo del barile. Una situazione nuova, forse non del tutto prevedibile. *«La verità»,* dice Tardelli, *«è che la mia squadra e anche quella di Boninsegna, che seleziona i ragazzi della Serie C, sono ormai diventate il serbatoio naturale della Nazionale giovanile. La nostra funzione è soprattutto questa. Se poi arrivano anche i risultati, tanto meglio».*

— In questi primi raduni quali indicazioni ha tratto?

*«Intanto una piacevole sorpresa: la professionalità. Questi sono ragazzi già rodati, con tanta voglia di fare, decisi a sfruttare l'occasione giusta. Un buon gruppo, ottime individualità».*

— Le individualità non bastano...

*«Non posso pretendere di garantire un gioco in un attimo. Devo guardarmi in giro, devo fare verifiche. Mi muovo anche la domenica per seguire la maturazione di questi ragazzi che peccano soprattutto di inesperienza. Non tutti trovano posto come titolari, il problema dell'amalgama si acuisce anche per la difficoltà di tenere il gruppo sotto controllo».*

**A destra (fotoBorsari), Marco Tardelli, commissario tecnico della Under 21 di Serie B. Eredita l'incarico da Sergio Brighenti**

— Quasi tutti i ruoli, stando alle prime indicazioni, sembrano coperti. Ma c'è il problema dei portieri...

*«La realtà, è quella che è. Ho convocato due fuori quota, Bucci e Bonaiuti, per l'impossibilità di portare avanti altre*

## IL PUNTO SUL CAMPIONATO/DIFESE PIÙ ESPERTE, GOLEADOR A SECCO

# BOMBER? SÌ, PER MODO DI DIRE

*Un bel trapianto di piedi, ecco cosa ci vorrebbe. E un grande applauso alle difese. I bomber vanno in vacanza, e allora sono i «peones» delle retrovie a inventarsi tali. Se va bene. E le squadre ne risentono, trovano gol da chi non se li aspetterebbero quasi mai e tirano avanti in attesa dello «sblocco» totale. I numeri 9 creano spazi e prendono botte? Vialli dice così, ma Vialli è Vialli e ...Soda è Soda.*

*Ma andiamo con ordine, valutando ciò che è sotto gli occhi di tutti. La* ***Lucchese*** *in quattro partite ha fatto un gol su punizione. Con* ***Donatelli.*** *E dire che nel suo organico figura gente del calibro di Paci, Simonetta (consolidati bomber di categoria), Pistella (l'anno scorso in A) e Luguan (grande speranza che viene dall'Interregionale). Il* ***Pisa*** *santifica testina di piombo-****Taccola*** *perché in queste giornate ha fatto quattro punti col suo stopper e vinto ad* ***Andria*** *su autogol. Con* ***Mannari*** *e* ***Scarafoni*** *che latitano paurosamente. Il* ***Monza*** *è quasi una sciagura:* ***Carruezzo*** *e* ***Brogi*** *sono mancati, dal campo ma anche dal vivo del gioco,* ***Erba*** *e* ***Ricchetti*** *hanno creato il... nulla e insomma l'unico acuto rimane quella magia di* ***Robbiati*** *alla prima giornata contro il Bari.*

*Ma il bello viene adesso: nella* ***Spal,*** *la tanto idolatrata coppia Ciocci-Soda è ancora al palo. Passi per* ***Ciocci*** *che qualche buona occasione se la crea, ma per* ***Soda*** *è ancora buio fitto. E mentre il* ***Taranto*** *fa il primo gol su rigore con* ***Lorenzo*** *(solo così...), il* ***Venezia*** *non ha ancora esultato con* ***Bonaldi, Simonini*** *e* ***Del Vecchio.*** *E* ***Zaccheroni*** *stramaledice ancora una volta l'aridità e la sfortuna offensiva che mandano all'aria i suoi piacevoli schemi. Chi manca? Il* ***Lecce,*** *nel quale* ***Rizzolo*** *non ha ancora dato segni di vita, e la* ***Reggiana*** *dove il solo* ***De Falco*** *(il Massaro della via Emilia) ha portato alto il vessillo dei bomber. Ci si difende tanto e bene, insomma, e gli automatismi nelle terze linee cominciano a girare dopo le prime tre giornate caratterizzate da valanghe di gol. La quarta giornata, di suo, ha detto tante e poche cose. Che l'****Ascoli*** *è senza dubbio la migliore espressione della cadetteria, che il* ***Bologna*** *ha ancora tanto da sudare prima di potersi sentire al sicuro e che la* ***Cremonese*** *manda a dire che le quattro scoppole di Cesena alla prima giornata sono solo un incubo lontano.* ***Tentoni*** *fa il Dezotti,* ***Nicolini*** *il Maradona,* ***Maspero*** *e* ***Cristiani*** *il creatore e il portaborse. Se arrivassero davvero un fluidificante (Tramezzani?) e un incontrista (Bonini o Gerolin?), la pappa sarebbe gustosa e invitante. Il* ***Bari*** *intanto si giova di* ***Tovalieri*** *non rimpiangendo certo bluff-Capocchiano, il* ***Verona*** *ritrova* ***Giampaolo*** *ma non ancora la fluidità di manovra, e il* ***Cosenza*** *svivacchia, con tanta grinta e carattere ma anche troppe idee confuse.* ***Silipo*** *e i suoi ragazzi hanno carte giuste da giocare, come* ***Cagni*** *e i piacentini, ma c'è sempre qualcosa che stride, l'attacco. Se da una parte e dall'altra incerottano* ***Marulla*** *e* ***De Vitis,*** *si va poco in là.*

*E siamo sempre lì: il popolo dei difensori cresce bene, quello dei bomber non dà ancora certezze.*

**m. d. v.**

*scelte. Non è cattiva volontà. Il fatto è che i portieri giovani, in Serie B, non ci sono proprio. Con Bucci e Bonaiuti vado sul sicuro. E questa sicurezza si trasmette un po' a tutta la difesa»*

— Quale modulo applicherà la sua Nazionale?

*«Giocheremo a zona, naturalmente, tenendo però conto delle caratteristiche dei giocatori a disposizione. Dovessi dare una risposta sincera fino in fondo mi verrebbe da dire che questa squadra vuole soprattutto giocare a calcio. Un'utopia? Io credo di no. Il calcio offre delle varianti, d'accordo, ma le regole del gioco, gira e rigira, sono sempre quelle».*

— Chi sarà il leader di questa squadra?

*«Nessun leader, almeno per ora. Per fare il leader ci vuole esperienza, e questi ragazzi si portano dietro tutti lo stesso problema. Qualcuno ha invece già messo in mostra una personalità spiccata. Buon segno. Ma neppure questo è una sorpresa. Chi esce dalla scuola delle grandi squadre e, mi riferisco ai "prestiti" che hanno trovato collocazione in B per questa stagione, possiede di norma determinati requisiti, possiede personalità».*

— L'attività della Nazionale di Serie B, nelle passate stagioni, veniva passata quasi sotto silenzio. Da due anni a questa parte il discorso è cambiato. Perché?

*«Perché questa squadra, soprattutto per le difficoltà che i giocatori trovano a giocare come titolari in A, può diventare il serbatoio ideale della "Under 21". Maldini ha già convocato elementi già collaudati, in grado di fornire precise garanzie. A me tocca il compito di procedere alla seconda scelta. Ma le valutazioni complessive le faremo a fine stagione.».*

— Al debutto di Lecco si sono mossi molti osservatori...

*«Questo è un trampolino importante. Teniamo conto dei "prestiti" che aspirano a rientrare alla casa madre. Il fatto di far bene in maglia azzurra può rendere più agevole il cammino».*

— La Serie B, sembra di capire, è ormai diventato il terreno più propizio per la sperimentazione. C'è un motivo particolare?

*«Uno soltanto: qui puoi permetterti un maggior numero di errori. In Serie A chi sbaglia paga duramente. In B la percentuale degli errori è decisamente più elevata, visto anche che nessuno prende il fucile per colpire chi cade...»*

— La sua candidatura, alla fine della scorsa stagione, aveva trovato ampi consensi. È stato lei, però, a mettere qualche difficoltà. Giusto?

*«Ho voluto analizzare le situazioni serenamente. La Nazionale mi interessa, mi stimola. Ho accettato l'incarico con entusiasmo, senza tentennamenti».*

— Nonostante le offerte di allenare proprio in Serie B... Chi si era fatto avanti?

*«Il Padova prima, poi il Messina. Ma io avevo un contratto con la Federazione. Ho preferito rispettarlo».*

— Bearzot l'ha sempre indicata come il punto di riferimento della Nazionale campione del mondo. Lei passa per un uomo «troppo serio». Può rappresentare un handicap, in questo calcio...

*«Può essere. Ma proprio il fatto di essere maturato alla scuola di Bearzot mi ha garantito il giusto grado di esperienza e quindi di... personalità. Ho determinate caratteristiche, come allenatore e come uomo. Spero che la verifica pratica mi dia ragione».* □

**Casa dolce casa.** Cosa succede a Cosenza? Succede che chi viene prende il posto di chi va perché chi va, va a stare meglio. Sembra una filastrocca, ma nella Sila accade che il nuovo arrivato prenda la abitazione di colui che se ne è andato in Serie A o in uno squadrone. Scaramanzia? Sì, solo e unicamente quella. Vediamo un po'. Reja, quando arrivò un anno e mezzo fa, prese la villa che fu di Padovano. Biagioni a Foggia? E allora Silipo nella casa di Biagioni. Il cerchio, poi, si è (per ora) chiuso con la partenza di Reja: la sua casa l'ha presa Zunico che ha lasciato un appartamento in una zona bellissima di Cosenza occupato ora da Bia e Caramel. E allora, altro che case stregate...

**Poli opposti.** Dov'è finito Fabio Poli? Dopo aver trovato la nuova occupazione del mitico Villa (gioca a calcetto a Bologna), spieghiamo cosa fa il Bruno Conti dei senzatetto. Poli è nella sua casa di Montefredente e attende (fremente...) una chiamata da chicchessia. Nel frattempo va a godersi con un amico le gare di motocross e si tiene sotto controllo un taglio che si è procurato al polpaccio nel falciare l'erba del proprio giardino. Il Bologna non lo rivuole ma lui giura che sarebbe pronto a giocare per altri due anni a discreti livelli. Possiamo credergli.

Sotto, Daniele Moretti, astro nascente nel Piacenza di Cagni

**Separato in casa.** Altro giro, altro desaparecido. Alessandro Bertoni, reggiano, arrivò a Reggio Emilia l'anno passato con un contratto biennale tosto e l'etichetta di fulmine per le gioie di Marchioro. Dopo un anno quasi disastroso, il buon Bertoni (otto stagioni in A) è stato accantonato per far posto a Sacchetti. Il buon Pippo non ne voleva più sapere di lui. I fatti, ora, sono due: il primo, strano, è che lui si allena con la prima squadra mentre altri giocatori (il giovane Battigello e i più grandi Galasso e Cesaretti), anch'essi sotto contratto, sono costretti a farlo con la «Primavera» il secondo, allarmante, è che ha 33 anni e un ingaggio piuttosto alto. Altro che profeti in patria...

**Moretti star.** La convocazione di Moretti con la Nazionale di Serie B rappresenta un successo personale di Gigi Cagni, il tecnico del Piacenza che nella passata stagione ha difeso il ragazzo nei confronti dei tifosi. Dopo aver chiuso il campionato alla grande, Moretti è finito nel mirino di Milan e Torino ma non ha forzato in alcun modo l'esito delle trattative. *«Meglio titolare nel Piacenza»* ha detto lui *«che panchinaro fisso in Serie A»*. Ma in Serie A, il sogno non è più tanto segreto, Moretti potrebbe giocare (finalmente) proprio nella prossima stagione. Con il Piacenza. E con Cagni.

**Il mercato di Cremona.** Gigi Simoni ha paragonato Andrea Tentoni, il nuovo bomber della Cremonese, nientemeno che a Gigi Riva. Un parallelo irriverente, ha osservato qualcuno. La verità è che Gigi Simoni, solitamente molto misurato nei giudizi, ha seguito (alla lettera) i consigli del furbo Favalli, che ha compreso, dopo aver rifilato il trio degli «azzurrini» alla Lazio, l'importanza di... incartare bene la merce da vendere. Tentoni è finito sul taccuino delle grandi. Grazie ai gol ma anche al paragone con Riva.

## L'ACIREALE SI CONFERMA AL VERTICE

# PAUROSA FELICITA'

**Il buon avvio della squadra allenata da Papadopulo costringe agli scongiuri di rito. Nessuno ha scordato la crisi che, dopo un'analoga partenza sprint, portò, nello scorso torneo, sull'orlo della retrocessione...**

di Orio Bartoli

**ACIREALE.** D'accordo! Il Messina non è il Real Madrid, né la Juventus, tuttavia è sempre una nobile, o se vogliamo ex nobile, del calcio che cerca di riguadagnare quella Serie B perduta da pochi mesi. L'aver strappato un pareggio sul suo campo non è quindi impresa da poco, nonostante i risultati non certo entusiasmanti sin qui ottenuti in campionato dai peloritani. Ha quindi validi motivi di compiacersene l'Acireale targato Giuseppe Papadopulo, un tecnico che ha fama di burbero ma, sicuramente, anche di allenatore che conosce il proprio mestiere. L'undici isolano, almeno sinora, ben si è adattato agli impegni esterni, vedi le vittorie sul campo di Casarano e della Lodigiani, seguite appunto dal pareggio di Messina. Quanto basta per mantenere, sia pure in compartecipazione con il Giarre, il ruolo di leader.

Ad Acireale un avvio così schioppettante nessuno se lo aspettava. Invece è una realtà. Che genera entusiasmo, ma semina anche paura.

Anche lo scorso anno, infatti, l'Acireale ebbe un avvio di campionato decisamente buono: dopo le prime 14 gare aveva subito una sola sconfitta ed era secondo in classifica. Niente affatto male per una squadra arrivata fresca fresca dalla C2 e costruita all'insegna dell'economia. Nonostante il salto di categoria, infatti, gli acquisti furono pochi e non certo con nomi roboanti: il portiere Merlo, il libero Migliaccio, il centrocampista Favi. Profeta di quella squadra il tecnico Angelo Busetta, un idolo per i supporter del team granata: in soli 3 anni aveva portato l'Acireale dall'Interregionale alla C1. Poi, dopo la quattordicesima giornata, il crollo, clamoroso, tanto da farlo terminare un solo gradino sopra alla zona retrocessione. Il ricordo di quel ruzzolone è ancora fresco e stempera un poco gli entusiasmi di oggi. Nell'estate scorsa, i dirigenti del sodalizio granata decisero di potenziare le strutture tecniche della squadra. Ancora una volta pochi inserimenti, con il proposito (gli addetti ai lavori dicono la certezza) di aver saputo fare le scelte giuste: le più significative sono state quelle del portiere Amato dall'Avellino, dei centrocampisti Mazzarri e Pagliaccetti rispettivamente da Viareggio e Licata, ma soprattutto il ritorno all'ovile di quell'Orazio Sorbello, attaccante, che nell'estate 1980 aveva lasciato la natia Acireale per intraprendere una carriera calcistica che lo ha portato in giro per mezza Serie B: Padova, Palermo, Catania, Modena, Avellino, Pescara; in tutto 14 campionati alle spalle; più di 400 gare. Uno dei pochi centenari del gol, (116 attualmente nelle sole partite di campionato) ancora in attività.

Oltre al problema del potenziamento dell'organico, la società si trovò a dover affrontare anche quello del tecnico. Partito Busetta, la scelta cadde su Papadopulo, reduce da un'amara esperienza sulla panchina del Perugia. Proprio le scelte di Papadopulo e Sor-

---

### SERIE C1 / IL PUNTO

## AVELLINO RESPIRA, COMO NO

Triestina ed Empoli macchine da gol? Sinora non hanno fallito un colpo. La Triestina addirittura ha già fatto centro 12 volte; 3 domenica scorsa nel big-match della giornata con la Sambenedettese, la squadra con la quale, insieme all'Empoli, divideva il ruolo di leader della classifica. In evidenza l'attaccante Labardi, specialista in doppiette: ne segnò una alla seconda giornata quando la Triestina vinse per 5-3 sull'Alessandria; ne ha rifilata un'altra alla Sambenedettese (la terza rete su autogol di Berti). L'Empoli giocava ad Arezzo, un match di antica rivalità; successo per 3-1, protagonisti i suoi due golden boy, Montella, quarto sigillo personale, e Melis. Anche qui un autogol: Casimirri dell'Arezzo. Adesso Triestina ed Empoli sono sole al comando; un gradino più sotto il Vicenza che in piena zona Cesarini, rigore trasformato dallo specialista Civeriati, ha spento molte delle speranze di ripresa del Como.
Nel girone B sorpresissima nel derby Casertana-Avellino; Campilongo stecca dal dischetto; Paradiso non perdona e per l'Avellino è una vittoria scaccia streghe. Pareggiano le prime tre della classe: l'Acireale e il Perugia in trasferta, rispettivamente a Messina e Ischia, il Giarre in casa con il Barletta.
Appena 5 i gol segnati nel raggruppamento centro-meridionale; solo una volta, nell'intera storia della Serie C1, in un solo girone si era segnato di meno: l'8 dicembre scorso quando, sempre nel girone B, le reti messe a segno furono 3.

bello si sono dimostrate quanto mai felici: il tecnico ha saputo trovare subito il giusto feeling con i giocatori ed impostare una squadra funzionale, ben disposta in difesa, agile in attacco. Sorbello ha ritrovato gli stimoli e la verve delle annate migliori ed è il faro della squadra. Non ha perduto il vizio del gol: 3 reti in 5 gare non sono affatto poche.

Questo Acireale sarà ancora solo una meteora o la sua luce è destinata a durare? Risponde Papadopulo. *«Questa squadra sta riscuotendo molti consensi. Noi, è ovvio, faremo di tutto per non deludere pubblico e critica, tuttavia non possiamo nasconderci la realtà di questo calcio: contrattempi e disavventure sono sempre dietro l'angolo. Quindi niente proclami, ma solo la promessa di lavorare nella speranza di poter continuare sulla strada appena intrapresa».*

— Quali sono i punti di forza della squadra?

*«Gente seria, che ha voglia di fare. Un gruppo già affiatato nel quale i nuovi hanno subito saputo inserirsi».*

Se sarà meteora o realtà dovremmo vederlo meglio nell'immediato futuro: domenica prossima la squadra ospiterà la Casertana e nei successivi turni giocherà prima il derby con il Giarre in trasferta, poi quello con il Catania in casa. Come si vede, una serie di test certo capaci di fornire risposte attendibili. □

**A fianco del titolo, Papadopulo, allenatore dell'Acireale. In alto, il gruppone della squadra siciliana. Sopra, Piccinini del Prato contro il viareggino Garfagnini nella partita vinta dai versiliesi per 2-0. Sotto, Paradiso che dal dischetto ha dato respiro all'Avellino**

SERIE C2/IL PUNTO

# SI SFOLTISCE LA VETTA

Si dimezza il gruppetto delle squadre a punteggio pieno. Solo il Fiorenzuola e il sempre più sorprendente Matera per la terza volta consecutiva incamerano l'intera posta; rovina, 0-2, il Prato sul campo di quel Viareggio che sette giorni prima era stato costretto al pareggio interno dal Cerveteri e che ripropone così la sua candidatura al successo finale. Ottiene un più che lusinghiero pareggio, 0-0, il Suzzara nel derby di Mantova. Il Fiorenzuola vince per 3-2 un combattutissimo match con il Tempio, marcatori Rossi, Nistri e Pompini, l'idolo di casa. Il Matera regola con un classico 2-0, marcatori Ferrante, Ciullo, la matricola Sora.
Fiorenzuola e Matera quindi sole al comando dei rispettivi gironi, quello settentrionale per i rossoneri di Veneri, quello meridionale per i biancoazzurri dell'immarcescibile Di Benedetto. Nel girone B, il Viareggio battendo il Prato, si porta in testa al gruppo in compagnia di quel Cerveteri che non ha perso l'occasione per incamerare l'intera posta nel match interno con il Francavilla. I successi esterni sono stati cinque. Bis del Giorgione; nel turno precedente i rossostellati veneti di D'Alessi avevano vinto a Pergocrema; domenica scorsa sono andati a incamerare l'intera posta sul campo dell'Oltrepò. Le altre squadre corsare della giornata sono state il Lecco a Ospitaletto, l'Avezzano sul campo di quel Cecina che insieme al Pergocrema è ancora a zero punti, il Molfetta sul campo dell'Astrea e la Vigor Lamezia ad Agrigento.

## A PUNTEGGIO PIENO

# NESSUNO COME IL SAN LAZZARO

### Il Fasano, bloccato a Pisticci, non riesce a tenere il passo degli emiliani. Tre squadre a quota zero

Una rete di Troli a 4' dalla fine regala al San Lazzaro un gratificante en plein: è l'unica squadra del campionato dilettanti a punteggio pieno dopo quattro giornate (il Fasano, che procedeva con lo stesso passo, a Pisticci non è andato oltre il pareggio). A bocca asciutta, dopo 360', restano invece tre squadre: Chatillon, Matino e Campania.

**GIRONE A.** Saronno solitario al comando. Rifila tre gol al malcapitato Sparta e approfitta dei passi falsi delle tre squadre che lo affiancavano in vetta: il Pinerolo non va oltre il pari interno, Gallaratese e Pro Vercelli scoprono il gusto amaro della sconfitta. Alle spalle della capolista sbuca il Corsico (5-0 al Bellinzago).

**GIRONE B.** Svetta il Treviso, trascinato da un Rebonato irresistibile: tre dei cinque gol siglati alle Officine Bra portano la firma dell'attaccante. Perde terreno la Benacense, che rispetta comunque la media inglese.

**GIRONE C.** La Sanremese espugna Pietrasanta e raggiunge in vetta Vogherese e Cuoiopelli, costrette al pareggio rispettivamente da Brescello e Roteglia. Del colpo di forbice alla classifica non approfittano Cuneo e Livorno.

**GIRONE D.** Continua inarrestabile la marcia del San Lazzaro di Simonato, unica squadra a punteggio pieno. Stavolta ha pagato pedaggio il Palmanova, trafitto sul proprio campo da un gol di Troli in zona Cesarini. Stenta ancora la favoritissima Rondinella, clamorosamente bloccata in casa dal Castel S. Pietro.

**GIRONE E.** Allunga il Foligno, che supera l'Ellera e approfitta del pareggio interno della Recanatese. Alle sue spalle arriva il Gubbio, che regola il Montegranaro con una doppietta di Caretta. In coda, due punti d'oro per il Pontevecchio che scavalca Riccione e Senigallia e lascia la Vadese sola sul fondo.

**GIRONE F.** Scivola il Sulmona, sconfitto di misura dal Valmontone. Procedono invece con passo spedito Torres e L'Aquila, che sfruttano il turno interno e rafforzano la leadership. Con riferimento alla zona calda, riemerge il Celano, che batte il Salergius e lo sorpassa in graduatoria.

**GIRONE G.** Al Fasano non basta un pareggio esterno per mantenere il primato solitario: adesso divide la cima col Penne, tornato da Canosa con due punti nel carniere. Avanzano intanto Teramo e Martina, che si portano a un passo dalle battistrada. In ascesa anche Brindisi e Benevento.

**GIRONE H.** Gangi in pole position. Spinge il Campania nel baratro della crisi, guadagna due punti d'oro e lascia indietro Trapani e Marsala. In evidenza il Partinicaudace, corsaro ai danni del Casale, e il Gabbiano che supera il Terracina e puntella opportunamente la classifica. Sempre più netto il ritardo del Latina, sconfitto di misura a Pagani.

**GIRONE I.** L'Avigliano sfrutta il turno casalingo ma la Battipagliese non molla la presa: i campani espugnano Ragusa e difendono il primato in classifica. Alle spalle della coppia regina, sbuca il Real Catanzaro. □

## GIRONE A — 4. GIORNATA

**Abbiategrasso-P. Vercelli 1-0**
73' Serandrei.
**Caratese-Vigevano 3-1**
56' Gatti (V), 61' Morin (C), 86' Di Tillo (C), 88' Riccadonna (C).
**Chatillon-Fanfulla 1-4**
4' e 60' De Gradi (F), 30' Della Giovanna (F), 50' Serravalle (C), 75' Curti (F).
**Corsico-Bellinzago 5-0**
5' e 50' Uzzardi, 26' e 54' Tatti, 88' De Lorenzo.
**Gallaratese-Legnano 1-3**
36' Seveso (L), 39' Scienza (L), 68' Capra (L), 78' Pasquadibisceglie (G).
**Iris Oleggio-Pro Lissone 0-0**
**Nizza M.-Mariano 1-3**
55' Toccane (M), 65' Sesia (N), 80' e 85' Rigamonti (M).
**Pinerolo-Seregno 1-1**
13' Ragona (P), 46' De Riggi (S).
**Saronno-Sparta 3-0**
42' Cattaneo, 70' Bortegoni, 71' Taldo.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Bellinzago-Saronno
Corsico-Caratese
Gallaratese-Mariano
Legnano-Chatillon
Pro Lissone-Nizza M.
Pro Vercelli-Iris Oleggio
Seregno-Fanfulla
Sparta-Pinerolo
Vigevano-Abbiategrasso

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SARONNO | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 10 | 2 | +1 |
| CORSICO | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 10 | 3 | = |
| FANFULLA | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 4 | = |
| LEGNANO | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 | = |
| PINEROLO | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 | = |
| PRO VERCELLI | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 2 | -1 |
| ABBIATEGRASSO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 | -1 |
| PRO LISSONE | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 2 | -1 |
| GALLARATESE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | -1 |
| SEREGNO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 4 | -2 |
| MARIANO | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 9 | -2 |
| SPARTA | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 5 | -2 |
| IRIS OLEGGIO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 3 | -3 |
| CARATESE | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 9 | -3 |
| VIGEVANO | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 | -4 |
| BELLINZAGO | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 9 | -5 |
| NIZZA MILL. | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 10 | -6 |
| CHATILLON | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 16 | -6 |

## GIRONE D — 4. GIORNATA

**Centro Mobile-Contarina 3-0**
10' Sforzin, 70' e 87' Tracanelli.
**Colligiana-Sestese 0-0**
**Crevalcore-Rovigo 4-0**
27' Del Monte, 48' Mendo, 57' Spezia, 69' Pederzoli.
**Manzanese-Russi 1-2**
30' Fabbro (M) rig., 68' Barbieri (R), 74' Tardini (R).
**Mira-Miranese 1-1**
21' Pagan (MA) rig., 27' Donà (ME).
**Palmanova-San Lazzaro 0-1**
86' Troli.
**Pontassieve-Sevegliano 1-1**
32' Zoffi (S), 33' Panconi (P).
**Rondinella-Castel S.Pietro 2-2**
27' e 89' Guidotti (R), 56' Olmesini (C), 58' Casadei (C).
**San Donà-Argentana 1-0**
70' Castellano.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Castel S.Pietro-San Donà
Contarina-Manzanese
Crevalcore-Colligiana
Miranese-Palmanova
Rondinella-Russi
Rovigo-Mira
San Lazzaro-Argentana
Sestese-Pontassieve
Sevegliano-Centro Mobile

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SAN LAZZARO | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 5 | 1 | +2 |
| CREVALCORE | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 4 | = |
| SEVEGLIANO | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 | = |
| CENTRO MOBILE | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 1 | = |
| RUSSI | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 3 | = |
| MIRANESE | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 3 | 2 | = |
| PONTASSIEVE | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 | -1 |
| CONTARINA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 4 | -1 |
| SAN DONA' | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 3 | 4 | -2 |
| ARGENTANA | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 | -3 |
| RONDINELLA | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 3 | 4 | -3 |
| SESTESE | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | -3 |
| COLLIGIANA | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 3 | -3 |
| MANZANESE | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 3 | -4 |
| CASTEL S. PIETRO | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 7 | -3 |
| MIRA | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 | -2 |
| PALMANOVA | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 6 | -5 |
| ROVIGO | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 8 | -5 |

## GIRONE G — 4. GIORNATA

**Brindisi-N.Nardò 2-0**
8' e 73' rig. Prima.
**Canosa-Penne 1-2**
32' De Amicis (P), 35' Magenta (C), 55' Lombardi (P).
**Giulianova-Noci 0-0**
**Martina-Santegidiese 1-0**
85' Palese.
**Matino-Benevento 0-4**
24' Piteo aut., 36' Ristic, 61' Guarino, 77' Dell'Annunziata.
**Pineto-Termoli 1-0**
57' Zacchini.
**Pisticci-Fasano 1-1**
53' Occhiuto (P), 75' Favonio (F).
**Putignano-Renato Curi 0-2**
41' Di Biagio, 75' Gasparroni.
**Teramo-Cerignola 5-0**
5' e 70' Belnome, 35' Nobili, 51' Lattarulo aut., 87' Tortora rig.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Benevento-Martina
Brindisi-Giulianova
Canosa-Termoli
Fasano-Putignano
Nuova Nardò-Matino
Noci-Pisticci
Penne-Teramo
Renato Curi-Pineto
Santegidiese-Cerignola

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FASANO | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 3 | +1 |
| PENNE | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 | +1 |
| TERAMO | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 1 | = |
| MARTINA | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 2 | = |
| BENEVENTO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 4 | = |
| BRINDISI | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 2 | -1 |
| SANTEGIDIESE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | -1 |
| TERMOLI | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 3 | -2 |
| CANOSA | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 4 | -2 |
| NOCI | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | -2 |
| PISTICCI | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 | -2 |
| PINETO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | -3 |
| RENATO CURI | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 4 | -3 |
| N. NARDO' | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 6 | -3 |
| GIULIANOVA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 | -4 |
| CERIGNOLA | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 8 | -4 |
| PUTIGNANO | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 7 | -5 |
| MATINO | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 10 | -6 |

## GIRONE B — 4. GIORNATA

**Albinese-Cittadella** 0-1
21' Luce.
**Arzignano-Capriolo** 2-1
40' Barcella (A) aut., 75' Baiguini (A), 85' Piccoli (A).
**Bassano-Bolzano** 1-1
10' Bernardi (BA), 29' Bonfrisco (BO).
**Caerano-Benacense** 0-0
**Cassano-San Paolo** 0-0
**Conegliano-Valdagno** 0-0
**Darfo-Virescit** 1-1
50' Nova (D) rig., 71' Grandi (V) rig.
**Pievigina-Lumezzane** 0-0
**Treviso-Officine Bra** 5-0
4' e 77' Bonfante, 69', 76' e 79' Rebonato.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Bassano-Benacense
Bolzano-Conegliano
Capriolo-Pievigina
Cassano-Darfo
Cittadella-Caerano
Lumezzane-Valdagno
Officine Bra-Albinese
San Paolo-Arzignano
Virescit-Treviso

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TREVISO | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 2 | +1 |
| BENACENSE | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 3 | = |
| CITTADELLA | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 | = |
| SAN PAOLO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 2 | -1 |
| ARZIGNANO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 6 | -1 |
| LUMEZZANE | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | -1 |
| VIRESCIT | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | -1 |
| CAERANO | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 1 | -2 |
| DARFO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 5 | -2 |
| CONEGLIANO | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 1 | 1 | -2 |
| BOLZANO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 4 | -2 |
| CASSANO | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | -3 |
| VALDAGNO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | -3 |
| CAPRIOLO | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 | -3 |
| BASSANO | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | -4 |
| PIEVIGINA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 5 | -4 |
| ALBINESE | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 7 | -4 |
| OFFICINE BRA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 10 | -4 |

## GIRONE C — 4. GIORNATA

**Bagnolese-Rapallo** 1-1
47' Marafiotti (R), 83' Lugli (B).
**Bra-Sassuolo** 0-1
78' Pannacci.
**Camaiore-Sarzanese** 1-0
87' Benedetti M.
**Cuneo-Fidenza** 1-1
64' Daidola (C), 87' Tufano (C) aut.
**Pietrasanta-Sanremese** 0-2
70' Piagni, 85' Calabria.
**Sammargheritese-Livorno** 2-2
39' Bernardi (S), 42' e 49' Moschetti (L), 69' Morelli (S).
**Savona-Acqui** 0-0
**V.Roteglia-Cuoiopelli** 0-0
**Vogherese-Brescello** 1-1
17' Quintavalla (B), 77' Chiellini (V).

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Acqui-Bra
Brescello-Pietrasanta
Camaiore-Savona
Cuoiopelli-Cuneo
Livorno-Bagnolese
Rapallo-Fidenza
Sarzanese-Sammargheritese
Sassuolo-Vogherese
V.Roteglia-Sanremese

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SANREMESE | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 2 | = |
| CUOIOPELLI | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 | = |
| VOGHERESE | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 | = |
| SAVONA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 1 | -1 |
| CAMAIORE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 4 | -1 |
| RAPALLO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | -1 |
| SASSUOLO | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 | -1 |
| BRESCELLO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 | -2 |
| FIDENZA | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 6 | 6 | -2 |
| BAGNOLESE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | -2 |
| SARZANESE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | -2 |
| ACQUI | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 4 | -2 |
| LIVORNO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 | -2 |
| CUNEO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 | -3 |
| V. ROTEGLIA | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | -3 |
| BRA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 5 | 7 | -4 |
| PIETRASANTA | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 5 | -5 |
| SAMMARGHERITESE | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 11 | -5 |

## GIRONE E — 4. GIORNATA

**Bastia-Civitavecchia** 1-1
56' Marcucci F. (B), 66' Congiu (C) rig.
**Castellana-Vigor Senigallia** 1-0
6' Boccia rig.
**Fermana-Vadese** 1-0
73' Avonzolini.
**Foligno-Ellera** 2-0
83' Zenari F. rig., 90' Antonini.
**Forlì-Riccione** 1-0
45' Ricci.
**Gubbio-Montegranaro** 2-0
32' e 39' Caretta.
**N.Maceratese-V.Chianciano** 0-0
**Pontevecchio-Faenza** 2-1
66' Martinetti (P), 78' Della Spoletina (P), 88' Iacoviello (F).
**Recanatese-Viterbese** 0-0

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Bastia-V.Chianciano
Civitavecchia-Foligno
Faenza-Forlì
Montegranaro-Ellera
Pontevecchio-Recanatese
Riccione-Gubbio
Vigor Senigallia-Fermana
Vadese-N.Maceratese
Viterbese-Castellana

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FOLIGNO | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 1 | +1 |
| GUBBIO | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 3 | = |
| RECANATESE | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 | = |
| FORLI' | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 2 | = |
| FERMANA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 3 | -1 |
| CIVITAVECCHIA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 6 | -1 |
| FAENZA | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | -2 |
| CASTELLANA | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 5 | -2 |
| VITERBESE | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 2 | 2 | -2 |
| BASTIA | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 6 | -2 |
| N. MACERATESE | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 2 | 2 | -3 |
| MONTEGRANARO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 | -3 |
| V. CHIANCIANO | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | -3 |
| ELLERA | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 6 | -3 |
| PONTEVECCHIO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 8 | -3 |
| RICCIONE | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | -3 |
| V. SENIGALLIA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 4 | -4 |
| VADESE | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 6 | -5 |

## GIRONE F — 4. GIORNATA

**Anziolavinio-Fucense** 1-0
24' Candido rig.
**Castelsardo-Ladispoli** 1-0
82' Stangoni.
**Celano-Selargius** 2-0
20' Chiucchella, 44' Rapone.
**L'Aquila-Luco** 3-2
10' Rondoni (L), 35' Naso (A) rig., 60' Montarani (A), 84' Occhiuzzi V. (L), 91' Vagnoni (A).
**Ostia Mare-Acilia** 2-1
31' Buoncori (O), 60' Ottavi (O), 76' Silimina (A) rig.
**Pomezia-Calangianus** 3-3
15' e 59' Calvigioni (P), 23' Di Laura (C), 32' e 55' Nicolai (C), 50' Recchioni (P).
**Rieti-Marino** 1-1
10' Di Marino (R), 70' Feliziani (R) aut.
**Torres-Spes Montesacro** 1-0
59' Greco.
**Valmontone-Sulmona** 1-0
78' Bernabei.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Acilia-Valmontone
Anziolavinio-L'Aquila
Calangianus-Rieti
Fucense-Ostia Mare
Ladispoli-Torres
Luco-Castelsardo
Pomezia-Selargius
Spes Montesacro-Celano
Sulmona-Marino

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L'AQUILA | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 3 | +1 |
| TORRES | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 0 | +1 |
| SULMONA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 1 | -1 |
| RIETI | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 2 | -1 |
| POMEZIA | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 5 | 4 | -1 |
| OSTIAMARE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 | -1 |
| ACILIA | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 4 | -1 |
| VALMONTONE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | -2 |
| MARINO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 5 | -2 |
| CASTELSARDO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 6 | -2 |
| CALANGIANUS | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 7 | -3 |
| LUCO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 | -3 |
| FUCENSE | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 3 | -3 |
| LADISPOLI | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 2 | 3 | -3 |
| ANZIOLAVINO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | -3 |
| CELANO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 7 | -4 |
| S. MONTESACRO | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 3 | -4 |
| SELARGIUS | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 5 | -4 |

## GIRONE H — 4. GIORNATA

**Arzanese-Scafatese** 2-0
37' Quaglia, 53' Capobianco.
**Campania-Gangi** 0-1
61' Bongiorni.
**Casale B.-Partinicaudace** 0-1
25' Vasari.
**Frosinone-Cynthia** 0-0
**Gabbiano-Terracina** 2-0
75' Serino rig., 85' Coscione.
**Isola Liri-Trapani** 1-1
51' Barraco (T), 54' Congiu (I).
**Marsala-Folgore** 2-2
23' Maggio (F), 37' Valastro (F), 44' Costigliola (M), 47' Sandri (M).
**Mazara-Real Aversa** 1-1
23' Altamura (M) rig., 70' Attianese (R).
**Paganese-Latina** 1-0
53' Cavallaro.

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Campania-Frosinone
Cynthia-Gabbiano
Gangi-Casale B.
Latina-Marsala
Mazara-Folgore
Partinicaudace-Arzanese
Real Aversa-Isola Liri
Scafatese-Trapani
Terracina-Paganese

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GANGI | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 3 | 0 | +1 |
| TRAPANI | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 | = |
| MARSALA | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 9 | 5 | -1 |
| PARTINICAUDACE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 2 | = |
| REAL AVERSA | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 3 | -1 |
| ISOLA LIRI | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 8 | 5 | -1 |
| PAGANESE | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | -1 |
| TERRACINA | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 | -2 |
| ARZANESE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 4 | -2 |
| CASALE B. | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | -2 |
| MAZARA | 4 | 4 | 0 | 4 | 0 | 2 | 2 | -2 |
| FOLGORE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 5 | -2 |
| GABBIANO | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 | -3 |
| LATINA | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 5 | 6 | -3 |
| FROSINONE | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 | -3 |
| CYNTHIA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 | -4 |
| SCAFATESE | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 7 | -4 |
| CAMPANIA | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 11 | -6 |

## GIRONE I — 4. GIORNATA

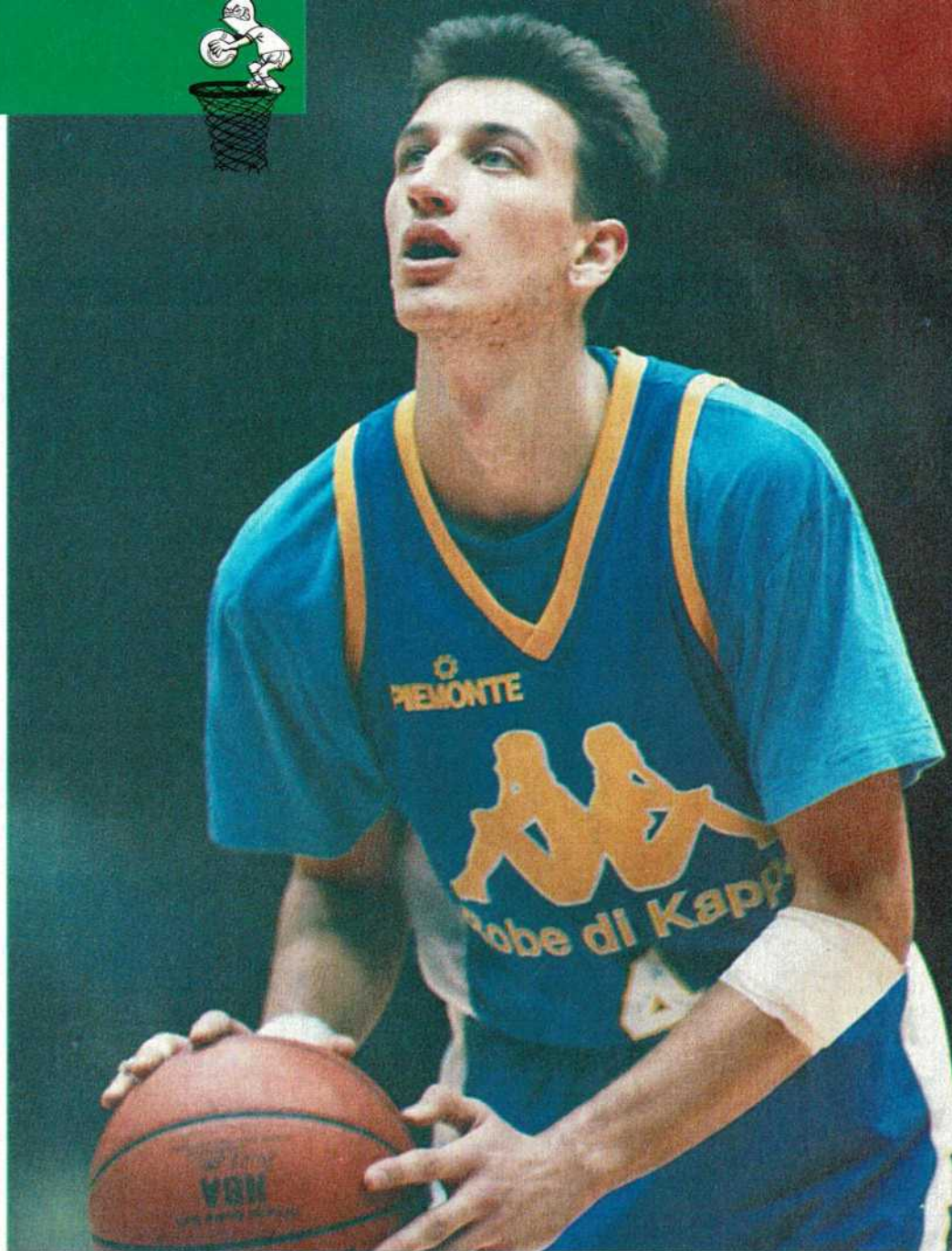
**Acerrana-Acri** 2-1
4' Bizzarri (ACE), 38' Dandò (ACE), 45' Capalbo (ACR).
**Avigliano-Nuova Igea** 1-0
62' Petilli.
**Bovalinese-Real Catanzaro** 0-4
55' Siniclitico, 62' Geraci, 64' e 66' Salerno.
**Castrovillari-Agropoli** 1-0
6' Cipparrone.
**Comiso-Cariatese** 1-1
72' Russo (CA) rig., 80' Grillo (CO) rig.
**N.Rosarnese-Vultur** 0-2
16' Grandino, 73' Giganti.
**Ragusa-Battipagliese** 0-1
41' Voza.
**Rossanese-Calitri** 4-1
8', 17', 50' e 79' Olivieri (R), 73' Bovio (C).
**Scicli-Vittoria** 0-0

PROSSIMO TURNO (4-10, ore 15)
Acri-Ragusa
Agropoli-Scicli
Avigliano-Comiso
Bovalinese-Battipagliese
Calitri-Acerrana
Cariatese-Rossanese
Nuova Igea-Castrovillari
Real Catanzaro-N.Rosarnese
Vittoria-Vultur

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AVIGLIANO | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 4 | 1 | +1 |
| BATTIPAGLIESE | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 4 | 1 | +1 |
| R. CATANZARO | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 10 | 1 | = |
| SCICLI | 6 | 4 | 2 | 2 | 0 | 5 | 2 | = |
| ACRI | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 10 | 4 | -1 |
| CASTROVILLARI | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | -1 |
| AGROPOLI | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 5 | -1 |
| COMISO | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 2 | -2 |
| ROSSANESE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 4 | -2 |
| VULTUR | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 | -2 |
| ACERRANA | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | -2 |
| VITTORIA | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 5 | -2 |
| CARIATESE | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 6 | -2 |
| NUOVA IGEA | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 | -3 |
| RAGUSA | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 | -5 |
| CALITRI | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 8 | -5 |
| N. ROSARNESE | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 6 | -5 |
| BOVALINESE | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 11 | -5 |

Non è ancora un personaggio da «copertina», ma lo diventerà. Timido, ma non introverso. Sguardo intelligente, talentuoso e rapido come una saetta in campo: ecco Alessandro Abbio (22 anni il prossimo 13 marzo), da Raconigi, in provincia di Cuneo. Una storia bella, la sua, esaltante, ma anche sofferta e in alcuni momenti drammatica. Concreto, ma allo stesso tempo incline al numero a effetto, con i suoi punti e le sue invenzioni, al Parco Ruffini, ha acceso il primo semaforo rosso in campionato per i tricolori di Treviso.

*«Non mi hanno impressionato»* dice Abbio quasi arrossendo. *«La Benetton di Del Negro a prima vista mi sembrava più completa e imprevedibile».* Poi un giudizio tecnico secco e pungente, espresso a dire il vero, con il massimo del rispetto: *«Manca un play-maker. Teagle è bravissimo ma è tutt'altra cosa rispetto a Vinny».*

**Sopra, Terry Teagle. Ha sostituito Vinnie Del Negro nella Benetton Treviso. In alto, Alessandro Abbio, giovane e promettente guardia della Robe di Kappa Torino che ha battuto i campioni (fotoLaMonaca)**

## IL NUOVO ASSO DELLA ROBE DI KAPPA

# ABBIO: È MAGIC IL MIO MODELLO

Se Torino ha battuto i campioni gran parte del merito va a questo ventunenne. È timido e modesto. Ma coltiva un sogno ambizioso: giocare negli Usa

di Franco Lauro

Abbio, 109 presenze in Serie A e 10 in Nazionale, è ai primissimi posti nella classifica italiana dei «registi». Ma non si è montato la testa. Il sacro rispetto di «cose» che almeno per il momento, ritiene più grandi di lui, e il tipico pudore di chi in giovane età ha comunque i piedi ben saldi per terra, ne frenano (solo lontano dal parquet...) lo slancio.

Non senza un pizzico d'orgoglio racconta i suoi primi palleggi sul campetto di Bra, gli insegnamenti del maestro americano Frank Valenti, l'incredibile e «straordinario» 11. posto alle finali nazionali cadetti dell'87. L'anno successivo, *«sogna ad occhi aperti»*, con il trasferimento a Torino, dove «infila» 20 presenze in Serie A, da panchinaro, vicino a gente del calibro di Mike Evans, Kopicki, Morandotti. Il 1989, l'anno della «maggiore età», cala come un insopportabile macigno sulle esili spalle di Alessandro. Oberato dagli allenamenti, dagli impegni agonistici e da problemi familiari, Abbio viene bocciato all'istituto tecnico industriale di Fossano. In estate, nel corso della Coppa del Mediterraneo s'infortuna gravemente nel confronto con la Turchia. È lesione al ginocchio destro.

Il 16 settembre il colpo peggiore: gli viene a mancare l'adorata mamma. *«Un momento drammatico»* ricorda commosso *«dal quale, sinceramente, non so ancora come sia riuscito a uscir fuori...»*. Ma subito lo sguardo si ravviva. È il ricordo di quanti gli sono stati al fianco nel periodo più difficile e ne hanno pazientemente atteso e favorito il recupero morale e fisico. *«Ricordo con gioia il mio rientro, in Coppa Italia. Mi chiamarono a casa al ritorno da scuola per convocarmi. Segnai 22 punti all'esordio, contro la Varese del folletto Mattehews, e fu una nuova svolta per la mia carriera...»*.

Nella stagione 90/91 Abbio si afferma come utilissimo 6. uomo nell'Auxilium arrembante di «tuono di cioccolata» Darryl Dawkins. È l'inizio di una prestigiosa serie di successi e soddisfazioni anche in maglia azzurra: campione europeo juniores a Groningen nel '90, argento ai Mondiali di Edmonton in Canada (l'oro fu scippato agli azzurri nei supplementari dagli USA), oro ai giochi olimpici della gioventù a Valladolid e al campionato europeo «under 22» di Atene. A Torino intanto Abbio, presso la famiglia Serafini, ha ritrovato il calore umano necessario per raggiungere i più alti traguardi anche come a-tleta.

*«Alla fine di ottobre terminerò anche il servizio militare. Una esperienza utile, arricchita dal successo nel torneo Shape dello scorso anno e dell'argento modiale di metà settembre a Pechino»*.

Alessandro, che intanto si è diplomato perito informatico, e si è iscritto all'Isef, guarda con giustificate ambizioni alla stagione della sua definitiva consacrazione sportiva: *«Torino punta ai play-off. Tecnicamente siamo forse inferiori alle nostre dirette antagoniste, ma possiamo farcela ugualmente. La squadra è molto rinnovata, ma si è subito formato un gruppo splendido»*.

Per lo scudetto non si sbilancia ma ha comunque le idee chiare: *«Con Treviso, lotteranno Bologna, Pesaro, Milano e Roma (se riesce a giocare meglio di squadra...)»*.

Il suo idolo è Darryl Dawkins, *«un grande, dentro e fuori campo. Forlì ha fatto un affarone»*.

Nel suo ruolo, il modello non poteva essere altri che il «leggendario» Magic.

Il sogno nel cassetto? *«Giocare un giorno nella Nba»*, risponde Abbio tra il serio e il faceto. Niente male per un ventunenne sempre pronto ad arrossire a ogni complimento. Intanto, dopo aver castigato la Benetton «tricolore», sabato prossimo è atteso in TV dalla affascinante sfida con Sugar Richardson, ovvero un pezzo di Nba a casa nostra. Per gli appassionati, un duello... da leccarsi i baffi! □

## BENE LA SECONDA GIORNATA IN TV

# L'ASCOLTO RADDOPPIA

Seconda di campionato non certo avara di temi. Due vittorie in trasferta in A/1, 3 tre A/2 dove guidano Brescia, Varese e Ferrara. Nel quartetto di testa della serie maggiore trova posto insieme a Milano, Bologna e Pesaro, anche Reggio Calabria. Il suo show nell'anticipo televisivo ha fatto più che raddoppiare ascolti e share rispetto alla «prima». Dalle 250.000 persone (5.31%) di Benetton-Kleenex sabato scorso si è giunti a una media di 655.000 spettatori con l'11,/7% di share e una punta massima di quasi 900.000 persone.

**SERIE A1**

**2. giornata:** Philips Milano-Montecatini 109-92; Stefanel Trieste-Clear Cantù 84-82; Phonola Caserta-Knorr Bologna 64-70; Robe di Kappa Torino-Benetton Treviso 112-110 d.t.s.; Panasonic Reggio Calabria-Messaggero Roma 96-85; Teamsystem Fabriano-Scavolini Pesaro 73-75; Kleenex Pistoia-Baker Livorno 79-73; Scaini Venezia-Marr Rimini 75-67.

CLASSIFICA: Philips, Panasonic Scavolini, Knorr 4; Clear, Il Messaggero, Benetton, Kleenex, Scaini, Stefanel, Robe di Kappa. Montecatini 2; Phonola, Team System, Marr, Baker 0.

PROSSIMO TURNO (4/10): Benetton-Stefanel; Scavolini-Panasonic; Knorr-Scaini; Messaggero-Montecatini; Clear-Teamsystem; Baker-Robe di Kappa; Kleenex-Philips

**SERIE A2**

**2. giornata:** Cagiva Varese-Ticino Siena 91-83; Telemarket Forlì-Burghy Modena 73-72; Hyundai Desio-Banco Sardegna Sassari 97-79; Sidis Reggio Emilia-Napoli 88-90; A. Panna Firenze-Auriga Trapani 67-91; Mangiaebevi Bologna-F. Branca Pavia 105-93; Ferrara-Glaxo Verona 67-60; Medinform Marsala-Aresium Milano 133-135 d.t.s.

CLASSIFICA: Ferrara, Telemarket, Cagiva 4; Ticino, Auriga, Hyundai, Mangiaebevi, Burghy, Glaxo, Napoli, Sidis, Aresium, Banco Sardegna 2; F. Branca, A. Panna, Medinform 0.

PROSSIMO TURNO (4/10): Glaxo-Mangiaebevi; Branca-Telemarket; Auriga-Medinform; Ticino-Panna; Napoli-Firenze; Aresium-Sidis; B. Sardegna-Cagiva; Burghy-Hyundai.

### RISULTATI DELLA COPPA ITALIA

Hyunday Desio-Benetton Treviso 88-87; Ticino Siena-Marr Rimini 83-70; Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro 87-74; Clear Cantù-Knorr Bologna 88-76.

# I VOTI

**9 Pubblico di R. Calabria**

Celebra il successo nel concorso Glaxo per il miglior «tifo» d'Italia. Con una squadra di carattere, annichilisce il Messaggero. Ma anche nel momento più difficile (quello della rimonta) non dimentica mai di applaudire le conclusioni meritevoli degli avversari.

**8 Esposito**

I 20 punti e l'ottima prestazione contro la Knorr, lo riportano alla ribalta. L'infortunio della finale scudetto con Milano è ormai acqua passata. Non ci stupiremmo di rivederlo presto nel giro azzurro. Un esempio di come la volontà abbia spesso ragione della sfortuna.

**7 Djordevic**

La Philips ha trovato finalmente quello che le era mancato nelle ultime stagioni. Con la sua sagacia tattica, che gli ha permesso di realizzare 33 punti (con 6 su 6 da 3 e 5 su 6 da 2 punti!) afferma una volta per tutte di essere lui in regia l'erede naturale di Michelino d'Antoni.

**5 Panna**

L'impatto con la seconda di campionato è più aspro del limone. Giova solo al Tonno trapanese. Si scioglie in men che non si dica e le prospettive si complicano ogni giorno che passa. A tecnico e dirigenti non resta che sperare almeno in una reazione d'orgoglio...

**4 Messaggero**

A Reggio Calabria, negli ultimi quattro minuti è accaduto di tutto: attimi di letargo, di follia collettiva, o cosa altro? Una squadra che vuole puntare in alto di sicuro non può reputare «normali» certe batoste! A questo punto è d'obbligo un serio esame di coscienza per tutti.

## È PARTITO IL CAMPIONATO FEMMINILE

# MATERA E RAVENNA: UNA POLTRONA PER DUE

### Sulla carta sono le formazioni più forti. Le campionesse si sono rinforzate al centro con la peruviana Perez del Solar. Le romagnole, seppure battute all'esordio, puntano sulla coppia Weersing-Kemner per centrare lo scudetto

di Lorenzo Dallari

I pronostici, si sa, sono per definizione sempre azzardati. Quest'anno, però, nel quarantottesimo campionato della storia della pallavolo femminile, si può fare una previsione con scarso timore di smentite: salvo imprevedibili colpi di sfortuna sull'uno o sull'altro fronte, in finale arriveranno Matera e Ravenna. Queste due formazioni, paiono irraggiungibili, grazie anche al fatto che rispetto al passato, hanno cambiato poco e con grande oculatezza. Il Latte Rugiada, ex-Calia, ha scelto la duttilità della peruviana Gabriela Perez del Solar, exromagnola, per rinforzarsi al centro sostituendo l'ungherese Fekete, passata all'ambizioso Spezzano in A2. Per il resto la squadra di Matera ha confermato il nucleo campione d'Italia, formato da Marasi, Gavio, Phipps, Franco e Mangifesta. Ma soprattutto è riuscita a trattenere Giorgio Barbieri sulla panchina.

Il Messaggero Teodora, acquistata da Firenze la giovane speranza Silvia Croatto, ha invece creato una formidabile coppia di bocche da fuoco, affiancando all'olandese Henriette Weersing la potentissima statunitense Karen Kemner. All'esordio in Campionato le romagnole hanno incassato però una sonora sconfitta a opera dell'Agrigento. Tutto come lo scorso anno, quando fu il neopromosso Orion a battere la Teodora. Anche questa volta, Il Messaggero otterrà il riscatto.

Alle spalle di Ravenna e Matera presumibilmente ci sarà grande lotta. Sono salite le quotazioni della rivoluzionata Isola Verde Modena con il ritorno sotto la Ghirlandina di Paula Weishoff, miglior giocatrice a Barcellona, e l'arrivo dell'azzurrina Darina Mifkova, di origine ceka ma di passaporto italiano, nonché del nuovo allenatore argentino Omar Amoros, reduce dalla promozione in A1 ottenuta a Fidenza.

Anche la Brummel Ancona è migliorata con la palleggiatrice italo-brasiliana Margareth Torelli, finalista qualche mese fa con il Perugia, ma il vero salto di qualità lo garantiscono l'americana Tara Cross e la bravissima Valentina Ogienko, una delle tante ex-sovietiche approdate al nostro campionato.

Nessuna novità sostanziale a Roma (dove manca ancora lo sponsor e la regia è stata nuovamente affidata a Consuelo Turetta), a San Lazzaro (dove l'Edilfornaciai continua la politica delle giovani affidate a Barilli), e a Reggio Calabria (dove è rimasto il gruppo sudamericano), mentre l'Orion Sesto San Giovanni, grande sorpresa dello scorso anno, è ulteriomente cresciuta inserendo nel suo collaudato collettivo la statunitense Tonya Saunders.

Perugia ha invece perso tra pedine, Mossa, Torelli e Valsesia, (e la Perona sarà inutilizzabile per diversi mesi) optando per la linea «verde»; inoltre al posto dell'allenatore Bernardinho, passato alla Panini al settore maschile, ha chiamato dal Kazakistan Victor Bardok, a lungo aiuto di Karpol. Menabò Reggio Emilia ha sostituito la Weishoff con la bulgara Penka Natova, affidando la regia a Lory Pagliari nella speranza di centrare l'obiettivo-salvezza. Il Victor Village Assovini Bari oltre al tecnico (il brasiliano Mauro Grasso al posto del bulgaro Simov) e al direttore sportivo (è arrivato Nino Lamanna, il cui posto a Matera è stato preso da Michele Uva) ha cambiato metà del sestetto base inserendovi l'esperta alzatrice Arfelli, la canadese Guylajne Dumont, già a Spezzano e a Modena, e il bronzo olimpico Kim Oden.

Tra le neopromosse, l'Impresem Agrigento è quella che

**A fianco, Gabriela Perez del Solar, nuovo acquisto di Matera. Pagina accanto, Henriette Weersing del Messaggero**

si è mossa meglio, riuscendo a portare in Sicilia la Valsesia e due straniere di classe ed esperienza quali Irina Smirnova e Yelena Tcheboukina. L'Ecoclear Sumirago, guidata dall'ex-azzurra Franca Bardelli, ha confermato la peruviana Uribe ed è andata sul sicuro prendendo l'italo-brasiliana Vera Mossa, la carioca Da Costa e naturalizzando Carmen Pimentel. La Fulgor Fidenza, con la Chapple, la neo italiana Gutierrez ed Elaina Oden, sogna una salvezza che però sarà ulteriormente complicata dalla riduzione da 14 a 12 del numero delle squadre in Serie A1 già deliberata per il prossimo campionato.

La regular season, la cui conclusione è prevista per domenica 21 marzo, promuoverà le otto squadre migliori ai play off scudetto (di scena dal 24 marzo al 24 aprile), bocciando altresì le ultime tre classificate e ammettendo l'undicesima ai play out, cui prenderanno parte anche la seconda, la terza e la quarta della A2 (in cui solo la prima festeggerà la promozione diretta e ben cinque alla fine retrocederanno in B1).

Una scelta importante, quella presa dalla Lega femminile, per lasciare più spazio alla Nazionale e per cercare di qualificare ulteriormente il campionato. Si ridurrà di certo la geografia pallavolistica che ora nella Serie A1 vede interessate ben nove regioni, ma ne trarrà beneficio lo spettacolo coinvolgendo probabilmente sempre più spettatori nelle singole città (nelle ultime due annate ha risposto bene la provincia ma si è registrato un calo preoccupante nei grandi centri, soprattutto nelle roccaforti di questo sport quali Ravenna, Matera e Perugia). Per perseguire questo obiettivo già da quest'anno è stato spostato il giorno di gara dal sabato alla domenica pomeriggio sull'esempio della pallavolo maschile (solo a Modena, Bari e Reggio Calabria si giocherà sempre di sabato). Il tutto con la speranza di trovare presto una Nazionale vincente, elemento trainante per l'intero movimento. È vero che il lavoro di Marco Aurelio Motta è proiettato ai Mondiali '94, di scena proprio in Italia, ma è anche vero che nel '93 ci saranno gli Europei. E vincere una medaglia in Cecoslovacchia potrebbe dare un prezioso, forse decisivo e di certo indispensabile, impulso a tutta la pallavolo femminile. □

## MODENA HA BATTUTO IL MESSAGGERO

# ORGOGLIO GIALLOBLÙ

Continua il buon momento della Panini. Nell'esordio in campionato, i modenesi avevano disputato un'ottima partita contro la Sisley, perdendo però l'incontro al tie break. Nella seconda giornata invece, Modena ha battuto il Messaggero. Tutto secondo i pronostici per le grandi: il Maxicono ha sconfitto la Lazio, la Sisley ha vinto a Falconara, Milano ha piegato Brescia.

**SERIE A1 MASCHILE**
**2. giornata:** Maxicono PR-Lazio Roma 3-0 (15-13, 15-7, 15-1); Venturi Spoleto-Petrarca PD 0-3 (4-15, 10-15, 13-15); Messaggero RA-Panini MO 2-3 (17-16, 8-15, 3-15, 17-16, 13-15); Aquater BS-Misura MI 0-3 (12-15, 7-15, 8-15); Sisley TV-Sidis Falconara 3-0 (15-1, 15-2, 15-8); Gabeca Montichiari-Centro Matic FI 3-2 (8-15, 6-15, 16-14, 15-8, 15-13); Alpitour CN-Jockey Schio 3-0 (15-11, 15-4, 15-12).

CLASSIFICA: Alpitour, Misura, Maxicono, Petrarca, Sisley, Gabeca 4; Il Messaggero, Panini 2; Centromatic, Aquater, Sidis, Jockey, Lazio, Venturi 0.

PROSSIMO TURNO (4/10): Misura-Lazio Maxicono-Aquater, Jockey-Sisley; Centro Matic-Messaggero; Gabeca Montichiari; Gabeca Venturi; Petrarca-Baker; Panini-Alpitour.

**SERIE A2 MASCHILE**
**2. giornata:** Gibam Fano-Giglio RE 3-1 (15-10, 16-14, 11-15, 15-10); Scaini CT-San Giorgio VE 3-0 (15-10, 15-8, 15-11); Fochi BO-Spal FE 3-1 (15-13, 10-15, 15-5, 15-3); Codyeco S. Croce-Moka Rica Fo 1-3 (12-15, 10-15, 15-9, 10-15); Banca Popolare CA-Virgilio MN 1-3 (15-10, 9-15, 9-15, 5-16); Tomei Li-Capurso BA 3-2 (14-16, 15-13, 15-10, 9-15, 15-12); Com Cavi NA-4M AG 3-0 (15-1, 15-0, 15-0); Asti-Ingram C. di Castello 3-1 (15-9, 14-16, 15-11, 15-5).

CLASSIFICA: Fochi, Virgilio, Tomei, Moka Rica, Gibam 4; Scaini, Giglio, Banca Popolare, Con Cavi, Capurso, Asti 2; Ingram, Codyeco, Spal, San Giorgio, 4M 0.

PROSSIMO TURNO (4/10): Virgilio-Asti; S. Giorgio-Giglio; Spal-Codyeco; Moka Rica-Con Cavi; Banca Pop.-Scaini; Ingram-Tomei; 4M-Gibam; Capurso-Fochi.

**SERIE A 1 FEMMINILE**
**1. giornata:** Orion Sesto S.G.-Nausicaa R. Calabria 3-0 (15-12, 15-10, 15-6); Assovini Bari-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0 (15-2, 15-5, 15-11); Impresem Agrigento-Messaggero Ravenna 3-1 (12-15, 16-14, 15-13, 15-6); Brummel Ancona-Reggio Emilia 3-0 (15-11, 15-8, 15-12); Latte Rugiada Matera-Isola Verde Modena 3-0 (15-4, 15-5, 16-14); Ecoclear Sumirago-Sirio Perugia 0-3 (10-15, 9-15, 10-15; Aniene Roma-Fulgor Fidenza 3-2 (15-4, 10-15, 13-15, 15-6 15-5).
CLASSIFICA: Orion, Assovini, Impresem, Brummel, Latte Rugiada, Sirio, Aniene 2; Nausicaa, Edilforniaciai, Messaggero, Reggio Emilia, Isola Verde, Ecoclear, Fulgor 0.
PROSSIMO TURNO (4/10): Fulgor-L. Rugiada; Isola Verde-Brummel; Messaggero-Assovini; Reggio Emilia-Orion; Nausicaa-Ecoclear; Sirio-Impresem; Edilfornaciai-Aniene.

# I VOTI

**10 Panini**
Vincere a Ravenna non è impresa da tutti. I gialloblù ce l'hanno fatta dopo aver gettato al vento la ghiotta occasione di piegare la Sisley di Treviso nella prima giornata. Con un Shadchin in più al fianco di Kantor e Conte, Modena può sicuramente puntare in alto.

**9 Ganev**
Il lupo continua a mietere vittime divertendo il pubblico. L'anno scorso aveva fatto sognare la Venturi Spoleto, questa volta sta deliziando i tifosi dell'Alpitour Cuneo. Che con lui non ha ancora perso un set né in campionato né in Coppa Italia. Un grande uomo di spettacolo.

**8 Prandi**
Il tecnico del Petrarca sta cercando di realizzare un nuovo miracolo: a disposizione ha un gruppo di giovani di belle speranze e vuole farli diventare grandi. Su Meoni, futuro Vullo, e sul serbo Grbic c'è da scommettere. E per il momento la squadra continua a vincere.

**4 Centromatic**
Peggio di così i toscani non potevano iniziare la prima avventura in A1: due sconfitte ed eliminazione dalla Coppa Italia. E dire che il precampionato aveva illuso tutti. Adesso bisogna però evitare di preoccuparsi troppo e lavorare. La squadra c'è. Basta farla funzionare.

**1 Fipav**
Perché il presidente Catalano ha chiesto la testa del segretario generale Di Marzio a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del consiglio federale? E dove sono finiti i soldi per pagare gli azzurri dopo l'estate in Nazionale? E quelli per i comitati provinciali? Cosa sta succedendo?

## LA TELEMARKET IPOTECA IL SETTIMO SCUDETTO

# PIRATI ALL'ASSALTO

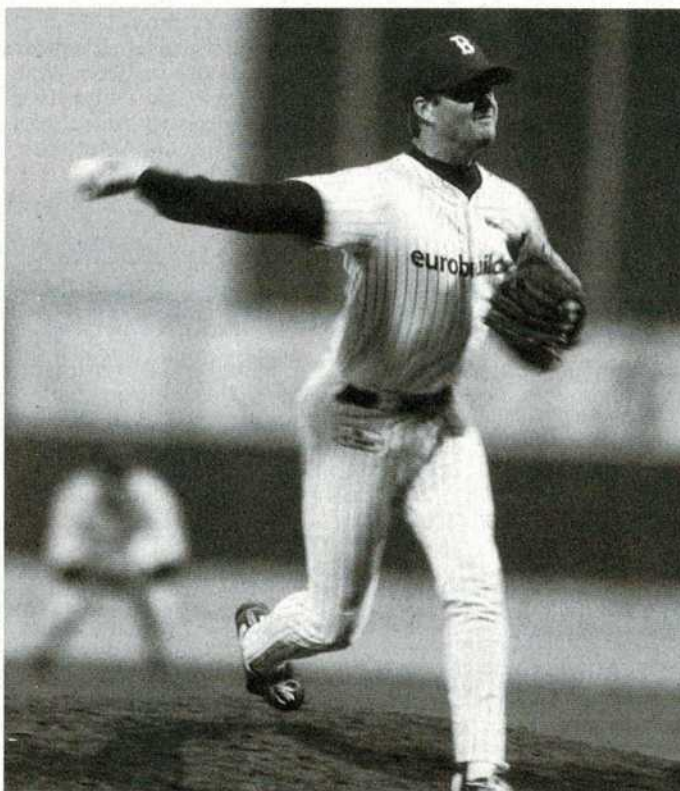
**L'Eurobuilding ha perso in casa le prime due finali. E adesso le speranze di rivincita nella gara decisiva sono legate al riscatto di Dave Eichorn**

di Roberto Gotta

Da una parte, una squadra, Bologna, con le spalle al muro; dall'altra, una formazione in ascesa irrefrenabile, Rimini. È la fotografia della situazione dopo le prime due finali scudetto disputate a Bologna.

La Telemarket venerdì sera, nel proprio stadio sarà chiamata a concedere quella che i romagnoli sperano sia l'ultima replica, il successo definitivo che cucirebbe il settimo scudetto sulla casacca dei Pirati.

Come sempre in questi casi, la convinzione di avere già vinto può essere madre di disastri, anche perché la partita che potrebbe essere decisiva vedrà duello tra i due lanciatori statunitensi, Tim Birtsas e Dave Eichorn. Nel primo confronto le cifre e l'andamento della gara sono a favore del riminese, che in nove riprese ha subito cinque battute valide e eliminato otto lanciatori avversari, mentre il pitcher bolognese è stato «toccato» sette volte con quattro eliminazioni. Ha vinto Birtsas, ha perso Eichorn, ma è stata solo la prima tappa.

*«Per venerdì prossimo mi aspetto un Birtsas particolarmente concentrato»* ha affermato il manager della Telemarket, Rey Carrion. *«Queste partite lo esaltano. Ha giocato nella Major League, possiede una grande classe. Quando la squadra ha visto questa sua determinazione si è stretta intorno a lui. Agli americani nelle gare decisive è richiesto proprio di calarsi nel ruolo di "ammazzapartite". Tim può tirare 8-9 riprese buone, come ha fatto a Bologna. Mi ha promesso di ribaltare l'esito della semifinale con Parma: all'epoca infatti De Sanctis vinse due partite e lui una. Questa volta mi ha giurato che accadrà il contrario».*

Dave Eichorn (fotoSantandrea), pitcher dell'Eurobuilding

**PLAY-OFF**

(2/10-3/10-4/10)

| Quarti | Semifinali | Finale |
|---|---|---|
| Telemarket Rimini 11-4 | | |
| | Telemarket 3-5, 4-1 | |
| Collecchio 8-10, 8-12 | | Telemarket |
| | Cariparma 2-3, 1-3 | |
| Mediolanum Milano 6-4 | Eurobuilding 5-0 | |
| | | Eurobuilding 1-2, 4-7 |
| Farma Parma 1-13, 2-17 | Mediolanum 3-4,5-14 | |

**NB.** La prossima partita e le eventuali gare 4 e 5 si disputeranno a Rimini.

Americani contro: dopo la gara di sabato scorso, in cui avevano fatto da spettatori, Birtsas ed Eichorn erano ovviamente di umori diametralmente opposti. *«Tim è un buon avversario»* ha detto il pitcher bolognese *«nella prima gara ha lanciato un pochino meglio di me, ma questo non vuol dire che mi batterà anche nella seconda. Nonostante le due sconfitte a zero siamo ancora in corsa. Se c'è una squadra in Italia che può ribaltare la situazione è la nostra. Però non chiedetemi di fare comparazioni basate sulle statistiche. Io, per il tipo di lancio che ho, non miro tanto a eliminare i battitori al piatto, quanto a costringerli a battere basso per facilitare la difesa. È quello che venerdì dovrò fare meglio. anche se Rimini ha buoni giocatori».*

Resta il fatto che partire da due a zero, sapendo che basta una sola vittoria su tre partite in casa (venerdì e sabato ore 21, eventuale bella domenica pomeriggio ore 15), è una formidabile freccia al proprio arco. Ma il vantaggio del fattore campo è un elemento in più, soprattutto se si considera che l'ambiente sarà straripante di attesa. Ancora Carrion: *«Sarà l'Eurobuilding a dover tremare. Venerdì sera a ogni loro giocatore eliminato i bolognesi sapranno di essere sempre più vicini alla fine delle speranze. Per noi in caso di insuccesso ci sarebbero altre due possibilità, per loro non c'è domani. E giocare tranquilli in queste condizioni non credo sia molto facile, mentre a noi tutto sta andando bene. Cinque vittorie di fila nei playoff, dopo averli acciuffati all'ultima giornata, sono un biglietto da visita eloquente».* □

**AUTO**

A fianco, Mario Andretti in Formula Indy: con Emerson Fittipaldi è uno dei due iridati di F. 1 passati alle gare USA come dovrebbe accadere ora a Nigel Mansell. A destra, Alain Prost che prenderà il posto del pilota inglese

## LA WILLIAMS HA SCELTO IL FRANCESE

# AVANTI C'È PROST

### Si è riempita una delle ultime caselle libere per il prossimo campionato. Ora resta solo l'incognita Senna

di Alfredo Maria Rossi

Mentre si consumano stancamente le ultime inutili propaggini del campionato mondiale 1992 (per la cronaca Mansell ha vinto in Portogallo, per la nona volta nella stagione) è già in pieno svolgimento quello del 1993. Un comunicato ufficiale della Williams ha finalmente sistemato una delle ultime tessere traballanti del mosaico: Alain Prost, che presto inizierà i test, è ufficialmente la prima guida della scuderia che ha stravinto i due titoli in palio. Che il tutto sia avvenuto a spese del Campione iridato ormai in carica, Nigel Mansell, in questa Formula 1 che dimostra ogni giorno di più quanto sia giusto il soprannome Circus, non stupisce neppure più di tanto. Il Leone, più o meno sdegnato, ha dichiarato che seguirà le orme di altri due suoi predecessori sul trono iridato, Mario Andretti e Emerson Fittipaldi, varcando l'oceano per misurarsi nella versione statunitense della Formula 1, le gare Indy.

A questo punto, e non è poco, resta da sistemare quello che è ritenuto il miglior pilota del lotto, Ayrton Senna che, tuttavia, potrebbe anche non muoversi. Per il brasiliano, infatti, essendo definitivamente tramontata l'opzione Williams, non restano che due possibilità: la conferma in McLaren e l'approdo alla Ferrari. Ci sarebbe anche una terza ipotesi, quella dell'appiedamento più o meno volontario in attesa di tempi migliori, ma pare difficile crederlo. Per ora, Senna sembra intenzionato a proseguire la sua telenovela privata con Alain Prost nella parte della perfida Alexis. Il francese, infatti, sarebbe stato il regista, neppur tanto occulto, delle manovre che hanno impedito a Senna di approdare alla scuderia di Frank Williams, ovvero alla miglior monoposto con il miglior motore, il Renault. Proprio la Casa francese potrebbe, in qualche modo, sbloccare la situazione. Come si sa l'Honda ha fatto fagotto lasciando la già travagliata scuderia di Ron Dennis, alle prese con un faticoso rinnovamento tecnico, in braghe di tela. Ora pare che sotto il cofano della vettura biancorossa possa trovare posto proprio il propulsore francese. La situazione non è ancora del tutto chiarita: la Renault ha sempre detto di poter fornire solamente due team. Scontato che, anche per il 1993, uno sarà la Williams, allo stato attuale il secondo dovrebbe essere la Ligier, ma si mormora che la McLaren possa subentrare alla scuderia francese

che non garantisce certo un potenziale telaistico all'altezza. Se effettivamente potesse contare sul motore Renault, Senna resterebbe alla McLaren con il dichiarato intento di battere il suo nemico, ovvero Alain Prost. Nell'attesa, il brasiliano ha aperto il fuoco accusando di vigliaccheria il francese per non aver accettato il confronto con lui ad armi pari. E la Ferrari? Se anziché un Cavallino dipinto fosse un cavallo vero, le avrebbero già sparato per evitare ulteriori inumane sofferenze. Il meglio che si può fare, allo stato attuale, per la scuderia di Maranello, è non parlarne, sperando che possano lavorare in pace: hanno così tanto da fare... □

## GP PORTOGALLO/ANCORA MANSELL

# NONA SINFONIA

**ORDINE D'ARRIVO:** 1. Nigel Mansell (Williams-Renault) 308,850 km in 1h34'46"659, alla media di 195,521 kmh; 2. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 37"533; 3. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a un giro; 4. Martin Brundle (Benetton-Ford) a un giro; 5. Mika Hakkinen (Lotus-Ford) a un giro; 6. Michele Alboreto (Footwork Mugen-Honda) a un giro; 7. Michael Schumacher (Benetton-Ford) a due giri; 8. Thierry Boutsen (Ligier-Renault) a due giri; 9. Andrea De Cesaris (Tyrrell-Ilmor) a due giri; 10. Aguri-Suzuki (Footwork Mugen-Honda) a tre giri; 11. Emanuele Naspetti (March-Ilmor) a tre giri; 12. Christian Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) a tre giri; 13. Stefano Modena (Jordan-Yamaha) a tre giri; 14. Gianni Morbidelli (Minardi-Lamborghini) a tre giri.
**Giro più veloce:** 66., Senna, in 1'16"272, alla media di 205,318 kmh.
**MONDIALE PILOTI:** 1. Mansell 108; 2. Senna 50; 3. Schumacher 47; 4. Patrese 46; 5. Berger 33; 6. Brundle 30; 7. Alesi 13; 8. Hakkinen 11; 9. Alboreto 6; 10. De Cesaris 5; 11. Comas 4; 12. Wendlinger, Capelli 3; 14. Martini, Herbert 2; 16. Gachot 1.
**MONDIALE COSTRUTTORI:** 1. Williams-Renault 154; 2. McLaren-Honda 83; 3. Benetton-Ford 77; 4. Ferrari 16; 5. Lotus-Ford 13; 6. Footwork Mugen-Honda 6; 7. Tyrrell-Ilmor 5; 8. Ligier-Renault 4; 9. March-Ilmor 3; 10. Dallara-Ferrari 2; 11. Venturi-Lamborghini 1.

# LO SPORT IN TV

*da mercoledì 30 settembre a martedì 6 ottobre 1992*

## *MERCOLEDÌ* 30

**13.45** Tele+2 **Rugby.** Sud Africa-Nuova Zelanda.
**15.15** Tele+2 **Rafting.** Europei.
**15.45** Rai 3 **Automobilismo.** Raid Parigi-Pechino.
**16.40** Rai 3 **Biliardo.**
**17.00** Rai 3 **Triathlon.**
▶ **17.05** Tele+2 **Calcio.** Manchester U.-Q. P. Rangers. Arsenal-Manchester C. Campionato inglese.
**20.05** Tele+2 **Baseball.** Speciale campionato.
**22.30** Tele+2 **Boxe.** Hill-Tete.
**23.30** Rai 1 **Equitazione.** G.P. Italia. A seguire: **Calcio.** Speciale Coppe europee.
**0.30** Tele+2 **Rugby.** Sudafrica-Nuova Zelanda.

**Sopra, Marina Sbardella di Tmc. Sotto, Attila Grof, portiere dell'Ujpest, avversaria del Parma in Coppa (Italia 1, 20.30)**

### OGNI GIORNO

| | |
|---|---|
| 13.00 Mister miliardo | TELE+2 |
| 13.15 Sport News | TMC |
| 13.30 Sportime | TELE+2 |
| 15.30 +2 News | TELE+2 |
| 18.05 TGS-Sportsera | RAI 2 |
| 18.45 TgS-Derby | RAI 3 |
| 19.00 Settimana Gol | TELE+ 2 |
| 19.15 Sportime | TELE+ 2 |
| 19.30 Mister miliardo | TELE+ 2 |
| 19.45 Studio Sport | ITALIA 1 |
| 20.15 Tg2-Lo sport | RAI 2 |
| 00.50 Studio Sport | ITALIA 1 |

### LE PARTITE DI COPPA

| DATA | PARTITA | RETE | ORA |
|---|---|---|---|
| 29/9 | Anortosis F.-Juventus | Rai 2 | 18.55 |
| 30/9 | Roma-Wacker I. | Rai 2 | 18.55 |
| 30/9 | Napoli-Valencia | Rai 1 | 20.25 |
| 30/9 | Olimpija L.-Milan | Italia 1 | 20.30 |
| 30/9 | Torpedo M.-Manchester U. | Tmc | 22.20 |
| 1/10 | Torino-Norrköping | Rai 1 | 20.25 |
| 1/10 | Ujpest-Parma | Italia 1 | 20.30 |

## *GIOVEDÌ* 1

**20.15** Tele+2 **Rugby.** Sud Africa-Australia.
**24.00** Tele+2 **Vela.** Speciale vele d'epoca.

## *VENERDÌ* 2

▶ **14.30** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Basilea. Quarti di finale.
▶ **22.00** Tele+2 **Calcio.** Bayer Uerdingen-Bayer Leverkusen. Campionato tedesco.
**23.45** Tele+2 **Golf.** Torneo Futch open.

## *SABATO* 3

**14.30** Rai 1 **Equitazione.** G.P. Italia.
▶ **14.30** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Basilea. Semifinali.
**14.55** Rai 3 **Baseball.** Bologna-Rimini. Finale play-off. A seguire: **Tennis.** Torneo di Palermo.
**16.15** Rai 2 **Volley.** Campionato. Petrarca Padova - Sidis Falconara.
**17.45** Rai 2 **Basket.** Baker Livorno-Robe di Kappa Torino.
▶ **18.30** Tele+2 **Calcio.** Ipswich Town-Leeds United.

▶ **20.00** Tele+2 **Calcio.** Deportivo la Coruna-Real Madrid.
▶ **22.00** Tele+2 **Calcio.** Bayern Monaco-Borussia Mönchengladbach.
**23.15** Rai 3 **Boxe.** Mauro Galvano-Nigel Benn. Mondiale supermedi Wbc.

## *DOMENICA* 4

**12.15** Tmc **Motociclismo.** Mondiale superbike. 1. manche.
**14.30** Italia 1 **Volley.** Misura Milano - Lazio Roma.
▶ **14.30** Tele+2 **Tennis.** Torneo di Basilea.
**15.30** Tmc **Basket.** Fernet Branca Pavia - Telemarket Forlì.
**16.40** Tmc **Motociclismo.** Mondiale superbike. 2. manche.
**18.00** Rai 2 **Automobilismo.** Campionato italiano Alfa Boxer.
▶ **18.00** Tele+2 **Calcio.** Oldahm A. - Everton.
**18.20** Rai 2 **Ciclismo.** Coppa Sabatini.
**19.00** Tmc **Automobilismo.** Formula Indy. Grand Prix di Nazareth.
▶ **19.45** Tele+2 **Calcio.** Eintracht F.-Stoccarda.

## *LUNEDÌ* 5

▶ **2.00** Tele+2 **Football.** Philadelfia-Kansas. Campionato NFL.

## *MARTEDÌ* 6

**20.30** Tele+2 **Baseball.** Speciale monografico.

**Sotto (fotoFumagalli), José Altafini, in forza a Tmc**

### LE RUBRICHE SETTIMANALI

| | |
|---|---|
| **MERCOLEDÌ** | |
| 16.00 Mischia e meta | RAI 3 |
| 16.20 Di mano in mano | RAI 3 |
| 22.20 Mondocalcio | TMC |
| **GIOVEDÌ** | |
| 16.20 Hockey OK | RAI 3 |
| 16.40 Set × Set | RAI 3 |
| 17.00 Bici e Bike | RAI 3 |
| **VENERDÌ** | |
| 17.00 Andiamo a canestro | RAI 3 |
| **SABATO** | |
| 13.00 Sport show | TMC |
| 13.20 Dribbling | RAI 2 |
| 18.00 Scusate l'anticipo | RAI 3 |
| **DOMENICA** | |
| 10.45 Il grande gol | ITALIA 1 |
| 12.00 Grand Prix | ITALIA 1 |
| 13.00 Guida al campionato | ITALIA 1 |
| 17.15 Domenica stadio | ITALIA 1 |
| 18.10 Novantesimo minuto | RAI 1 |
| 18.40 Calcio Serie A | RAI 2 |
| 18.45 TG3 - Domenica gol | RAI 3 |
| 19.30 High Seven | TMC |
| 19.45 TGR Sport | RAI 3 |
| 20.00 Domenica Sprint | RAI 2 |
| 20.25 Golagoal | TMC |
| 22.15 Pressing | ITALIA 1 |
| 22.20 La domenica sportiva 1. parte | RAI 1 |
| 23.05 La domenica sportiva 2. parte | RAI 2 |
| 23.45 Mai dire gol | ITALIA 1 |
| **LUNEDÌ** | |
| 15.55 C siamo | RAI 3 |
| 16.10 A tutta B | RAI 3 |
| 17.00 Rai Regione Calcio | RAI 3 |
| 20.30 Il processo del lunedì | RAI 3 |
| 22.30 Fair Play | Tele+2 |
| 23.25 Crono | TMC |
| **MARTEDÌ** | |
| 22.20 Strike la pesca in TV | TMC |
| 22.30 L'appello del martedì | ITALIA 1 |

### TV NEWS

● **È pericoloso sport** si chiama così il nuovo programma in onda ogni giorno alle 16.30 su Italia 1 condotto da Giobbe Covatta (nella foto). Nei panni di anti Dan Peterson, il comico fornisce esilaranti commenti delle discipline più popolari negli Stati Uniti. Per chi con lo sport vuole anche divertirsi.

● **Falconara - Maxicono Parma**, la prima partita di pallavolo trasmessa da Italia 1 (domenica 20 settembre), è stata vista da una media di 243.000 spettatori, con il 2,25 di share. Le telecronache sono di Lorenzo Dallari (foto La Monaca).

● **Sportissimo** è il titolo di un nuovo programma in onda a partire da metà ottobre ogni domenica alle 19.30 su Telemontecarlo. La trasmissione si occuperà di diverse discipline. Tra i conduttori ci sarà Marina Sbardella.

▶ Programma visibile ai soli abbonati a Tele+